

Il piano di gestione del sito UNESCO “Centro storico di Napoli”

ALLEGATO 7

Grande Programma per il Centro Storico di Napoli
Patrimonio Unesco

Indice

1. D.O.S. - DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
2. ALLEGATI AL D.O.S.
3. P.I.U. EUROPA, NAPOLI - DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO
4. ELENCO TEMATICO DEGLI INTERVENTI
5. TAVOLA 1: IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO
6. TAVOLA 2: IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO - I QUARTIERI STORICI
7. TAVOLA 3: IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO - GLI AMBITI DI INTERVENTO
8. TAVOLA 4: CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO - LE SEZIONI CENSUARIE
9. TAVOLA 5: PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

1. D.O.S. - DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

Indice

1. LA PROPOSTA IN SINTESI.
 - 1.1 SINTESI DEL GRANDE PROGRAMMA PER IL CENTRO STORICO PATRIMONIO UNESCO.
 - 1.2 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.
2. ANALISI DEL CONTESTO.
 - 2.1 IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO.
 - 2.2. PRINCIPALI DINAMICHE IN CORSO.
 - 2.3. ANALISI S.W.O.T. E CONCLUSIONI PROPEDEUTICHE ALL'AVVIO DEL PROGRAMMA.
 - 2.4 CONCLUSIONI DELL'ANALISI DI CONTESTO.
3. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO.
 - 3.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AREA E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE PROBLEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE .
 - 3.2 IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEL PIANO NEL PIÙ GENERALE PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA CITTÀ ED EVENTUALI INTERCONNESSIONI CON INTERVENTI REALIZZATI E/O PROGRAMMATI CON ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELL'AREA O ATTIGUI ALLA STESSA.
4. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE.
 - 4.1 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO INTEGRATO.
 - 4.2 LE LINEE GUIDA DEL PIANO INTEGRATO.
 - 4.2.1 La vision del progetto.
 - 4.2.2 Il driver "Cultura".
 - 4.2.3 Il driver "Accoglienza".
 - 4.3 LE MODALITÀ ATTUATIVE DEL PIANO INTEGRATO.
 - 4.3.1 Informare, comunicare, attivare la partecipazione.
 - 4.3.2 Promuovere gli interventi immediatamente realizzabili.
 - 4.3.3 Costruire la conoscenza – elaborare la metodologia, affinare gli strumenti di intervento.
 - 4.3.4 Predisporre le soluzioni progettuali più complesse.
 - 4.3.5 Garantire i risultati: la manutenzione programmata e il Piano di Gestione.
 - 4.4 COERENZA TRA LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO, LA STRATEGIA REGIONALE DELL'ASSE 6 DEL PO FESR 2007-2013, GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI E LE LINEE GUIDA.
 - 4.5 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E CON LE LINEE GUIDA DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA.
 - 4.6 LE LINEE D'INTERVENTO.
 - 4.6.1 I destinatari degli interventi.
 - 4.6.2 Azioni materiali.
 - 4.6.2.a I progetti cardine.
 - 4.6.2.b Manutenzione e recupero del patrimonio edilizio privato.
 - 4.6.2.c Adeguamento e rifunionalizzazione degli edifici pubblici.
 - 4.6.2.d Restauro e rifunionalizzazione di edifici di proprietà della Chiesa.
 - 4.6.2.e Il sottosuolo: risorsa per il turismo e a servizio della funzione residenziale.
 - 4.6.2.f Il sistema fognario.
 - 4.6.2.g Gli interventi per la sicurezza urbana e la pubblica illuminazione.
 - 4.6.2.h Le politiche per la Mobilità
 - 4.6.2.i Le azioni per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per la raccolta differenziata.

4.6.2.l Le azioni per la riduzione della dispersione idrica.

4.6.3 Azioni immateriali.

4.6.3.a Azioni di sostegno per il tessuto economico.

4.6.3.a1 Gli Incentivi fiscali e finanziari alle imprese

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
4

4.6.3 a2 Incentivi fiscali e finanziari alle imprese commerciali e dell'artigianato di qualità.

4.6.3 a3 Interventi miranti al miglioramento delle infrastrutture e del contesto in cui opera l'impresa

4.6.3.b Iniziative di carattere sociale.

4.6.3.b 1 Le azioni per il rafforzamento del capitale umano.

4.6.3.b 2 Le linee di intervento per le pari opportunità.

4.6.3.c Gli interventi per il turismo.

4.6.3 d Le azioni per una politica integrata di sicurezza urbana.

4.6.3.e Interventi di semplificazione burocratico amministrativa.

4.7 RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE, COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRE FONTI E CON IL COFINANZIAMENTO PRIVATO.

4.8. CRONOPROGRAMMA.

4.9 LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO.

5. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA.

5.1 ILLUSTRAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.

5.2 COMPITI DELLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO E GESTIONE.

5.3 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.

5.4 SISTEMA DI VALUTAZIONE INTERNA DEL GRANDE PROGRAMMA.

1. LA PROPOSTA IN SINTESI.

1.1 SINTESI DEL GRANDE PROGRAMMA PER IL CENTRO STORICO PATRIMONIO UNESCO.

Il Documento di Orientamento Strategico che qui si propone per il Grande Programma per il Centro Storico di Napoli Patrimonio UNESCO, accetta nel modo più esplicito la filosofia di impiego dei fondi europei: conseguire sviluppo e migliorare sensibilmente la qualità degli ambienti e della vita degli abitanti. Non solo restauro di monumenti e tessuti edilizi storici, dunque, ma una articolata serie di interventi sulla parte 'fisica' del centro storico (dagli impianti tecnologici ai sottoservizi all'arredo urbano) e sugli aspetti 'immateriali' (dalla sicurezza ad azioni interne alle politiche dell'inclusione). La certezza di conseguire questo obiettivo è legata alla qualità dei progetti di diversa natura che saranno messi in campo e, soprattutto, dalla loro organica integrazione. Un ambiente urbano anche ben restaurato ma nel quale permangano situazioni di disagio sociale e problemi di sicurezza, rappresenta il fallimento dell'obiettivo. Parimenti insoddisfacente sarà un sensibile miglioramento delle condizioni socio-economiche all'interno però d'un contesto edilizio degradato nella materia e obsoleto nelle funzioni.

In questo documento sono contenuti due livelli di riflessione progettuale. Il primo – che coincide con il Documento di Orientamento Strategico - prende in esame l'intero centro storico UNESCO e in esso individua una cospicua serie di complessi monumentali, tessuti edilizi e ambiti urbani meritevoli di intervento. Il secondo – che coincide nella sostanza con il Progetto Integrato Urbano Napoli e rispetta il limite di finanziamento di circa 240 milioni di euro - restringe l'intervento all'area di Neapolis, al centro antico, alla città di fondazione, e alla fascia costiera che da piazza Mercato arriva a piazza Municipio.

Il primo e secondo livello progettuale sono organicamente correlati in una visione unitaria che disegna una sorta di mosaico dell'intero Programma. Lungo la fascia costiera, infatti, il PIU Napoli si integra con altre misure di fondi europei (POIN) con le quali continua la rivitalizzazione del litorale fino al Borgo Marinari e all'acropoli del Monte Echia. Sul versante orientale, lo stesso PIU Napoli si collega ad un intervento-pilota sui Quartieri Spagnoli con il Progetto Bassi elaborato da Sirena e al recupero dell'area dell'ex Ospedale Militare.

In particolare, il PIU Napoli nell'area di Neapolis propone la rinascita e la rivitalizzazione della Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura, attraverso l'integrazione e il potenziamento di funzioni e istituzioni che da secoli hanno caratterizzato questa parte del centro storico: dalle università ai musei, alle accademie, conservatori, biblioteche, chiese e complessi monumentali, tutti inseriti in un tessuto edilizio residenziale degradato ma di alta qualità formale. Lungo la fascia litoranea coincidente con il Piano Cosenza del primo dopoguerra, il PIU Napoli propone il driver dell'accoglienza come funzione prioritaria, per la condizione di fronte a mare della città. In questa direzione, piazza del Mercato svolgerà il compito di porta d'ingresso da oriente alla città storica.

Il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di Progetto Integrato Urbano Napoli si sono entrambi fermati ad un livello di scelte strategiche e progettuali tale da consentire un efficace confronto con la città in tutte le sue espressioni. Un livello troppo generico di scelte non avrebbe orientato con efficacia il confronto, un livello troppo avanzato ne avrebbe impedito possibilità di modifiche e integrazioni.

Nei documenti che seguono – DOS e PIU Napoli – le scelte strategiche e progettuali di fondo appariranno in tutta la loro chiarezza ma anche nella loro larga flessibilità. Con esse si apre ora la fase del confronto.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
8

1.2 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.

Il Grande Programma ha lo scopo di avviare un processo di riqualificazione diffusa del Centro

storico Patrimonio Unesco. Il presente Documento di Orientamento Strategico descrive quindi una strategia generale costruita su una pluralità di strumenti, che prevede in un'ottica di sistema la realizzazione di un insieme complesso di azioni con il concorso di molteplici fonti finanziarie, pubbliche e private, e con la partecipazione di diversi soggetti – attori. Come tale, il DOS assume a riferimento l'intera area perimetrata nel 1995 come Patrimonio Unesco (coincidente in gran parte con il territorio classificato come Centro Storico dal Piano Regolatore Generale approvato nel 1972) portandone l'estensione sino a 980 ettari, in un contesto di riferimento che è l'attuale parte di città assoggettata dalla variante al PRG del 2004 come Centro Storico. In tale ambito sono sviluppate analisi e letture dei fenomeni in corso, individuate strategie di rigenerazione, previsti interventi e risorse da destinare. Tale strategia, come di seguito descritto, trova un primo momento di attuazione nell'ambito del Programma Integrato Urbano denominato PIU Europa, per il quale si definiscono le linee di intervento da realizzare con i fondi afferenti alla misura 6.2 del POR 2007-2013 e con il concorso di ulteriori risorse a tal fine individuate e canalizzate con il Protocollo aggiuntivo. Sia nel primo caso (DOS riferito all'intero CS Patrimonio Unesco) che nel secondo (PIU' Europa) gli interventi previsti spaziano in una casistica ampia in grado di coprire l'insieme delle problematiche che riguardano un Centro Storico: recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale, riqualificazione degli spazi pubblici, interventi in tema di mobilità sostenibile, arredo urbano e sicurezza, sostegno dell'occupazione e incentivi alle imprese, promozione delle attività turistiche e di carattere sociale, sostenibilità ambientale e miglioramento energetico. Le risorse europee vengono dunque impiegate per vincere l'attuale inerzia alla rigenerazione urbana e consentire l'incipit di un processo che dovrà autosostenersi nel tempo e propagarsi, a partire dall'area centrale individuata per il PIU, al complessivo ambito del centro storico patrimonio UNESCO con l'impiego, in concorso delle risorse private, di risorse ordinarie a tal fine reperite e messe a disposizione dalle amministrazioni locali. Per avviare il processo in tempi brevi e per costruire i presupposti di una riqualificazione diffusa del centro storico nel PIU si contemplan, coerentemente con la logica di sistema, quegli interventi che sono immediatamente eseguibili (interventi già definiti e in parte avviati e finanziati, interventi direttamente attuabili dai cittadini) ovvero di cui sia possibile prevedere con certezza il tempo di realizzazione, e che al contempo sono in grado di coinvolgere già in prima battuta un numero cospicuo e diversificato di attori presenti sul territorio.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 9

2. ANALISI DEL CONTESTO.

2.1 IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO.

Il centro storico di Napoli Patrimonio UNESCO ha un'estensione di circa 980 ettari ed è parte del centro storico della città individuato dal nuovo PRG approvato nel 2004, che ha esteso il suo perimetro fino a comprendere una superficie di circa 1700 ettari includendovi i centri storici delle periferie e tutti i quartieri e i manufatti sorti prima del secondo dopoguerra, a favore di una maggiore tutela dell'assetto storico complessivo della città.

"Si tratta di una delle più antiche città d'Europa, il cui tessuto urbano contemporaneo conserva gli elementi della sua storia ricca di avvenimenti. I tracciati delle sue strade, la ricchezza dei suoi edifici storici caratterizzanti epoche diverse conferiscono al sito un valore universale senza uguali, che ha esercitato una profonda influenza su gran parte dell'Europa e al di là dei confini di questa".

Questa la motivazione con la quale il Bureau du Patrimoine Mondial dell'UNESCO si pronunciava all'unanimità per l'inserimento del centro storico di Napoli nella Lista del

Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

La delimitazione del centro storico è di per sé, fattore essenziale per comprendere la natura di tale bene ed il senso in cui bisogna intenderne l'unità complessiva (cfr. Allegato 2 per la sua trattazione estesa). Essa fa riferimento all'estensione del Centro Storico, rispetto all'impianto greco-romano, introdotta con l'approvazione del Piano Regolatore Generale della città del 1972 (D.M. n.1829 del 31/3/72). Con l'accettazione da parte dell'UNESCO della richiesta di inserimento del Centro Storico di Napoli del dicembre del 1995 si aggiungono a detta area, di circa 720 ha, alcune zone, e precisamente il complesso della Reggia di Capodimonte con il relativo parco, Castel Sant'Elmo con la Certosa di San Martino e la relativa collina, la Villa Floridiana con il parco e la Villa Comunale, in quanto luoghi urbani che, essendo tra i pochi spazi liberi dimensionalmente significativi all'interno del tessuto urbano contenenti edifici di grande valore architettonico e storico, ed essendo ubicati ai margini del Centro Storico, ne costituiscono quasi una sorta di corona verde monumentale per una superficie complessiva di circa 980 ettari.

In concomitanza con l'iscrizione nella lista UNESCO, l'azione di tutela del Comune di Napoli si è espressa attraverso la formulazione e l'adozione di strumenti di pianificazione e di programmazione.

La stesura della Variante Generale (V.G.) al Piano Regolatore Generale del 1972 iniziata nel 1993, con la "Variante di Salvaguardia " (1996), si conclude con l'approvazione da parte della Regione Campania nel 2004 del vigente nuovo Piano Regolatore Generale di Napoli. Il lungo periodo di elaborazione e di maturazione delle volontà politiche accompagna e costituisce, in ogni caso, l'inquadramento dei seguenti atti di pianificazione e di programmazione che nel tempo andranno a perfezionarsi, che presentano specifici aspetti relativi alla tutela del Centro Storico:

- Piano comunale dei trasporti approvato nel 1997;
- Piano generale del traffico urbano (P.G.T.U.) 1997 – 1999 redatto nel 1996 e approvato dal Consiglio Comunale nel 1997 e aggiornamento 2000 – 2004;
- Regolamento Viario allegato al P.G.T.U. aggiornato e approvato contestualmente;
- Piano della rete stradale primaria approvato dalla Giunta Comunale nel 2000;
- Strumento di intervento per l'apparato distributivo approvato nel 2002;
- Piano degli impianti pubblicitari;
- Programma di delocalizzazione degli impianti di distribuzione dei carburanti (1996)

La finalità perseguita dal nuovo PRG è quella di tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio, escludendo ulteriori espansioni, salvaguardando le ultime preziose aree verdi e il tessuto storico - sia relativo al centro che a quello dei borghi rurali sei-settecenteschi che Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 10

formano una corona da est ad ovest - e disciplinando la trasformazione delle aree dismesse, con l'obiettivo di valorizzare la qualità urbana, condizione necessaria allo stesso sviluppo economico.

Gli obiettivi e gli effetti di questa operazione sono, per certi versi, assimilabili a quelli contenuti nel concetto di zona tampone (buffer zone) prevista per i siti riconosciuti.

Il nuovo PRG di Napoli definisce i comportamenti da assumere in relazione alle diverse modalità di intervento sul costruito, il non costruito e il costruibile in particolare nelle aree identificate come centro storico. All'interno di questo ogni singolo edificio è stato classificato utilizzando una interpretazione dei caratteri tipologici che lo contraddistinguono e su questa base sono state definite le norme per intervenire. Fatte salve le "unità edilizie di recente formazione", cioè costruite in epoca successiva al 1943, gli edifici e gli spazi liberi compresi nel perimetro del centro storico sono sottoposti, nella loro generalità, ad interventi di RESTAURO.

Con questa opzione si punta a tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del centro storico e a valorizzare il sistema delle aree verdi al suo interno pubbliche o private che siano. Il centro storico di Napoli non è, come i centri storici delle città del centro nord dell'Italia, il cuore di territori ricchi e sviluppati i quali, negli ultimi venti anni, hanno visto un incremento dei valori immobiliari, con la conseguenza di procedere alla sostituzione dei ceti sociali che tradizionalmente li abitavano. La maggior parte del centro storico di Napoli è tuttora estranea a questo processo di gentrification. Il sito si articola in parti urbane diversamente caratterizzate a seconda della prevalenza di quella, tra le successive stratificazioni storiche, che lo ha più o meno segnatamente marcato. La maggiore complessità del nostro centro storico, rispetto a quella dei Siti puntuali, deriva quindi dall'esistenza di tutte le problematiche proprie di una città.

In questa complessità gioca un ruolo particolare la circostanza che nella gestione del suo patrimonio, non esista un unico soggetto ma convergano numerosi proprietari e operatori di vario tipo e livello. I principali, oltre il Comune di Napoli, sono lo Stato, la Regione, la Provincia e le Amministrazioni locali e l'Arcidiocesi di Napoli, che intervengono sul proprio patrimonio:

- lo Stato, attraverso la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania che coordina le Soprintendenze competenti, opera non esclusivamente sul proprio patrimonio, ma anche su altre proprietà sottoposte alle disposizioni di tutela quali l'Università, i Demani militare e marittimo etc.; si rileva che negli ultimi anni l'intervenuta Agenzia del Demanio ha variamente modificato gli assetti proprietari dei beni pubblici;
 - o nello specifico la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e provincia valorizza il patrimonio architettonico e paesaggistico, è preposta alla tutela degli edifici sottoposti a vincolo ed esercita il controllo su tutti gli interventi di restauro da realizzarsi su detti edifici;
 - o la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei valorizza il patrimonio archeologico, è preposta alla tutela dei beni sottoposti a vincolo ed esercita il controllo su tutti gli interventi di restauro da realizzarsi su detti beni;
 - o la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli valorizza il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico, è preposta alla tutela dei beni sottoposti a vincolo ed esercita il controllo su tutti gli interventi di restauro da realizzarsi su detti beni;

- la Regione Campania, il cui patrimonio, per il periodo antecedente alla autonomia delle ASL, risultava integrato anche delle proprietà di questo Ente, interviene

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 11

operando sull'edilizia di sua proprietà, o in partecipazione attraverso il finanziamento ad altre Istituzioni, nella realizzazione di numerosi restauri su edilizia monumentale;

- la Provincia di Napoli opera solo sulla propria proprietà e la gestione degli immobili, riguardante anche importanti complessi architettonici, è rivolta essenzialmente all'edilizia utilizzata per l'istruzione;

- l'Arcidiocesi di Napoli opera sulle proprie proprietà, particolarmente numerose e rilevanti dal punto di vista storico e monumentale nel centro storico di Napoli. Gli edifici di proprietà di enti ecclesiastici sono destinati non solo al culto, ovviamente predominante, ma anche ad ospitare attività museali, eventi culturali di ispirazione cattolica ed attività sociali grazie alla propria capillarità sul territorio.

Agli operatori su elencati, principali attuatori degli interventi di restauro nel centro storico, si

affiancano, con peculiarità più di tipo privatistico, gli Istituti Universitari, gli Enti Autonomi, le Istituzioni a partecipazione pubblica, le Fondazioni, i privati cittadini che abitano nel Centro Storico.

È di tutta evidenza come, nel caso del Centro Storico di Napoli, si tratti di un bene incluso nell'Elenco dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO con caratteristiche del tutto peculiari. Laddove, infatti, la dimensione più contenuta dei luoghi da tutelare, ovvero la loro stessa natura (aree archeologiche, monumenti circoscritti, ecc.) consentono chiaramente di identificare strumenti e azioni per la salvaguardia dell'integrità del bene culturale, e conseguentemente la compatibilità con le modalità della loro fruizione ed uso, tutt'altra cosa rappresenta il caso di una parte consistente e viva di una città, cuore di un'area metropolitana, tra le più grandi d'Italia. Un'area estesa quanto una città media della penisola, abitata da circa 350 mila abitanti ancora oggi cuore pulsante di un territorio vasto con influenza sull'intera regione e, spesso, su parti significative dell'Italia meridionale.

È dunque in questo scenario che va posto il tema, difficile, dell'equilibrio da rintracciarsi tra politiche di conservazione e salvaguardia dei caratteri identitari, di tutela e valorizzazione del grande patrimonio di testimonianze di una storia millenaria, ma anche, contemporaneamente, di sviluppo e modernizzazione, di miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, della loro sicurezza, così come della attrattività, anche in termini turistici, ridiventando, per questa via, un centro vitale in grado non solo di "consumare" una propria immagine del passato quanto di realizzare una feconda sintesi tra valori della memoria e progetti per il futuro.

In questo senso può dunque affermarsi che il progetto di rigenerazione del CS Patrimonio Unesco di Napoli (e, dopo, il suo Piano di Gestione) può assumere un valore paradigmatico, se non proprio quello di modello, per altri beni inclusi nella lista che più si avvicinano, senza possedere la dimensione e la complessità, alle caratteristiche del sito napoletano.

2.2. PRINCIPALI DINAMICHE IN CORSO.

L'area del centro storico UNESCO rappresenta l'8,37 % (981,01 ha) del territorio del Comune di Napoli (11.727,00 ha) (cfr. Tavole 1 e 2). Essa non comprende completamente tutti i vecchi quartieri storici della città e nello specifico include, da ovest verso est:

- parte dei quartieri storici di Chiaia e Posillipo (municipalità 1);
- una piccola parte del quartiere Vomero (municipalità 5) ;
- gran parte dei quartieri San Ferdinando (municipalità 1) e Montecalvario (municipalità 2), per alcune porzioni inclusi nella buffer zone (municipalità 2);
- parte del quartiere Avvocata (municipalità 2);
- l'intero quartiere di San Giuseppe (municipalità 2);
- parte dei quartieri Stella e San Carlo all'Arena (municipalità 3);
- gran parte dei quartieri di San Lorenzo (municipalità 4), Porto e Pendino (municipalità 2), per alcune porzioni inclusi nella buffer zone.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
12

La buffer zone comprende invece da ovest verso est:

- parte del quartiere Chiaia, Vomero e Arenella;
- parte del quartiere di San Carlo all'Arena;
- la porzione del quartiere di San Lorenzo non inclusa nell'area UNESCO;
- gran parte del quartiere Vicaria;
- una piccola porzione del quartiere Zona Industriale;
- l'intero quartiere di Mercato;
- la porzione del quartiere di San Lorenzo non incluso nell'area UNESCO:

Nella fascia costiera comprende:

- le porzioni dei quartieri Pendino, Porto e San Ferdinando non incluse nell'area UNESCO.

Per questa ragione l'indagine relativa alle principali dinamiche in corso nel contesto socio economico che, come spiegato più approfonditamente al par. 4.3.3, diverrà attività permanente di monitoraggio del tessuto urbano nel corso nel processo di riqualificazione, è strutturata in riferimento ai dati delle singole sezioni censuarie, riaggregati per l'area di interesse. Le tendenze generali ed alcuni caratteri distintivi della popolazione sono indagati e monitorati attraverso un'analisi di quei quartieri che per intero sono inclusi nell'area UNESCO e nella buffer zone (San Ferdinando, San Giuseppe, Pendino e Porto). Tale rilevazione viene confrontata con i dati dell'intero centro storico della città (gli antichi 12 quartieri) per verificarne la simmetria/ asimmetria rispetto al quadro d'insieme (Tavole 2 e 3).

I dati di riferimento coprono un arco temporale significativo per verificare i cambiamenti avvenuti e ipotizzare le tendenze possibili.

L'impianto generale dell'indagine deve contenere, per quanto riguarda il contesto demografico, i dati relativi:

1. alla popolazione residente calcolata secondo le risultanze anagrafiche (valori assoluti e valori percentuali);
2. alla popolazione residente maschile e femminile per classi d'età (valori assoluti e valori percentuali);
3. alla popolazione residente per stato civile (valori assoluti e valori percentuali);
4. alle dinamiche demografiche (saldi naturali e migratori);
5. all'indice di vecchiaia (popolazione residente in età 65 anni e oltre/popolazione residente in età 0-14 anni);
6. all'indice di dipendenza, totale (popolazione residente in età 0-14 anni + popolazione residente in età 65 anni e più)/popolazione residente in età 15-64 anni), dei giovani e degli anziani;
7. alla popolazione residente straniera distinta per sesso e per paese di provenienza;
8. alla popolazione residente straniera distinta per classe di età.

per quanto riguarda il contesto educativo i dati relativi:

1. alla popolazione residente di sei anni e oltre divisa per sesso e per grado di istruzione (valori assoluti e valori percentuali);
2. al tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo;
3. all'indice di possesso del diploma di scuola media superiore.

per quanto riguarda il contesto occupazionale i dati relativi:

1. alla popolazione residente di 15 anni e più appartenente alle forze lavoro per condizione e per sesso (valori assoluti e valori percentuali);
2. al tasso di attività (forza lavoro/popolazione in età 15 anni e oltre) per sesso e classe di età;

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
13

3. al tasso di occupazione per sesso e classi di età;
4. alla popolazione residente maschile e femminile di 15 anni e più in cerca di prima occupazione per grado di istruzione (valori assoluti e valori percentuali);
5. agli occupati per settore di attività.

per quanto riguarda le abitazioni e gli edifici i dati relativi:

1. alle abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento;
2. alle abitazioni per disponibilità e tipo di servizi;
3. al numero medio di occupanti per stanze;
4. alla superficie media e mq per occupante in abitazioni occupate da persone residenti;

5. agli edifici per tipologia di uso;
6. agli edifici per epoca di costruzione.

per quanto riguarda il contesto familiare i dati relativi:

1. alle famiglie per numero di componenti (valori assoluti e valori percentuali);
2. alle famiglie per tipologia;
3. alle famiglie per condizione del capofamiglia.

Per quanto riguarda il contesto delle attività produttive i dati relativi:

1. alle unità locali delle imprese per classificazione dell'attività economica;
2. al numero degli occupati per impresa.

Un quadro esaustivo deve inoltre rilevare la consistenza dei residenti disabili e anziani che necessitano di assistenza.

In relazione ad alcune dinamiche specifiche, che trovano riscontro in determinate scelte progettuali (è il caso dell'ipotesi di valorizzazione del Centro Antico come "Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura" o delle ipotesi connesse alla valorizzazione turistica) è necessario allargare l'indagine anche ad altre variabili quali:

- la consistenza numerica della presenza di studenti universitari iscritti agli atenei cittadini con sedi nell'area di interesse (Federico II, 2° Università, L'Orientale, la Parthenope e il Suor Orsola Benincasa) distinti per provenienza (dato rilevante e significativo è quello dei fuori sede che nella maggior parte dei casi risiedono in aree limitrofe alle sedi universitarie);
- i flussi turistici nazionali e internazionali;
- l'affluenza nei musei situati nell'area;
- l'offerta alberghiera.

I dati raccolti saranno monitorati nel corso della realizzazione del progetto, per adattare proposte e azioni alle continue e mutevoli situazioni che si registrano all'interno della città. Non è un caso infatti che il comune di Napoli registri da oltre un ventennio un'alta mobilità, che, se a livello comunale si traduce in una riduzione costante della popolazione residente totale, all'interno di specifici comparti (quartieri) si articola con vistosi aumenti della popolazione.

C'è infine da considerare la variabile dell'immigrazione clandestina, fenomeno molto diffuso a Napoli, che non ha nessuna rappresentazione statistica ma che riveste una notevole importanza nel centro storico. Anche in questo caso solo una rilevazione sul campo, come già realizzata in uno specifico comparto dei Quartieri Spagnoli (cfr. Programma Pilota per la Riconversione dei bassi in un'area dei Quartieri Spagnoli, Relazione finale), potrebbe consentire una valutazione dell'entità del fenomeno e permettere un intervento significativo.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 14

2.3 ANALISI S.W.O.T.: PRIME ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AREA PRESCELTA PER IL GRANDE PROGRAMMA

1. Territorio, Infrastrutture e Mobilità

Punti di forza Punti di debolezza

- Presenza di un consistente patrimonio immobiliare, che rappresenta un'occasione per la rivitalizzazione ambientale e sociale attraverso l'insediamento di nuove attività produttive compatibili (l'immenso palazzo Fuga)
- Presenza del Porto tra i primi del Mediterraneo per numero di passeggeri in transito, che comprende l'area passeggeri e cantieristica
- Centralità rispetto ai nodi infrastrutturali principali,

ancora in evoluzione (in particolare la rete ferroviaria e metropolitana)

- Buona dotazione infrastrutturale: il porto, la ferrovia, la metropolitana, la rete stradale
- Sono in atto numerosi progetti per il miglioramento dell'arredo urbano (Progetto Parco della Marinella) e dei mezzi di comunicazione (es. Progetto metropolitana di Napoli e Riqualificazione Decumano Maggiore e via Foria) e progetti di restauro del museo Filangieri e del Teatro romano di Neapolis
- Presenza di ampi spazi pubblici, strade e parchi (tra cui l'orto botanico e la Villa Comunale), di un osservatorio astronomico
- Presenza dell'ospedale S. Gennaro dei poveri (Stella S. Carlo Arena)
- Patrimonio immobiliare e territoriale (risorse paesaggistiche, storico-culturali) attualmente sottoutilizzato o degradato
- Carenza di spazi per organizzare il retroterra portuale
- Conformazione urbanistica poco adatta al mantenimento della sicurezza urbana (strade strette e senza marciapiedi costituiscono parte delle vie del Centro storico)
- Carenza di strutture sportive, luoghi di aggregazione per i giovani e di spazi per implementare l'offerta di strutture per il tempo libero
- Carenza di parcheggi
- Congestione urbana da traffico veicolare causata dalla netta preferenza alla mobilità su autoveicolo privato
- Carenza di azioni di recupero eco-ambientale
- Inquinamento acustico, atmosferico e sporcizia nelle strade (emergenza rifiuti)
- Lentezza nella realizzazione di alcuni progetti riguardanti il miglioramento dei mezzi di comunicazione, rendendo le zone interessate dei "cantieri aperti"

Opportunità Minacce

- Stanziamento di fondi a valere sul FAS, all'interno del programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO", per la realizzazione di opere di edilizia residenziale per studenti universitari
- Maggiori disponibilità di risorse finanziarie per interventi di recupero e sviluppo urbano
- Avvio del Sistema Regionale di Monitoraggio Ambientale
- Elevati livelli di accessibilità alle principali infrastrutture regionali di trasporto (aeroporto: collegamenti diretti da e per principali città internazionali; ferrovie; autostrade; collegamenti marittimi)

- Massiccio investimento nella rete integrata di trasporto per merci e persone come ad esempio la costruzione della stazione Porta Campania (TAV)
- Potenziamento della linea metropolitana della città di Napoli e creazione del sistema della "metropolitana regionale" che rende possibile una variazione nella scelta della modalità di trasporto dalla gomma verso il ferro
- Impatto ambientale delle infrastrutture legate alla realizzazione della linea ad Alta Velocità e alla stazione Porta Campania
- Forte pressione delle emergenze su tutte le componenti ambientali e scarsa efficacia delle politiche pubbliche fin qui operate per affrontarle
- A livello regionale, il piano normativo, pianificatorio e infrastrutturale è incompleto, particolarmente in materia ambientale, soprattutto nel settore dei "rifiuti e bonifiche", "difesa del suolo" e "valutazioni ambientali"
- Una larga parte delle infrastrutture scolastiche della città di Napoli risulta degradata per assenza di un'adeguata manutenzione corrente; inoltre solo un'esigua parte di esse è stata oggetto di piani di messa in sicurezza contro il rischio sismico

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 15

2. Turismo e Cultura

Punti di Forza Punti di debolezza

- Ricchezza di risorse culturali di pregio e ingente patrimonio museale e di siti storici a cui consegue un elevato potenziale di offerta turistica collegata al turismo culturale.
- Centro storico di Napoli proclamato dall'UNESCO, nel 1995, "Patrimonio Mondiale dell'Umanità"
- Buona disponibilità di un'offerta ricettiva alberghiera di livello medio-alto
- Presenza di forme di interconnessione tra i siti culturali a Napoli (es. Progetto museo apertoii dal 1994, Il centro musei delle scienze naturali dell'università Federico II, il progetto REMUNA.ORGiii)
- Presenza di attività e iniziative culturali consolidate che valorizzano la memoria collettiva dei luoghi (es. maggio dei monumenti)
- Possibilità di costruire itinerari turistici di forte impatto collegando risorse di diversa natura e orientamento attrattivo grazie anche alla centralità della zona interessata, rispetto ai nodi infrastrutturali principali
- Possibilità di ulteriore sviluppo del turismo crocieristicoiv
- Presenza di centri congressi di medie dimensioni (es. Palazzo congressi stazione marittima)
- Insufficiente disponibilità di un'offerta ricettiva

alberghiera ed extralberghiera di livello medio basso, sul piano quantitativo e qualitativo, se rapportata ai flussi turistici attuali e potenziali attratti da una città d'arte come Napoli

- Basso livello di professionalità nelle strutture ricettive di medio-bassa categoria e conseguente perdita di competitività sulla domanda che a tali strutture si indirizza

- Carenza di adeguate politiche di comunicazione: sia relative alle risorse inesprese presenti sul territorio (le Chiese, i palazzi ecc.), sia riguardo all'impiego delle tecnologie dell'information & communication technology nel settore (es. carenza di Info Point e assistenza al turista)

- Forte degrado di gran parte dell'area e mancanza di cura e manutenzione ordinaria di ampi segmenti del patrimonio storico – culturale anche di particolare pregio

- Scarsa formazione degli operatori turistici (es. basso livello di conoscenza delle lingue straniere)

Opportunità Minacce

- Notevoli opportunità di crescita per la città di Napoli grazie: all'esponenziale aumento, tra il 2002 ed il 2003, dei B&B; all'incremento del turismo crocieristico, tra il 2000 ed il 2004, del 90% circa; al trend positivo, a livello internazionale, del turismo, con particolare riferimento ai settori dell'arte, delle città, dell'archeologia, della cultura

- PO FESR 2007-2013 prevede, nell'Asse III, uno specifico programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO" per il quale sono stati stanziati circa 200 Mln di euro

- Riconosciuto patrimonio culturale, storico, musicale ed artistico dell'intera regione, riconosciuto anche nella "Carta dei paesaggi della Campania"vi, che alimenta una solida tradizione di eventi tramandatisi negli anni, attraverso innumerevoli iniziative di promozione culturale

- Crescente impiego delle tecnologie dell'informazione come strumento a supporto dei processi di sviluppo ed internazionalizzazione del settore cultura

- Sistema normativo riguardante la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e il settore turistico

- Aumento di attrattività (di capitali e di flussi turistici) di altre aree, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti della Campania

- Riduzione della durata media dei soggiorni turistici con conseguente esigenza di ampliare la clientela per assicurare il medesimo livello di copertura dell'offerta

- Diffusi problemi di criminalità e di disagio sociale

che compromettono l'immagine turistica della città di Napoli e mettono a rischio l'incolumità dei turisti

- Difficoltà di coordinamento tra le diverse istituzioni sul territorio per la valorizzazione delle risorse culturali (es. Sovrintendenza ai beni culturali, Assessorati, ecc.)
- Basso livello di integrazione tra gli operatori turistici campani con effetti negativi sulla possibilità di impostare strategie di co-marketing
- Poca costanza, da parte delle istituzioni campane, nell'investimento in azioni di promozione e di marketing

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 16

3. Ricerca & Sviluppo - Formazione & Occupazione Punti di Forza Punti di Debolezza

- Presenza di centri di eccellenza nella ricerca e nei servizi e di numerosi poli universitari e di specializzazione: Federico II, Orientale, Parthenope e Suor Orsola
- Vivace progettualità di alcuni istituti scolastici: scuola Ristori-Durante e dell'asilo nido Annalisa Durante
- Progetto "Città dei Mestieri" che riguarda la creazione di un centro tecnologico con funzioni di erogazione di servizi e di attivazione di iniziative rivolte alla disoccupazione ed al disagio giovanile del quartiere Forcella
- Mancanza di coordinamento tra le varie strutture universitarie ed un certo scollamento tra università e città
- Mancanza di servizi a supporto della vita universitaria e dello sviluppo delle professionalità
- Bassa scolarizzazione, alta tendenza all'abbandono scolastico ed elevato tasso di inadempienza scolastica
- Carenza di asili nido e scuole materne (Avvocata Montecalvario)
- Impiego di lavoratori a nero nella maggior parte delle imprese locali; questo fenomeno incide, in parte, sull'alto tasso di disoccupazione che ha il Centro Storico di Napoli

Opportunità Minacce

- Articolata presenza all'interno del comune di Napoli di poli universitari di rilievo (5 Università), nonché centri di ricerca (circa 188) ad elevata specializzazione ed un numero di addetti alla ricerca universitaria che si aggira intorno a 512 nel 2006
- Investimento regionale in materia di analisi dei fabbisogni formativi e professionali e conseguente avvio del processo di innalzamento e qualificazione delle competenze professionali
- Recupero di antichi mestieri
- Disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, da applicare per l'evoluzione dei

sistemi produttivi locali, verso assetti più avanzati e competitivi

- Stanziamento di fondi a valere sul FSE, all'interno del programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO", per la realizzazione di opere relative alle attività formative
- Mancanza di coordinamento tra le varie strutture universitarie ed un certo scollamento tra mondo della ricerca, Università e imprese, e tra imprese e associazioni di categoria; tutto ciò sia in termini di divulgazione informativa che in termini di pubblicità dei risultati
- Manca completamente la cultura dell'innovazione, pertanto processi di ricerca e le innovazioni tecnologiche stentano a diffondersi nel tessuto produttivo della regione
- Aumento del fenomeno di "fuga di cervelli" a causa di forme contrattuali e possibilità di lavoro e carriera meno appetibili rispetto all'offerta di altri paesi europei
- Forte presenza di forza lavoro a bassa qualificazione
- Elevata dispersione nelle scuole medie¹ della regione, anche se sono stati messe in atto numerose azioni pubbliche contro l'esclusione sociale

1 La Campania detiene il più elevato grado di dispersione nelle scuole medie tra le regioni italiane.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
17

4. Area Sociale

Punti di forza Punti di debolezza

- Buona presenza di strutture per il sociale
- Presenza di alcuni servizi pubblici e del Terzo settore in posizione strategica rispetto all'area individuata, alla facilità di accesso, ai servizi offerti (es. Ospedali Ascalesi e Annunziata; Centro Servizi sociali territoriali; scuola Ristori Durante)
- Attenzione ai bisogni sociali dell'area da parte dell'Assessorato comunale alle politiche sociali
- Disagio sociale
- Alti tassi di disoccupazione
- Scarsa cultura della scuola, della legalità, del lavoro legale
- Nuclei forti di criminalità organizzata che controllano in modo esplicito e sommerso il territorio
- Elevata presenza di immigrati non regolarizzati che diventano il capro espiatorio delle dinamiche difensive del territorio
- Strutture insufficienti per far fronte alla domanda (presidi sanitari sono spesso sovraffollati)
- Mancanza di politiche di riqualificazione delle aree più interessate al piccolo commercio dei migranti (P.zza Garibaldi)
- Scarsa partecipazione della popolazione alle iniziative volte alla riqualificazione urbana e del tessuto

produttivo (anche per quanto riguarda il progetto Porta Forcillensis)

- Nel terzo settore (associazionismo, cooperazione): mancanza di coesione, competizione, atteggiamento difensivo verso l'esterno

Opportunità Minacce

- Diminuzione della dispersione scolastica

- Emanazione del documento di indirizzo, da parte del Comune di Napoli, per l'elaborazione del Piano di Zona 2007-20092

- Buona presenza di servizi per il sociale

- Forte sensibilità dell'Unione europea sul tema dell'inclusione sociale e delle pari opportunità per tutti, con conseguente predisposizione di relativi obiettivi e vincoli

- Stanziamento di fondi a valere sul FSE e FESR, all'interno del programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO", per la realizzazione di opere relative all'area sociale

- Aumento del disagio sociale

- Depauperamento del capitale umano: omologazione dei giovani e delle famiglie alla cultura prevalente della sopportazione o della collusione; ricerca di via di fuga; sfiducia nelle possibilità ed opportunità di cambiamento

- Elevata incidenza del lavoro sommerso, la cui diffusione viene favorita da forme di criminalità radicate nel tessuto produttivo napoletano e

campano

- Crescenti difficoltà di accesso e di utilizzo dei servizi socio-sanitari

- Scarsa informazione sui servizi relativi all'area sociale attivati dal comune di Napoli

- Elevata dispersione nelle scuole dell'obbligo con tendenza all'arruolamento in settori illegali, sia nella città di Napoli sia in tutta la Campania

2 Si è avviato un percorso di confronto tra gli attori pubblici (Comune, ASL NA1, Ufficio Scolastico Regionale, Ministero della Giustizia) volto alla co-costruzione di un'agenda strategica

per la programmazione partecipata che ha contribuito a realizzare il Piano Sociale di Zona triennale approvato in Consiglio Comunale. Ogni Municipalità si è occupata dell'elaborazione

del Programma Locale di interventi e servizi sociali, parte integrante del piano sociale di zona cittadino, nel quale è stato ricostruito il quadro dei bisogni sociali e delle caratteristiche

socio-demografiche del proprio territorio e analizzato il sistema di offerta attivo. Sono state individuate possibili linee di sviluppo e programmata la realizzazione di iniziative a valere su

risorse localmente disponibili.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

18

5. Sicurezza e Legalità

Punti di Forza Punti di Debolezza

- Presenza di presidi fondamentali delle forze dell'ordine (es. Questura, Guardia di Finanza)

- Elevata destinazione di risorse finanziarie su progetti relativi all'installazione di videocamere e miglioramento dell'illuminazione per la prevenzione della criminalità (Patto per la sicurezza - progetto sulla Pubblica Illuminazione)

- Diffusa microcriminalità e criminalità organizzata con conseguenti rischi per lo sviluppo dell'offerta turistica e del commercio
 - Sfruttamento ed inserimento organico di minori in organizzazioni criminali, anche di stampo camorristico
 - Basso livello di sicurezza urbana
 - Esposizione della popolazione ad inquinamento atmosferico ed acustico (es. emergenza rifiuti)
- Opportunità Minacce
- Presenza di un percorso strategico di posizionamento, attuato dalla regione Campania, sui temi della legalità, della sicurezza e della qualità della vita dei cittadini³
 - Attivazione di una politica degli investimenti pubblici mirata alla diffusione della legalità e della sicurezza
 - Stanziamento di fondi a valere sul FSE e FESR, all'interno del programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO", per la realizzazione di opere relative alla sicurezza
 - Esistenza di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto pilota "Napoli sicurezza per lo sviluppo"
 - Integrazione sociale dei minori e delle loro famiglie in percorsi improntati alla legalità
 - Aumento della criminalità
 - Ulteriore diminuzione del livello di sicurezza urbana
 - Storica e radicata presenza della criminalità organizzata sul territorio (nel tessuto politico, sociale ed economico) in particolare nelle aree comprese nel napoletano e nel casertano
 - Carenza di forme di tutela e supporto sociale nei confronti dei giovani
 - Sviluppo limitato della strategia di "protezione" degli insediamenti produttivi, degli asset delle PMI, dei nodi logistici per la mobilità delle merci e delle persone
 - Debole presenza di una strategia di presidio dei flussi finanziari pubblici e privati, orientata a canalizzare le scelte di investimento verso impieghi ad elevato grado di legalità
 - Persistenza di comportamenti illeciti e illegali da parte degli operatori economici regionali e scarsa diffusione di principi di etica e responsabilità sociale nelle imprese

3 I temi sono i seguenti: strutture istituzionali potenziate e migliorate alcune come la Scuola Regionale di Polizia Locale; nuovi Servizi dedicati alla sicurezza (Servizio Sicurezza Urbana, Servizio di Sostegno agli Enti locali per la Sicurezza, Servizio Beni confiscati e Aiuto alle vittime della criminalità); corpus legislativo ad hoc (LR 12/03 sulla Sicurezza urbana e Polizia locale; LR 23/03 sui beni confiscati alla camorra; LR 11/04 sull'aiuto alle vittime della criminalità ed a prevenzione dei fenomeni di usura e estorsione); Accordo di Programma Quadro per la Sicurezza e lo Sviluppo della Campania; misura ad hoc nel P.O.R. 2007-13 dedicata ai temi della sicurezza e della legalità; sviluppo e rafforzamento di interventi di politiche sociali orientate alla prevenzione e al contrasto dell'esclusione sociale, al reinserimento di soggetti, minori e adulti, entrati nel circuito penale, alla prevenzione delle tossicodipendenze, sta facilitando il contrasto alla criminalità.

6. Industria, Commercio, Servizi e Artigianato

Punti di Forza Punti di Debolezza

- Radicata presenza di storiche tradizioni artigianali: la Pizza, la pasticceria artigianale (dal lato alimentare), la lavorazione dei pastori a S. Gregorio Armeno e produzioni di legno, vetro e ferro.
- Presenza di un polo orafa di primo ordine nel cuore del centro (Borgo Orefici, da cui prendono il nome i relativi progetti di riqualificazione e di aiuto alle imprese)
- Presenza di attività commerciali legate: alla produzione ed al commercio di abbigliamento ed accessori; alla produzione di abiti nuziali, da comunione e abiti sacri; e al restauro e vendita di oggetti sacri, principalmente in via Duomo
- Presenza di importanti uffici amministrativi, di banche, il Comune, Palazzo San Giacomo, Palazzo della Provincia e delle Poste
- Buona presenza di attività legate ai servizi all'industria e al commercio
- Marketing territoriale ancora insufficiente
- Presenza, all'interno del tessuto produttivo tradizionale, di componente immigrata
- Debole presenza di forme di coordinamento tra imprese commerciali capaci di fare sistema (in particolare nell'area di Piazza Mercato)
- Debolezza quantitativa e qualitativa del sistema di offerta di servizi alla produzione, reali e finanziari
- Elevati costi "burocratici" per le imprese, a causa della perdurante inefficiente di ampi settori della pubblica amministrazione
- Elevata presenza di imprese di piccola dimensione caratterizzate da forme giuridiche personali quali ditta individuale e società di persone.

-

Opportunità Minacce

- Crescita della domanda dei prodotti di nicchia del "Made in Italy"
- Convergenza di diverse fonti programmatiche volte al rafforzamento del sistema produttivo regionale (es. FAS)
- Stanziamento di fondi a valere sul FSE, all'interno del programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO", per la realizzazione di opere relative all'accrescimento della capacità istituzionale, nonché aiuti alle imprese e creazione di nuove imprese
- Crescente valenza attrattiva dell'artigianato artistico e delle produzioni tipiche con conseguenti opportunità per la Campania che di tali risorse è ricca.

- Tendenza degli investitori a concentrarsi nei nodi delle grandi reti infrastrutturali, trascurando le altre aree
- Concorrenza di altre città europee e mediterranee nell'attrazione di investimenti
- Immagine negativa del Mezzogiorno sui mercati esteri
- Crescita della concorrenza sul mercato internazionale, per le produzioni tradizionali della regione
- Crescita della concorrenza delle produzioni cinesi sul mercato locale
- A livello regionale, sottodimensionamento delle imprese
- Scarsa propensione, nella realtà regionale, all'aggregazione e all'integrazione per creare poli, gruppi, filiere produttive e permanenza di una logica di orientamento al mercato tradizionale.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 20

In riferimento specifico al Progetto Integrato Urbano che segue questo Documento di Orientamento Strategico generale si riporta qui di seguito l'analisi SWOT relativa alla valorizzazione del Centro Antico a Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura.

Studi, arte e cultura

Punti di forza Punti di debolezza

- Ricchezza di risorse culturali di pregio e ingente patrimonio museale e di siti storici a cui consegue un elevato potenziale di offerta turistica collegata al turismo culturale.
- Centro storico di Napoli proclamato dall'UNESCO, nel 1995, "Patrimonio Mondiale dell'Umanità"
- Buona disponibilità di un'offerta ricettiva alberghiera di livello medio-alto
- Appartenenza ad una regione e una provincia di elevato richiamo turistico internazionale.
- Presenza del Porto tra i primi del Mediterraneo per numero di passeggeri in transito, che comprende l'area passeggeri e cantieristica
- Centralità rispetto ai nodi infrastrutturali principali, ancora in evoluzione (in particolare la rete ferroviaria e metropolitana)
- Presenza di ampi spazi pubblici, strade e parchi di elevato valore culturale e paesagistico.
- Presenza di attività e iniziative culturali consolidate che valorizzano la memoria collettiva dei luoghi.
- Presenza di centri congressi di medie dimensioni.
- Presenza di centri di eccellenza nella ricerca e nei servizi e di numerosi poli universitari e di specializzazione.
- Presenza di presidi fondamentali delle forze dell'ordine.
- Radicata presenza di storiche tradizioni artigianali: la Pizza, la pasticceria artigianale (dal lato alimentare), la lavorazione dei pastori a S. Gregorio

Armeno e produzioni di legno, vetro e ferro.

Presenza di un polo orafo di primo ordine nel cuore del centro (Borgo Orefici)

- Presenza di tradizionali e qualificate attività commerciali legate alla produzione ed al commercio di abbigliamento ed accessori.
- Basso livello di professionalità nelle strutture ricettive di medio-bassa categoria e conseguente perdita di competitività sulla domanda che a tali strutture si indirizza
- Carenza di adeguate politiche di comunicazione: sia relative alle risorse inesprese presenti sul territorio (le Chiese, i palazzi ecc.), sia riguardo all'impiego delle tecnologie dell'information & communication technology nel settore (es. carenza di Info Point e assistenza al turista)
- Forte degrado di gran parte dell'area e mancanza di cura e manutenzione ordinaria di ampi segmenti del patrimonio storico – culturale anche di particolare pregio
- Carenza di strutture sportive, luoghi di aggregazione per i giovani e di spazi per implementare l'offerta di strutture per il tempo libero
- Inquinamento acustico, atmosferico e sporcizia nelle strade.
- Mancanza di servizi a supporto della vita universitaria e dello sviluppo delle professionalità.
- Diffusa microcriminalità e criminalità organizzata con conseguenti rischi per lo sviluppo dell'offerta turistica e del commercio
- Debole presenza di forme di coordinamento tra imprese commerciali capaci di fare sistema.

segue

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

21

Opportunità Minacce

- Stanziamento di fondi a valere sul FAS, all'interno del programma di rigenerazione urbana: "Grande programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del patrimonio dell'UNESCO", per la realizzazione di opere di edilizia residenziale per studenti universitari
- Maggiori disponibilità di risorse finanziarie per interventi di recupero e sviluppo urbano
- Elevati livelli di accessibilità alle principali infrastrutture regionali di trasporto (aeroporto: collegamenti diretti da e per principali città internazionali; ferrovie; autostrade; collegamenti marittimi)
- Massiccio investimento nella rete integrata di trasporto per merci e persone come ad esempio la costruzione della stazione Porta Campania (TAV)
- Potenziamento della linea metropolitana della città di Napoli e creazione del sistema della

“metropolitana regionale” che rende possibile una variazione nella scelta della modalità di trasporto dalla gomma verso il ferro

- Notevoli opportunità di crescita per la città di Napoli grazie: all'esponenziale aumento, tra il 2002 ed il 2003, dei B&B; all'incremento del turismo crocieristico, tra il 2000 ed il 2004, del 90% circa; al trend positivo, a livello internazionale, del turismo, con particolare riferimento ai settori dell'arte, delle città, dell'archeologia, della cultura
- Disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, da applicare per l'evoluzione dei sistemi produttivi locali, verso assetti più avanzati e competitivi
- Crescita della domanda dei prodotti di nicchia del “Made in Italy”
- Crescente valenza attrattiva dell'artigianato artistico e delle produzioni tipiche con conseguenti opportunità per la Campania che di tali risorse è ricca
- Aumento di attrattività (di capitali e di flussi turistici) di altre aree, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti della Campania
- Diffusi problemi di criminalità e di disagio sociale che compromettono l'immagine turistica della città di Napoli e mettono a rischio l'incolumità dei turisti
- Difficoltà di coordinamento tra le diverse istituzioni sul territorio per la valorizzazione delle risorse culturali (es. Sovrintendenza ai beni culturali, Assessorati, ecc.)
- Basso livello di integrazione tra gli operatori turistici campani con effetti negativi sulla possibilità di impostare strategie di co-marketing
- Aumento del fenomeno di “fuga di cervelli” a causa di forme contrattuali e possibilità di lavoro e carriera meno appetibili rispetto all'offerta di altri paesi europei
- Aumento della criminalità
- Ulteriore diminuzione del livello di sicurezza urbana
- Storica e radicata presenza della criminalità organizzata sul territorio (nel tessuto politico, sociale ed economico).
- Carenza di forme di tutela e supporto sociale nei confronti dei giovani.
- Concorrenza di altre città europee e mediterranee nell'attrazione di investimenti
- Crescita della concorrenza sul mercato internazionale, per le produzioni tradizionali della regione
- Scarsa propensione, nella realtà regionale, all'aggregazione e all'integrazione per creare poli, gruppi, filiere produttive e permanenza di una logica di orientamento al mercato tradizionale

Documento Di Orientamento Strategico “Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO” - Proposta

2.4 CONCLUSIONI DELL'ANALISI DI CONTESTO

Da una prima analisi la struttura sociale ed economica dell'area analizzata presenta un quadro molto articolato, dove spiccano alcune peculiarità in controtendenza con quelle che si registrano per l'intera città di Napoli.

Partendo dai dati sulla popolazione relativi ad alcune variabili significative possiamo affermare che nel centro storico, negli ultimi anni, il numero degli abitanti si è ridotto in maniera minima (-0,42%) rispetto a quanto accaduto in città (-7,9%); in particolare, nei 4 quartieri presi in considerazione, la popolazione residente nel 2007 è aumentata rispetto al 2001 (+9,4%)

4

Questi dati sembrano indicare quindi una inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto in passato (aumento consistente della popolazione tra gli anni '60/'70, lenta ma progressiva diminuzione a partire dal 1981 con un picco significativo nel 1991) (Vedi Tabella 1a e 1b). In linea con queste considerazioni risultano essere anche i dati relativi ai saldi naturali e migratori (Vedi Tabella 2).

Un altro elemento significativo è rappresentato dai dati relativi al grado di istruzione della popolazione. Risulta evidente che nel comparto dell'area studio e più in generale nel centro storico, nel tempo, si è verificato un cambiamento sostanziale del corpo sociale. Si è registrato cioè un aumento della popolazione "istruita" più alto di quello della intera città. E' il caso soprattutto dei laureati (Vedi Tabella 3).

Questo giudizio è confermato, per altri aspetti, dalla rilevazione sulle attività produttive e sul numero degli addetti. L'elemento caratterizzante sembra essere rappresentato dalla maggiore presenza del comparto terziario che si coniuga con una forte presenza delle attività artigianali e commerciali. Il numero complessivo di imprese e di addetti in questi comparti sono, infatti, più numerosi che nelle altre attività (Vedi Tabella 4).

Un giudizio del genere non incide sostanzialmente sul quadro generale della città che si caratterizza per un sistema produttivo e un mercato del lavoro depresso e asfittico con un alta presenza di attività precarie e di disoccupati -che comunque nell'area studio e nel centro storico riportano valori percentuali più bassi rispetto alla città- (Vedi Tabella 4) ma mette anche in luce le vocazioni di questa area che risultano non aver modificato le proprie caratteristiche storiche, quelle cioè di luogo di commercio e di attività artigianali artistiche. Anche recenti studi (cfr. L. D'Alessandro, Attività commerciali e spazi urbani. Per un approccio geografico al Centro storico di Napoli, Napoli 2008) hanno messo in luce questi aspetti sottolineando come forme commerciali quali l'ambulantato, tipiche di un'economia sommersa e/o in nero, non entrino in conflitto con la distribuzione legale e risultino essere elementi decisivi per l'economia cittadina.

Un altro indicatore interessante è quello relativo all'età degli abitanti. In generale Napoli ha sempre visto una predominanza spiccata della popolazione di età inferiore ai 40 anni, con percentuali che fino al 1991 non sono mai scese sotto il 60%. Negli ultimi anni invece si registra una sensibile diminuzione di questo valore (quasi il 7%) ascrivibile a vari fattori (Vedi Tabella 5). In primo luogo all'innalzamento delle aspettative di vita, al peggioramento del saldo naturale, ma anche ad una emigrazione giovanile sempre più motivata da un mercato del lavoro statico. C'è infine da segnalare che nel centro storico e nell'area di studio questo dato, che è sempre stato inferiore alla media cittadina anche se con alcune eccezioni (Montecalvario), nei dieci anni presi in esame diminuisce percentualmente meno che in città (Vedi Tabella 5).

A completamento del quadro demografico dell'area bisogna analizzare ancora due variabili, la prima relativa alla presenza dei cittadini stranieri, la seconda riguardante la consistenza numerica degli studenti universitari non napoletani in città. In entrambi i casi l'importanza di

queste variabili è sottolineata dalla stessa storia di Napoli: porta di accesso all'Europa per le

⁶ Nel corso degli anni i confini dei quartieri hanno subito modifiche che comunque non alterano la tendenza dell'area.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 23

popolazioni dell'area del mediterraneo attraverso il suo porto; presenza di atenei tra i più antichi e prestigiosi. La rilevazione statistica risulta assolutamente inadeguata in quanto, nel primo caso, esclude i dati relativi all'immigrazione clandestina che a Napoli, come in ogni altro grande centro urbano, rappresenta un dato numerico cospicuo. Nel secondo caso perché il decentramento che nel tempo si è verificato per quanto attiene a una serie di sedi universitarie non consente la determinazione precisa di ipotesi di residenzialità. Ci sono però indicatori che possono essere utili a capire alcune tendenze significative.

Nel caso degli immigrati è evidente come il centro storico rappresenti un terminale privilegiato non solo sul piano occupazionale

⁵

, i dati relativi al fenomeno legale, infatti,

segnalano una presenza in questa area raddoppiata rispetto a quella media della città (Vedi Tabella 6); di conseguenza è plausibile supporre che questa area registri una maggiore presenza di quella clandestina.

Nel caso degli studenti universitari si può prendere in considerazione il caso dell'Università degli studi di Napoli "l'Orientale" che ha tutte le sue sedi situate nell'area di intervento. E' quindi logico ipotizzare che gli studenti "fuori sede" trovino sistemazioni abitative in questa zona. I dati segnalano che questi studenti, anche se in diminuzione rispetto al 2001 (bisogna tener presente che negli ultimi dieci anni gli atenei su scala nazionale sono passati da 74 a 94) rappresentano ancora nel 2008 il 40,5% dell'intera popolazione studentesca (10.778), poco meno di quattromilacinquecento (Vedi Tabella 7). Se si considera che comunque le altre sedi universitarie hanno tuttora nel centro storico ben 14 Facoltà che, anche se in misura sicuramente più contenuta, annoverano tra la popolazione studentesca una quota di "fuori sede" è facile dedurre che ci troviamo di fronte ad una presenza che incide nella definizione del corpo sociale dell'area

⁶

.

Sul piano turistico c'è la necessità di precisare un aspetto in particolare. E' ormai nota la distinzione tra città d'arte e città che contiene beni artistici e culturali. La città d'arte è quella che valorizza il suo patrimonio, sia al fine di rendere migliore la qualità della vita della collettività locale (attraverso l'offerta di beni superiori, pubblici e meritori), nel senso di rendere evidente e consapevole il valore di comunità, sia al fine di consentirne una fruizione turistica, almeno fino al punto in cui si dimostra compatibile (sostenibile) con la conservazione del citato valore di comunità. La città che contiene beni artistici e culturali possiede la condizione necessaria per divenire città d'arte. Inoltre, anche la città d'arte può non essere città artistica, nel senso che conserva e valorizza il suo patrimonio, frutto dell'attività artistica del passato, ma non produce nuova arte.

Napoli è una città che contiene numerosi e relevantissimi beni artistici e culturali. E' città che possiede la condizione necessaria (riconosciuta anche dall'UNESCO) per diventare città d'arte ma è ancora lontana dall'esserlo. E' stata città artistica ma pochi e insufficienti sono i segni di un rinnovato interesse.

Per convincersene basta leggere alcuni semplici dati. Nelle statistiche ufficiali del Sistan, consultabili sul sito internet del Ministero dei Beni Culturali, tra i 30 più visitati musei, monumenti e aree archeologiche nazionali, di quelli cittadini vi compare solo il Museo Archeologico Nazionale, al 16° posto con circa 215000 visitatori nel 2008, il 18,43% in meno

rispetto al 2007.

5

Nel quartiere Montecalvario, la presenza di molti esercizi commerciali e l'alta richiesta di personale di servizio, si sono dimostrati, sul piano lavorativo, elementi fortemente attrattivi, come, sul terreno abitativo, la diffusa presenza dei "bassi" particolarmente competitivi in termini di costi e gestione in nero degli affitti. Cfr. Programma Pilota di intervento per la riconversione dei "bassi" ricadenti in un'area dei Quartieri Spagnoli a monte di via Toledo. Relazione generale, Napoli 2008.

6

Per la particolare specializzazione verso l'Oriente e le culture extra europee L'Orientale da sempre annovera una altissima quota di studenti provenienti da fuori Napoli

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

24

Nel 2007 la situazione è la seguente:

Museo di Capodimonte 146.215

San Martino 110.005

Palazzo Reale 102.354

Sant'Elmo 67.940

Duca di Martina 3.947

Per rendersi conto della marginalità turistica, basta osservare che il Museo e Galleria Borghese di Roma conta quasi mezzo milione di visitatori, il Bargello di Firenze circa 250.000, il Museo di S.Marco di Firenze 180.000, il Cenacolo Vinciano di Milano 222.000, il Museo storico Miramare di Trieste 242.000, la Pinacoteca di Brera 203.000.

Sarebbe un errore ritenere che il basso numero di visitatori è il riflesso di una insufficiente offerta alberghiera. E' invece un problema di insufficiente generale accoglienza, intesa come carenza di offerta di attività culturali e ricreative e bassa vivibilità. Il patrimonio culturale di contesto (le così dette bellezze di insieme), ovvero il centro storico, in particolare quello antico, si chiude al visitatore, ancor più di quanto già non si chiuda al cittadino residente in altre aree della città. In termini di fruizione turistica, ciò significa una percentuale sensibilmente più elevata che altrove dei tempi morti e quindi costituisce un disincentivo alla visita, se non nei tempi economicamente e culturalmente inconsistenti del mordi e fuggi.

Per quanto riguarda la capacità ricettiva alberghiera ed extralberghiera, si è rilevata un'insufficiente disponibilità di strutture di livello medio basso, sul piano quantitativo e qualitativo. Delle 861 strutture alberghiere della provincia di Napoli, infatti, solo il 15% (circa 131), per la maggior parte di media categoria) sono situate all'interno della città. Delle 2.662 strutture extralberghiere solo il 5% circa (145) ha sede in città, di queste solo il 5% (8) nel "Centro antico"(7). A partire dal 2003, si registra la presenza a Napoli di Bed & Breakfast: che nel 2005 risultano essere 102 per 421 posti letto nel 2005

8

.

Per quanto riguarda infine il contesto abitativo, sul territorio del sito UNESCO si rileva la presenza di un consistente patrimonio immobiliare: 8.486 unità tra edifici e complessi di edifici (il 21,89% del totale degli edifici alla città di Napoli) di cui il 91,17% sono ad uso abitativo. Di questi ultimi, circa il 70% è stato edificato prima del 1919.

Nell'area presa in considerazione c'è una discreta dotazione infrastrutturale rappresentata in primo luogo dal porto, che risulta essere tra i primi del Mediterraneo per numero di passeggeri in transito e negli ultimi anni dalla rete metropolitana.

7 Fonte: EPT Napoli 2005 – Censimento 2001).

8 Bollettino statistico del Comune di Napoli 2005 ed EPT Napoli

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

25

3. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO.

3.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AREA E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE PROBLEMATICHE SOCIOECONOMICHE.

Il contesto di riferimento per l'avvio del Grande Programma attraverso il Programma Integrato Urbano è individuato in 4 sottoparti del centro storico Patrimonio UNESCO caratterizzate da una omogeneità di impianto morfologico, per le quali è possibile delineare oggi una specificità di vocazione che è opportuno valorizzare, pur non addivenendo ad una interpretazione in senso monofunzionale delle singole aree ma rispettando la loro identità di parti di città, abitate e caratterizzate da una diversificazione degli usi e delle attività.

Le quattro aree sono:

1. Il centro antico, con la sua vocazione di Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura.
2. La fascia costiera da Piazza Mercato, Porta orientale del Centro Storico, a Castel Nuovo che, con il Borgo Orefici, rappresenta il centro commerciale naturale della città storica.
3. I Quartieri Spagnoli, con la loro originaria vocazione all'accoglienza dei flussi migratori verso la città nonché all'insediamento di attività commerciali e artigianali nella prospettiva di un distretto commerciale naturale.
4. La fascia costiera, da Castel Nuovo, nuovo Museo Civico della città alla Villa Comunale, come polo monumentale e turistico del centro storico della città.

Oltre agli interventi previsti per le quattro aree suddette, il PIU introduce alcuni interventi in una quinta area ove si intende intervenire diffusamente nello step immediatamente successivo alla realizzazione del PIU:

5. I borghi fuori le mura, come quartieri residenziali caratterizzati da specifici impianti morfologici e da episodi architettonici di pregio.

1. L'area del centro antico è strutturata sull'impianto greco-romano ed è delimitata a nord e ad est dal tracciato delle mura angioino aragonesi. Il limite considerato ad ovest è quello definito da via Toledo; a sud, invece, il limite considerato è quello del taglio realizzato dal Risanamento con Corso Umberto.

L'area del centro antico può essere letta seguendo alcuni itinerari tematici che connettono episodi architettonici tra loro correlati ed in riferimento ad alcuni sottoambiti fortemente caratterizzati. Gli itinerari tematici e i sottoambiti individuati nel centro antico, ai quali ci si relaziona nella definizione delle scelte di progetto, sono in particolare (cfr. Allegato 4 per una trattazione estesa):

- L'asse da Portosalvo a Caponapoli (l'asse degli Studi, caratterizzato dalla forte presenza delle strutture universitarie).

- Il tracciato delle mura, da Caponapoli a Porta Capuana.

- L'area dei teatri di epoca romana (tema dell'archeologia urbana, ambito 25 individuato dal PRG vigente per la redazione di un PUA).

2. La fascia costiera da Piazza Mercato, Porta orientale del Centro Storico, a Castel Nuovo, che, con il Borgo Orefici, rappresenta il centro commerciale naturale della città storica.

Tale area costituisce l'addizione angioina rispetto al centro antico della città, ed è limitata, a nord, dal tracciato viario realizzato con il Risanamento; ad oriente il limite è il tracciato delle mura, a sud la via Marina. Nella parte orientale l'area considerata è incentrata sull'invaso spaziale definito dall'edera 700esca di Piazza Mercato. Procedendo verso ovest gli episodi significativi sono l'isolato di S. Eligio di formazione duecentesca ed il Borgo Orefici

Per la lettura e la valorizzazione dell'area vengono individuati un itinerario tematico e un sottoambito (cfr. Allegato 4):

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 26

- L'ingresso alla città storica da Porta Nolana attraverso Piazza Mercato e

l'isolato di S. Eligio verso Borgo degli Orefici.

- Portosalvo e l'area angioina (connessione con l'area portuale, relazione con il Borgo Orefici).

3. I Quartieri Spagnoli, con la loro originaria vocazione all'accoglienza dei flussi migratori verso la città nonché all'insediamento di attività commerciali e artigianali nella prospettiva di un distretto commerciale naturale.

L'area è strutturata sul tracciato cinquecentesco di origine militare. E' delimitata a nord dal salto di quota lungo il quale si snoda l'ex Corso Maria Teresa, oggi Corso Vittorio Emanuele, e a sud da via Toledo, spina dell'impianto urbano vicereale. Ad ovest e ad est, verso Chiaia e verso Montesanto, oltre il nucleo originario dell'insediamento, si includono le addizioni ad isolati irregolari sorte in relazione all'orografia del terreno. L'area è fortemente caratterizzata dal Convento di Montecalvario, unico elemento primario che supera la dimensione dell'isolato ed ha giacitura diversa dalla scacchiera, con la quale mantiene un rapporto di alterità.

4. La fascia costiera, da Castel Nuovo, nuovo Museo Civico della città alla Villa Comunale, come polo turistico del centro storico della città.

L'area include luoghi urbani strategici sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, di grande impatto, sia sul piano della memoria della città che su quello della valorizzazione turistica: Castel Nuovo, Piazza Plebiscito, Castel dell'Ovo con il Borgo Marinari, Villa Ebe con le rampe di Lamont Young.

5. I borghi fuori le mura, come quartieri residenziali caratterizzati da specifici impianti morfologici e da episodi architettonici di pregio.

L'area include molti dei borghi sorti a partire dalla seconda metà del '500 fuori le mura della città, instaurando una nuova dialettica con il paesaggio:

- Il borgo di Montesanto, la cui struttura principale è rintracciabile in grandi isolati di forma rettangolare molto allungata adagiati sul declivio, definiti da quattro strade che dal prolungamento di via Toledo, tra la Chiesa di Montesanto e il Largo Mercatello (poi Foro Carolino) risalgono la collina.

L'area considerata è delimitata a valle dal prolungamento di via Toledo e a monte dal Corso Vittorio Emanuele. Ad ovest è tangente all'area dei Quartieri Spagnoli.

- Il borgo della Sanità originato dalla croce di strade di via Sanità e Calata Sanità, caratterizzato ancora oggi da una particolare relazione tra città e campagna.

- Il borgo dei Vergini, strutturato sul percorso che da Porta San Gennaro si biforcava per raggiungere, più ad ovest, le catacombe di San Gennaro e, più ad est, il bosco di Capodimonte.

- Il borgo S. Antonio Abate, per la porzione inclusa nell'area UNESCO, sorto ai lati della sinuosa strada che da Porta Capuana raggiungeva il convento di S. Antonio Abate. Tale percorso assume una particolare valenza oggi come connessione all'Albergo dei Poveri. Il borgo è caratterizzato da isolati quadrangolari, fittamente edificati sulla strada ma occupati all'interno da orti e giardini.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 27

Il Grande Programma nasce dalla presa d'atto della situazione di degrado strutturale e sociale dell'area urbana, che si accentua, in particolare, in diverse porzioni secondo una distribuzione a macchia di leopardo. Oltre all'obiettivo principale, quindi, di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, il Grande Programma risponde anche alla sotto

utilizzo e sotto valorizzazione delle risorse storiche, artistiche e culturali oggetto del patrimonio UNESCO dovute alla condizione di degrado generale, all'assenza di servizi a rete ed accessori, alla difficile fruibilità dei siti.

- In particolare, sotto il profilo socioeconomico si rilevano le seguenti criticità:
- sensibile diminuzione del numero di esercizi commerciali di piccole dimensioni e perdita di competitività dell'area commerciale rispetto a centri pianificati ex novo e realizzati nelle aree periferiche;
- progressivo allontanamento delle attività artigianali ed artistiche tradizionali storicamente ubicate nel centro storico;
- difficoltà di insediamento di nuove imprese in ambito urbano;
- inadeguata rete di servizi terziari o "reali" a sostegno delle imprese che possono influenzare, indirizzare ed agevolare i percorsi di rinnovamento del tessuto economico del centro storico;
- inadeguata presenza di strutture per la implementazione di politiche sociali;
- mancata valorizzazione delle reti del terzo settore esistenti;
- inesistente o scarsa sinergia tra soggetti pubblici e privati nell'attuazione delle politiche di sviluppo locale;
- mancato adeguamento di alcuni spazi pubblici ed edifici storici e monumentali con conseguente difficoltà di utilizzo degli stessi per attività di tipo pubblico e privato;
- assenza di manutenzione urbana;
- scarsa animazione del centro storico.

Rispetto a queste problematiche il Programma si propone di sviluppare un approccio di tipo integrato per una gestione strategica dello sviluppo, nell'ambito del quale una componente fondamentale è data dalla capacità di attuare interventi di riqualificazione del centro storico secondo una logica di partenariato tra l'ente pubblico, gli attori chiave del territorio ed il più alto numero possibile di soggetti privati, interessati al miglioramento dell'ambiente urbano. Per questo sono inseriti nel programma interventi di stretta competenza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, che coordina le Soprintendenze competenti, così come quelli di altri enti proprietari, ed è prevista la partecipazione dell'Arcidiocesi, che assume una particolare rilevanza visto l'elevato numero di immobili di proprietà ecclesiastica di pregevole valore storico-artistico presenti nell'area.

3.2 IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEL PIANO NEL PIÙ GENERALE PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA CITTÀ ED EVENTUALI INTERCONNESSIONI CON INTERVENTI REALIZZATI E/O PROGRAMMATI CON ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELL'AREA O ATTIGUI ALLA STESSA.

L'area obiettivo del Grande Programma coincide in larga parte con quella oggetto degli interventi programmati per il POR 2000-2006 nell'ambito del PIT "Città di Napoli" e trova coerenza ed integrazioni con gli interventi inseriti nel PIT "Grande Attrattore Culturale", nel PIT "Portualità Turistica" e "Polo Orafo".

Il PIT per la città di Napoli (misura 5.1 del POR Campania 2000 – 2006) ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di una serie di progetti-obiettivo articolati su cui costruire in Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 28

concreto l'implementazione dell'idea forza "Una città a dimensione internazionale, mediterranea ed europea, attraverso la riconquista e la valorizzazione del rapporto città/mare - centro/periferia". Queste duplici connessioni, città/mare e centro/periferia, rappresentano le variabili di rottura su cui è costruito il PIT:

- rottura con il degrado fisico per puntare alla riqualificazione urbana e territoriale;

- rottura con il declino economico per puntare al rilancio qualificato e moderno dell'apparato produttivo;
- rottura con l'emarginazione sociale per puntare all'innalzamento della qualità della partecipazione alla vita collettiva.

Tali obiettivi si sono concretizzati in una serie di azioni, alcune delle quali interconnesse con gli obiettivi strategici ed operativi del Grande Programma Centro Storico di Napoli, finalizzati a:

- ridare qualità all'area monumentale attraverso un continuum pedonalizzato da piazza Matteotti a Piazza del Plebiscito;
- ridare qualità e decoro all'asse costiero fino a San Giovanni riqualificando la strada, i margini, eliminando le principali fonti di conflitto favorendo un miglioramento del trasporto, anche in connessione con il sistema metropolitano che avrà un suo nodo importante a piazza Municipio, e un maggior decoro della città storica; l'intervento lungo la strada dovrà risolvere alcune situazioni di particolare suscettività quali quelle di Via Brin, della zona della Stella Polare, di Sant'Erasmus con l'insieme degli immobili di architettura contemporanea ivi presenti, quali il mercato ittico e la casa del portuale;
- riqualificare, con un grande intervento di arredo urbano, il Borgo degli Orefici che è stato oggetto di un bando ad hoc mirato alla implementazione di sistemi di qualità per le aziende orafe o comunque ricadenti nel Borgo.

In particolare, attraverso il PIT "Città di Napoli" si sono realizzati e finanziati i progetti obiettivo ricadenti nell'area centro Storico di Napoli o attigui alla stessa riportati in Allegato 4.

Il Grande Programma è coerente ed interconnesso anche con alcuni interventi programmati e finanziati nell'ambito del PIT "Grande Attrattore Culturale" consistenti in azioni di restauro e adeguamento di strutture architettoniche considerate particolarmente strategiche dal punto di vista culturale al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile dell'area urbana.

In particolare, gli interventi inseriti nel PIT GAC ed interconnessi con gli obiettivi strategici ed operativi del Grande Programma Centro Storico di Napoli sono riportati in Allegato 4.

Il Grande Programma si integra con il più ampio quadro di sviluppo della città di Napoli in fase di attuazione anche attraverso gli interventi inseriti nel PIT "Portualità turistica", il cui obiettivo è di realizzare un sistema integrato della portualità turistica e dell'intermodalità costiera in grado di orientare il futuro dell'area costiera napoletana verso un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente, efficiente per l'economia ed equo per la popolazione ed il territorio coinvolto. Tali interventi sono interconnessi con quelli inseriti nel Grande Programma in quanto l'integrazione tra il sistema portuale ed il territorio è realizzato attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e archeologico della città di Napoli, dei borghi sul mare o comunque delle aree caratterizzate da concentrazioni di attività terziarie legate al tempo libero e al turismo. Gli interventi interconnessi con il Grande Programma sono in Allegato 4.

Infine, il Grande Programma è sinergico ed interconnesso con gli interventi in corso di realizzazione per il rilancio del comparto orafa campano attraverso iniziative congiunte nei Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 29

settori della formazione, della ricerca tecnologica, dell'internazionalizzazione, dell'accesso al credito ed ai servizi finanziari, sostenuti con risorse regionali e nazionali nell'ambito del "Polo Orafo Campano – Incubatore di imprese orafe – I e II lotto funzionale". L'obiettivo di tali interventi è di fornire supporti integrati allo sviluppo di una filiera – quale quella orafa - ad alto potenziale competitivo tramite l'aumento della partecipazione, nelle aree interessate, della popolazione al mercato del lavoro; l'incremento della capacità di attrazione turistica; il

miglioramento della capacità di sviluppo dei servizi alle imprese; il miglioramento dell'intensità di accumulazione del capitale delle imprese; l'aumento della capacità di finanziamento alle imprese e dell'accesso al credito bancario; il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza gli operatori. (cfr. Allegato 4).

L'integrazione del Grande Programma con il generale programma di sviluppo della città prevede infine che alcuni interventi già in corso di realizzazione vengano in questa sede completati (cfr. Allegato 4).

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 30

4. STRATEGIA.

4.1 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO INTEGRATO.

Come già enunciato, l'obiettivo principale del Grande Programma, e della sua prima applicazione nel PIU, sta nel rintracciare, nel corso di attuazione del processo di riqualificazione che si intende innescare, attraverso le singole scelte progettuali, il difficile equilibrio tra politiche di conservazione e salvaguardia dei caratteri identitari, di tutela e valorizzazione del grande patrimonio del Centro Storico e politiche di sviluppo e modernizzazione, di miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, della loro sicurezza, così come della attrattività, anche in termini turistici, dell'area, la quale dovrà ridiventare, per questa via, un centro vitale in grado non solo di "consumare" una propria immagine del passato quanto di realizzare una feconda sintesi tra valori della memoria e progetti per il futuro.

Quel valore paradigmatico che si rintraccia come potenzialmente acquisibile dal programma sta appunto nel coniugare linee di intervento diverse e complementari, che riguardano generalmente il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e specificatamente il recupero dei manufatti e dell'ambiente urbano, la valorizzazione culturale del sito, lo sviluppo locale attraverso il sostegno in ambito sociale, economico e turistico.

La sostenibilità del programma sta nel coniugare interventi pubblici con interventi di iniziativa privata con, ancora, buone pratiche da realizzarsi in partnership pubblico-privata, coinvolgendo un gran numero di attori presenti sul territorio.

In sintesi, dunque, i suoi principali obiettivi sono:

- il netto miglioramento della qualità della vita degli abitanti del Centro Storico;
- la messa a punto di una metodologia di gestione strategica dello sviluppo locale basata sulla compartecipazione alle fasi progettuali e gestionali di attori socioeconomici pubblici e privati;
- la valorizzazione dei sottoambiti individuati in relazione alla specifica vocazione rintracciata ma comunque nella generale economia dell'ambito urbano complessivo;
- la riqualificazione e l'aumento della competitività del tessuto economico del Centro Storico attraverso il rilancio delle imprese esistenti, con particolare riferimento alle tradizioni culturali, artigianali e commerciali che connotano l'area urbana;
- la nascita di nuove attività economiche nell'area ad opera di residenti;
- la rifunionalizzazione di immobili inutilizzati o sottoutilizzati, al fine di innescare processi di crescita economica e di miglioramento della fruizione del sito, in termini di vivibilità complessiva prima ancora che di valorizzazione culturale e turistica;
- la valorizzazione di alcuni grandi complessi, situati in luoghi urbani strategici sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, di grande impatto, sia sul piano dell'identità urbana che della valorizzazione turistica;
- la sostenibilità del sistema delle politiche sociali;
- l'incremento di attrattività e l'affermazione di una nuova immagine verso soggetti privati esterni;

- l'incremento di attrattività rispetto ad imprenditori esterni che decidono di investire nell'area in attività connesse al turismo, al commercio e all'artigianato.

Il programma ha inoltre l'obiettivo di dare completa attuazione alle previsioni di PRG su questa porzione di Centro Storico, dando corso alla redazione dei Piani Urbanistici Attuativi sugli ambiti di piano coinvolti dalle ipotesi di intervento. Come già detto, la redazione dei PUA rappresenterà l'occasione per definire nuove determinazioni alla scala dell'architettura

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 31

urbana, in grado di conferire nuovo senso al Centro Storico anche ad una scala urbanisticoterritoriale, raccordando i tessuti più antichi al resto della città, vincendone l'attuale

condizione di isolamento, esaltando gli specifici caratteri distintivi degli ambiti di intervento.

Ad oggi le esperienze già compiute in riferimento alla redazione di PUA hanno per lo più riguardato aree esterne al Centro Storico; il Piano urbanistico su parte dell'ambito dei "Teatri" è il primo caso nel quale sono state affrontate le complesse problematiche dell'intervento pubblico nel tessuto storico, inserito nel corpo dell'edilizia residenziale privata e costituisce un caso di studio, e qui una esemplificazione, molto utile per la redazione degli altri piani.

Tale esperienza, inoltre, induce a ritenere che la redazione dei PUA consentirà di incrementare l'iniziativa privata. In taluni casi, soprattutto negli ambiti delle mura, il PUA potrà promuovere, all'interno di una nuova specifica regolamentazione, iniziative complesse, più articolate di quelle allo stato consentite dalle categorie di intervento vigenti. In tal modo potrebbero essere introdotti nel programma ulteriori interventi misti pubblico-privato scaturiti dalle indicazioni dei redigenti PUA.

4.2 LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA INTEGRATO.

4.2.1 La vision del progetto.

Il Centro Storico Patrimonio UNESCO è inteso nel progetto come la parte di città in cui il valore storico e identitario dei luoghi diviene motore per le strategie di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e di valorizzazione culturale, economica, turistica. La dotazione di risorse storiche, artistiche e culturali è dunque il perno della rigenerazione sociale e culturale e dello sviluppo economico dell'area. In una visione al futuro l'area si rappresenta dotata di servizi urbani di qualità e di risorse archeologiche, artistiche e culturali pianamente accessibili e valorizzate, nella quale:

- Il degrado generale si riduce per un processo di riappropriazione da parte dei cittadini dei luoghi della città e di sensibilizzazione degli abitanti ai temi della manutenzione urbana, avviato grazie alla realizzazione sinergica, condivisa e partecipata di interventi di restauro e rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici e di interventi di manutenzione dell'edilizia abitativa privata;
- il degrado sociale si riduce per effetto della valorizzazione delle attività culturali e del terzo settore già presenti nell'area e del loro potenziamento attraverso la dotazione di spazi di aggregazione e di animazione, l'istituzione di incubatori sociali per l'ascolto e la partecipazione, l'agevolazione della residenza di gruppi sociali culturalmente elevati (studenti, ricercatori, ecc.);
- le attività di impresa coerenti con la vocazione artistico-culturale dell'area (artigianato artistico, ricettività, commercio ed altri servizi) si rinforzano e sviluppano generando valore economico;
- i privati e le imprese restano costantemente impegnati nella conservazione del patrimonio immobiliare riqualificato grazie al loro diretto coinvolgimento nelle opere di restauro e recupero;
- la qualità della vita per i residenti migliora anche in quanto le attività economiche insediate, oltre a contribuire al livello di qualità urbana, generano occupazione;

- i privati e le imprese realizzano direttamente attività di animazione del territorio;
- i flussi di studenti, ricercatori, lavoratori, turisti vengono alimentati dalla nuova immagine, dalle dotazioni di risorse artistiche e culturali, dal livello elevato di qualità della vita, dai servizi.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 32

A partire da un riconoscimento condiviso, con gli abitanti e con gli operatori attivi sul territorio, del valore specifico dell'area urbana si avvia il processo di esaltazione delle risorse e delle competenze specifiche dell'area (di tipo storico, culturale, economico e sociale).

Sono individuati due driver: "Cultura" e "Accoglienza" che sintetizzano le vocazioni dell'area e che rappresentano l'input e il collante del processo, e che costituiranno anche l'output dello stesso in quanto diverranno competenze distintive in grado di innescare un circolo virtuoso per il territorio.

I due driver a livello di input del processo vengono considerati in accezioni ampie.

Considerando la cultura come vocazione/risorsa trasversale vengono fatte rientrare nella sua definizione sia le componenti materiali del patrimonio culturale locale (sia pubblico che privato), che le componenti intangibili. L'accoglienza fa riferimento all'attitudine e alla capacità del territorio e del sistema sociale e dei servizi di migliorare la qualità della vita per gli stessi cittadini, nonché di attrarre, accogliere e ospitare studenti, ricercatori, lavoratori, imprese e turisti.

4.2.2 Il driver "Cultura".

Il driver si riferisce in particolare alla vocazione del Centro Antico a Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura ed in questo senso gli interventi ad esso relativi operano per la riorganizzazione sistemica e l'implementazione dell'offerta culturale (Università, Istituzioni, Musei, etc.), del sistema dei servizi e della struttura economico-produttiva locale, ma anche per il potenziamento delle competenze nei diversi settori.

Nei riguardi del patrimonio fisico artistico/culturale si adotta l'ottica di integrare in un disegno unitario gli interventi pubblici e privati, di sostenere il miglior esercizio delle funzioni attualmente presenti, e di coniugare antichità (delle opere che provengono dal passato) e innovazione (delle nuove opere e delle strutture di supporto). Ciò avviene attraverso il recupero di siti, strutture ed altri beni rispetto alle loro funzioni tradizionali (es. recupero e attivazione del parco archeologico – ripristino facciate di edifici storici) o, al contrario, attraverso la rifunzionalizzazione rispetto a nuovi o diversi servizi (ad es. rifunzionalizzazione di edifici rispetto a servizi di accoglienza).

L'intervento diretto sulle risorse fisiche uniche del patrimonio pubblico e privato ne accresce direttamente la dotazione a livello di singola risorsa, ma soprattutto di sistema e quindi capitalizza grande valore per il territorio.

Sul piano delle risorse a più elevato grado di intangibilità, operando sul complesso sistema dei valori della tradizione partenopea e sulle competenze locali del tessuto economico e sociale, si pone come obiettivo una integrazione originale tra:

- tradizione e innovazione e/o tra tipicità e contaminazione, dove ad esempio la tradizione e la tipicità sono relative alle arti (in primis teatro e musica), alla produzione tipica (artigianato nelle sue diverse forme: dalla produzione di prodotti tipici gastronomici alla liuteria, all'oro, al tessile, alla ceramica etc.), al commercio di vicinato (in particolare a quello relativo alla vendita di produzioni artigianali locali), mentre l'innovazione è promossa dalle Università, dai Centri e dagli Istituti di ricerca, ma anche dalla sperimentazione dei laboratori d'arte e dalla produzione artigianale;
- arti popolari (presenti e vitali nel tessuto del centro) ed arti colte che spesso proprio da queste traggono linfa e ispirazione.

4.2.3 Il driver "Accoglienza" .

Il driver "Accoglienza" guida in primo luogo le azioni che mirano a rimuovere cause di forte criticità connesse ai fenomeni di degrado e disagio sociale al fine di:

- promuovere qualità urbana
- ridurre l'allontanamento di residenti appartenenti a gruppi sociali culturalmente elevati e di attività economiche tradizionalmente insediate nel Centro Storico
- generare attrattività verso l'esterno.

Le azioni di assistenza, di animazione sociale e culturale e di incentivo alla realizzazione/riqualificazione di attività economiche hanno lo scopo di aumentare la partecipazione e di distribuire e diffondere il benessere nei confronti delle fasce sociali attualmente marginalizzate o escluse;

In secondo luogo il driver "Accoglienza" guida le azioni di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, sia a beneficio dei destinatari interni che degli attori esterni.

Gli ordini di obiettivi sulla spinta del binomio "Accoglienza-Cultura" sono dunque:

1. Coinvolgimento e partecipazione.
2. Valorizzazione e potenziamento dell'offerta culturale.
3. Integrazione sociale e distribuzione del benessere.
4. Adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi rispetto alla sostenibilità dello sviluppo.

Risorse e
Competenze
abilitanti o di
supporto
Adeguatezza delle
infrastrutture e dei
servizi rispetto alla
sostenibilità dello
sviluppo
Patrimonio
relazionale
economico (scambi
economici con
l'esterno)
Patrimonio
relazionale culturale
(scambi culturali con
l'esterno)
Sistema dei valori e
tradizione
Competenze del
tessuto economico e
sociale
Coinvolgimento e
partecipazione
Integrazione
sociale e
distribuzione del
benessere
Sistema dei
Servizi
pubblici

Struttura
economicoproduttiva
e sistema
dei servizi erogati da
privati
Infrastruttur
e pubbliche
Patrimonio
immobiliare e
struttura urbanistica
Patrimonio artisticoculturale
Posizione geografica
e clima
Risorse e Competenze
Uniche
Sistema
sociale

ACCOGLIENZA

(come competenza distintiva)

CULTURA

(come risorse materiali e come
competenza distintiva)

ATTRATTIVITÀ VERSO

L'ESTERNO

VOCAZIONE

CULTURALE

VOCAZIONE ALLA

ACCOGLIENZA

VALORE PER IL

TERRITORIO

SODDISFAZIONE

DEGLI ATTORI

INTERNI

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
35

4.3 LE MODALITÀ ATTUATIVE DEL PIANO INTEGRATO

Affinché si riesca ad innescare il processo di rivitalizzazione e a guidarlo nel corso del tempo è necessario che il programma sia strutturato sulle seguenti modalità attuative:

4.3.1 Informare, Comunicare, Attivare la Partecipazione.

Si prevede di attivare un sistema comunicazionale con la cittadinanza molto articolato:

- sarà attivato uno Sportello Grande Programma, che rappresenterà il luogo fisico ove continuamente sarà curato il dialogo tra cittadini e istituzioni in riferimento al programma, ove si rappresenterà alla comunità il percorso avviato in tutte le sue diverse fasi, saranno fornite informazioni specifiche nel merito di procedure attuative e partecipative, sarà possibile visionare i progetti e rinnovare nel corso del tempo le manifestazioni di interesse in merito ad azioni direttamente proponibili da parte dei privati.
- Sarà attivato un sito internet quale sportello informativo virtuale e portale per la presentazione del programma a distanza in tutte le sue diverse fasi, anche al fine di tenere vivo il confronto scientifico a livello internazionale. Il confronto avverrà anche attraverso un bollettino, scaricabile e stampabile, relativo al programma.
- Saranno realizzati forum ed incontri tematici secondo un cronoprogramma articolato

e largamente diffuso.

4.3.2 Promuovere gli interventi immediatamente realizzabili.

I cittadini dovranno trovare conveniente collaborare all'attuazione del programma riconoscendo l'opportunità attraverso il programma di "ri-appropriarsi" dei luoghi e della vita della città. L'attivazione in tempi brevi di un'ampia partecipazione da parte dei residenti nell'area, degli operatori culturali ed economici sarà garanzia del radicamento del processo di riqualificazione e permetterà di avviare una riqualificazione diffusa delle unità minime di tessuto, edilizie e produttive, che ben introdurrà gli interventi di recupero più consistenti.

Ciò può essere conseguito sfruttando una doppia possibilità costituita da:

- esistenza di progetti di recupero significativi per il contesto del Centro Storico già finanziati, immediatamente cantierabili o già avviati;
- regime vigente di "intervento diretto" per interventi di restauro e manutenzione del patrimonio edilizio privato;
- esistenza di un sistema di buone pratiche innovativo messo a punto e sperimentato nel corso di questi anni dall'amministrazione locale.

In particolare, per le ragioni su esposte di natura strategica, si considerano "progetti cardine" diversi progetti già approvati ed in parte finanziati dal POR 2000-2006 ai quali si demanda appunto il ruolo di "apertura" della nuova fase di sviluppo, di concerto con le azioni di manutenzione e di pubblica illuminazione degli spazi pubblici (cfr. paragrafo 4.6.2 e Allegato 7).

Per quanto attiene alle buone pratiche ci si riferisce in primo luogo al Programma di recupero delle parti comuni degli edifici, noto come Progetto Sirena, ormai acquisito dall'ente locale come attività ordinaria, che ha permesso ad oggi di finanziare in partnership pubblico-privata il restauro e la manutenzione di più di 1000 edifici residenziali presenti per la maggior parte nel Centro Storico, a partire appunto dal regime di intervento diretto vigente nel Centro Storico per quanto attiene alla manutenzione e al restauro degli edifici, in secondo luogo ci si riferisce al programma sperimentale di recupero dei "bassi" in corso di avvio in un ambito dei quartieri spagnoli ma adottabile in maniera diffusa nel complessivo ambito di intervento (cfr. paragrafo 4.6.2 e Allegato 9). In terzo luogo ci si riferisce alle azioni di sostegno alle attività commerciali e artigianali già introdotte dall'amministrazione che è possibile sofisticare

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 36

ulteriormente anche ai fini di realizzare distretti commerciali naturali in specifici sottoambiti di intervento.

Le tre tipologie di azioni su richiamate prevedono al contempo la riqualificazione dei luoghi fisici, l'attivazione di circuiti economici e la realizzazione di processi virtuosi di riqualificazione di cicli produttivi, ora connessi all'edilizia, ora ai servizi etc.

4.3.3 Costruire la conoscenza – elaborare la metodologia, affinare gli strumenti di intervento.

Come già introdotto, se è vero che lo stato attuale della conoscenza e le esperienze intercorse permettono di costruire l'impalcatura d'insieme del programma e di aggredire il tema della riqualificazione avviando il PIU, è tuttavia necessario, per governare adeguatamente il processo nel corso del tempo, mettere a punto una metodica innovativa di programmazione, definizione e gestione delle attività di recupero del Centro Storico che troverà compimento nella redazione del Piano di Gestione, il quale rappresenterà, a regime, lo strumento finalizzato alla manutenzione urbana.

Per fare ciò si affronterà il tema della costruzione degli "indicatori di indirizzo" del processo di riqualificazione, riferiti ai campi di indagine di seguito riportati. L'indagine prevederà la costruzione di banche dati informatizzate funzionali anche alla gestione e al monitoraggio del

processo. Si procederà come di seguito (per la struttura dettagliata dell'analisi cfr. Allegato 7):

1. in primo luogo è necessario attualizzare la lettura del patrimonio fisico in tutte le sue diverse componenti (architetture, tessuto edilizio, infrastrutture) e nei suoi caratteri qualitativi e quantitativi; verificare l'uso (usi collettivi, residenza, attrezzature etc.); individuare tutti i manufatti architettonici non adeguatamente utilizzati in riferimento alle specifiche potenzialità nei confronti dell'ambiente urbano, così come di quei brani di tessuto residenziale consunti da un eccesso d'uso, da fenomeni di intensificazione edilizia etc.; censire le proprietà del tessuto edilizio e del patrimonio architettonico, realizzare un'analisi puntuale dei valori immobiliari, sia in riferimento alle attuali dinamiche del mercato che in una prospettiva storica; censire tutti gli interventi realizzati e di prossima realizzazione.

2. In secondo luogo è necessario individuare e monitorare a scala ravvicinata il tessuto socioeconomico del centro storico, con particolare attenzione alle zone ove la popolazione aumenta e a quelle ove diminuisce, così come alle zone ove è più o meno spiccata la diversificazione dei ceti sociali e delle etnie; è necessario inoltre individuare e monitorare le aree di concentrazione dei tessuti economici ed in particolare quelle ove tale concentrazione è connessa ad una particolare identità storica di tipo artigianale o commerciale; effettuare il censimento delle reti connesse alle attività del terzo settore, valutando il radicamento e la ricaduta delle attività esercitate sul territorio.

3. In terzo luogo, si ritiene che una ricerca specifica debba concernere quei fenomeni che investono attualmente il centro storico e che se opportunamente gestiti possono aiutare a risolvere l'attuale marginalità di alcune sue parti, e conferire nuovo senso all'area urbana anche ad una scala urbanistico territoriale. Va dunque analizzata la presenza delle Università nel centro storico, sia nel senso stretto dell'esercizio della didattica che in riferimento all'indotto (popolazione studentesca, terziario connesso etc.), così come l'effettivo esercizio di attività connesse al turismo (identificazione dei flussi turistici, diffusione delle strutture ricettive etc.).

4.3.4 Predisporre le soluzioni progettuali più complesse.

Come già introdotto, coerentemente con le disposizioni di PRG per alcuni nodi urbani strategici è necessaria l'elaborazione di soluzioni alla scala della pianificazione urbanistica attuativa; si ritiene opportuno per questi ambiti acquisire un più alto livello di progettualità

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
37

attraverso l'espletamento di concorsi internazionali di architettura. Da questi dovranno conseguire quelle nuove determinazioni alla scala dell'architettura urbana, in grado di conferire nuovo senso al Centro Storico anche ad una scala urbanistico-territoriale, raccordando i tessuti più antichi al resto della città, vincendone l'attuale condizione di isolamento, esaltando gli specifici caratteri distintivi degli ambiti di intervento. In riferimento ai risultati dei concorsi di architettura si provvederà all'elaborazione dei PUA.

In questi ultimi anni le Università e le Istituzioni culturali cittadine hanno realizzato ricerche e occasioni di incontro fra culture internazionali funzionali a definire indirizzi metodologici, linee guida e indicazioni metaprogettuali per le nuove architetture del Centro Storico della città negli ambiti suddetti. Si citano a riguardo il Master di Il Livello 2007-2008 dell'Università Federico II - facoltà di architettura e il Workshop Internazionale 2007 organizzato dalla Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura. Il Grande Programma Centro Storico UNESCO raccoglie gli assunti di questo lavoro di ricerca nella definizione specifica dei concorsi di architettura, prevede le risorse per il loro espletamento e dunque per la definizione in esecutivo dei Piani Urbanistici Attuativi, la cui realizzazione si avvarrà della riqualificazione diffusa indotta in prima istanza nell'area urbana.

4.3.5 Garantire i risultati: la manutenzione programmata e il Piano di Gestione.

E' necessario definire un procedimento innovativo per la gestione ed il monitoraggio degli interventi che saranno attuati in seno al Grande Programma.

A tal fine è possibile utilizzare, aggiornandolo, il Sistema Informativo Territoriale già predisposto nell'ambito della redazione del Rapporto Periodico dei Siti Unesco 1995-2004 finalizzato alla catalogazione e monitoraggio degli interventi sul patrimonio del Centro Storico. L'importanza di tale strumento è stata ratificata in un Protocollo di Intesa siglato dalla Direzione Regionale MIBAC, l'Università Federico II e l'Amministrazione comunale nel 2006 finalizzato all'utilizzo di fondi nazionali per la redazione del Piano che il Ministero non ha ancora assegnato.

Il SIT risulterà base opportuna per il redigendo Piano di Gestione che troverà nel Documento di Orientamento Strategico il nucleo fondativo.

Il Piano di Gestione, infatti, si configura come uno strumento previsionale e programmatico di breve/medio termine che coordina le iniziative sul territorio programmate ed attuate da tutti i diversi operatori: enti locali, governo centrale con i suoi organi periferici, enti ecclesiastici, fondazioni, istituzioni bancarie e privati, etc.

Considerando l'assenza di un modello di riferimento per la costruzione di un Piano di Gestione di un sito complesso quale il Centro Storico di Napoli, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno proporre all'Unesco l'insediamento di un comune tavolo tecnico che consentirà la messa a punto di un prototipo di Piano che possa essere esportato in altre realtà omologhe.

In particolare, per quanto attiene alla programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi di recupero e manutenzione edilizia e urbana ci si potrà riferire inoltre a diversi strumenti, ove esistenti, in grado di sostenere e diffondere la manutenzione programmata:

- a livello della singola unità edilizia o singolo ambito urbano da sottoporre a manutenzione/recupero potrà essere adottato il Libretto di Manutenzione del Fabbricato introdotto a Napoli nel 2002 nell'ambito del Progetto Sirena - programma di recupero delle parti comuni degli edifici del centro storico di Napoli.

Il libretto di manutenzione è uno strumento informatico atto a suggerire gli interventi di manutenzione più adeguati alle condizioni specifiche dell'ambito preso in esame (organismo edilizio o spazio pubblico), a garantire nel tempo il mantenimento dei risultati – in termini prestazionali, di efficienza e sicurezza, di qualità edilizia e quindi urbana – conseguibili con i lavori effettuati, nonché ad ottimizzare le risorse da impiegare per l'esecuzione degli interventi.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
38

Esso permette inoltre di acquisire le informazioni relative al singolo ambito di intervento, di costituire quindi un'anagrafe edilizia e urbana continuamente aggiornabile, di monitorare a livello territoriale i risultati conseguiti e dunque di programmare ciclicamente i nuovi interventi da effettuare.

- A livello del complessivo ambito d'intervento ci si potrà riferire alle indicazioni del Piano del Colore o, in alternativa, a quelle di un documento stralcio preliminare del Piano del Colore in via di approvazione. Sarà inoltre opportuno riferire gli interventi a farsi ad un nuovo Prezzario del Centro Storico Patrimonio UNESCO, congruente alle specifiche problematiche connesse al restauro degli edifici, aggiornato rispetto al vigente Prezzario della Regione Campania.

Il procedimento innovativo che si intende introdurre deve prevedere la valutazione in corso degli impatti generati dalle azioni del programma.

Sulla scorta di quanto elaborato da un gruppo congiunto di ricerca (Università L'Orientale, Università Federico II, società Sirena) in tema di valutazione degli impatti del Progetto Sirena

(cfr. Primo Rapporto sugli Impatti del Progetto Sirena, Napoli 2006) e del Programma di recupero dei bassi è possibile valutare gli impatti delle azioni e dunque verificare la congruenza del rapporto tra le risorse pubbliche e private impegnate, la percentuale di attori coinvolti, le attività professionali e imprenditoriali realizzate, il ritorno economico per l'operatore pubblico, in particolare per quanto attiene alle attività di recupero del patrimonio edilizio. Lo Stato infatti acquisisce attualmente dall'esecuzione dei lavori edili una serie di entrate relative ad imposte sul valore aggiunto, sui redditi delle persone fisiche e giuridiche, sugli oneri contributivi relativi al personale impiegato nei lavori e sulle attività strettamente legate ai cantieri edili. Nell'ambito del Progetto Sirena, ad esempio, è stato dimostrato che il gettito ottenuto dallo stato è pari ad almeno il 39% del totale dei lavori realizzati. La messa a regime di questo procedimento innovativo per la gestione ed il monitoraggio degli interventi nonché, una volta che gli interventi siano stati realizzati, dell'esercizio delle varie funzioni insediate negli edifici, costituirà il Piano di Gestione del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

4.4 COERENZA TRA LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO, LA STRATEGIA REGIONALE DELL'ASSE 6 DEL PO FESR 2007-2013, GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI E LE LINEE GUIDA.

Il Quadro Strategico Nazionale, in sintonia con gli orientamenti comunitari per le politiche di coesione 2007 – 2013 e sulla base delle positive esperienze della precedente programmazione (le iniziative URBAN e PRUSST, nonché i Progetti Integrati Urbani, in attuazione in 22 comuni capoluogo dell'Ob. 1), pone l'accento sul potenziale di crescita e di sviluppo delle città individuando nella priorità 8 "Competitività e attrattività di città e sistemi urbani" l'ambito in cui sostenere e indirizzare la funzione trainante delle città (anche attraverso la capacità progettuale e gestionale) per lo sviluppo economico e per l'innovazione produttiva, sociale e culturale del territorio.

In linea con gli indirizzi strategici delineati nel QSN 2007 – 2013, il POR FESR della Regione Campania (Asse VI – Sviluppo Urbano e qualità della vita) delinea una politica di sviluppo regionale basata sul "policentrismo delle città" al fine di bilanciare gli squilibri territoriali ed innalzare il benessere (economico, sociale e culturale) del territorio nel suo insieme. La scelta operata dal POR Campania è di un approccio integrato di sviluppo urbano "per la città nella sua totalità" attraverso un'azione coordinata che coinvolga nelle decisioni tutti i diversi settori istituzionali. In questo ambito, una particolare direttrice di intervento sottolinea la centralità dell'area metropolitana di Napoli a cui viene assegnato il ruolo di traino per la rete delle città, da realizzarsi proprio attraverso il piano integrato di sviluppo del Centro Storico.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 39

L'elaborazione del Piano Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli Patrimonio Unesco" è stata quindi condotta garantendo una coerenza dello stesso con gli indirizzi strategici contenuti nel PO FESR 2007-2013, nel Documento Strategico Regionale nonché nelle linee guida per l'elaborazione dei Progetti Integrati Urbani. Pertanto, il Grande Programma per il Centro Storico di Napoli ed il Piano Integrato di Sviluppo Urbano intendono sostenere "lo sviluppo di strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte alla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane". La strategia adottata, infatti, mira, nel rispetto del principio della "concentrazione tematica", all'integrazione di un insieme di linee di intervento inter-settoriali (qualificazione urbana, ambiente, cultura, welfare, mobilità, turismo) volte a creare e/o potenziare nuove centralità e servizi ad alto valore al fine di "aumentare la coesione sociale, innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività" in un ambito territoriale circoscritto, il Centro Storico, ma con evidenti ricadute sia sull'intera città di Napoli sia sul sistema urbano regionale. In coerenza agli indirizzi strategici regionali e alla strategia sottesa all'Asse 6 –

Sviluppo urbano e qualità della vita del PO FESR Campania 2007 – 2013, il programma mira a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile attraverso interventi sulle infrastrutture materiali (conservazione del patrimonio, riqualificazione degli spazi urbani pubblici, potenziamento della mobilità, recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato, promozione della sostenibilità dell'ambiente urbano...), sul tessuto sociale (percorsi di empowerment, legalità e di sollecitazione sociale; rafforzamento dell'offerta di poli di animazione culturale e sociale) e sul tessuto economico (incentivi finanziari, conservazione delle attività tradizionali, insediamento di nuove attività commerciali ed imprenditoriali compatibili con l'identità del sito Unesco).

Il Grande Programma "Centro Storico di Napoli" appare essere coerente e sinergico con altri assi ed obiettivi operativi del PO FESR 2007 – 2013 e in particolare con:

1. l'ASSE 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica", laddove si prevedono azioni infrastrutturali di restauro, conservazione e riqualificazione di siti di valore storico ed archeologico, in particolare di quelli inseriti in siti UNESCO, favorendone anche l'integrazione con altri servizi turistici (obiettivo operativo 1.9 "Beni e siti culturali") in quanto gli interventi di tipo economico previsti nel Grande Programma intendono ampliare e migliorare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso), innalzare la qualità dei servizi al turista anche attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica negli uffici di informazione e promozione, agevolare la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel campo della valorizzazione, gestione e fruizione dei siti culturali e dei servizi ai turisti (obiettivo operativo 1.11 "Destinazione Campania");
 2. l'ASSE 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" – obiettivo specifico 2.b "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale": le azioni che impattano sul tessuto economico del Centro Storico di Napoli sono coerenti, e finanziabili, con l'obiettivo succitato di sostenere lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso a forme di agevolazioni ed incentivi. Il Grande Programma, infatti, intende rivitalizzare il tessuto economico dell'area favorendo: la conservazione delle attività tradizionali delle arti e dei mestieri indebolite e minacciate, l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità di sito UNESCO, l'incentivazione alla creazione di imprese gestite collettivamente (cooperative o consorzi, imprese no profit, cooperative sociali) orientate su settori che valorizzino le risorse locali e che sperimentino processi produttivi sostenibili; la promozione di forme di incubazione di imprese per sviluppare attività di tutoraggio, consulenza e formazione permanente, attività di star-up d'impresa,
- Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
40

azioni di sensibilizzazione e comunicazione per lo sviluppo e il radicamento delle attività promosse;

3. l'ASSE 3 "Energia" – obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda", laddove le azioni infrastrutturali da attuare nel Centro Storico saranno realizzate nell'ottica della promozione della sostenibilità dell'ambiente urbano, in prima luogo per il patrimonio pubblico e monumentale, con soluzioni volte alla raccolta differenziata, al contenimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera e delle risorse idriche, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica, all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Grande Programma, infine, è coerente con le scelte strategiche del PO FESR 2007 – 2013 laddove si propone di sviluppare un approccio di tipo integrato rispetto alla gestione

strategica dello sviluppo: una componente fondamentale è data dalla capacità di attuare interventi di riqualificazione del centro storico secondo una logica di partenariato tra l'ente pubblico, gli attori chiave del territorio ed il più alto numero possibile di soggetti privati, interessati al miglioramento dell'ambiente urbano.

Infine, si rileva che il modello di sviluppo urbano sotteso al Grande Programma è coerente con la strategia regionale declinata nel PO FSE 2007 – 2013, in particolare con le politiche regionali volte a favorire l'inclusione sociale di particolari categorie di cittadini a rischio di emarginazione sociale e di esclusione dal mondo del lavoro. Nel Grande Programma il tema dell'inclusione e coesione sociale è legato ad interventi di promozione del benessere e della qualità della vita per tutti i cittadini, di miglioramento della vivibilità del territorio e di rafforzamento del sistema dei servizi. Essa si basa su un concetto di sviluppo sostenibile da perseguirsi attraverso la sinergia tra crescita economica, benessere sociale e tutela ambientale.

La strategia sottesa al progetto di sviluppo urbano è inoltre coerente con l'impostazione programmatica ed alcune delle priorità strategiche delineate nel Documento Strategico Regionale alla base delle politiche di sviluppo regionale per il periodo 2007 – 2013. In particolare, gli obiettivi e le azioni previste nel Grande Programma sono coerenti con le seguenti priorità strategiche definite nel DSR 2007 – 2013:

- La Campania della dignità e della socialità: il Grande Programma intende favorire l'inclusione sociale nel centro storico attraverso la costruzione di un processo partecipativo e di governance per il miglioramento della qualità della vita, perseguendo azioni tese alla riattivazione di rapporti fiduciari con la Pubblica Amministrazione e al rafforzamento dell'offerta di servizi sociali e culturali, anche operando in accordo con l'Arcidiocesi di Napoli, che può contare sulla presenza sul territorio di una rete capillare e radicata di parrocchie, chiese, associazioni e cooperative di ispirazione cattolica che operano proficuamente da anni nel sociale;
- La Campania si fa bella restaurando la città e il paesaggio: il Grande Programma intende promuovere la riqualificazione urbana del centro storico con una equilibrata distribuzione dei servizi, il rifacimento e potenziamento delle infrastrutture primarie, il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale dello spazio urbano, la valorizzazione del patrimonio monumentale pubblico, ecclesiastico e privato in un'ottica sistemica;
- Campania amica di chi fa impresa: il Grande Programma intende avviare delle azioni (fiscalità di vantaggio, incentivi fiscali, incubatore d'impresa, etc..) tese alla riqualificazione e all'aumento della competitività del tessuto economico del centro storico attraverso sia il rilancio delle imprese esistenti sia l'incentivazione alla nascita di nuove attività economiche.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 41

La strategia del Grande Programma si concentra su interventi ed azioni ritenuti strategici per assicurare la competitività e lo sviluppo sostenibile dell'area, in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e le tre priorità in essi declinate:

- La priorità 1 (rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente) viene perseguita favorendo l'attrattività della città di Napoli attraverso l'implementazione di interventi infrastrutturali sul tessuto urbano e il sostegno di progetti volti a migliorare l'efficienza energetica.
- La priorità 2 (promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le

nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) è rinvenuta in tutte le azioni volte a sostenere il tessuto economico e produttivo del centro storico, facilitando l'innovazione delle attività imprenditoriali già esistenti e sostenendo la creazione e sviluppo di nuove forme di imprenditorialità, nonché creare le condizioni favorevoli per l'investimento e la crescita economica.

- La priorità 3 (creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano) è perseguita attraverso le azioni tese ad incentivare la creazione di nuove imprese e a migliorare le condizioni di vita e i sistemi di protezione sociale. Infine, il Progetto Integrato Urbano per il Centro Storico di Napoli è coerente con le indicazioni contenute nelle "Linee Guida Programmi Integrati P.I.U. EUROPA" in quanto esso è stato elaborando secondo i seguenti principi:

- sostenibilità delle scelte effettuate attraverso la condivisione, l'ascolto e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder del territorio (cittadini, istituzioni e privati) non solo attraverso la progettazione partecipata ma anche nelle fasi attuative;
- miglioramento ed innalzamento della qualità di vita urbana applicando principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;
- il rafforzamento del partenariato tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e privati. Inoltre gli interventi inclusi nel Grande Programma, come delineato nelle suddette linee guida, intendono:
 - migliorare le condizioni di benessere dell'abitare nella città;
 - abbattere il disagio sociale delle fasce deboli, anche attraverso azioni sinergiche con il Piano Sociale di Zona;
 - sostenere una politica culturale della città;
 - migliorare la qualità ambientale, contenere i consumi energetici, mirare all'economicità della gestione e della manutenzione di servizi collettivi;
 - promuovere la rigenerazione urbana e la rivitalizzazione socio – economica attraverso iniziative per l'occupazione;
 - favorire nuovi modi di vita e di uso dell'alloggio.

4.5 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E CON LE LINEE GUIDA DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA

Il Piano Territoriale Regionale costituisce il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio economica regionale. Il PTR si propone come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate; esso, infatti, Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 42

definisce e mette a sistema: gli interventi strategici integrati e da integrare per la riqualificazione, la tutela e la valorizzazione ambientale in termini di sviluppo, gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale dei trasporti e della rete delle interconnessioni, gli indirizzi strategici relativi agli insediamenti abitativi, ai campi territoriali complessi, ovvero ambiti territoriali di intervento interessati da criticità.

Il piano non ricerca una diretta interferenza con le previsioni d'uso del suolo - che rimangono di competenza dei piani urbanistici, in raccordo con le previsioni dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP) – ma si pone come obiettivo di contribuire all'ecosviluppo, "secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello

sviluppo”.

Ed è questo il ruolo che il Grande Programma assume nel contesto del Centro Storico Patrimonio UNESCO. Esso infatti misura le sue forze nella rispondenza a principi e strategie di sviluppo regionale, interpretandone localmente le potenzialità cognitive e le possibilità attuative, ponendosi come operatore locale in relazione ai contenuti dei cinque quadri di riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale. In particolare:

4.5.1 Il quadro delle reti.

La Rete Ecologica Regionale.

Il Grande Programma assume come proprio lo scopo delineato dal PTR di “contribuire al superamento della concezione del paesaggio come singolo bene immobile tutelato dalla legge, per passare ad una interpretazione del paesaggio come patrimonio costituito dal complesso organico di elementi culturali, sociali e naturali che l’ambiente ha accumulato nel tempo” attualizzandone la strategia.

Esso amplia il ruolo dato al Centro storico dall’UNESCO in qualità di patrimonio mondiale estendendogli il concetto di paesaggio da tutelare e valorizzare, riconoscendolo come quella “parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (così come stabilito dalla Convenzione Europea del paesaggio). Il centro Storico contribuisce alla costruzione delle reti ecologiche in quanto progetto inserito in un territorio ampiamente frammentato a livello ecostistemico. Il Programma infatti promuove un insieme di interventi di “deframmentazione spaziale” tesi a “ricostituire adeguate forme di continuità ambientale” mediante “interventi di riqualificazione e di vera e propria ri-costruzione dei paesaggi antropici nei loro diversi livelli di artificializzazione e di eventuale perdita di valore dei caratteri visuali”. Il Programma si propone dunque come una iniziativa che, promuovendo una tutela attiva del paesaggio del Centro Storico di Napoli, dialoga attivamente con la costruzione della rete ecologica regionale, assumendo con forza quanto previsto dal PTR che basa la tutela del paesaggio e la costruzione della rete ecologica, “sull’applicazione del principio di sussidiarietà e sulla copianificazione

attraverso cui costruire un forte partenariato istituzionale e socio-economico che, coinvolgendo i diversi livelli nazionali, regionali e locali sia in grado di dare contenuti e strumenti al progetto di Rete”.

4.5.2 Il Quadro degli ambienti insediativi.

Il Grande Programma è coerente con gli indirizzi strategici individuati dal PTR in riferimento agli Ambienti Insediativi, in quanto attiva un esteso processo di recupero di quella biodiversità topologica, culturale, scientifica e materiale del Centro Storico e ne promuove la “messa a norma” delle città attraverso una sua riqualificazione materiale e immateriale. Puntando sul consolidamento dell’identità e sulla sua implementazione il programma integra attivamente interventi di conservazione del patrimonio, di riqualificazione degli spazi urbani pubblici, del Documento Di Orientamento Strategico “Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO” - Proposta 43

potenziamento della mobilità, di recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato, di promozione della sostenibilità dell’ambiente urbano, con azioni sul tessuto sociale e sul tessuto economico, legandoli alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio. In questo senso esso promuove una maggiore e più articolata “complessità funzionale, sociale, morfologica, simbolica” per una più vitale ed equilibrata partecipazione alle dinamiche della “rete” urbana della conurbazione napoletana nella ricerca di sinergie di complementarità con gli altri nodi, soprattutto quelli legati ai siti e ai beni culturali.

4.5.3 Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo.

Napoli costituisce un Sistema territoriale di sviluppo a sé caratterizzato da una dominante territoriale "urbana" in cui vengono articolati gli indirizzi strategici a cui il Programma risponde con particolare adeguatezza, in quanto si costituisce come un programma integrato strutturato su una strategia di partecipazione attiva che punta sulla cultura come motore di rivitalizzazione del patrimonio storico della città.

4.6 LE LINEE DI INTERVENTO

4.6.1 I destinatari degli interventi.

Alla luce del modello definito, i destinatari del processo sono classificabili in tre categorie: Il territorio appare come destinatario diretto degli interventi sulle infrastrutture fisiche e su quelle immateriali e pertanto si ritrova in condizione di poter capitalizzare valore delle sue dotazioni.

I destinatari interni all'area sono: i cittadini residenti, gli operatori culturali e le imprese (commerciali, artigianali, ricettive, ecc.). Rispetto alla residenza, il programma si propone il coinvolgimento dei proprietari immobiliari già dalla fase strutturale di riqualificazione coinvolgendo e incentivando la compartecipazione finanziaria dei privati.

Rispetto invece ai problemi di degrado sociale che si coniugano con quelli di degrado materiale, ma che non si esauriscono in questi, si prevede nelle aree interessate (oltre alla promozione dell'iniziativa imprenditoriale) la dotazione di strutture e servizi in grado di consentire l'inclusione. Da un lato, sarà incentivato l'insediamento di attività che realizzano animazione sociale e culturale, dall'altro saranno definite modalità di ascolto e partecipazione.

Le imprese presenti, rispetto a cui si prevedono azioni di rivitalizzazione, e quelle attivabili da residenti vengono considerate in programmi di riqualificazione che comprendono la formazione e l'incentivazione all'ammodernamento della struttura e dei mezzi strumentali.

I destinatari esterni sono i cittadini (studenti, ricercatori, lavoratori pendolari e in trasferta, visitatori, turisti, congressisti) e gli investitori.

I privati rivestono grande interesse ai fini dello sviluppo a livello di area poiché possono apportare maggior valore al territorio non solo in termini di spesa (come ad es. i turisti), ma anche di conoscenze e competenze (soggetti domiciliati in foresteria per motivi di studio, ricerca e lavoro).

Anche le imprese esterne che decidono di insediarsi nell'area possono apportare grande valore al territorio, anche al di là dell'impatto occupazionale. Ciò viene realizzato in particolare da quelle imprese che realizzano servizi di supporto essenziali alla funzione culturale e turistica.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 44

4.6.2 Azioni materiali.

Per promuovere la riqualificazione e il miglioramento della qualità ambientale si ritiene necessario mantenere, tutelare e valorizzare il patrimonio monumentale ed edilizio pubblico e privato, con un insieme di misure:

- conservazione dell'antico impianto;
- riqualificazione degli spazi urbani pubblici;
- incentivazione dell'attivazione di interventi di manutenzione delle parti comuni degli edifici privati;
- introduzione di funzioni strategiche e innovative e di una equilibrata distribuzione dei servizi per favorire la capacità di sviluppo del centro storico;
- integrazione nel sistema della mobilità;
- introduzione di dispositivi di riduzione e controllo del traffico con l'imposizione di ZTL,

ZSL e servizi di trasporto pubblico ecocompatibili;

- miglioramento delle opere infrastrutturali e dei servizi;
- perseguimento della sostenibilità dell'ambiente urbano con soluzioni volte alla raccolta differenziata, alla razionalizzazione del sistema integrato delle acque, al contenimento delle emissioni in atmosfera, dei consumi energetici e delle risorse idriche, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili e dei materiali tradizionali dell'architettura storica, all'abbattimento delle barriere architettoniche etc.

4.6.2.a I progetti cardine.

I progetti cardine sono stati individuati seguendo tre tipologie di intervento diverse:

- Una coincide con la logica che presiede la costruzione dell'Obiettivo Operativo "Napoli Area Metropolitana" laddove viene inserito un Grande Progetto, quale quello afferente il recupero e la funzionalizzazione del più grande monumento d'Europa, l'Albergo dei Poveri che sarà destinato a divenire la "Città dei Giovani".
- L'altra tipologia si riferisce alla necessità, sempre indicata nel POR, di implementare politiche per la sicurezza che consentano una migliore vivibilità e fruibilità dell'area in questione. Per questo si è scelto di dare netta priorità ad un progetto di riqualificazione e potenziamento di tutto l'impianto di illuminazione pubblica dell'area.
- La terza tipologia di interventi risponde alla necessità di dare veloce implementazione all'intero Programma di riqualificazione del Centro Storico Patrimonio UNESCO. Pertanto si è proceduto ad effettuare una scelta tra gli interventi infrastrutturali che il Comune di Napoli aveva già presentato alla Regione in risposta all'avviso pubblico per la costituzione del Parco Progetti Regionale e valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Tra i 62 progetti presentati dall'Amministrazione Comunale, e che comprendono una serie di interventi volti alla riqualificazione urbana, sociale ed economica della città, l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 – 2013, così come decretato con deliberazione n. 1265 del 24/07/08 "Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale", ha individuato una serie di interventi, già ammessi nell'ambito del PPR, finanziabili in quanto coerenti con la strategia complessiva del PO FESR e con gli obiettivi operativi dello stesso; demandando però la definitiva individuazione dei progetti da finanziare nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e Area metropolitana", alla decisione concertata tra il Responsabile di obiettivo operativo e la Città proponente, al fine di garantire la loro coerenza con il Piano Integrato Urbano.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 45

Pertanto dei progetti di cui alla delibera n. 1265/2008 sono stati selezionati una serie di interventi che possano essere compresi nel Grande Programma in quanto, a prescindere dalla loro localizzazione nell'area Centro Storico di Napoli, risultano sinergici alla strategia complessiva del Grande Programma e ne completano e rafforzano gli ambiti di intervento. Si tratta, infatti, di interventi infrastrutturali volti alla riqualificazione e al recupero urbanistico di importanti complessi monumentali ed architettonici del centro storico con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo urbano mediante:

- il recupero e riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio della città;
- il recupero, riqualificazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio storicoculturale ed archeologico della città, anche in un'ottica di promozione e riconversione turistica;
- il potenziamento delle infrastrutture per le funzioni economiche, sociali, socioeducative

e dei servizi ricreativi.

Per una descrizione dettagliata dei progetti cfr. Allegato 8.

Oltre ai suddetti interventi si ritiene di fondamentale importanza inserire nel Grande Programma ulteriori quattro interventi, in sostituzione di quei progetti che, pur essendo stati valutati dall'Autorità di Gestione come coerenti alla strategia complessiva dell'obiettivo operativo 6.2 del PO FESR 2007 – 2013, da una valutazione approfondita non sono risultati integrabili e sinergici rispetto alla strategia di sviluppo urbano sottesa nel PIU per il Centro Storico di Napoli.

Tali interventi sono stati già oggetto di valutazione da parte della Regione Campania ed ammessi nel Parco Progetti Regionale ai sensi dei decreti dirigenziali dell'Area Generale di Coordinamento Programmazione, Piani e Programmi n. 7 del 7/03/2008 e n. 26 del 21/03/08 (cfr. Allegato 8).

4.6.2.b Manutenzione e recupero del patrimonio edilizio privato.

L'avvio di un processo di riqualificazione diffusa non può che essere perseguito sostenendo la riqualificazione del tessuto edilizio in partnership con i privati, eventualmente procedendo per comparti strategici e facendo sì che il processo, una volta avviato, continui anche per autorigenerazione riproducendosi nelle aree limitrofe.

Pertanto, risulta indispensabile, sulla scorta dell'esperienza maturata in questi anni, introdurre il progetto Sirena nel Grande Programma, che in questo caso utilizzerà risorse finanziarie FAS idonee a cofinanziare interventi sul patrimonio privato.

L'erogazione dei contributi sarà finalizzata alla realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo relativi alle parti comuni degli edifici e a tutti gli elementi che, pur essendo di proprietà privata, caratterizzano e sono parte integrante delle facciate degli edifici e pertanto contribuiscono al mantenimento dello stato di consistenza e del decoro complessivo di dette parti (balconi, parapetti, serramenti etc.).

Da un punto di vista metodologico, rispetto all'esperienza condotta fino ad oggi, sarà opportuno valutare le modalità più opportune per aumentare ancora di più la condizione oggettiva di convenienza da parte dei cittadini a partecipare al programma, sia nel senso della quantità di risorse e dell'entità dei contributi da concedere, sia in quello della procedura complessiva di attuazione del processo di riqualificazione, pur in un quadro di compatibilità ed equità nei confronti di tutti i cittadini ed anche degli stessi assegnatari di contributi nell'ambito dei precedenti bandi o, addirittura di quelli in corso di realizzazione. Si ritiene inoltre che potrebbero essere introdotti i seguenti elementi innovativi:

- l'inserimento del parametro della priorità di assegnazione del finanziamento nei casi di Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 46

specifici comparti considerati strategici;

- l'assunzione dell'onere della progettazione dell'intervento di recupero dell'immobile privato quale ulteriore supporto da parte dell'amministrazione pubblica; il ricorso a tale procedura per fornire ai privati un servizio di maggiore qualità sarebbe da concordare e potrebbe attivarsi nei casi di interferenza fisica fra proprietà pubblica e immobili privati, interesse storico artistico o caratteristiche di edilizia monumentale della proprietà privata, e/o in casi di particolare debolezza economica della proprietà coinvolta.

Il bando Sirena – Grande Programma centro storico, dunque, potrà acquisire un carattere innovativo rispetto ai bandi precedenti ma senza creare una disparità troppo forte; il senso dell'operazione dovrà essere quello di insistere su una pratica che ha già dato i suoi risultati individuando gli strumenti giusti per ottimizzarli. Per la trattazione estesa del tema cfr.

Allegato 7.

Oltre all'attivazione del Progetto Sirena, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, al fine di incrementare le risorse finanziarie sull'edilizia privata soggetta alle disposizioni di legge di tutela, propone di far confluire nell'area del Grande Programma, i contributi statali regolamentati dal Dlgs. N. 42/04, artt. 31- 35, che la stessa Direzione ha facoltà di utilizzare per concorrere alla spesa sostenuta dal proprietario, possessore o detentore del bene culturale per l'esecuzione degli interventi di restauro e di altri interventi conservativi, per un ammontare non superiore alla metà della spesa. Analogamente potrà prevedersi l'erogazione di contributi, di cui all'art. 37 del predetto decreto, in conto interessi sui mutui accordati da istituti di credito ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni culturali immobili per la realizzazione degli interventi conservativi autorizzati.

Si registrano inoltre alcune iniziative avviate da parte di privati attualmente oggetto di confronto con l'Amministrazione locale per concordare le procedure idonee alla loro realizzazione; tali proposte, per metodo di intervento e funzionalità introdotte, ben si potrebbero integrare con gli obiettivi del DOS.

4.6.2.c Adeguamento e rifunzionalizzazione di edifici pubblici

Il Programma Integrato Urbano prevede l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di un numero cospicuo di edifici di proprietà pubblica. Per alcuni edifici già adibiti ad importante funzione culturale si prevedono interventi di restauro e adeguamento. Per quanto attiene a quegli edifici sottoutilizzati o non ancora destinati all'uso pubblico si prevede, in alcuni casi, una funzione particolarmente affine alla vocazione individuata nel sottoambito di riferimento e connessa ai due driver "Cultura" e "Accoglienza"; un certo numero di edifici viene invece proposto alle manifestazioni di interesse che saranno effettuate da parte di operatori privati, al fine di effettuare scelte di progetto concertate e fortemente radicate al territorio.

4.6.2.d Restauro e rifunzionalizzazione di edifici di proprietà della Chiesa.

Nel programma sono inseriti anche gli interventi proposti dall'Arcidiocesi di Napoli (cfr. Allegato 8) ritenuti congruenti con gli obiettivi del DOS, escludendo gli immobili che o per localizzazione o per la troppo specifica destinazione ad esercizio di culto non rispondono alla strategia complessiva.

La partecipazione dell'Arcidiocesi di Napoli al Grande Programma, già nella fase di preparazione e stesura del Protocollo d'Intesa del 20 settembre 2007, assume una particolare rilevanza per l'elevato numero di immobili di proprietà ecclesiastica di pregevole valore storico-artistico presenti nel Centro Storico, in particolare nell'area della città greco-romana.

In quest'area negli anni passati l'Arcidiocesi ha ben operato di concerto con le istituzioni competenti. Ne sono esempio le opere progettate, presentate e realizzate in occasione del Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 47

Giubileo, quando furono restaurati e ristrutturati immobili destinati ad attività ricettiva a basso costo, e quelle realizzate in occasione della Sovvenzione Globale "Centro antico di Napoli", riguardanti il restauro di immobili di elevato interesse artistico, effettuato anche in accordo con la Soprintendenza competente.

La meritoria azione di prevenzione e di contrasto del disagio sociale che gli enti ecclesiastici svolgono, fra mille difficoltà, sul territorio cittadino, fa sì, inoltre, che un programma di rigenerazione urbana non possa prescindere dal coinvolgimento di tali enti nella sua realizzazione. L'Arcidiocesi, quindi, facendo fede alla propria vocazione istituzionale, si coordinerà con gli altri Enti ecclesiastici per le iniziative e gli interventi relativi ad immobili di proprietà ecclesiastica nell'ambito territoriale identificato per la realizzazione del Programma, partecipando alla realizzazione dei medesimi anche attraverso un contributo finanziario.

L'attuazione del programma dovrà essere la sede per la definizione di quell'accordo da tempo

in discussione per la riconversione ad uso pubblico di quei beni non necessari all'esercizio del culto, coerentemente inoltre con le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013 – obiettivo specifico 6.a – Napoli e area metropolitana (cfr. par. 4.6.3 del POR).

4.6.2.e Il sottosuolo: risorsa per il turismo e a servizio della funzione residenziale.

La zona dei decumani è caratterizzata dalla presenza di un fitto reticolo sotterraneo di cunicoli e cavità che facevano parte dell'acquedotto del Serino, queste ultime utilizzate per l'estrazione del tufo o realizzate per collegare edifici religiosi e militari. Questa enorme risorsa storico – archeologica è oggi solo parzialmente valorizzata, principalmente per le difficoltà connesse alla messa in sicurezza e alla proprietà delle stesse.

Ad oggi l'Amministrazione comunale dispone di una completa mappatura di queste cavità che costituisce l'elemento di partenza per la verifica dell'opportunità di valorizzarle a fini turistici.

Andranno, inoltre, valutate altre possibili destinazioni a servizio delle funzioni residenziali presenti nell'area, come ad esempio la destinazione ad autorimesse o a depositi.

Una particolare notazione meritano due preesistenze, il cimitero delle Fontanelle e del tunnel borbonico di collegamento tra piazza Vittoria e piazza Plebiscito, di indubbia rilevanza storica, che possono costituire un riferimento per la rifunzionalizzazione delle cavità. La messa in sicurezza di queste cavità potrà consentire di sperimentare l'interesse a forme di gestione delle stesse a fini turistici.

4.6.2.f Il sistema fognario.

Il sistema fognario a servizio dell'area risale agli inizi del '900. Nella sua conformazione iniziale le condotte erano realizzate, secondo la prassi tecnica dell'epoca, con setti di separazione delle acque bianche dalle acque nere. Nel corso degli anni, e a seguito degli interventi di manutenzione realizzati sulla rete fognaria, questa tipologia costruttiva è stata parzialmente modificata. Peraltro le attuali modalità di smaltimento delle acque reflue tendono, al fine di garantire migliori condizioni di deflusso, a utilizzare principalmente sistemi promiscui.

Il sistema fognario dell'area d'intervento necessita, pertanto, di un complessivo intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione, tanto per le opere di captazione delle acque bianche che di smaltimento dei reflui. Tale intervento sarà collegato a quello generale di riqualificazione degli spazi pubblici, anche al fine di garantire una più semplice cantierabilità ed economicità delle opere.

4.6.2.g Gli interventi per la sicurezza urbana e la pubblica illuminazione.

Il programma include un intervento sperimentale di revisione dell'attuale sistema della pubblica illuminazione finalizzato sia al miglioramento delle condizioni di sicurezza e vivibilità che al risparmio energetico e all'adozione di tecnologie innovative.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 48

Dai risultati della ricerca "La svolta napoletana: da vittime che subiscono a cittadini che decidono –Progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza al fine di prevenzione del crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e provincia", realizzata dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania con il supporto scientifico del Centro TRANSCRIME Università di Trento e Università Cattolica di Milano, si evidenzia come interventi sulla pubblica illuminazione possano considerarsi elementi deterrenti all'insorgere di atti criminali nonché di aumento della percezione di sicurezza da parte dei cittadini.

La ricerca suddetta è stata condotta in via sperimentale nel quartiere San Lorenzo, attraverso la rilevazione di dati diretti ed indiretti. Nel primo caso, attraverso il coinvolgimento di "gruppi di quartiere", chiamati ad esprimere la propria percezione sui luoghi dell'insicurezza e di degrado urbano e sociale, si sono rilevati i problemi più urgenti in merito alla sicurezza urbana con la contemporanea individuazione di interventi risolutivi e/o migliorativi.

I risultati evidenziano che i problemi che colpiscono maggiormente il quartiere sono:

- occupazione abusiva di suolo pubblico;
- illuminazione carente o insufficiente;
- prostituzione;
- spaccio e consumo di droghe;
- borseggi, rapine e furti di auto.

Gli interventi individuati per prevenire i fenomeni criminali ed aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini sono sia specifici per ciascun tipo di problema sia comuni a tutti. In questo ultimo caso, si evince che le soluzioni maggiormente efficaci sono:

- il controllo degli hot spot (ossia le zone di maggior concentrazione del reato) attraverso un aumento dei presidi della polizia locale e l'intensificazione dei controlli in particolari periodi/orari;
- il potenziamento dell'illuminazione pubblica in quanto aumenta il numero di controllori informali che possono condizionare l'autore di reato ed impedire la commissione di reato;
- l'installazione di videocamere perché aumenta la probabilità di essere identificati e facilita l'attività di indagine a condizione che vengano effettuati incroci periodici tra i reati denunciati e i luoghi ripresi dai sistemi di videosorveglianza.

Da quanto rilevato nel corso dell'indagine, si evince che una politica integrata per la sicurezza urbana debba prevedere anche interventi sulla riqualificazione urbanistica del territorio, qual è per l'appunto il potenziamento della pubblica illuminazione.

Per tale motivo nel Grande Programma sarà realizzato un intervento di riqualificazione dell'attuale sistema di pubblica illuminazione che va ad integrarsi con le politiche per la tutela ambientale. Nel progetto di illuminazione e nella scelta delle sorgenti luminose si terrà conto, infatti, delle caratteristiche fisiche dei materiali da costruzione e del paramento esterno degli edifici che dovranno essere valorizzati dai nuovi flussi luminosi.

Si tenderà a privilegiare sorgenti luminose caratterizzate da una temperatura di colore di circa 3300° K ad alta resa cromatica di colore bianco e/o a ioduri metallici. Dove possibile, si potrà anche ricorrere a piccoli proiettori puntuali e all'applicazione di luci LED di nuova generazione che consentono di ottenere tutta la gamma cromatica dello spettro solare.

Con tali tipologie di illuminamento e operando la riqualificazione delle cabine installando trasformatori di tipo elettronico si potranno ottenere risparmi energetici anche oltre il 30% dei consumi attuali, con il totale miglioramento e la piena valorizzazione del contesto ambientale. I progetti di illuminazione stradale consentiranno di mettere in risalto anche gli edifici di rilevanza architettonica e determineranno una piena visibilità notturna per le strade, riducendo contestualmente l'inquinamento luminoso così come sancito dalla normativa vigente.

Gli interventi per la sicurezza urbana saranno completati anche dalle seguenti ulteriori azioni:
Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 49

- installazione, in punti nevralgici del Centro Storico di Napoli, di un sistema di videosorveglianza non invasiva, collegata alle centrali operative delle forze dell'ordine;
- realizzazione ed implementazione di sistemi informatici (banche dati) - finalizzati all'acquisizione, allo scambio, all'analisi di dati ed informazioni – interoperanti tra i soggetti istituzionali impegnati nella lotta al crimine (polizia municipale, forze dell'ordine, carabinieri etc...);
- realizzazione di iniziative di formazione integrata per il potenziamento dei saperi in materia di sicurezza e diffusione della legalità.

Le azioni per la sicurezza urbana potranno essere finanziate sia nell'ambito delle risorse finanziarie previste nell'ambito del FESR 2007 – 2013, sia ricorrendo alla Legge Regionale n.

23 del 2003, "Interventi a favore dei comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata ai sensi della Legge 109/96", sia ricorrendo alle risorse finanziarie destinate al PON 2007 – 2013 "Sicurezza per lo sviluppo" sia al programma comunitario 2007 – 2013 "Sicurezza e Tutela delle Libertà".

4.6.2.h Le politiche per la Mobilità

L'area di intervento individuata dal Grande Programma per il Centro Storico, sostanzialmente coincidente con l'area del Bacino centrale individuata dal Piano Generale del Traffico Urbano, è caratterizzata dalla presenza di primarie funzioni universitarie, sanitarie, portuali e terziarie che la rendono particolarmente attrattiva per gli spostamenti generati nella conurbazione napoletana.

Il volume di traffico veicolare in ingresso nell'area nella fascia oraria 6 – 21 dei giorni feriali è mediamente pari a 230.000 veicoli. Dello stesso ordine di grandezza gli spostamenti in ingresso effettuati utilizzando il trasporto pubblico su gomma e su ferro.

La rete stradale primaria, individuata dal Regolamento Viario e dal PGTU, si articola in direttrici est – ovest parallele alla linea di costa e di adduzione al sistema autostradale e direttrici nord – sud che le connettono. Le direttrici est – ovest sono:

- via Marina
- corso Umberto
- via Foria
- La rete stradale primaria è completata dalle direttrici di collegamento nord – sud:
- corso Lucci - corso Novara - via Arenaccia
- corso Garibaldi
- S. Giovanni a Carbonara – via Rosaroll
- via Duomo
- via Toledo – Via Monteoliveto – via Medina – piazza Municipio

I principali nodi del trasporto pubblico su ferro a servizio dell'area costituiscono le porte di accesso del sistema di metropolitana regionale al Bacino centrale e, pertanto, caratterizzano la struttura della rete del trasporto pubblico urbano su gomma e la struttura della mobilità pedonale nell'area.

Questi nodi sono:

- piazza Garibaldi, dove confluiscono i collegamenti su ferro nazionali e internazionali, le linee della ferrovia Circumvesuviana - che collegano Napoli con la parte meridionale e orientale della conurbazione - e la linea M2;
- stazione della Circumvesuviana di corso Garibaldi, terminale delle linee provenienti da Sorrento - Castellamare e Nola – Baiano;
- Montesanto, dove confluiscono la stazione di testa della Cumana e della Circumflegrea, una delle funicolari di collegamento con la zona collinare e la linea M2;

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 50

- piazza Cavour, che costituisce l'unico nodo di interscambio tra la linea M1 e M2 fino all'apertura della stazione Garibaldi della linea M1, la cui messa in esercizio è prevista per il 2011.

Dal 2009 è prevista la messa in esercizio delle stazioni Università e Duomo della linea M1 che modificheranno sostanzialmente l'assetto della mobilità pedonale nell'area. Il Piano delle 100 stazioni prevede, inoltre, la realizzazione di una nuova stazione della linea M2, denominata Porta Capuana, in posizione intermedia tra piazza Garibaldi e piazza Cavour. Come si evince dal Piano, questa stazione servirebbe efficacemente la zona dei decumani limitrofa a Castel Capuano; appare pertanto opportuno verificare la fattibilità della stessa con uno specifico studio di approfondimento.

La strategia generale di gestione della mobilità con veicolo privato verso il Bacino centrale si incentra sull'istituzione di Zone a Traffico Limitato, ovvero sulla limitazione degli accessi in alcune zone a determinate categorie di veicoli e in determinate fasce orarie. Questa misura può essere efficace solo se attuata in parallelo alla messa in esercizio delle stazioni della linea M1 nel centro, alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico su gomma, alla creazione del sistema di parcheggi di interscambio e alla disponibilità di strumenti evoluti di controllo degli accessi.

Nell'ambito del Grande Programma si intende mettere in campo le seguenti azioni tese all'alleggerimento del traffico veicolare ed al recupero di spazi urbani:

1. Realizzazione parcheggi localizzati in:

- Piazza Mancini
- Piazza Masaniello
- Via Marina 2.

2. Acquisto bus ecologici.

L'intervento si propone di incrementare l'offerta di trasporto pubblico ecocompatibile all'interno della zona a traffico limitato del Centro Storico Patrimonio UniscNESCOo. Nello specifico, si ritiene che la limitazione della mobilità privata nelle aree urbane in seguito all'istituzione di una area ZTL e di nuove aree pedonali, renda necessario un adeguamento dell'offerta di trasporto pubblico, in questo caso, compatibile con il tessuto urbano storico su cui si vuole intervenire. Per aumentare l'offerta di trasporto si vuole dotare l'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale di nuovi mezzi di trasporto ecocompatibili di piccole dimensioni, per garantire un adeguato servizio di trasporto all'interno del perimetro del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

3. Realizzazione zone a traffico limitato e aree pedonali.

L'intervento si propone di implementare una zona a traffico limitato e di realizzare nuove aree pedonali nell'area del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

L'area interessata dalla ZTL è quella delimitata dalle seguenti strade: Piazza Trieste e Trento, piazza Plebiscito, corso Vittorio Emanuele, via Salvator Rosa, via Pessina, via Broggia, via Costantinopoli, via Foria, piazza Cavour, via Carbonara, via Cirillo, piazza Garibaldi, corso Garibaldi, via Marina, via de Gasperi, via Depretis, piazza Municipio.

Le aree pedonali individuate nell'intervento sono: via San Biagio dei Librai, via Benedetto Croce, piazza San Domenico Maggiore, vico San Domenico Maggiore, piazzetta Nilo, largo Corpo di Napoli, via San Gregorio Armeno, piazzetta San Gregorio Armeno, vico S. Luciella, Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 51

vico G. Maffei, vico San Nicola a Nilo, vico Figurari e piazzetta Divino Amore, via Tribunali (da piazza Miraglia a via Nilo), via Pasquale Placido, via Francesco De Santis, via Raimondo De Sangro di Sansevero (da vico Seminario dei Nobili a via Francesco De Santis), Vico Seminario dei Nobili (da vico San Domenico a via Raimondo De Sangro di Sansevero), via dei Tribunali (tratto compreso tra piazza Luigi Miraglia e via Duomo), piazza San Gaetano, Piazza Gerolomini, vico del Fico al Purgatorio, via Pisanelli (tratto compreso tra vico San Pellegrino a via dei Tribunali), vico dei Panettieri. Per la gestione dell'area si procederà alla realizzazione di un sistema automatico di controllo e di videosorveglianza. Ad ogni varco di controllo ZTL o di area pedonale sarà installato un sistema con telecamera di ultima generazione per consentire il rilievo automatico degli autorizzati la transito.

4. Sistema innovativo ed ecocompatibile per la distribuzione delle merci.

L'intervento si propone di implementare un sistema innovativo ed ecocompatibile per la distribuzione delle merci all'interno della zona a traffico limitato del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

In particolare si intendono definire passi e strumenti per determinare gli aspetti tecnici, le necessarie azioni amministrative di supporto e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder per condividere gli obiettivi dell'intervento che si vuole implementare. Le principali linee di intervento previste sono: creazione di piazzole di sosta adibite al carico/scarico e di Piattaforme logistiche urbane; regolamentazione oraria, distribuzione notturna; interventi sui veicoli; adozione di nuove tecnologie.

5. Collegamento due musei.

L'intervento che si propone è finalizzato alla costruzione di un sistema funiviario di connessione di due importanti musei localizzati nel centro storico di Napoli: il Museo Archeologico Nazionale ed il Museo di Capodimonte. La realizzazione del nuovo collegamento assume una valenza strategica per la città di Napoli consentendo, da un lato, di rinsaldare la cesura naturale e stratificata attualmente presente tra il Bacino Centrale (quartieri di Sanità, Dante, Bellini, Port'Alba, Pignasecca) con il Bacino Settentrionale (quartieri dei Colli Aminei, Capodimonte); dall'altro di intervenire a sostegno di politiche di mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di sistemi alternativi di trasporto pubblico al centro della città.

Sono state valutate due ipotesi progettuali: una che riguarda il tracciato 1 tra piazza Cavour e via Capodimonte, (quartiere Sanità lato Porta Grande); l'altro, il tracciato 2, su Corso Amedeo d'Aosta tra Piazza S. Giuseppe dei Nudi e Viale Colli Aminei. Il tracciato 1 individua la stazione di partenza in piazza Cavour, quella di arrivo nei pressi del museo di Capodimonte. Il percorso su corso Amedeo di Savoia che va dal Museo Archeologico, con la stazione di partenza localizzata sul promontorio della collina di San Potito (nello specifico se ne ipotizza la localizzazione sul bordo della piccola piazza su cui affaccia la chiesa di San Giuseppe dei Nudi) al Museo di Capodimonte, nei pressi dell'ingresso di Porta Piccola al Bosco di Capodimonte. Il collegamento delle stazioni con l'area del Museo Archeologico a valle e con il Museo ed il Bosco di Capodimonte a monte, sarà assicurato da percorsi pedonali sotterranei, in parte meccanizzati.

Tra le diverse ipotesi progettuali analizzate per la realizzazione dell'impianto si è giunti all'individuazione della soluzione progettuale che individua un impianto funiviario con sistema "a va e vieni", con doppia cabina da 60 a 70 persone. Il sistema a va e vieni prevede la presenza di due veicoli in movimento contemporaneo, diretti in senso opposto, che si

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 52

arrestano alle due stazioni terminali per poi invertire il loro senso di marcia grazie all'inversione del senso di rotazione della fune di trazione.

Questa soluzione progettuale identifica nella realizzazione delle due stazioni quali nuovi poli attrattivi l'occasione di un più complesso ed ampio processo di rigenerazione urbanistica ed ambientale del tessuto urbano, nonché, la costruzione di un'opera con minimo impatto del sorvolo sul tessuto urbano e sull'edificato abitato, in quanto il tracciato della funivia proposto risulta perfettamente allineato con l'asse urbano di corso Amedeo d'Aosta, sorvolando l'intera estensione della storica strada da via Santa Teresa degli Scalzi fino alla scalinata della rotonda di Capodimonte.

Successivi approfondimenti progettuali, sulla base di informazioni più dettagliate, consentiranno la scelta dell'intervento da realizzare.

4.6.2.i Le azioni per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per la raccolta differenziata.

L'Amministrazione comunale di Napoli ha inteso avviare un concreto cambiamento verso la sostenibilità ambientale prevedendo azioni innovative sia in riferimento alle attività svolte dagli uffici del comune e dalle sue aziende partecipate che in relazione all'ottimizzazione dei consumi energetici e alla promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (cfr. Allegato

12).

In particolare, nell'ambito della promozione, è stata realizzata la campagna "Energia pulita a Napoli" di contributi economici ai privati cittadini della città di Napoli per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda e la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a gas; sono inoltre stati realizzati diversi impianti fotovoltaici su alcuni edifici di proprietà comunale e su 42 scuole, 8 delle quali ricadono in area UNESCO.

Per quanto attiene alla raccolta differenziata, sono state avviate le azioni in riferimento al "Piano comunale per l'implementazione e il rilancio della raccolta differenziata" approvato a marzo 2008 (cfr. Allegato 12).

Verrà data priorità all'area del sito UNESCO per la concentrazione delle attività definite dall'Amministrazione.

4.6.2.1 Le azioni per la riduzione della dispersione idrica

La riduzione delle dispersioni dalla rete idrica presente nelle zone oggetto di riqualificazione è uno degli obiettivi di servizio che la Commissione Europea impone di conseguire nell'ambito della programmazione 2007-13.

L'obiettivo è coerente con tutte le direttive che, sia a livello mondiale che a livello europeo e nazionale, hanno da anni chiarito l'importanza della risorsa idrica, di un suo corretto utilizzo e dell'incentivazione di tutte quelle attività finalizzate a tutelarne gli aspetti quantitativi e qualitativi. Tra queste si inseriscono ovviamente le azioni finalizzate al recupero delle dispersioni idriche nelle reti di distribuzione, così come ad esempio ribadito nella Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e così come richiamato nella normativa specifica di settore (si pensi ad es. al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n.99 dell'8 gennaio 1997 e successive modifiche e integrazioni).

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 53

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo indicato, nelle aree oggetto d'intervento si effettueranno le seguenti attività:

- sistemazione e razionalizzazione delle condotte idriche presenti lungo le strade oggetto di riqualificazione della pavimentazione stradale. E' evidente, infatti, che una ristrutturazione della rete idrica locale, e più in generale dei sottoservizi esistenti, eseguita contestualmente agli interventi di recupero previsti per la sede stradale, comporta un'ovvia economia di scala oltre che un impatto più ridotto sul territorio in termini di disagi alla cittadinanza.

- ricerca perdite programmata finalizzata all'individuazione dei tratti di rete in cui si concentrano le dispersioni maggiori. Tale attività verrà effettuata mediante apposita strumentazione (correlatori, geofoni, ecc...) e manodopera specializzata ARIN, nell'ambito di un più ampio programma sull'intero territorio cittadino.

- distrettualizzazione della rete idrica locale. Sulla base di un approfondito studio di modellazione idraulica della rete idrica, si arriverà ad una suddivisione della rete di distribuzione in sottoreti ("distretti"), tra loro isolate, alimentate in pochi punti di accesso, noti e monitorati. Attraverso il continuo controllo dei flussi in ingresso e in uscita si riuscirà a: (i) ottimizzare il comportamento della rete riducendo le pressioni e quindi le perdite; (ii) localizzare le aree critiche in cui intervenire, riducendo le dispersioni residue. Lo studio porterà alla individuazione del numero e della dimensione dei distretti, alla definizione dei punti di interconnessione tra gli stessi, alla localizzazione dei punti in cui installare i misuratori di portata e pressione per rilevare i flussi idrici in entrata e in uscita dai distretti e le locali pressioni, e alla ubicazione degli organi di regolazione da installare per ottimizzare i valori dei parametri idraulici. Per realizzare effettivamente la distrettualizzazione della rete, così come emergerà dalla fase di studio, sarà quindi

necessario realizzare: camere di manovra per l'installazione di misuratori e organi di manovra; tratti di nuove condotte per eventuali connessioni all'interno dei distretti; installazione di tutte le apparecchiature per il telecontrollo del sistema.

- monitoraggio continuo delle misure provenienti dai distretti per l'individuazione delle zone critiche in cui si concentrano le dispersioni maggiori e in cui si andrà ad intervenire per la loro riduzione.

- riqualificazione della rete idrica nelle aree Stella- Sanità, Monte di Dio e Montecalvario. Tramite tale riqualificazione si conseguirà l'obiettivo di ridurre le dispersioni idriche e si potrà, contestualmente, provvedere alla riqualificazione della sede stradale.

4.6.3 Azioni immateriali.

4.6.3.a Azioni di sostegno per il tessuto economico.

Il Grande Programma punterà a favorire con idonei incentivi finanziari, la conservazione delle attività tradizionali indebolite e minacciate e l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità di sito UNESCO, attraverso le seguenti linee d'intervento:

- Promuovere forme di fiscalità di vantaggio per imprese gestite collettivamente, quali cooperative o consorzi, imprese no profit, cooperative sociali, che siano orientate su settori che valorizzino risorse locali e che sperimentino processi produttivi sostenibili.
- Favorire, con idonei incentivi finanziari, la conservazione delle attività tradizionali delle arti e dei mestieri indebolite o minacciate da produzioni industriali, attivando misure mirate su particolari settori o filiere produttive di cui vi è testimonianza storica e che siano compatibili con l'identità del sito UNESCO.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 54

- Promuovere, in aggiunta ai contributi, anche forme di incubazione di imprese per sviluppare attività di tutoraggio, consulenza e formazione permanente, attività di start-up d'impresa, azioni di sensibilizzazione e comunicazione per lo sviluppo e il radicamento delle attività promosse.

4.6.3.a1 Gli Incentivi fiscali e finanziari alle imprese.

Le scelte strategiche in materia di incentivi alle imprese non possono prescindere da quanto emerge dalle disposizioni in materia di aiuti alle imprese emanate dalla UE e dal Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) varato dalla Regione Campania, su proposta dell'Assessore alle Attività Economiche.

Tali orientamenti prevedono che anche per il periodo 2007-2013 sia possibile concedere aiuti alle imprese:

- per l'avvio di nuovi investimenti;
- per l'ampliamento della struttura esistente;
- per la diversificazione della produzione.

Fatte queste premesse si passa ora a esporre alcune ipotesi di intervento a sostegno delle imprese:

- Credito di imposta a fronte di investimenti in attivi materiali e immateriali destinati alla creazione di impresa o all'ammodernamento delle imprese esistenti. Tale forma di aiuto può essere subordinata o alla appartenenza ad alcuni settori considerati strategici oppure ad alcune aree territoriali;
- bonus fiscale per la nuova occupazione che consiste nella riduzione dei versamenti contributivi da parte delle imprese relativamente a nuovi occupati;
- regime di aiuto basato sul Nuovo Regolamento "de minimis" che preveda l'erogazione di contributi in conto capitale fino a 200.000 euro per investimenti in macchinari, impianti, attrezzature, consulenze per servizi reali;
- con riferimento alle nuove opportunità fornite dalla normativa comunitaria e relative

alle imprese di nuova costituzione si può ipotizzare anche la possibilità di attivare un regime di aiuto che sia specificamente dedicato alla creazione di impresa con particolare riferimento alle imprese costituite da giovani, donne o altri soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. Tale strumento, ai sensi del "Nuovo de minimis", potrebbe prevedere a fronte di investimenti mirati alla creazione di impresa una triplice possibilità di intervento:

- Contributo in c/capitale pari al 50% dell'investimento;
- Contributo in c/interessi a fronte di un finanziamento bancario richiesto per realizzare l'investimento;
- Garanzia dell'80% a valere sul Fondo Centrale di Garanzia, a copertura del finanziamento concesso dalla Banca;
- regime di aiuto in "de minimis" per il consolidamento delle passività a breve delle imprese;

Con il 1 gennaio 2007 diventeranno operative le disposizioni relative agli accordi noti come "Basilea 2" in base ai quali le imprese per potere accedere al credito dovranno avere una struttura patrimoniale rispondenti a determinati requisiti.

Le imprese campane ed anche quelle napoletane si caratterizzano invece per avere un forte indebitamento a breve termine, la qual cosa di fatto rappresenterà un forte ostacolo per accedere al credito bancario.

Con il regime di aiuto in questione viene finanziato al 100% gli interessi relativi all'ottenimento di un nuovo finanziamento bancario a medio-lungo termine che liquidi il Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 55

finanziamento a breve. Per incentivare le banche l'intervento può prevedere il concorso della Garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, che coprirebbe all'80% il rischio bancario. Il tessuto produttivo della città di Napoli si caratterizza prevalentemente per la presenza di attività commerciali e dell'artigianato di qualità, settori che spesso si caratterizzano per la loro interconnessione e che per questo possono essere trattati in maniera uniforme. Per tali tipologia di attività, forse ancora più che per le imprese di altri settori, rivestono una particolare valenza strategica sia gli aiuti finanziari e fiscali alle imprese che gli interventi sul contesto in cui opera l'impresa:

4.6.3 a2 Incentivi fiscali e finanziari alle imprese commerciali e dell'artigianato di qualità.

- Regime di aiuto che prevede una procedura automatica, basata su criteri di selettività; tale regime di aiuto prevede la concessione di contributi in c/capitale a fronte di investimenti in attivi materiali e immateriali.
- Tale regime prevede agevolazioni fino a 200.000 euro;
- Regime di aiuto a favore delle imprese artigiane per l'assunzione di apprendisti.
- Uno dei problemi più importanti del settore dell'Artigianato di qualità è quello della mancanza di un ricambio generazionale che consenta di mantenere le competenze e continuare la tradizione. Per stimolare questa funzione è possibile predisporre un regime di aiuto ai sensi del "Nuovo de minimis". Tale regime agevolerebbe le imprese che offrono a giovani apprendisti contratti di apprendistato, ai sensi della normativa Biagi. Gli aiuti consistono in contributi in c/capitale pari al 40% degli stipendi per il 1° anno, al 45% degli stipendi per il 2° anno e al 50% degli stipendi per il 3° anno. Alle imprese che al termine dei 3 anni assumono definitivamente l'apprendista è inoltre concesso un contributo una tantum pari a 5.000 euro.
- Credito di imposta per imprese a fronte di investimenti finalizzati alla ristrutturazione di impresa.
- Il contributo consta di una riduzione del prelievo fiscale e viene posto in essere

mediante una procedura automatica, attivata attraverso una domanda di ammissione con il quale viene soddisfatto il principio comunitario della necessità dell'aiuto.

Le agevolazioni fiscali e finanziarie nonché le azioni per il miglioramento infrastrutturale saranno utilizzate al fine di realizzare le seguenti ulteriori attività più propriamente economiche:

- incentivi alla realizzazione di botteghe e laboratori artigiani, legata magari ad interventi di riqualificazione dei terranei (i cosiddetti "bassi") – non solo nei Quartieri Spagnoli - di proprietà di enti pubblici o ecclesiastici (che andrebbero preliminarmente censiti) supportata da iniziative di valorizzazione per rinnovare le professionalità artigiane degli anziani attualmente a rischio di scomparire e adozione di misure di aiuti per il miglioramento delle aziende artigiane già esistenti puntando sulla messa a sistema di filiere produttive già esistenti creando il Polo del Sacro e il Polo delle Cerimonie lungo l'Asse Via Duomo – Piazza Mercato;
 - verifica dell'introduzione di meccanismi di incentivazione ai proprietari per la riconversione dei bassi impropriamente utilizzati a uso residenziale;
 - realizzazione di laboratori, dedicati a tecniche e lavorazioni tipiche della cultura partenopea, da individuare più esattamente a seguito di specifico studio preliminare e contestuale pubblicizzazione di prodotti artigianali locali. Ai laboratori andrebbero connesse attività formative, in collaborazione con strutture educative presenti nell'area quali per esempio il Liceo artistico sito nella limitrofa sede dei SS. Apostoli e con Istituti di Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e un sistema di piccole botteghe finalizzate al
- Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 56

merchandising, inteso come riattualizzazione anche del settore dei souvenirs, in collaborazione con artisti e designers locali e con le strutture produttive artigianali e micro-industriali;

- sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali per iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione dei beni culturali, ai servizi e al turismo e per la nascita di nuove imprese nel campo della gestione e della fruizione dei beni culturali, della commercializzazione di riproduzioni artistiche, della produzione di audiovisivi e di servizi al turista (visite guidate, bookshops, prenotazioni e biglietteria online, ecc);
- sviluppo delle competenze del potenziale umano nel settore della cultura e del tempo libero con interventi finalizzati alla riqualificazione e riconversione degli addetti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, formazione per i nuovi operatori del restauro, della manutenzione, della gestione, della promozione e della valorizzazione del bene culturale sia nel settore pubblico che privato;
- promozione di livelli idonei di infrastrutturazione ricettiva, anche di piccola-media dimensione, utilizzando l'effetto calamita prodotto dalle iniziative già avviate - l'hotel Mercure, in corso di esecuzione, Casa Betania (proprietà Curia Arcivescovile ed attualmente occupato provvisoriamente che sarà reso disponibile con il completamento dei lavori di consolidamento e recupero dei fabbricati adiacenti), Albergo Real Orto Botanico, numerosi b&b, etc. Il modello da perseguire potrebbe essere quello relativo all'albergo diffuso, con bed and breakfast, affittacamere e pensioni, dando priorità alle iniziative che propongono il recupero delle dimore storiche e degli immobili dimessi;
- promozione di strutture varie per la ristorazione (punti vendita e ristoro) con particolare attenzione alla tradizione enogastronomica napoletana.
- Creazione di Albi e mappe delle botteghe e dei mercati storici di tradizione: l'adesione all'Albo è volontaria e prevede una classificazione in base a tre tipologie di rilievo, una relativa agli esercizi di valore storico e artistico, una relativa a quelli di interesse storico e

tipologico, l'ultima relativa agli esercizi di interesse per l'immagine della città.

4.6.3 a3 Interventi miranti al miglioramento delle infrastrutture e del contesto in cui opera l'impresa

- La creazione di Gallerie Commerciali in aree strategiche può rappresentare un importante incentivo al commercio al fine di intercettare maggiori flussi di consumo, attraverso l'offerta di servizi supplementari che siano in grado di attrarre diverse fasce di consumatori. Il sostegno e lo sviluppo alle attività commerciali va però visto anche in una prospettiva integrata con i programmi di rilancio urbano. In tale ottica vanno visti gli interventi sul territorio finalizzati a rendere l'area urbana maggiormente fruibile, rivitalizzando il centro urbano.
- Un esempio di tale strategia è costituito dalla incentivazione di Centri commerciali naturali, forme di aggregazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio che si localizzano in una specifica area urbana.
- Il Borgo Orefici rappresenta una prima esperienza in tal senso, anche per quanto riguarda la strategia di intervento che si è posta in essere e che ha riguardato interventi di riqualificazione urbana, interventi di sostegno diretto alle imprese, interventi per la formazione.
- Altro strumento di grande importanza a disposizione dell'Amministrazione comunale è la riorganizzazione del calendario relativo ai giorni e agli orari di apertura e chiusura degli esercizi. In tal modo si possono organizzare eventi speciali, sull'esempio della "Notte bianca", che riguardino vendite a tema o giornate dello shopping (domenica) dedicate ad alcune categorie di prodotti.
- Imprescindibile per tutte queste iniziative resta la Sicurezza.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 57

4.6.3.b Iniziative di carattere sociale.

Il Grande Programma, in coerenza con il Piano di Zona Sociale, vuole favorire l'inclusione sociale nel centro storico attraverso la costruzione di un processo partecipativo e di governance per il miglioramento della qualità della vita. Le linee d'intervento sono:

- facilitare la riattivazione dei rapporti fiduciari con l'amministrazione pubblica e avviare percorsi di empowerment, di legalità e di sollecitazione sociale istituendo modalità permanenti di ascolto e partecipazione degli abitanti (iniziative di aggregazione, callcenter, luoghi di decisione sociale, reti sociali etc.). Sarà creato lo Sportello Unico per l'Impresa Sociale che accompagnerà i processi di creazione e/o di miglioramento del posizionamento di imprese sociali;
- rafforzare l'offerta di poli di animazione culturale e sociale anche attraverso l'inserimento di attività terziarie ad alto livello artistico, culturale o sociale, prevedendo la creazione di un incubatore sociale nell'ex Ospedale della Pace, che possa favorire la creazione e l'implementazione di cooperazione sociale di tipo B;
- favorire la riqualificazione del tessuto sociale agevolando la residenza e la permanenza di gruppi sociali culturalmente elevati (studenti, ricercatori, ecc.).

Molte delle azioni di assistenza sociale incluse nel Grande Programma sono già attive nel territorio comunale; tuttavia è necessario individuare le attività specifiche rispetto alle peculiarità dell'area e porre particolare attenzione alle tematiche della popolazione con bisogni speciali.

Per la attivazione di queste iniziative andranno operate alcune valutazioni preliminari su:

- esperienze già condotte, per adeguare e mirare gli obiettivi per il caso specifico;
- localizzazione decentrata sul campo dei centri per la promozione e gestione delle azioni;
- introduzione di opportune procedure di partecipazione dagli abitanti;

- possibilità di coinvolgere le attività di Servizio Civile Volontario dei giovani dai 18 ai 28 anni e delle strutture del volontariato.

Inoltre, tali interventi andranno opportunamente progettati e realizzati in coerenza a quanto programmato nel Piano Sociale di Zona della Città di Napoli per il triennio 2007-2009.

Per le iniziative nel campo dell'assistenza sociale occorre, infine, prioritariamente stabilire un tavolo di concertazione con gli operatori, sia istituzionali che di altro tipo, per individuare le necessità di dotazione di strutture e spazi oltre alle azioni dirette di sostegno.

Le misure potrebbero infatti riguardare anche la realizzazione di strutture per il loro svolgimento, quali Centri, Servizi Sociali Territoriali, alloggi speciali o di comunità, oltre alle azioni vere e proprie fra le quali:

- incentivazione per forme di assistenza e sostegno agli anziani e ai disabili;
- iniziative contro la dispersione scolastica, per la protezione dei minori e delle donne dagli abusi, di contrasto alla povertà e al disagio sociale dei senza fissa dimora, degli utenti psichiatrici dimessi e dei soggetti afflitti da dipendenze;
- iniziative di inclusione per gli extracomunitari con localizzazione di centri di scambio e di socializzazione.

Per una maggiore esplicazione, le azioni da realizzare nell'ambito del Grande Programma possono essere distinte secondo le aree di programmazione individuate nel Piano Sociale di Zona. Per una loro descrizione di dettaglio cfr. Allegato 9.

4.6.3.b 1 Le azioni per il rafforzamento del capitale umano.

Le iniziative a sostegno della crescita competitiva del sistema produttivo locale non si esauriscono solo in interventi volti a sostenere finanziariamente la crescita e il miglioramento delle condizioni di contesto in cui opera l'impresa, ma anche in azioni volte al miglioramento delle competenze degli occupati e delle nuove forze lavoro.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 58

La strategia adottata nel Grande Programma, infatti, si fonda su un insieme sinergico e variegato di azioni ispirate alle linee guida per la crescita e l'occupazione della Strategia di Lisbona:

- favorire l'adattabilità dei lavoratori, lungo l'intero arco della propria carriera professionale, ai cambiamenti organizzativi e alle situazioni critiche;
- attuare interventi volti alla piena occupazione e a potenziare la coesione sociale e territoriale;
- promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita;
- favorire flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo debito conto del ruolo delle parti sociali.

Pertanto, nell'ambito del Grande Programma, si realizzeranno una serie di azioni a sostegno dello sviluppo economico che, in coerenza e concomitanza con quelle delineate nei paragrafi precedenti, si snoderanno lungo tre direttrici di intervento:

1. sostegno alla "formazione continua" dei lavoratori delle piccole e medie imprese operanti nel territorio di riferimento;
2. sostegno alle iniziative di "formazione di giovani inoccupati" volte a favorire sia l'adeguamento dell'impresa alle evoluzioni del mercato, attraverso l'assorbimento di figure professionali innovative e specifiche, sia a favorire nuova occupazione;
3. supporto alla creazione di impresa, soprattutto da parte di giovani inoccupati e donne, nei settori produttivi chiave dell'identità "economica, culturale e sociale" del sito UNESCO.

La strategia che si adotterà nell'ambito di questa linea di intervento è di un approccio integrato formazione - lavoro, volta a connotare l'offerta formativa attraverso un forte intreccio tra conoscenze teoriche e applicazioni pratiche; a rafforzare il valore della cultura

tecnico-professionale e a introdurre metodologie di apprendimento basate su concrete esperienze e sulla conoscenza degli ambienti e dell'organizzazione del lavoro, al fine di rafforzare la competitività delle imprese, la maturazione di scelte consapevoli e le possibilità occupazionali delle persone. Per una descrizione in dettaglio cfr. Allegato 10).

4.6.3.b 2 Le linee di intervento per le pari opportunità.

Il Grande Programma intercetta il Piano Strategico per le Pari Opportunità per Napoli 2008/2010, presentato il 14 marzo 2008 all'interno della manifestazione Marzo Donna 2008 dopo ampia concertazione con gli organismi di parità e di Pari Opportunità del Comune. Esso costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune di Napoli intende realizzare gli impegni assunti, in materia di Pari Opportunità, con il Programma "Napoli: una città in "movimento" sviluppo e partecipazione per la Napoli che vogliamo". Il Piano ha, quindi, il fine di creare in modo organico e concertato una strategia integrata di interventi con priorità e azioni specifiche e sostenibili, funzionali al perseguimento degli obiettivi prefissi.

Si tratterà di utilizzare al meglio le risorse economiche umane e strumentali già impegnate per il raggiungimento degli obiettivi di parità e di Pari Opportunità, promuovendo una gestione innovativa e una razionalizzazione dell'uso delle risorse. Inoltre sugli obiettivi condivisi assunti con il Piano Strategico triennale si svolgerà una azione di reperimento fondi volto all'attuazione del Piano stesso nell'arco del triennio. Il Comune con proprie risorse dovrà partecipare alla realizzazione delle iniziative al fine di costruire un sistema di strumenti, strutture e servizi rivolti alle donne.

Gli interventi proposti saranno realizzati promuovendo una relazione con la programmazione in atto e la valorizzazione delle esperienze degli anni scorsi, di concerto con le competenti strutture comunali, con particolare riguardo ai progetti realizzati o in corso di svolgimento dal Comune di Napoli con risorse proprie e/o a valere sulle misure del POR 2000/2006 per le Pari Opportunità. Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 59

Opportunità, le politiche sociali, la formazione, la sicurezza urbana e l'imprenditorialità e a valere su risorse nazionali. L'attuazione del Piano costituirà l'occasione per mettere a sistema le migliori esperienze, modellizzare le buone prassi per riprodurle in contesti analoghi, sperimentare nuove strategie e metodi per l'avvio di nuovi servizi.

Sarà, inoltre, necessario "comunicare" le concrete realizzazioni al fine di far crescere la visibilità e l'importanza della cultura e della pratica di pari opportunità, come elemento costitutivo, qualificante e vantaggioso di una politica di sviluppo sostenibile della città.

Infine, nel Piano è rappresentata la coerenza della logica degli interventi con le strategie dei Programmi Operativi Regionali 2007/2013 (FSE, FESR e CITTA' di NAPOLI).

Le aree tematiche di intervento scelte intrecciano terreni sui quali si può direttamente intervenire con altri trasversali che rispondono ai bisogni più urgenti che le donne ci propongono.

Il Piano è imperniato su una gerarchia di obiettivi che ne definiscono le aree tematiche prioritarie, all'interno delle quali si identificano interventi funzionali al perseguimento di obiettivi specifici. Per una descrizione in dettaglio cfr. Allegato 11.

4.6.3.c Gli interventi per il Turismo.

Il Grande Programma prevede un piano strategico e di marketing mirato in termini turistici, al fine di rilanciare l'immagine contraddittoria e non molto positiva della città sui mercati nazionali ed internazionali, valorizzando l'accezione culturale del sito UNESCO, e di migliorare il sistema di accoglienza nel suo complesso.

L'obiettivo di fondo è quello della realizzazione di una serie di interventi, volti al miglioramento evidente del sistema di accoglienza della città.

In tale direzione, saranno opportuni anche interventi di marketing (territoriale e turistico) di

medio periodo, finalizzati a:

1. migliorare la conoscenza e la diffusione dei prodotti turistici connessi al sito UNESCO anche attraverso la realizzazione di attività promozionali, in Italia e all'estero, in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi turistici alternativi;

2. migliorare il livello qualitativo (standard) dei servizi offerti, al fine di elevare il grado di customer satisfaction, con conseguenti obiettivi di fidelizzazione e di "passaparola" positivo (che rappresenta uno dei principali strumenti del marketing turistico).

In quest'ambito, l'orientamento strategico e di marketing tipico di un corretto processo di destination management si basa su una serie di azioni, quali:

- sviluppo di itinerari cittadini collegati ai grandi eventi e su cui orientare l'attività di promozione degli operatori privati;
- creazione di un sistema di concertazione con gli attori locali, nella definizione delle scelte strategiche e relative agli eventi, pervenendo ad un network stabile e duraturo con i principali attori locali;
- individuazione dei mercati obiettivo a livello nazionale ed internazionale;
- attrazione di investimenti sul territorio cittadino;
- definizione dei principali segmenti e prodotti turistici su cui puntare;
- predisposizione di un piano di marketing operativo, per la realizzazione concreta degli sforzi promozionali.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 60

In sostanza, l'obiettivo di tale pianificazione è quello di dar luogo ad interventi ed investimenti materiali ed immateriali volti ad attrezzare l'area urbana ai fini di una migliore accoglienza ai turisti.

Per raggiungere tale finalità, è importante portare avanti azioni mirate sulla sicurezza, la pulizia ed alcuni servizi specifici di base. Fondamentale, in questa direzione, risulta anche la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'accoglienza anche in termini appunto "strutturali", attraverso interventi che collochino Napoli a livello delle principali città d'arte italiane ed europee.

Rispetto ai mercati turistici di riferimento, è inoltre opportuno e necessario lanciare una campagna di comunicazione che, attraverso un'azione intelligente dei classici strumenti promozionali, consenta di trasmettere un'immagine positiva di ripresa e di valorizzazione; ciò sia sul canale consumer che su quello business. L'orientamento al marketing, tuttavia, non riguarda solo la fase in cui convincere il potenziale turista a scegliere Napoli quale destinazione da visitare, ma la fase di "marketing organico", relativa al momento in cui i turisti vivono l'esperienza della visita alla città.

In tale ultima fase, è importante il potenziamento e miglioramento di una serie di servizi che facciano sentire la città più sicura, ordinata ed organizzata. Sempre in tale ottica, ossia per migliorare il livello qualitativo dell'accoglienza in città, si prevede di realizzare interventi di formazione professionale mirata, per stimolare la professionalità e la specializzazione di occupati ed occupandi a diversi livelli delle strutture organizzative.

Tutte queste azioni contribuiscono a rendere Napoli un museo aperto, enfatizzando l'appartenenza al patrimonio Unesco.

Nell'ambito di un'azione di governo incentrata sui temi dell'ospitalità e dell'accoglienza quali fattori fondamentali del turismo, si ritiene peraltro che gli interventi possano consentire, in ottica di sostenibilità e compatibilità, un significativo miglioramento della qualità della vita dei cittadini, che devono essere partecipi e co-attori di questo processo.

Il Sesto Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale – Turismo" ha già

finanziato una serie di interventi afferenti la riqualificazione del sistema di accoglienza al turista prevedendo la realizzazione di Infopoint , di un sistema di cartellonistica adeguato, della realizzazione di servizi igienici e di un sistema di illuminazione di siti monumentali inseriti in un sistema di itinerari che abbraccia il patrimonio più significativo di beni culturali della città.

Tale strategia verrà implementata, prevedendo ulteriori risorse, nell'ambito del Grande Programma. Infatti, gli interventi previsti per il sito UNESCO riguardano, in particolare, il potenziamento della capacità di attrattiva e di accoglienza migliorando la qualità e la quantità dell'informazione turistica, potenziando l'assistenza al turista, offrendo servizi di elevata qualità.

Nella fase di accoglienza ai turisti, i punti informazione, collegati ai percorsi degli itinerari, svolgono da sempre un ruolo determinante, poiché rappresentano il luogo in cui i turisti si confrontano con le proprie aspettative. Un viaggiatore ben accolto e sufficientemente informato si sente protetto.

Questo è il motivo per cui l'amministrazione comunale intende potenziare le iniziative rivolte all'attività di informazione e accoglienza ai turisti attraverso i chioschi informativi, in raccordo con le azioni in corso da parte di altri Enti territoriali (EPT di Napoli).

Per ciò che concerne l'ubicazione, è possibile prevedere l'istallazione di ulteriori chioschi che siano a supporto di quelli già esistenti alle porte della città: stazione ferroviaria ed aeroporto, in corrispondenza in corrispondenza dei diversi itinerari e nei quartieri individuati.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 61

La configurazione e tipologia dei chioschi richiamerà quella dei bagni pubblici, sarà esteticamente gradevole e rappresenterà un vero e proprio elemento di arredo urbano.

In tal senso, è possibile prevedere, inoltre, la realizzazione di chioschi informativi mobili che sono utilizzati esclusivamente nei periodi di alta stagione ed in occasione dei grandi eventi organizzati nella città.

Questi punti informazione dovranno svolgere l'attività di accoglienza finalizzata a fornire tutti gli elementi necessari affinché il turista possa pianificare il suo viaggio ed indirizzarlo nella scelta delle attività da svolgere, assistendolo nei casi di necessità, fornendo cartine e materiale promozionale. In questo senso, i chioschi informativi potranno svolgere un'attività di promozione "interna" con lo scopo di massimizzare il livello di spesa del turista soddisfacendo contemporaneamente le sue aspettative e generando un effetto passaparola positivo.

Partendo da questi presupposti, gli Info-point potrebbero svolgere un ruolo determinante per la raccolta di informazioni da analizzare ed utilizzare per indirizzare e/o rivedere le caratteristiche dell'offerta dei vari operatori locali. Attraverso l'analisi dei comportamenti del turista, dalle domande che questo rivolge, dai suoi giudizi, è possibile delineare le caratteristiche del turista che si reca nella città di Napoli e desumerne il suo livello di soddisfazione.

Il potenziamento della segnaletica turistica rappresenta uno degli interventi infrastrutturali finalizzato a migliorare la qualità e la quantità dell'informazione ai turisti giunti nella città.

Questa tipologia d'intervento intende far sì che il turista sia in grado di capire sempre dove si trova, cosa vedere e dove soffermarsi a guardare.

Rispetto a questa tipologia di intervento l'Assessorato al Turismo del Comune di Napoli intende facilitare al turista la visita e la conoscenza della città, fornendo maggiori informazioni sulle attrattive della città, con specifico riferimento agli aspetti storico, artistico e culturali.

Intende, inoltre, realizzare percorsi "fai da te" per fornire al turista una migliore immagine complessiva della città e valorizzare adeguatamente siti turistici rilevanti, nascosti o non

facilmente raggiungibili. In tal senso, occorre proseguire con gli interventi rispetto a quelli già realizzati per il raggiungimento dei musei e alla segnaletica in programma per le indicazioni sugli alberghi, già prevista per il prossimo anno.

L'ulteriore segnaletica che l'Assessorato al Turismo intende predisporre riguarda:

- la realizzazione di cartelloni di benvenuto e arrivederci nella città in più lingue presso aeroporto, porto, stazioni (Centrale, Mergellina). Questo strumento rappresenta una specifica attenzione del luogo al turista. In particolare, indica ai turisti in arrivo l'importanza della località nella quale stanno giungendo e ricorda, sinteticamente, ai turisti in partenza ciò che hanno visto;
- sostegno al potenziamento della cartellonistica esplicativa (inclusi i pannelli informativi e di interpretazione), realizzata attraverso le tecnologie innovative, in parte già presenti in alcuni edifici e chiese della città di Napoli, da cui si evincono la storia e le leggende di alcuni luoghi o monumenti. Anche in questo caso appare necessario che tali pannelli siano trascritti in più lingue per consentirne l'uso al più ampio numero possibile di turisti.
- l'ulteriore potenziamento degli indicatori di direzione, dopo un primo intervento già realizzato in riferimento a musei e siti, in modo da orientare il turista nella ricerca delle principali piazze e chiese della città. L'intervento si innesta perfettamente rispetto alla costruzione di itinerari continuativi attraverso targhe dipinte a parete o nel suolo (stile americano), che accompagnino il turista (principalmente se "fai da te") alla scoperta delle diverse attrattive della città, sulla base dei prodotti turistici e degli itinerari promossi;
- l'intervento include la cartellonistica e le indicazioni specifiche sui principali itinerari storico-artistico-culturali della città, rendendo i percorsi più agevoli per il turista e contribuendo a creare la giusta suggestione nell'utenza nonché una maggiore

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 62

consapevolezza ed orientamento all'interno del percorso.

Coerentemente con le azioni previste per allineare Napoli con le principali città d'arte italiane ed europee, con riferimento ai musei e alle chiese della città, si prevede inoltre, di concerto con le Sovrintendenze, il sostegno agli interventi sulle dotazioni tecnico-informative dei musei, quali:

- applicazione di sistemi di audioguide per le mostre organizzate sul territorio, almeno nei principali musei cittadini;
- predisposizione di sistemi di audioguida all'interno delle principali chiese.

Il sistema deve essere tra i più moderni ed avanzati, con fruizione in diverse lingue e deve riguardare tutto il circuito museale inserito negli itinerari della città.

Questi interventi contribuiranno a migliorare la fruibilità e la valorizzazione dei principali siti di interesse.

L'idea di rendere Napoli un museo aperto richiede la maggiore valorizzazione possibile degli edifici, delle chiese e dei monumenti (ivi inclusi i castelli), fino a notte.

Un primo passo importante è una migliore fruizione del patrimonio artistico-culturale complessivo, rispetto al quale, come visto, predisporre sistemi di illuminazione esterni oltre a quelli interni e alle audioguide/punti-guida.

Al fine di assicurare l'apertura, si ipotizza la possibilità di un accordo/protocollo d'intesa con gli enti proprietari, al fine di affidare la gestione (apertura, sorveglianza) in outsourcing a società/Enti esterni, garantendo un contributo gestionale per i prossimi anni, con l'impegno, da parte dell'aggiudicatario, di proseguire per i successivi, fermi restando gli investimenti pluriennali già realizzati dal Comune di Napoli.

E' importante inoltre, come avviene per le città "perle" del patrimonio artistico-culturale internazionale, illuminare in modo efficace e innovativo fattori di attrattiva della città per

rendere l'atmosfera sempre più calda e rassicurante. L'illuminazione di alcuni percorsi di particolare rilievo storico, attualmente per nulla valorizzati o addirittura abbandonati, rappresenta un'azione importante per riconsegnare il meritato tono a quegli itinerari. Sono attualmente in corso di realizzazione soluzioni per il controllo e l'illuminazione pubblica ed architettuale e degli impianti di sonorizzazione pubblica nei principali siti monumentali della città, indicati negli itinerari e nei quartieri. L'intervento avverrà in piena sinergia con gli Enti preposti alla gestione dei siti da illuminare.

4.6.3 d Le azioni per una politica integrata di sicurezza urbana.

Il Comune di Napoli ha attuato in questi anni una politica per la legalità e sicurezza dei cittadini fondata su due elementi fondamentali:

1. un'interpretazione del concetto di sicurezza come bene comune irrinunciabile ed essenziale, strettamente connesso alla qualità della vita urbana e quindi condizione essenziale per lo sviluppo e il benessere dei cittadini, della collettività e del territorio nel suo complesso; in questo ambito grande rilevanza ha avuto il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione
2. l'integrazione con le azioni attuate da tutti gli attori istituzionali e locali coinvolti nelle politiche per la sicurezza (Ministero dell'Interno, Provincia, Regione) nonché il coinvolgimento delle scuole, degli imprenditori, delle associazioni e delle forze dell'ordine operanti sul territorio cittadino.

L'analisi di quanto realizzato evidenzia che l'Amministrazione Comunale, in sinergia con altre istituzioni, è stata in grado di intervenire sui diversi aspetti che compongono e rappresentano la dimensione della "sicurezza urbana", ossia sia sul piano della security (le azioni destinate a Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 63

garantire l'obbedienza delle leggi e il contrasto ad ogni forma di crimine e reato) che su quello della safety (promozione della coesione sociale e del senso di comunità attraverso l'offerta di un ampio ventaglio di servizi pubblici).

Riprendendo il Piano di Azione Regionale 2008 "Politiche integrate per la sicurezza", gli interventi attuati dal Comune di Napoli possono essere classificati in tre macro categorie:

a. "Qualità urbana e polizia locale".

In coerenza all'interpretazione data al concetto di sicurezza, il Comune di Napoli, anche ricorrendo a finanziamenti regionali e/o nazionali, ha posto in essere un sistema integrato di azioni volto a collegare la repressione dei reati e la diffusione della legalità a tutte quelle politiche (sociali, urbanistiche, educative, sanitarie) che favoriscono il miglioramento della qualità della vita e determinano un aumento del senso di appartenenza alla comunità da parte dei cittadini.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale è intervenuta sia agendo sull'adeguamento organizzativo, infrastrutturale e tecnologico a disposizione della polizia municipale, sia intervenendo sul potenziamento dei servizi pubblici, attraverso l'integrazione tra politiche sociali, riqualificazione degli spazi pubblici e riassetto urbanistico, promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, nonché azioni di animazione sociale e di riappropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione urbana che saranno preminenti nel Grande Programma, un posto di rilievo verrà dato al potenziamento dei sistemi di pubblica illuminazione.

b. "Riutilizzo dei beni confiscati alla camorra".

In materia di beni confiscati alla criminalità organizzata, il Comune di Napoli ha colto le opportunità offerte dalla Legge 31 maggio 1965 n. 575, come modificata dalla Legge 07/03/96 n. 109, in ordine al trasferimento degli stessi al patrimonio indisponibile del Comune per

finalità istituzionali o sociali.

Dei 44 beni trasferiti dallo Stato, sui 94 per i quali è stata proposta la destinazione d'uso, 14 sono stati utilizzati per l'apertura di uffici o sportelli di forte rilevanza sociale, quali l'osservatorio territoriale sui giovani a Napoli e Provincia, e 14 assegnati in concessione a titolo gratuito ad Organizzazioni del terzo settore per la realizzazione di progetti di grandissimo impatto sociale sul territorio relativi, ad esempio, all'apertura di un Centro socioeducativo per bambini e ragazzi diversamente abili, di Centri di aggregazione per minori e giovani in situazioni di disagio o a rischio, di un Centro per il reinserimento sociale e lavorativo di minori, giovani e adulti entrati nel circuito penale-penitenziario, di un Centro per senza fissa dimora, di uno Sportello per la formazione civile delle giovani generazioni.

c. "Aiuto alle vittime di criminalità, attività antiestorsione ed antiusura".

Il Comune di Napoli ha maturato una grande esperienza nella lotta al racket e all'usura, avendo sollecitato l'istituzione dell'Ufficio di "Tutela del cittadino dal racket e dall'usura", posto all'interno della Direzione Politiche Sociali, costituendosi come parte civile nei processi alla criminalità organizzata, utilizzando i beni sequestrati alla camorra per scopi sociali; intensificando l'attività di collaborazione e sostegno alle Associazioni che si occupano di legalità sul territorio cittadino.

Quanto già realizzato rappresenta il punto di partenza per sviluppare, all'interno del Grande Programma, una serie di azioni volte ad implementare una politica integrata di sicurezza urbana nel Centro Storico di Napoli che, anche per la sua configurazione urbanistica, rappresenta un luogo percepito dai cittadini come fonte di insicurezza ed allarme sociale.

Le azioni che si intendono realizzare in questo ambito sono strettamente collegate ed interconnesse agli interventi da assumere in campo sociale (cfr. paragrafo 4.6.3.b) in Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 64

particolare laddove si prevedono azioni tese a facilitare la riattivazione dei rapporti fiduciari con l'amministrazione pubblica ed avviare percorsi di empowerment, di legalità e di sollecitazione sociale nonché alla funzionalizzazione per fini sociali ed educativi dei beni confiscati alla camorra.

In riferimento ai beni confiscati alla camorra, oltre al riuso a scopo sociale, istituzionale e produttivo il Grande Programma prevede l'implementazione di progetti di ristrutturazione e funzionalizzazione di alcuni di essi per le seguenti finalità:

- potenziamento dei presidi sul territorio della polizia locale al fine di garantire una vigilanza continua al contrasto di attività illegali ed assicurare il pattugliamento del Centro Storico. L'apertura di nuovi presidi operativi potrà rappresentare uno strumento per ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini ed amministrazione comunale in un luogo in cui, spesso, i cittadini percepiscono il degrado urbano e le condizioni di insicurezza strettamente collegate alla scarsa presenza sul territorio delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

- potenziamento dei servizi socio – educativi, in particolare prevedendo l'utilizzo di alcuni beni confiscati per la localizzazione di asilo nido e di attività sociali a sostegno dell'infanzia;

- implementazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio: gli immobili confiscati alla camorra potranno essere adibiti a strutture ricettive (Bed & Breakfast) al fine di rivitalizzare il tessuto economico- imprenditoriale del centro storico e nello stesso tempo per incrementare i servizi turistici sul territorio.

4.6.3.e Interventi di semplificazione burocratico amministrativa.

Il Piano regolatore Generale consente, nella stragrande maggioranza dei casi, la realizzazione di interventi diretti per il restauro e la manutenzione degli edifici. Esso fornisce inoltre

indicazioni applicabili a ciascun singolo edificio con scarsi margini interpretativi, con la conseguenza di rendere abbastanza facile la definizione dell'intervento. In prospettiva si dovrebbe dunque andare verso una progressiva formazione sia dei tecnici preposti alla progettazione, sia delle imprese esecutrici. Peraltro l'adeguamento antisismico, imponendo l'eliminazione di corpi estranei alla parte principale dell'edificio, aggiunti o aggettanti, contribuisce anche a formare una cultura dei proprietari che dovranno introiettare le regole per valorizzare il loro patrimonio.

Tempi relativamente brevi per il rilascio delle autorizzazioni tecnico-amministrative al progetto, ora assegnato ai Servizi Tecnici delle Municipalità, riferimento ad una normativa molto dettagliata costituiscono in definitiva i presupposti perché la tutela si espliciti nel modo migliore possibile diventando una componente non eliminabile dei comportamenti di proprietari, progettisti e imprese. In questo senso, nel Centro Storico, si può favorire l'avvio di un percorso virtuoso che limita gli interventi spontanei in genere abusivi e, nello stesso tempo, consente di sistematizzare le modalità di intervento creando condizioni omogenee e diffuse di vivibilità.

Tuttavia alcune iniziative di carattere organizzativo e gestionale risultano indispensabili per acquisire maggiori garanzie sulla operatività e sul rispetto dei tempi di attuazione del programma.

1. Individuare con priorità procedure specifiche per risolvere la problematica dell'affidamento delle progettazioni, sia a livello urbanistico, ove sia necessario predisporre i piani urbanistici attuativi degli ambiti di PRG, che a livello edilizio nei casi in cui non si riesca a fare fronte con le strutture interne alle amministrazioni. Un'ipotesi
Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
65

potrebbe consistere nella formazione di un albo-graduatoria di professionisti, suddiviso per specificità e specializzazione disciplinare, che possa consentire in tempi rapidi e con parametri certi l'affidamento degli incarichi di progettazione urbanistica e architettonica, direzione lavori etc. per gli interventi pubblici a farsi. Tale elenco potrebbe essere utilizzato altresì per fornire supporto qualificato, o se necessario prestazione sostitutiva, ai proprietari privati di immobili di pregio, economicamente più deboli. In tal modo si potrà garantire la trasparenza e la rotazione nell'affidamento degli incarichi, così come richiesto dalla legge, riducendo tuttavia oneri e durata della moltiplicazione delle procedure di gara e senza incorrere nel perverso meccanismo non sempre controllabile sul piano della tempistica dei ricorsi amministrativi frequentissimi in questo campo. A tal fine sarà necessario uno sforzo di coordinamento dei contributi delle diverse competenze anche con la consultazione degli ordini professionali per formulare una regolamentazione per la formazione delle graduatorie e del meccanismo di rotazione.

2. Analizzare in un confronto fra le diverse amministrazioni gli aspetti della rendicontazione degli interventi al fine di snellire le procedure di verifica e controllo, evitare duplicazioni, definire precisamente i ruoli, configurare eventuali strutture centralizzate di supporto e omologazione delle procedure.

3. Costituire tavoli di concertazione nel quale convergano, per definire e concordare indirizzi, programmi e destinazioni d'uso coerenti, anche altri soggetti quali in prima battuta:

- il Ministero di grazia e giustizia.
- l'Agenzia del Demanio.
- l'ASL.
- le Università: Federico II, la SUN, l'Orientale, Suor Orsola, Parthenope.
- l'Autorità portuale.

- la Provincia di Napoli.

4. Stabilire una proficua sinergia con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Campania per quanto attiene la semplificazione amministrativa (riferita per tutti gli interventi a quanto stabilito dagli artt. 12 e 31 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio).

Per quanto riguarda la verifica dell'interesse culturale per tutti i beni sui quali si interverrà e dei quali l'interesse culturale non sia stato già accertato, si dovrà sottoscrivere un protocollo tra gli enti proprietari e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Campania che fisserà priorità e cardinalità circa gli elenchi dei beni, stabilendo un numero di schede che verranno inviate mensilmente, e mettendo in atto tutti gli accorgimenti affinché le istruttorie vengano concluse nel più breve tempo possibile. Per quel che riguarda l'approvazione dei progetti sui beni culturali, si dovrà procedere facendo ricorso alla procedura della conferenza di servizi, garantendo la semplificazione dell'unico interlocutore ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 233/2007, e costituendo tavoli tecnici composti dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Campania e le Soprintendenze competenti.

4.7 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.

La realizzazione degli interventi inseriti nel Grande Programma, oltre a trovare quale fonte di finanziamento le risorse finanziarie destinate ad esso nell'ambito del PO FESR 2007 – 2013 Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 66

all'asse VI – Sviluppo Urbano e Qualità della vita, intercetta altri fondi regionali, nazionali ed europei.

Sarà ovviamente previsto il cofinanziamento da parte del Comune di Napoli, nella misura del 10% della quota destinata agli interventi infrastrutturali, che potrà essere coperto attraverso l'accensione di mutui, che andranno a finanziare interi lotti di interventi già in corso (Real Albergo dei Poveri- Metropolitana) fino alla concorrenza della quota dovuta per l'intero programma. E' auspicabile che venga adottata questa strada piuttosto che prevedere un cofinanziamento del 10% a carico di ogni intervento previsto che apporterebbe notevole onere nella fase di gestione e rendicontazione.

Per quanto attiene al cofinanziamento privato, esso sarà sicuramente attivato sia per le misure di aiuti alle imprese che per quelle che riguardano il progetto Sirena, per il quale sono previsti fondi FAS.

Il Grande Programma si interrelerà con gli interventi previsti per il Forum delle Culture del 2013 che troveranno copertura finanziaria ad hoc.

Si presentano di seguito i prospetti di riferimento degli interventi alle risorse finanziarie:

INFRASTRUTTURE

PROGRAMMA DELL'

AMMINISTRAZIONE

PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA MANUTENZIONE E IL DECORO URBANO

NAPOLI E LA CULTURA: L'AUTOPRODUZIONE E L'ACCOGLIENZA

PER UNA MIGLIORE MOBILITÀ URBANA

INTERVENTI

- Conservazione del patrimonio, dell'antico impianto, sulla riqualificazione degli spazi urbani pubblici, sul sistema della mobilità, sulle opere infrastrutturali, sulle attrezzature e sui servizi;

- Recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua naturale destinazione, con particolare attenzione alle parti comuni degli edifici (prospetti, coperture, parti condominiali);

- Promozione della sostenibilità dell'ambiente urbano, in prima istanza per il patrimonio pubblico e monumentale, con soluzioni volte alla raccolta differenziata, al contenimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera e delle risorse idriche, etc.
- Miglioramento delle infrastrutture per il sociale favorendo una logistica più consona alla erogazione di servizi avanzati per i cittadini e le imprese.

STRUMENTI COMUNITARI - NAZIONALI e LOCALI

QSN - Aumentare la capacità delle istituzioni locali di area vasta

PRIORITA' DSR DELLA
REGIONE

La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio

ASSI POR FESR 2007 -

2013

ASSE VI - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA

6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA - Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città

a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:

- accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti, ricercatori universitari, ecc.
- progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

67

delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine

- riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione
 - diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza
- b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:
- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale
 - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione
 - potenziamento di sistemi di mobilità locale
 - diffusione della legalità e la sicurezza.

ASSE I – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA

1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI

Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche

a. Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti,) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico

b. Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico.

1.9 BENI E SITI CULTURALI

Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici

a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico,

monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);

b. Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità.

FAS

CITTÀ. SISTEMI URBANI

- rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, e dei servizi ricreativi;
- rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale;
- valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti.

RISORSE NATURALI

- completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi, il cui efficientamento garantisca un impatto positivo immediato e diretto su situazioni di emergenza idrogeologica, e dei sistemi che garantiscano la difesa del suolo;
- rafforzamento delle azioni, prioritariamente localizzate in aree strategiche per l'attività turistica balneare, per il contenimento dell'erosione costiera e il ripristino delle aree litoranee danneggiate dall'azione erosiva;
- prosecuzione, con parziale copertura finanziaria, delle attività per il risanamento

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 68

ambientale dell'intero territorio regionale, ivi incluso il sistema idraulico e degli alvei dei Regi Lagni, di cui alle DGR n° 942/03 e n° 560

PROGRAMMI

COMUNITARI

JESSICA – Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane

AIUTI ALLE IMPRESE

PROGRAMMA

DELL'

AMMINISTRAZIONE

VERSO UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO ECONOMICO: IL COMMERCIO E L' ARTIGIANATO

NAPOLI E LA CULTURA: L'AUTOPRODUZIONE E L'ACCOGLIENZA

LA CITTA' DELLA INNOVAZIONE E LA RETE DELLE ECCELLENZE

INTERVENTI

- Promozione di forme di fiscalità di vantaggio per imprese gestite collettivamente, quali cooperative o consorzi, imprese no profit, cooperative sociali...;
- Sostegno, con idonei incentivi finanziari, alla conservazione delle attività tradizionali delle arti e dei mestieri indebolite o minacciate da produzioni industriali;
- Promozione, in aggiunta ai contributi, di forme di incubazione di imprese per sviluppare attività di tutoraggio, consulenza e formazione permanente, attività di star-up d'impresa, azioni di sensibilizzazione e comunicazione per lo sviluppo e il radicamento delle attività promosse.

STRUMENTI COMUNITARI - NAZIONALI e LOCALI

QSN

- Migliorare l'integrazione fra sistemi d'istruzione, formazione e lavoro
- Favorire inserimento e reinserimento lavorativo
- Indirizzare la formazione continua all'adattamento dei lavoratori
- Creare reti tra università, centri di ricerca e mondo della produzione

- Qualificare il partenariato socioeconomico per lo sviluppo locale
- Aumentare la competitività dei sistemi produttivi e favorire la loro internazionalizzazione

PRIORITA' DSR

DELLA REGIONE

Una regione in cui "Occupare Conviene" - Dalla Scuola alla formazione al lavoro

Una regione giovane per i giovani

La Campania amica di chi fa impresa

La ricerca abita in Campania - Promozione e uso della conoscenza

Condizioni ineludibili: Consolidamento delle politiche di genere e rafforzamento delle pari opportunità

ASSI POR FESR 2007

- 2013

ASSE I - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA

1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA

Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

- Incentivi selettivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali (.....);
- Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc..)
- Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della "customer satisfaction", l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di Protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili.

ASSE II - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 69

2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE

Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, la riconversione produttiva dei comparti in declino e il riposizionamento strategico dei settori più penalizzati dalla concorrenza internazionale.

- Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti alle imprese;
- Incentivi per il posizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti;
- Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale;
- Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle Best Available Technologies (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto;

e. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.).

2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA

Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa.

a. (.....)

b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi

c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento

d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili

ASSI POR FSE 2007

- 2013

ASSE II - OCCUPABILITA'

e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, l'invecchiamento attivo al lavoro autonomo e all'avvio di impresa

f) migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE

g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

ASSE I - ADATTABILITÀ

b) favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

FAS

SVILUPPO LOCALE

- rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali, anche situate lungo l'asse logistico nord sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni e da realizzarsi tramite modalità compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino la partecipazione finanziaria e gestionale di soggetti privati specializzati;

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 70

- avvio di azioni finalizzate a promuovere, razionalizzare e sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi territoriali, delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali e regionali, collocati nel quadro di iniziative comunitarie e nazionali per le politiche di cooperazione economica, di allargamento e vicinato, prioritariamente orientate a costruire forme stabili di partenariato con i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa.

CITTÀ. SISTEMI URBANI

- rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, e dei servizi ricreativi;

- rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale;

- valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti

TURISMO. BENI E RISORSE AMBIENTALI

- promozione dell'attrattività dei sistemi turistici montani e collinari, interconnessi con quelli litoranei, tramite il potenziamento dell'accessibilità esterna, l'interconnessione stabile delle

aree costiere con quelle interne, il rafforzamento della fruibilità d'area vasta (circuiti) del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, lo sviluppo di infrastrutture dedicate ad attività congressuali e ricreative, in partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati; il riposizionamento competitivo dell'offerta turistica termale nonché di quella religiosa;

- riqualificazione e infrastrutturazione dei grandi siti di interesse storico-culturale, e valorizzazione dei siti minori.

PROGRAMMI

COMUNITARI

- Progress (Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale);
- Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP): Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

71

POLITICHE SOCIALI e PARI OPPORTUNITA'

PROGRAMMA DELL'

AMMINISTRAZIONE

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE; LE NUOVE MUNICIPALITA' E LE PARI OPPORTUNITA'

NAPOLI SOCIALE:: I DIRITTI DI CITTADINANZA E DELLA DIGNITÀ UMANA

INTERVENTI

- promozione di percorsi di empowerment, di legalità e di sollecitazione sociale, attraverso modalità permanenti di ascolto e partecipazione degli abitanti attraverso la creazione di iniziative di aggregazione, call-center, luoghi di decisione sociale, reti sociali etc.
- potenziamento dell'offerta di poli di animazione culturale e sociale anche attraverso l'inserimento di attività terziarie ad alto livello artistico, culturale o sociale prevedendo la creazione di incubatori sociali;
- sostegno alla riqualificazione del tessuto sociale agevolando la residenza e la permanenza di gruppi sociali culturalmente elevati (studenti, ricercatori, ecc.)

STRUMENTI COMUNITARI - NAZIONALI e LOCALI

QSN

- Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale
- Migliorare le condizioni ambientali e la lotta al disagio, ridurre la congestione e le situazioni di marginalità urbana, rafforzare il senso di identità della cittadinanza
- Valorizzare il capitale sociale nelle aree urbane e rurali, con riguardo a pari opportunità e azioni antidiscriminazione
- Indirizzare la formazione continua all'adattamento dei lavoratori

PRIORITA' DSR DELLA

REGIONE

La Campania della dignità e della socialità. Un welfare campano

Il ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale - Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive

Condizione ineludibile: Consolidamento delle politiche di genere e rafforzamento delle pari opportunità

ASSI POR FESR 2007 -

2013

ASSE VI - SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA

6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazioni attraverso i Piani Sociali di Zona, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a

rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;

b. realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione,

c. potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città;

d. servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali,

e. realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali,

f. realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
72

qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio,

g. costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.

ASSI POR FSE 2007 -

2013

ASSE II – OCCUPABILITÀ

e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

f) migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE

g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

FAS

CITTÀ. SISTEMI URBANI

- rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, e dei servizi ricreativi;

- rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale;

- valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti.

PROGRAMMI

COMUNITARI

Progress (Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale)

RISORSE NAZIONALI

Legge 215 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile

Decreto 185/2000 per agevolazioni alla creazione di microimprese, cooperative sociali, franchising, iniziative imprenditoriali da parte di giovani e donne

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

4.8 IL CRONO PROGRAMMA

Si presenta il Cronoprogramma condiviso dalla Cabina di Regia ad Aprile 2009.

ATTIVITA' apr-09 mag-09 giu-09 lug-09 ago-09 set-09 ott-09 nov-09 dic-09 gen-10 feb-10 mar-10 apr-10 mag-10 giu-10

Approvazione DOS e preliminare PIU'

Azione di comunicazione e coinvolgimento degli operatori socio economici e degli altri soggetti della vita sociale

Avvio tavoli di concertazione per progettazione di LLPP non di stretta competenza del Comune

Firma accordo di programma

Predisposizione e pubblicazione gare dappalto per LLPP

Definizione capitolati di gara per appalti di servizi e formazione

Predisposizione e pubb. bandi per aiuti alle imprese

Avvio LLPP

Avvio BANDI AIUTI E CREAZIONE DI IMPRESA

Avvio ATTIVITA' FORMATIVE

Avvio ATTIVITA' INCLUSIONE SOCIALE

Monitoraggio e valutazione

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta

4.9 LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO.

La logica di progetto prevede:

- l'ascolto e il coinvolgimento (sebbene con modalità e metodologie differenti) di tutti gli stakeholder interessati in tutte le fasi del progetto dalla progettazione all'attuazione, al controllo, alla revisione in itinere.

- la definizione di due tipologie di partnership forti che caratterizzano la fase di realizzazione degli interventi e quella gestionale:

1. La partnership istituzionale è già in qualche modo conclamata nella cabina di regia anche se necessita del coinvolgimento di ulteriori attori istituzionali (ASL – Università – Ministero di Grazia e Giustizia - etc). Precede temporalmente quella gestionale e costituisce il primo nucleo di partenariato rispetto alla realizzazione degli interventi strutturali programmati.

La fase della progettazione e realizzazione degli interventi strutturali riguarda prevalentemente il Comune, le istituzioni pubbliche e i proprietari di beni oggetto recupero, abbattimento, rifunzionalizzazione. Rispetto alla partnership in oggetto oltre alla costituzione di un fondo di gestione immobiliare si prevede la realizzazione di una struttura di gestione guidata dal Comune. La partnership istituzionale appare necessaria al fine di realizzare l'integrazione dei progetti già deliberati o in fase esecutiva o di attuazione con la nuova progettualità, finalizzando i mezzi complessivamente mobilitati alla realizzazione della vision.

2. La partnership gestionale costituisce, più che un allargamento o un completamento di quella istituzionale, una vera e propria modalità di gestione integrata dei diversi interventi e delle diverse azioni. L'obiettivo di questa partnership aperta ad imprese ad associazioni no profit ed altri operatori del sociale è quello di costruire di un sistema di gestione strategica del territorio che punti alla definizione di nuove reti e all'integrazione fra reti diverse.

Tale processo può realizzarsi:

- rafforzando le reti esistenti;
- creando nuove reti di operatori da interventi, azioni poli che erano rimasti isolati o comunque non pienamente integrati in azioni di sistema;

- integrando le diverse reti costituite da diverse tipologie di attori che si sovrappongono sul territorio.

Il ruolo dei privati (cittadini e imprese) viene così tenuto in considerazione non solo attraverso la progettazione partecipata, ma anche nelle fasi attuative attraverso il loro coinvolgimento (e la loro partecipazione alla spesa) nella fase di realizzazione ed in quella successiva di gestione.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 75

5. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI.

5.1 ILLUSTRAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.

Il Grande Programma predispone un coordinamento centralizzato del processo di riqualificazione, dalla fase di ideazione a quella di progettazione e realizzazione degli interventi afferenti al PIU, dotandosi di una struttura per niente burocratizzata ma molto professionalizzata, in grado di assicurare la realizzazione organica del programma integrato attraverso l'attuazione coordinata dei diversi progetti, ed in grado di rappresentare gli interessi della collettività, di mettere a sistema i contributi dei diversi attori della rete, di coordinare le attività di progettazione e studio, di monitorare continuamente gli impatti del programma sul territorio, di valutare la congruenza dei costi/benefici.

L'articolazione stessa del progetto "aperta", nel senso che solo nella fase attuativa si potranno identificare le specifiche strategie e le soluzioni più idonee, necessita di una collaborazione di tutti quei soggetti che a vario titolo sono coinvolti. La Struttura di Coordinamento dovrà quindi avvalersi delle migliori espressioni professionali delle istituzioni locali e di tutti quei soggetti pubblici e privati che già hanno operato in questi ambiti.

La Struttura di Coordinamento e Gestione avrà al contempo competenze nell'ambito della gestione dei progetti integrati di riqualificazione e valorizzazione urbana e nell'ambito della gestione e rendicontazione delle risorse europee, al fine di ottenere, celermente e con la giusta visibilità, un ritorno sul territorio delle azioni di rigenerazione implementate e di assicurare una corretta gestione e rendicontazione delle risorse, in riferimento alle normative vigenti e coerentemente con l'analisi degli impatti attuata nel corso del processo.

La delega per tutte le attività previste viene esercitata dal Comune di Napoli attraverso l'Assessorato alle Risorse Europee e al Centro Storico e l'Assessorato all'Edilizia e Supporto tecnico al recupero del Centro Storico. Ai due Assessorati fa riferimento la Struttura di Coordinamento e Gestione.

Attraverso lo strumento della delega, la Struttura di Coordinamento e Gestione degli interventi cofinanziati da fondi europei avrà le seguenti funzioni:

- assistere gli organi politici del Comune nella fase di indirizzo ed approvazione del Programma/Delega;
- seguire la definizione dell'Accordo di Programma o eventuali ulteriori Protocolli di Intesa, attraverso i quali, nel caso in cui è previsto, saranno stabiliti gli aspetti inerenti al rapporto tra la Regione ed il beneficiario finale, le modalità e i tempi per l'esecuzione degli interventi, quelle per il trasferimento dei fondi, nonché per la loro rendicontazione e certificazione.
- assumere la diretta responsabilità amministrativa e gestionale degli interventi finanziati dal POR;
- rappresentare l'interfaccia di collegamento funzionale con gli uffici regionali coinvolti nella realizzazione dei medesimi interventi esprimendo la rappresentanza dell'Ente nella cabina di regia istituita ai sensi dell'art. 3 del Protocollo sottoscritto in data 20 settembre 2007.

1. Dal punto di vista urbanistico e architettonico la struttura, nell'attuare la gestione centralizzata del processo, si interfacerà e coordinerà con le Direzioni comunali competenti

dei diversi aspetti della riqualificazione del centro storico, ed avrà in particolare le seguenti funzioni:

- coordinare la realizzazione dei progetti di restauro e rifunzionalizzazione da parte dei soggetti pubblici e privati demandati allo scopo;
- coordinare la realizzazione delle buone pratiche di rigenerazione urbana in connessione con gli sportelli istituiti - sportello Impresa, sportello Sirena, sportello politiche sociali etc.
- (individuazione dei sottoambiti ove avviare le azioni in sinergia con le ulteriori attività di Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 76

riqualificazione urbana, definizione e gestione delle modalità di coinvolgimento dei cittadini - abitanti, operatori economici - alle azioni, predisposizione delle procedure, sostegno agli operatori privati nelle attività di loro competenza, interfaccia con l'amministrazione comunale);

- coordinare la realizzazione delle attività di riqualificazione degli spazi pubblici in sinergia con le ulteriori attività di riqualificazione urbana implementate;
- coordinare le attività di studio e analisi territoriale finalizzate alla messa a punto di una metodica innovativa di programmazione, definizione e gestione delle attività di recupero del Centro Storico;
- concorrere con l'Ufficio di Pianificazione Urbanistica del Comune alla realizzazione dei concorsi di architettura funzionali alla realizzazione dei PUA, l'acquisizione dei risultati dei concorsi e la definizione dei piani urbanistici attuativi;
- coordinare il confronto con gli attori presenti sul territorio al fine di intercettare la domanda e ottimizzare le possibilità di coinvolgimento dei privati;
- coordinare il confronto scientifico sull'attuarsi del programma, sia a livello locale che internazionale, al fine di assicurare al contempo qualità e condivisione del processo avviato;
- monitorare con lo strumento informatico l'intero processo al fine di valutarne ciclicamente gli impatti e di programmare le successive attività di manutenzione, attraverso l'espletamento del piano di gestione.

2. Per quanto attiene alla gestione di fondi, attribuiti dalla Regione Campania al Comune di Napoli dal POR Campania 2007-2013, alla Struttura di Coordinamento e Gestione si affida una duplice funzione, di supporto interno e di collegamento funzionale con la Regione e gli organismi statali e comunitari.

Rispetto al primo profilo, l'attività si estrinseca principalmente nel:

- curare il raccordo tra i diversi settori comunali competenti per materia durante la predisposizione del Programma/delega;
- fornire adeguata assistenza agli operatori privati interessati ai "regimi di aiuto", in stretto raccordo con lo Sportello Impresa;
- fornire tutte le informazioni ed i dati necessari per ottemperare, nelle diverse fasi di attuazione del POR, agli obblighi rinvenienti dalle disposizioni comunitarie e statali, nonché a quelli derivanti dagli Accordi e dai provvedimenti regionali di approvazione dei programmi settoriali, in particolare per quel che concerne l'ammissibilità delle spese, il calendario delle diverse azioni, le regole da seguire nella contabilità e l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
- curare, d'intesa con i responsabili regionali, in presenza di eventuali aspetti attuativi non normati, l'emanazione delle occorrenti direttive concernenti l'organizzazione, il monitoraggio, la verifica ed il controllo degli interventi;
- individuare tempestivamente le cause di eventuali ritardi nella loro attuazione ed adottare gli occorrenti provvedimenti per rimuoverle, ove tecnicamente possibile, ovvero

- per rimodulare i calendari di spesa o per riprogrammare l'impiego delle risorse;
- assicurare la necessaria assistenza nella fase di rendicontazione e di certificazione delle spese sostenute;
 - "implementare" nelle prassi amministrative del Comune le direttive contenute nei suddetti Accordi;
 - seguire l'attivazione degli interventi ammessi a finanziamento;
 - monitorarne l'avanzamento finanziario, in stretto raccordo con l'Autorità di Certificazione.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 77

La funzione di collegamento con la Regione Campania, le Amministrazioni centrali e la Commissione Europea, deve essere incentrata, invece, sui seguenti aspetti:

- interfacciarsi con i responsabili regionali dell'Asse 6 FESR e di tutte le linee di intervento interessanti la città di Napoli;
 - interfacciarsi con i responsabili regionali dell'Asse 2 FESR per gli aiuti alle imprese;
 - interfacciarsi con i responsabili regionali per gli Assi del FSE sui quali saranno programmate attività coerenti con il Grande Programma "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO";
 - valutare l'ammissibilità e l'eseguibilità dei singoli interventi in relazione alle norme procedurali ed agli obiettivi strategici fissati nel POR;
 - acquisire direttamente le informazioni e le direttive concernenti l'attuazione delle diverse Misure del POR, dei PON e dei Programmi Comunitari eventualmente collegati o collegabili al Programma/Delega
 - trasmettere i dati inerenti al monitoraggio finanziario dalla Regione Campania, avendo quali referenti i responsabili delle varie misure ed il responsabile del coordinamento del fondo di riferimento;
 - assicurare che le richieste di pagamento avvengano nei termini previsti, sulla base delle spese già sostenute;
 - agevolare lo svolgimento dei controlli di competenza dell'Autorità di Audit e della Regione Campania, finalizzati ad assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse;
- Per quanto concerne, invece, il sistema di gestione delle risorse finanziarie rinvenienti dal POR, l'Amministrazione Comunale si affiderà ad una struttura ad hoc – l'Autorità di Certificazione – incardinata presso il Dipartimento Autonomo Ragioneria che vi provvederà nel rispetto della vigente legislazione contabile. In particolare, il Bilancio prevederà appositi capitoli vincolati di entrata ed in uscita per la realizzazione di ciascuno degli interventi programmati. Mediante un'apposita codificazione sarà, inoltre, possibile la rappresentazione della contabilità specifica relativa all'attuazione del Programma/delega, distinta per obiettivi specifici ed operativi ed organizzata in maniera tale da rendere evidenti e trasparenti le diverse fasi del processo finanziario della spesa (impegno, liquidazione e pagamento).

5.2 COMPITI DELLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO E GESTIONE.

Con riferimento specifico al Programma/delega alla Struttura di Coordinamento e Gestione è assegnata la missione generale di assicurare la gestione unitaria degli interventi previsti nel programma attraverso:

- la predisposizione di tutti gli atti necessari ed opportuni ad assicurare l'attivazione e la funzionalità sia del coordinamento interno al Comune per la gestione del Programma/delega che della Cabina di Regia attivata;
- il supporto logistico - operativo nell'attivazione di tavoli di concertazione locale;
- l'assistenza tecnico-amministrativa nello svolgimento delle azioni di sistema e di accompagnamento;

Inoltre, all'Unità di Coordinamento e Gestione devono essere affidati i seguenti ulteriori compiti:

- la gestione di procedimenti amministrativi relativi all'affidamento di azioni di assistenza tecnica e di comunicazione;
- la cura di adempimenti contabili e finanziari in stretto raccordo con l'Autorità di Certificazione;
- il coordinamento operativo, in raccordo con le competenti strutture regionali, delle attività di monitoraggio fisico finanziario e procedurale, di rilevazione degli indicatori di realizzazione di risultato e di impatto, di valutazione interna in merito all'attuazione del Programma/delega, ecc.;

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 78

- a sorveglianza e la vigilanza sul processo attuativo del Programma/delega nel suo complesso e delle singole operazioni che lo compongono.

5.3 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.

Come già detto, la Struttura di Coordinamento e Gestione ha tra le sue funzioni il coordinamento, in raccordo con le competenti strutture regionali, delle attività di monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale), di rilevazione degli indicatori di realizzazione di risultato e di impatto, di valutazione interna in merito all'attuazione del Programma/delega, nonché la funzione di sorvegliare e vigilare sul processo attuativo del Grande Programma nel suo complesso e dei singoli interventi che lo compongono.

Il sistema di monitoraggio, in estrema sintesi, ingloba tutte le funzioni necessarie per soddisfare in modo efficace le esigenze gestionali, informative e di governo richieste dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalla Regione Campania, in sede di assegnazione delle risorse destinate all'attuazione del Grande Programma.

Il sistema informatizzato, in uso anche dall'AdG FESR, prevederà:

- la corretta e puntuale identificazione dei singoli interventi del Grande Programma;
- un set informativo per le varie tipologie di dati (finanziario, fisico e procedurale), così come definiti nei sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e dagli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

Per conseguire queste finalità è necessario prevedere la messa a punto di un sistema specifico di indicatori, come già trattato nel presente documento.

Cabina di

Regia

Comune

Regione

Campania Cabina di

Regia

Ministeri

titolari di PON

Responsabili di

Obiettivo Operativo

AUTORITÀ DI

GESTIONE

Struttura di

Coordinamento

e Gestione

N.R.V.V.I.P.

Commissione

Europea

Schema di funzionamento della Struttura di Coordinamento e Gestione

Assessore
Risorse Europee
e centro Storico
Assessorato
"Supporto
tecnico al
recupero del
centro storico"

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta
79

Per un'efficace gestione del sistema di monitoraggio, la Struttura di Coordinamento e Gestione definisce una procedura interna che permetta di organizzare il flusso informativo e l'elaborazione dei controlli relativi ai diversi interventi. Nel monitorare il programma e nel definire il sistema dei controlli la Struttura di gestione coinvolgerà:

- le Opere Pubbliche (coerenza con la programmazione delle OO.PP. e dell'impatto ambientale degli interventi);
- l'Ambiente (rispondenza alle prescrizioni normative posta a tutela dell'ambiente);
- l'Edilizia (compatibilità con la strumentazione urbanistica generale e di dettaglio);
- il Bilancio e controllo (sostenibilità delle spese di manutenzione e gestione rinvenienti dall'attuazione degli interventi);
- gli Affari generali (schemi di bandi di gara e contratti).

Il set informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) inserita nel Grande Programma sarà trasmesso, con cadenza bimestrale, all'Autorità di Gestione del PO FESR della Regione Campania, per i relativi adempimenti, così come saranno presentati e pubblicati report periodici sullo stato di avanzamento del Grande Programma nel suo complesso.

5.4 SISTEMA DI VALUTAZIONE INTERNA DEL GRANDE PROGRAMMA.

Il "Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", nel rispetto della forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza, prevede l'attuazione sia di interventi strutturali di tipo urbanistico ed ambientale, sia interventi di tipo socio economico, amministrativo e finanziario nonché di tipo culturale e promozionale. Per tali tipologie di interventi si rende necessario impiantare un sistema di valutazione dell'efficacia degli interventi e quindi di verifica dei risultati conseguiti sia ex ante che in itinere al fine di determinare gli impatti degli interventi sia rispetto agli obiettivi strategici del Grande Programma sia rispetto alla risoluzione dei problemi strutturali del territorio di riferimento.

Tale responsabilità sarà assunta dalla Struttura di Coordinamento e Gestione che svolgerà le seguenti attività:

- definire un sistema di valutazione specifico per il Grande Programma in conformità agli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dall'Autorità di Gestione PO FESR 2007 – 2013, nonché dal Sistema Nazionale di valutazione;
- definire il set di indicatori per la valutazione degli output e dell'outcome del Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO;
- espletare la valutazione ex ante del Grande Programma (anche attraverso la ricognizione di quei dati necessari per supportare gli organi competenti nella redazione del Rapporto Ambientale e nella conseguente Valutazione Ambientale strategica (VAS));
- espletare la valutazione in itinere degli interventi al fine di verificare la pertinenza dei primi risultati raggiunti, il grado di conseguimento degli obiettivi strategici, gli eventuali correttivi da apportare o aspetti trascurati e, quindi, fornire indicazioni utili

- per la definizione di nuovi progetti o la ridefinizione di quelli già previsti;
- redigere report intermedi e finali di valutazione del Grande Programma;
 - supportare l'Autorità di Gestione nell'organizzazione delle consultazioni pubbliche per la valutazione degli interventi inseriti nel Grande Programma Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO;
 - elaborare qualsiasi altro studio settoriale necessario per migliorare o implementare l'attuazione del P.I.U, per formulare gli aspetti tecnici di specifici interventi etc..

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Proposta 80

La valutazione in itinere di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del Grande Programma rispetto alle priorità/strategie comunali e regionali, che operativa, viene svolta in modo congiunto tra la Struttura di Coordinamento e Gestione del Grande Programma e le autorità regionali, al fine di individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere ed introdurre eventuali azioni correttive nell'implementazione degli interventi.

Il sistema di valutazione viene comunque progettato e gestito secondo le indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dall'Autorità di Gestione del PO FESR, in base agli orientamenti della Commissione e del Sistema nazionale di valutazione.

I risultati delle valutazioni sono presentati dalla Struttura di Coordinamento e Gestione del Grande Programma alla Cabina di Regia e agli organi regionali competenti.

La Struttura di Coordinamento e Gestione del Grande Programma redigerà un piano di valutazione da definirsi in tempo utile all'avvio tempestivo delle attività, in cui saranno dettagliate le attività che si intendono svolgere nel corso dell'attuazione del Grande Programma. Tale documento sarà oggetto di aggiornamento in fase d'opera al fine di registrare e tenere in considerazione le esigenze di valutazione individuate nel corso dell'attuazione.

2. ALLEGATI AL D.O.S.

Indice

1. TABELLE DI ANALISI
2. DESCRIZIONE DEL CENTRO STORICO UNESCO.
3. L'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO: DESCRIZIONE DI DETTAGLIO ED IPOTESI DI INTERVENTI.
4. INTERVENTI REALIZZATI E/O PROGRAMMATI CON ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELL'AREA O ATTIGUI ALLA STESSA.
5. COSTRUIRE LA CONOSCENZA: STRUTTURA DETTAGLIATA DELL'ANALISI.
6. I PROGETTI CARDINE.
7. IL PROGETTO SIRENA.
8. INTERVENTI PROPOSTI DALL'ARCIDIOCESI DI NAPOLI.
9. INIZIATIVE DI CARATTERE SOCIALE IN RIFERIMENTO AL PIANO DI ZONA.
10. INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DEL CAPITALE UMANO.
11. IL PIANO PER LE PARI OPPORTUNITA'.
12. LE AZIONI PER L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE E PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

1. TABELLE DI ANALISI.

TAB 1°

| Quartieri | 1951 | | 1961 | | 1971 | | 1981 | | 1991 | | 2001 | | 2007 | |
|-------------------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|---------|--------|
| | Ab. | Ab/Kmq | Ab. | Ab/Kmq | Ab. | Ab/Kmq | Ab. | Ab/Kmq | Ab. | Ab/Kmq | Ab. | Ab/Kmq | Ab. | Ab/Kmq |
| S.Ferdinando | 42.360 | 46.043 | 36.205 | 39.353 | 28.839 | 31.347 | 24.931 | 27.099 | 20.607 | 22.399 | 18.587 | 20.203 | 19.511 | 21.208 |
| Chiara | 74.345 | 27.434 | 70.531 | 26.026 | 61.819 | 22.811 | 55.828 | 20.601 | 45.369 | 16.741 | 41.472 | 15.303 | 39.936 | 14.736 |
| S.Giuseppe | 17.290 | 40.309 | 11.729 | 27.277 | 8.926 | 20.758 | 7.354 | 17.102 | 5.931 | 13.793 | 5.621 | 13.672 | 7.465 | 17.360 |
| Montecalvario | 52.492 | 69.989 | 46.824 | 62.432 | 35.975 | 47.967 | 28.539 | 38.052 | 24.126 | 32.155 | 23.152 | 30.292 | 22.550 | 30.067 |
| Avvocata | 59.892 | 49.092 | 60.491 | 49.583 | 49.080 | 40.230 | 45.808 | 37.548 | 36.954 | 30.290 | 33.601 | 27.541 | 32.352 | 26.518 |
| Stella | 60.086 | 30.132 | 57.404 | 30.697 | 46.118 | 24.662 | 41.066 | 21.960 | 31.563 | 16.879 | 30.511 | 16.316 | 31.235 | 16.703 |
| S.Carlo all'Arena | 81.510 | 30.669 | 92.393 | 12.093 | 104.042 | 13.618 | 97.046 | 12.702 | 81.079 | 10.612 | 72.610 | 9.504 | 69.534 | 9.010 |
| Vicaria | 31.090 | 43.181 | 26.076 | 36.217 | 23.852 | 33.128 | 21.242 | 29.503 | 16.625 | 23.090 | 15.393 | 21.379 | 16.519 | 22.943 |
| S.Lorenzo | 121.270 | 35.401 | 106.236 | 74.814 | 78.068 | 54.977 | 65.963 | 46.453 | 52.862 | 37.227 | 48.970 | 34.486 | 46.685 | 32.877 |
| Mercato | 24.966 | 64.015 | 23.876 | 61.221 | 14.745 | 37.808 | 13.198 | 33.841 | 10.577 | 27.121 | 9.649 | 24.741 | 11.104 | 28.472 |
| Pendino | 46.522 | 73.844 | 40.404 | 64.133 | 38.125 | 44.643 | 21.816 | 34.629 | 16.760 | 26.603 | 15.762 | 25.019 | 15.876 | 25.200 |
| Porto | 20.009 | 17.552 | 15.092 | 13.239 | 9.577 | 8.401 | 7927 | 6.954 | 4.943 | 4.336 | 4.645 | 4.075 | 5.868 | 5.147 |
| Totale Città | 1.010.550 | 8.617 | 1.182.815 | 10.086 | 1.226.594 | 10.460 | 1.312.387 | 10.338 | 1.067.365 | 9.102 | 1.004.500 | 8.566 | 973.132 | 8.298 |

TAB.1b

| Quartieri | | Dati Censimento 2001 | | Dati Comune 2007 | | Variazione in + o - |
|-----------|-------------------|----------------------|--------|------------------|--------|---------------------|
| | | Abitanti | Ab/km | Abitanti | Ab/km | Abitanti |
| 1 | Chiara | 41.472 | 15.303 | 39.936 | 14.736 | -1.536 |
| 2 | S. Ferdinando | 18.587 | 20.203 | 19.511 | 21.208 | 924 |
| 3 | Mercato | 9.649 | 24.741 | 11.104 | 28.472 | 1.455 |
| 4 | Pendino | 15.762 | 25.019 | 15.876 | 25.200 | 114 |
| 5 | Avvocata | 33.601 | 27.541 | 32.352 | 26.518 | -1.249 |
| 6 | Montecalvario | 23.152 | 30.292 | 22.550 | 30.067 | -602 |
| 7 | Porto | 4.645 | 4.075 | 5.868 | 5.147 | 1.223 |
| 8 | S. Giuseppe | 5.621 | 13.672 | 7.465 | 17.360 | 1.844 |
| 9 | S.Carlo all'Arena | 72.610 | 9.504 | 69.534 | 9.010 | -3.076 |
| 10 | Stella | 30.511 | 16.316 | 31.235 | 16.703 | 724 |
| 11 | S. Lorenzo | 48.970 | 34.486 | 46.685 | 32.877 | -2.285 |
| 12 | Vicaria | 15.393 | 21.379 | 16.519 | 22.943 | 1.126 |
| | | 319.973 | | 318.635 | | -1.338 |

Fonte: Istat, censimenti della popolazione. Per il 2007 studio in corso di pubblicazione Università L'Orientale.

TAB. 2

| Saldo naturale della popolazione residente nel Comune di Napoli dal 31/12/2001 al 31/12/2007 | | | |
|--|-------|------|------|
| Ambito | 2001 | 2005 | 2007 |
| Area studio | 32 | 106 | 59 |
| Centro storico (12 quartieri) | 477 | 14 | 175 |
| Città di Napoli | 2.325 | 642 | 743 |

| Saldo migratorio della popolazione residente nel Comune di Napoli dal 31/12/2001 al 31/12/2007 di Napoli | | | |
|--|--------|---------|--------|
| Ambito | 2001 | 2005 | 2007 |
| Area studio | 925 | 825 | -77 |
| Centro storico (12 quartieri) | 370 | -1.019 | -143 |
| Città di Napoli | -2.439 | -11.571 | -2.750 |

| Saldo generale (naturale + migratorio) della popolazione residente nel Comune di Napoli dal 31/12/2001 al 31/12/2007 | | | |
|--|------|---------|--------|
| Ambito | 2001 | 2005 | 2007 |
| Area studio | 957 | 931 | -18 |
| Centro storico (12 quartieri) | 847 | -1.005 | 32 |
| Città di Napoli | -114 | -10.929 | -2.007 |

Fonte: Elaborazione da: ISTAT, censimento 2001, per il 2005 Bollettino statistico del Comune di Napoli ed. EPT Napoli per il 2007 studio in corso di pubblicazione Università L'Orientale.

TAB. 3

| Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione Area studio | | |
|---|---------|--------|
| Grado d'istruzione | 2001 | |
| Analfabeti | 848 | 2,03% |
| Alfabeti senza titolo di studio | 4.294 | 10,28% |
| Licenza elementare | 10.145 | 24,29% |
| Licenza media | 11.467 | 27,46% |
| Diplomati | 9.098 | 21,79% |
| Laureati | 5.907 | 14,15% |
| | | |
| Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione Area centro storico (12 quartieri) | | |
| Grado d'istruzione | 2001 | |
| Analfabeti | 4.625 | 1,54% |
| Alfabeti senza titolo di studio | 27.231 | 9,06% |
| Licenza elementare | 70.541 | 23,47% |
| Licenza media | 83.752 | 27,86% |
| Diplomati | 74.392 | 24,75% |
| Laureati | 40.063 | 13,33% |
| | | |
| | | |
| Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione Città di Napoli | | |
| Grado d'istruzione | 2001 | |
| Analfabeti | 15.978 | 1,70% |
| Alfabeti senza titolo di studio | 90.413 | 9,62% |
| Licenza elementare | 228.386 | 24,29% |
| Licenza media | 274.688 | 29,21% |
| Diplomati | 229.444 | 24,40% |
| Laureati | 101.402 | 10,78% |

TAB. 4

| Addetti alle Unità locali per attività economica nell'Area studio al 2001 | | | | | | |
|--|---------|---------|---------|---------|-------------|--------|
| Attività economica | Imprese | | Addetti | | Disoccupati | |
| manifatturiere e altre attività professionali | 1.888 | 17,85% | 15.511 | 35,41% | | |
| commercio | 4.038 | 38,18% | 9.623 | 21,97% | | |
| terziario | 4.649 | 43,96% | 18.664 | 42,61% | | |
| totale | 10.575 | 100,00% | 43.798 | 100,00% | 4.969 | 30,35% |
| | | | | | | |
| Addetti alle Unità locali per attività economica nell'Area centro storico (12 quartieri) al 2001 | | | | | | |
| Attività economica | Imprese | | Addetti | | Disoccupati | |
| manifatturiere e altre attività professionali | 5.258 | 16,92% | 34.670 | 33,56% | | |
| commercio | 12.689 | 40,83% | 25.553 | 24,74% | | |
| terziario | 13.133 | 42,26% | 43.080 | 41,70% | | |
| totale | 31.080 | 100,00% | 103.303 | 100,00% | 32.598 | 28,51% |
| | | | | | | |
| Addetti alle Unità locali per attività economica nella Città di Napoli al 2001 | | | | | | |
| Attività economica | Imprese | | Addetti | | Disoccupati | |
| manifatturiere e altre attività professionali | 11.518 | 17,58% | 83.292 | 37,71% | | |
| commercio | 28.097 | 42,89% | 55.654 | 25,20% | | |
| terziario | 25.898 | 39,53% | 81.903 | 37,09% | | |
| totale | 65.513 | 100,00% | 220.849 | 100,00% | 111.528 | 31,39% |

Fonte: : Elaborazione da Istat, censimento della popolazione 2001.

TAB. 5

| Popolazione residente per classi di età quartiere nell'Area studio | | | | | | | | | | | | |
|---|---------|-------|---------|-------|-----------|-------|---------|-------|---------|-------|-----------|-------|
| Età | 2001 | | | | | | 1991 | | | | | |
| | Maschi | | Femmine | | Totale | | Maschi | | Femmine | | Totale | |
| 0-39 | 11.812 | 55,8% | 11.507 | 49,3% | 23.320 | 52,4% | 14.391 | 62,6% | 13.477 | 53,4% | 27.869 | 57,8% |
| 40-64 | 6.504 | 30,7% | 7.135 | 30,6% | 13.639 | 30,6% | 5.988 | 26,0% | 7.235 | 28,7% | 13.223 | 27,4% |
| >65 | 2.865 | 13,5% | 4.697 | 20,1% | 7.562 | 17,0% | 2.621 | 11,4% | 4.529 | 17,9% | 7.150 | 14,8% |
| Totale | 21.181 | 100% | 23.339 | 100% | 44.521 | 100% | 23.000 | 100% | 25.241 | 100% | 48.242 | 100% |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| Popolazione residente per classi di età quartiere nell'Area centro storico (12 quartieri) | | | | | | | | | | | | |
| Età | 2001 | | | | | | 1991 | | | | | |
| | Maschi | | Femmine | | Totale | | Maschi | | Femmine | | Totale | |
| 0-39 | 84.417 | 55,8% | 82.753 | 49,0% | 167.171 | 52,2% | 101.735 | 61,8% | 97.167 | 53,2% | 198.903 | 57,3% |
| 40-64 | 46.082 | 30,4% | 51.914 | 30,7% | 97.996 | 30,6% | 44.661 | 27,1% | 54.005 | 29,6% | 98.666 | 28,4% |
| >65 | 20.856 | 13,8% | 34.280 | 20,3% | 55.136 | 17,2% | 18.348 | 11,1% | 31.460 | 17,2% | 49.808 | 14,3% |
| Totale | 151.355 | 100% | 168.947 | 100% | 320.303 | 100% | 164.744 | 100% | 182.632 | 100% | 347.377 | 100% |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| Popolazione residente per classi di età quartiere nella Città di Napoli | | | | | | | | | | | | |
| Età | 2001 | | | | | | 1991 | | | | | |
| | Maschi | | Femmine | | Totale | | Maschi | | Femmine | | Totale | |
| 0-39 | 274.020 | 57,0% | 268.181 | 51,2% | 542.202 | 54,0% | 328.978 | 64,0% | 317.405 | 57,3% | 646.384 | 60,6% |
| 40-64 | 145.336 | 30,2% | 160.365 | 30,6% | 305.701 | 30,4% | 135.235 | 26,3% | 157.447 | 28,4% | 292.682 | 27,4% |
| >65 | 61.264 | 12,7% | 95.334 | 18,2% | 156.598 | 15,6% | 49.647 | 9,7% | 78.653 | 14,2% | 128.300 | 12,0% |
| Totale | 480.620 | 100% | 523.880 | 100% | 1.004.501 | 100% | 513.860 | 100% | 553.505 | 100% | 1.067.366 | 100% |
| | | | | | | | | | | | | |

Fonte : Elaborazione da Istat, censimenti della popolazione 1991 e 2001.

TAB. 6

| Incidenza popolazione immigrati stranieri al 2005 | | | | | | | | |
|---|---|---|--|---|--|--|---|--|
| Totale Residenti di tutta la città di Napoli | Totale Residenti stranieri della intera città di Napoli | % Totale Residenti stranieri rispetto alla intera popolazione della città di Napoli | Residenti quartieri del Centro Storico | Totale Residenti stranieri nei quartieri del Centro Storico | % di Residenti stranieri rispetto agli abitanti dei quartieri del Centro Storico | Totale residenti quartieri dell'Area di Intervento | Totale Residenti stranieri dell' Area di Intervento | % Totale Residenti stranieri rispetto alla popolazione dell'Area di intervento |
| 984.242 | 23.380 | 2,38% | 321.041 | 13.536 | 4,22% | 489.903 | 3.424 | 7,00% |

Fonte: Bollettino statistico del Comune di Napoli 2005 ed EPT Napoli.

TAB. 7

| Prospetto provenienza iscritti Università studi di Napoli "L'Orientale" | | | | | | | | |
|---|---|------------------|--------|--------------------------|--------------------|----------------------------|----------------------------------|-----------------------------|
| anno accademico 2001/2002 | | | | | | | | |
| | altra provincia stessa regione | altre regioni | estero | subtotale "fuorisede" | totale iscritti | %sul totale iscritti | popolazione residenti 2001 | %sul totale residenti |
| provenienza | 3.319 | 1.749 | 53 | 5.121 | 11.026 | 46,44 | 91.388 | 5,60 |
| anno accademico 2008/2009 | | | | | | | | |
| | altra provincia stessa regione | altre regioni | estero | subtotale "fuorisede" | totale iscritti | %sul totale iscritti | | |
| provenienza | 3.308 | 1.009 | 47 | 4.364 | 10.778 | 40,49 | | |
| differenze 2008-2001 | -11 | -740 | -6 | -757 | -248 | -5,95 | | |

Fonte: Centro di Calcolo Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

2. DESCRIZIONE DEL CENTRO STORICO UNESCO

testo a cura dell'arch. Ugo Carughi tratto dagli scritti costituenti la proposta inviata nel settembre del 1994 all'UNESCO:

"Sul versante orientale, il perimetro comprende Piazza Mercato in prossimità della costa e l'Albergo dei Poveri all'interno; siamo fuori dal nucleo più antico, greco romano e medioevale, ma ancora "dentro" due momenti essenziali della città. Piazza Mercato, inserita con gli Angioini e poi con gli Aragonesi (sec. XIII) all'interno della murazione, è sempre stata un'area di scambi commerciali, qualificata tra l'altro dalla chiesa di Sant'Eligio, una delle innumerevoli e più importanti presenze religiose di epoca angioina che rimandano a S. Lorenzo, S. Chiara, S. Pietro Martire e Donnaregina "Vecchia", localizzate nel cuore della città, all'interno o a ridosso del tessuto greco-romano. Il perimetro nella parte orientale sottolinea l'importanza di tale momento storico, in cui Napoli divenne capitale del Regno, e non si spinge più oltre, dove lo sviluppo urbano è frenato dalle paludi fino al secolo scorso.

Più su, all'interno, il confine si allunga fino a circoscrivere l'importante struttura dell'Albergo dei Poveri, opera di Ferdinando Fuga. Tale elemento, infatti, riassume sub specie architectura il clima politico e culturale del XVIII secolo, significativo della temperie illuminista europea in cui, a pieno titolo, era inserita la Napoli dei Borboni. Dal punto di vista urbano, il motivo di tale inclusione è preciso. L'Albergo dei Poveri, che doveva paternalisticamente risolvere il problema sociale con un gigantesco manufatto, viene edificato e localizzato anche con l'intento di costruire un'indicazione di sviluppo della città: con la sua estensione come una freccia indicante una direzione, è concepito lungo l'attuale Via Foria per essere guardato tangenzialmente. Alla valorizzazione di questo tipo di sguardo – oggi appiattito sulla vista frontale causata dall'apertura delle strade ottocentesche – è condizionata la scelta dei caratteri architettonici dell'edificio monumentale, che denuncia la mancanza di decorazioni elaborate e la ripetitività di piatti rilievi verticali che ne scandiscono il ritmo.

Nella parte centrale la delimitazione comprende tutto il tessuto urbano tra la linea di costa e, a monte, Corso Vittorio Emanuele, prima vera "tangenziale" del secolo XIX, confine costruito tra la città del passato e la metropoli ottocentesca dei sempre più rapidi collegamenti. In tale parte sono compresi i borghi dello sviluppo sei-settecentesco oltre le mura di cinta (Vergini, Sanità, Stella); la parte più antica, marcata dal tracciato greco (S. Lorenzo, Vicaria, S. Giuseppe); la parte medioevale superstite dopo gli interventi ottocenteschi, verso il mare; i "quartieri spagnoli" con Via Toledo, elementi intatti, a livello urbanistico, del primo piano regolatore della città, pienamente attuato da Don Pedro da Toledo nel XVI sec.; ed infine gli incisivi interventi ottocenteschi di risanamento, incentrati sull'apertura del Rettifilo, che hanno investito Napoli con i panni della "città borghese".

Ad ovest l'area si allunga ed il perimetro si spinge fino alle pendici di Posillipo in conformità alla tendenza storicamente costante di sviluppo della città ad occidente lungo la via per Pozzuoli, con le ville romane attestate lungo la costa, a testimoniare l'eterna bellezza dei luoghi ed il legame indissolubile tra i valori di natura e storia. Anche qui, per altro, i resti delle dimore patrizie di epoca romana rimandano direttamente, secondo la direzione definita dalla perimetrazione del versante occidentale, alle consistenti tracce presenti nel cuore della città, sotto le chiese di S. Lorenzo, S. Chiara, sul sito di Caponapoli, nella zona dei teatri, ecc."

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

11

3. L'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO: DESCRIZIONE DI DETTAGLIO ED IPOTESI DI INTERVENTI.

L'area oggetto di intervento viene descritta quale sistema territoriale in riferimento ad itinerari tematici e a Sottoambiti-Aree urbane complesse, al fine di relazionarsi puntualmente agli episodi architettonici esistenti ed al fine di offrire una lettura percettiva dell'ambito nel suo insieme. La descrizione che di seguito si propone individua possibilità di intervento da adottare

nell'ambito del PIU:

(sigle, numeri e/o lettere sono il riferimento per l'identificazione in cartografia):

Gli assi tematici omogenei (AT): l'area è caratterizzata da una complessità e articolazione urbana e storico-monumentale che ritrova in cinque assi tematici che la attraversano e la connotano gli elementi di rappresentazione della continuità dello sviluppo temporale della costruzione della città:

- AT1 l'asse universitario che, da S.Maria di Portosalvo al parco dell'acropoli e Caponapoli, serve e ricollega tutte le strutture accademiche localizzate nel centro e si ricongiunge con la città dei giovani programmata nell'Albergo dei poveri con il suo nuovo insediamento universitario.
- AT2 il tracciato delle mura, grecoromane e poi angioine e aragonesi, da Caponapoli a porta Capuana.
- AT3 l'antico percorso di uscita dalla città verso nord da porta Capuana all'Albergo dei poveri inserito in un'area con una forte connotazione sotto il profilo socioeconomico
- AT4 il percorso da Castel Capuano all'ospedale dell'Annunziata che si immette nell'antico tracciato di uscita dalla città verso est da porta Nolana.
- AT5 il percorso all'interno delle mura da porta Nolana, via Sopramuro, le piazze del Carmine e Mercato e l'attraversamento del borgo Orefici fino a ricongiungersi con Portosalvo.

Le aree urbane complesse (AUC): l'esistenza di aree fortemente caratterizzate attraversate o contigue a questi tracciati:

- AUC 1 l'area di Portosalvo fino a piazza della borsa.
- AUC 2 l'area che si affaccia su via Sedile di porto coincidente con il fronte del porto di epoca angioina.
- AUC 3 l'area dei decumani fino a via s. Nicola a Nilo densa di edilizia monumentale, perlopiù privata, da valorizzare.
- AUC 4 l'area dei teatri del foro di epoca romana.
- AUC 5 l'area delle mura nord-orientali.
- AUC 6 l'area della trasformazione ottocentesca all'intersezione del decumano inferiore con via Duomo.
- AUC 7 l'area delle mura sud-orientali con l'area del Mercato.
- AUC 8 l'area del borgo orefici.

Si individuano inoltre e connessioni con i poli monumentali (C): la possibilità di coinvolgere diramazioni di grande interesse sia artistico monumentale che urbano che si dipartono dal percorso principale per penetrare nelle aree urbane complesse:

- C1 il percorso di collegamento con il complesso di s. Lorenzo Maggiore, l'antica agorà;
- C2 il percorso di collegamento con l'area dei SS. Apostoli;
- C3 il percorso lungo le mura orientali e le torri, da porta Capuana fino a via Pontenuovo, lungo le torri Duchesca, S. Anna e S. Michele;

- C4 il percorso di collegamento con il teatro S. Ferdinando nel tessuto viario da sud;

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 12

- C5 il tratto terminale del decumano centrale da Castel Capuano all'ex Ospedale della pace.

- C6 il tratto terminale del decumano inferiore da piazza Calenda al Museo Filangieri

Lo sviluppo dell'itinerario.

In alcune zone sono stati attuati, sono in corso o programmati interventi e non sono necessarie altre iniziative e nella tabella generale vengono indicati in grassetto; gli altri casi indicati, sono quelli che potrebbero essere oggetto di azioni di riqualificazione, oltre che ad opera del

Comune anche da parte dei numerosi e diversificati soggetti che ne sono responsabili tra i principali: Direzione Regionale del MIBAC, Regione Campania, ASL n.1, Ministero di Grazia e giustizia, Ministero degli Interni, Soprintendenza speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, Provincia di Napoli e Provveditorato agli studi, Arcidiocesi di Napoli, etc e in molti casi da parte dei privati.

L'asse universitario AT1

L'asse universitario AT1 prende inizio dalla chiesa di S. Maria di Portosalvo e dall'area degli insediamenti universitari di via Porta di Massa fino a via Sedile di porto e procede lungo gli antichi tracciati, vico Melofioccolo, calata ss. Cosma e Damiano, i gradini del pendino s.Barbara, fino a palazzo Giusso, in largo S. Giovanni Maggiore, dove ha sede l'Università Orientale. Il progetto dovrebbe realizzare un sistema pedonale continuo fra le diverse aree universitarie attualmente isolate.

L'area urbana complessa AUC 1

L'intervento sulla testata del percorso è stato oggetto di uno studio di fattibilità - presentato alla Regione Campania per il finanziamento del PI città di Napoli ha ricevuto il n.o. del CTS - che propone di realizzare una vasta area pedonale di interconnessione fra l'area di accoglienza delle attività crocieristiche, le varie sedi universitarie, la nuova stazione in costruzione di piazza Bovio della linea 1 della metropolitana, con l'intento di recuperare i valori architettonici e di impianto urbano.

Il progetto sul fronte del porto deve coordinarsi con l'intervento di ammodernamento della linea tranviaria, in corso di attuazione, valutando lo spostamento dell'intera carreggiata di via Marina al di là della chiesa a seguito della cessione da parte dell'Autorità portuale di una fascia a ridosso dell'attuale recinzione del porto. Va ponderata altresì l'opportunità di riaffrontare la realizzazione di un sottopasso che, "bypassando" l'incrocio di via Marina con via Marchese Campodisola e via De Gasperi e l'accesso all'area portuale, consenta la percorrenza dei flussi di traffico est-ovest senza interferire con le manovre dell'intersezione che saranno conseguentemente semplificate e ridotte. La definizione di tale punto scaturirà dalla verifica dell'esatta giacitura delle opere murarie relative all'antico specchio del Mandracchio che andranno preservate e valorizzate. Questo progetto può utilizzare gli studi, gli approfondimenti e le proposte già predisposti in sede PIT e va concordato con le proposte di Nausica sull'area portuale.

La riqualificazione dei percorsi pedonali, comprendendo anche il ridisegno dei giardini circostanti la chiesa di Portosalvo che arrivano fino a via Porta di Massa, andrà sostenuta con la promozione di interventi di recupero a opera dei privati. Si evidenzia l'effetto di riqualificazione ambientale determinato dall'intervento di recupero sull'edificio privato che per lungo tempo aveva impedito con ponteggi il transito su via G.C.Cortese. Il percorso lambisce anche il palazzo della Borsa, oggetto di un ingente intervento di recupero e la pregevole chiesa paleocristiana di s. Aspreno che richiede un intervento di studio e restauro.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
13

L'area urbana complessa AUC 2.

Gli studi sulla struttura urbana della città antica si sono arricchiti con le ultime scoperte connesse con i lavori delle stazioni della metropolitana. Si è confermato il ruolo di area mercantile legata alle attività del porto per la cortina di via Sedile di porto, coincidente con il fronte del porto di epoca angioina. Il tessuto urbano è caratterizzato da un'edilizia d'impianto medioevale e da tracciati viari acclivi, gradinati, stretti e tortuosi su cui si svolgono episodi di grande rilevanza monumentale: palazzo Penne, palazzo Giusso, il complesso di s. Giovanni maggiore etc . Un intervento diffuso su questa persistenza, rara per Napoli, di insediamenti tardo-medioevali può assumere un grande interesse sul piano culturale. Anche sul piano

sociale l'intervento rivestirebbe un impatto significativo perché si tratta di un'area socialmente ed economicamente più debole.

Andrà attentamente vagliata la definizione delle funzioni per Palazzo Penne. Progettato nel 1406, nella zona più ambita dalla grande aristocrazia angioina, compresa tra l'odierna s. Biagio dei librai e Sedile di porto, costituiva un punto della significativa triangolazione, con Santa Chiara e la cappella Pappacoda. Il palazzo portava i segni del successo non soltanto perché era visibile lo stemma della casata, ma per il prestigio della sua ideazione. Ci restano la facciata originaria, assai bella per la cromia del bugnato, e l'arco ribassato, opera di Baboccio da Piperno che lavorò pure alla cappella Pappacoda, nel quale ancora si conserva il primitivo portone di quercia. La Regione Campania ne ha acquisito la proprietà nell'intento di restaurare l'edificio e ha stipulato un protocollo con l'Università Orientale. Il palazzo consente una pluralità di destinazioni di livello urbano, tra cui la sistemazione di importanti fondi bibliotecari in cerca di sistemazione o di prevalente interesse locale, quindi per residenti e popolazione universitaria.

La riqualificazione di percorsi gradonati molto particolari quali vico Melofioccolo, calata ss. Cosma e Damiano, i gradini del Pendino s. Barbara, potrà dare il primo impulso ad un intervento di valorizzazione del patrimonio immobiliare su di essi gravitante.

Per il complesso di abitazioni studentesche del Cerriglio, primo intervento di recupero dell'edilizia di epoca angioina, che è stato da lungo tempo occupato occorrerà invece assumere iniziative per la regolarizzazione e valorizzazione delle attività svolte.

La riqualificazione del tracciato di via Mezzocannone, per potenziarne il ruolo di asse anche pedonale, creerebbe la continuità con gli interventi di già attuati sulle strade circostanti il complesso di s. Domenico per ricongiungersi verso est con l'area dei teatri e verso nord con l'area del parco dell'acropoli.

Il percorso lungo via Mezzocannone fino a Caponapoli (AT1) risulta tangente l'area urbana complessa AUC 3:

L'area dei decumani fino a via s. Nicola a Nilo risulta densa di edilizia monumentale perlopiù privata da valorizzare ed è stata già interessata dal rilevante intervento di riqualificazione di parte del decumano inferiore e dell'intero decumano Maggiore:

- Il recupero di palazzo Casacalenda, che finora ha interessato solo il basamento commerciale, andrebbe completato per le facciate, il cortile interno e lo scalone monumentale. In tal modo si verrebbe a completare il recupero di tutti i palazzi monumentali che affacciano su piazza s. Domenico.

- Per palazzo Carafa di Montorio andrebbe completato il recupero in corso da molti anni; altrettanto importante risulta il restauro di altri due pregevoli esempi di architettura: il settecentesco palazzo Spinelli di Laurino e il cospicuo palazzo Diomede Carafa per il quale è in corso di completamento il recupero delle facciate e delle parti comuni a valere sui fondi della legge 219; è inoltre programmato il restauro dell'appartamento nobiliare per allocarvi parte degli uffici della Soprintendenza archivistica.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 14

- I lavori di recupero dell'ex asilo Filangieri sono in fase di ultimazione: il complesso è stato, infatti, interessato da un intervento di restauro condotto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, cui ha concorso la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, che coordina le Soprintendenze competenti per la direzione scientifica delle indagini eseguite nell'ambito del progetto generale. Nel corso dell'intervento è stato anche iniziato, e poi sospeso per mancanza di fondi, lo scavo, nello spiazzo antistante, che ha messo in luce un episodio di archeologia urbana di eccezionale valore, costituito da un complesso di abitazioni

cinquecentesche, sepolte deliberatamente in quell'epoca per unificare la quota del terreno, con quella del preesistente giardino del convento di s. Gregorio armeno e consentirne l'ampliamento. Allo stato si riterrebbe necessario procedere al completamento del restauro dell'edificio dal versante su via San Nicola al Nilo, al completamento dello scavo, al restauro e alla sistemazione dell'area archeologica. In tal senso sarà opportuno valutare, quindi, interventi integrativi e complementari sul patrimonio pubblico già riqualificato, oltre a dover prevedere un intervento di funzionalizzazione nel quadro delle iniziative del forum delle Culture.

- Il complesso conventuale di S.Domenico è attualmente oggetto di un intervento da parte della Soprintendenza. E' programmato anche un intervento della provincia sull'IPSIA Casanova. Il quadro organico e coordinato per il completamento del ripristino del monumento andrà definito nell'ambito dell'intervento previsto dall'Assessorato al turismo della Regione Campania finalizzato all'insediamento della collezione di strumenti antichi del conservatorio S.Pietro a Majella.

Riprendendo il percorso AT1 si arriva al parco archeologico dell'acropoli. Esso interessa un'area compresa in uno degli ambiti di PRG da sottoporre a Piano Urbanistico Attuativo. Tale ambito identificato con il n.26 è abbastanza vasto e si estende fino al Museo Nazionale, piazza Cavour e rampe Maria Longo.

La redazione di un Piano di recupero in una prima fase potrebbe interessare, come consentito dal PRG, anche solo il sub-ambito coincidente con l'area del vecchio policlinico.

Il parco archeologico dell'acropoli è una delle scelte più ambiziose del nuovo Piano Regolatore; la delocalizzazione del "vecchio policlinico" in altra area, potrebbe aprire la strada alla realizzazione del parco archeologico dell'acropoli sul sito della demolizione degli edifici ottocenteschi delle cliniche. L'intervento è certamente di grande complessità; l'inserimento nel programma deve essere supportato da un attento cronoprogramma, da concordare con la SUN e con l'Agenzia del Demanio, proprietaria del complesso, considerando che la demolizione potrà attuarsi solo dopo il trasferimento nelle nuove strutture realizzate. La programmazione dell'intervento potrebbe tuttavia prevedere comunque, come fase interna al POR, la realizzazione del cantiere archeologico nell'area attualmente libera, anche con il ruolo di accertamento delle effettive permanenze archeologiche e del loro valore dopo l'intervento demolitorio attuato per l'insediamento del policlinico.

Il tracciato delle mura, AT2, parte da piazzetta S. Maria delle Grazie, lungo via Maria Longo e lungo il percorso lambisce la città romana: i teatri, l'acropoli, s. Lorenzo Maggiore fino alle esplosive manifestazioni dell'arte contemporanea il MADRE, la fondazione Morra Greco, l'ex lanificio.

Esso inizia dalla chiesa di s. Aniello a Caponapoli; il restauro del monumento cinquecentesco è in via di completamento, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e di quella per i Beni Archeologici, dove è stata posta un'attenzione particolare all'allestimento della parte sotterranea, in cui corrono i diversi allineamenti del tratto settentrionale della fortificazione di età greca ed ellenistica. Il restauro dovrebbe essere completato con ulteriori Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 15

fondi con l'ipotesi di insidiarvi il centro di documentazione dei siti UNESCO. Un centro di tal genere è stato già realizzato con modalità innovative ma a carattere temporaneo nel sito UNESCO Toledo in Spagna. Utilizzando quella esperienza si potrebbe costituire un elemento di forte richiamo e diffusione del messaggio culturale e di sicuro impatto sul piano della promozione dell'immagine a livello internazionale. La prossimità con la stazione Cavour, che ne garantisce l'accessibilità, e con il Museo archeologico nazionale e la galleria Principe di Napoli, sulla quale è iniziato un programma di riqualificazione complessivo, ne valorizza le potenzialità.

Un intervento in corso concerne il Braccio nuovo del Museo archeologico nazionale per il recupero e nuova destinazione di un settore del Museo archeologico nazionale, con la previsione, fra l'altro, di ambienti espositivi e un auditorium

Lo storico ospedale degli Incurabili nel recente programma di riorganizzazione delle strutture sanitarie vedrà ridotte le sue capacità sanitarie e se ne prevede la assegnazione parziale al comune. Va pertanto predisposto un masterplan per la sua rifunzionalizzazione e il recupero dei volumi lungo via Armanni.

Tuttavia poiché tutte le facciate si presentano molto degradate e fatiscenti, e ciò va ad aggravare gli effetti causati dalla realizzazione della rampa e del fabbricato comunale di piazza Cavour che hanno già compromesso l'immagine dell'antica acropoli risulterebbe prioritario e possibile procedere preliminarmente al loro recupero cui potrebbe aggiungersi e la strutturazione, come percorso pedonale pubblico, del passaggio già esistente che conduce attraverso il corpo monumentale da via Settembrini verso l'area del teatro romano in corso di disvelamento in via Anticaglia e il restauro della celebre Farmacia degli Incurabili.

Per il collegamento in sottopasso di Via Foria fra Galleria principe di Napoli e Museo è stato redatto il progetto preliminare che è stato trasmesso ai vari Enti (Regione, Soprintendenza, Accademia Belle Arti) per il relativo parere ed è in corso la redazione del progetto definitivo. L'area urbana complessa AUC 4.

L'area dei teatri romani è un ambito di PRG da sottoporre a PUA, il n.25, da redigere conformemente alla progettazione di disvelamento dei teatri da predisporre concordemente alla Sovrintendenza archeologica. Per un sub-ambito, come consentito dal PRG, è stato già approvato il Piano di recupero. Tale procedura andrebbe estesa perlomeno alla parte afferente l'altra metà del teatro romano, collocata a est di vico Cinquesanti. Con questo strumento si può promuovere l'attuazione indiretta delle previsioni del nuovo PRG, ossia subordinata all'approvazione di piani urbanistici attuativi (Pua). Si tratta essenzialmente di interventi che perseguono obiettivi di trasformazione dell'attuale assetto urbano. Questi interventi ricadono in ambiti specificamente individuati a questo scopo oppure possono essere proposti dagli operatori alle condizioni stabilite dalle norme di zona (è il caso, per esempio, della zona Bb). L'intervento in corso riguarda solo un lotto del progetto complessivo già approvato che richiede un ulteriore finanziamento per essere completato. Nell'ambito sono compresi anche altre iniziative quali il restauro delle facciate degli edifici gravitanti sul teatro romano in corso di disvelamento in via S.Paolo, via Anticaglia e vico Cinquesanti e la redazione del piano di recupero sul resto dell'ambito 25 dei teatri che potrà consentire il completamento dell'intervento di disvelamento del teatro romano per la parte inglobata negli edifici privati in via Anticaglia, vico Cinquesanti e vico Giganti.

La redazione del piano di recupero sull'ambito 29 S.Lorenzo consentirà il completamento dell'intervento riqualificazione dell'area per la parte relativa agli edifici privati.

Il complesso di S. Lorenzo Maggiore è già oggetto di interventi a cura della competente

Soprintendenza ai Beni Archeologici e della competente Soprintendenza per i Beni

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
16

Architettonici e Paesaggistici (fondi POR 2000-2006). Nel Programma se ne richiede il completamento attraverso:

- la creazione di un ulteriore accesso all'area archeologica.
- La sistemazione dello spazio aperto a confine con Palazzo Marigliano.
- La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania sottolinea tale priorità tenuto conto che il Museo dell'Opera di S. Lorenzo Maggiore è tra i principali poli espositivi di Napoli antica, insieme a quello di S. Chiara, e che, già ora, è consentita la fruizione, a cura dell'Ordine dei Frati Minori conventuali, a seguito della

convenzione tra MIBAC, Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Frati Minori conventuali, di gran parte del complesso.

L'area urbana complessa AUC 6.

L'area urbana complessa AUC 6 corrisponde all'area delle trasformazioni ottocentesche tra decumano inferiore e via Duomo e si trova allo sbocco sia del percorso che proviene dall'area dei teatri che dalla connessione C6 che si dirama da piazza Calenda .

In quest'area si sta realizzando il nuovo distretto della Polizia di Stato mentre per l'ex ONMI e il complesso del Divino Amore occorrerebbe procedere al recupero della chiesa e del dormitorio e demolizione dell'edificio dell'ex ONMI per la realizzazione di un giardino e del recupero dello spazio dell'antico chiostro. Per quanto riguarda l'Archivio di Stato, ospitato nel complesso dell'ex monastero dei Santi Severino e Sossio, l'imponente complesso ancora conserva, nonostante i danni subiti nel tempo, l'impronta architettonica della sua fase tardoquattrocentesca. Il complesso è stato oggetto, nel corso del tempo, di un intervento di restauro e recupero funzionale volto a restituire alla città una migliore fruizione non solo del monumento stesso, ma anche del patrimonio archivistico in esso conservato. Risulta indispensabile portare a completamento l'intervento.

Sul percorso per riprendere l'AT2 in Largo proprio d'Avellino è collocata la fondazione per l'arte contemporanea Morra Greco per la quale c'è la volontà del proprietario di procedere al completamento del restauro di un ala del palazzo.

All'inizio di via Settembrini si trova la porta S. Gennaro, l'unica porta superstite della murazione settentrionale; essa è stata da poco restaurata e si presenta ancora come l'unico accesso agevole al centro nel lungo tratto che va da via Costantinopoli a via Duomo; essa è in connessione diretta con la fermata Cavour della linea 2 della metropolitana e con la zona della Sanità attraverso piazza Vergini. Intorno a essa gravitano numerosi episodi importanti: la congrega dei Bianchi, la chiesa di s. Giovanni in porta, la chiesa di Gesù delle Monache, le ex chiese di S. Lucia e S. Luciella, il palazzo Ruffano (residenza priv.), il palazzo Framarino (res. priv.)

Un intervento può riguardare la revisione della sistemazione viaria e delle diverse parti dello slargo per unificarne l'immagine di vaso unico che accompagni interventi di recupero e valorizzazione dei beni presenti e di integrazione fra le attività. Il grande complesso dell'ex convento del Gesù delle monache, già interessato da un intervento in Accordo di Programma, potrebbe essere il fulcro di altre nuove iniziative in campo scolastico-assistenziale.

Dopo l'incrocio con via Duomo su via Settembrini si affacciano l'ex monastero di s. Maria Donnaregina che comprende un istituto scolastico e la scuola di restauro gli edifici di via Settembrini interessati da un cedimento in fondazione per i quali è in corso il consolidamento strutturale, il palazzo Loffredo sede del MADRE, l'inagibile palazzo Capece Piscicelli e la struttura di casa Betania di proprietà dell'Arcidiocesi. Per via s. Giovanni a Carbonara è disponibile un progetto preliminare di riqualificazione di via S. Giovanni a Carbonara approvato nel 2006-2007 .Da sottoporre a procedura di project financing la realizzazione di

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
17

un'autorimessa sotterranea nello slargo antistante Il palazzo Caracciolo d'Oppido quale sede di istituto scolastico va inserito nel programma per il risparmio energetico.

Nel palazzo monumentale Caracciolo di Santobuono sono in corso i lavori di realizzazione di un albergo della catena Centaur.

Risalendo la rampa dei SS. Apostoli si incontrano rilevanti edifici: palazzo Caracciolo di Brienza (residenza priv.) il palazzo principi di Somma (residenza priv.) il palazzo Dentice su via Campanile ai ss. Apostoli (residenza priv.) e la chiesa (Curia) e l'ex monastero dei ss. Apostoli sede del Liceo artistico.

L'area urbana complessa AUC 5.

A est di via s. Giovanni a Carbonara l'area delimitata da via Rosaroll fino a porta Capuana è un ambito di PRG da sottoporre a PUA il n.22 "le mura nord-orientali. L'insula di s Giovanni a Carbonara comprende oltre s. Giovanni a Carbonara, la chiesa della Pietatella a Carbonara, il giardino di Ladislao di Durazzo da poco restaurato e aperto al pubblico, il contiguo ex Ritiro di santa Maria della Purificazione e dei santi Gioacchino ed Anna a Pontenuovo (salita Pontenuovo n.31) nel quale recentemente è stato ampliato l'Archivio storico municipale e la chiesa chiusa di s. Gioacchino e la torre s. Michele di proprietà comunale.

Il servizio dei giudici di pace è attualmente situato nella ex caserma Garibaldi che ingloba la torre s. Giacomo e la torre detta del Salvatore. Una articolata operazione da concordare con il Ministero di Grazia e Giustizia potrebbe prevedere il recupero dell'edificio dell'ex Pretura allo stato vuoto e la sua funzionalizzazione per il servizio dei giudici di pace. In tal modo a lavori ultimati si recupererebbe la disponibilità della ex caserma Garibaldi per destinazioni compatibili che andrebbero coerentemente valutate per tutti gli edifici contigui.

Il restauro dei corpi addossati alle torri e il ripristino delle torri e del fossato consentirebbe di verificare la possibilità di realizzare una autorimessa sotterranea antistante le torri da realizzare eventualmente con la procedura del project financing.

Verso piazza De Nicola il complesso di s. Caterina a Formiello che comprende la chiesa di santa Caterina a Formiello, su cui è da poco ultimato il restauro degli affreschi della cupola a cura della soprintendenza BBAA e l'ex convento in parte privato e in piccola parte pubblico.

La riqualificazione, quasi ultimata, dell'area entro le mura e delle torri, potrebbe essere completata con il ripristino del fossato e la realizzazione del ponte di accesso alla porta, il restauro dell'arco trionfale, il restauro della murazione e il recupero del tratto di mura in via carriera grande inserite nell'edilizia privata fino alla torre Gloria e delle altre torri sia di proprietà pubblica che privata e con un programma di recupero degli edifici di edilizia privata inseriti nel sistema della murazione aragonese. Nell'ambito dei lavori di scavo archeologico in corso si potranno operare le verifiche preliminari per il ripristino del fossato e la realizzazione di un'autorimessa sotterranea antistante il fossato, nell'area fuori le mura, da realizzare anche in questo caso con la procedura del project financing.

Per quanto riguarda Porta Capuana, situata all'estremità del Decumano principale di Via dei Tribunali, essa costituisce di per sé un'emergenza unica dal punto di vista storico-artistico, che, adeguatamente valorizzata insieme all'area circostante, prevedendo anche il completamento dello scavo archeologico già eseguito, potrebbe svolgere il ruolo di "porta d'ingresso" alla città storica.

Nell'area è prevista nel Piano regionale dei trasporti la realizzazione di una fermata aggiuntiva della Linea 2 della metropolitana la cui attuazione assumerebbe un ruolo strategico per migliorare l'accessibilità al centro storico.

Lo slargo di Porta Capuana è compreso nella grande area del centro difensivo del potere imperiale, caratterizzata da spazi inediti insolitamente ampi per la città antica, allo stato
Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
18

illeggibili a causa della congestione veicolare, e ricca di monumenti in gran parte da restaurare e rifunzionalizzare.

Da Castel Capuano si diparte il tratto terminale del decumano centrale (C5) lungo Palazzo Ricca (Archivio storico del Banco di Napoli), il laboratorio di archeologia di s. Maria ad Agnone (sorto dalla collaborazione fra Soprintendenza archeologica, Istituto universitario Orientale, Centro Jean Berard) fino all'ex Ospedale della pace, sede di vari servizi e uffici pubblici, incontrando significative presenze di edilizia residenziale privata di carattere monumentale. Nell'area al completamento dell'intervento di riqualificazione del Decumano e di piazza De Nicola da via

Colletta a via A. Poerio di via Oronzio Costa deve affiancarsi l'incentivazione di un programma di recupero degli edifici di edilizia privata soprattutto quella di carattere monumentale. Per Castel Capuano, l'ex Pretura e il complesso che comprende l'ex obitorio in via Rosaroll e l'ex convento di S. Anna, quest'ultimo in massima parte occupato da archivi giudiziari da localizzare, occorre concordare con il Ministero di Grazia e Giustizia una strategia di rifunzionalizzazione generale.

Per l'ex Ospedale della pace, articolato intorno a due chiostri, posti a quote diverse, va definita una concertazione con l'ASL in parte proprietaria del bene la riconversione della struttura di carattere socio-assistenziale, da attivare dopo un'ingente operazione di restauro.

AT3 Il tracciato fuori le mura a partire da porta Capuana - via s. Antonio abate con il suo mercato alimentare di secolare tradizione.

La riqualificazione di questo tracciato e delle attività che si svolgono richiede un attento esame che riesca a cogliere le reali possibilità di un intervento pubblico che operi sia sul piano della legalità che della funzionalità.

I lavori sono ultimati e la restituzione alla città di questo storico monumento del teatro napoletano, il Teatro San Ferdinando, molto amato e popolare, va fortemente sostenuto con la riqualificazione anche del contesto nel quale è inserito e con l'individuazione all'interno della viabilità esistente di un percorso principale di collegamento pedonalizzato, da via Rosaroll verso via s. Antonio Abate, da recuperare e valorizzare.

Potrebbe attivarsi una convenzione con i privati, secondo quanto indicato nel PRG, per l'utilizzo pubblico del giardino-vivaio di via Foria da proporre come connessione con l'orto botanico.

Per il complesso monumentale dell'Albergo dei poveri è stata prevista la destinazione a sede della Città dei giovani, e per conseguire tale scopo è in corso un enorme sforzo progettuale e di investimento pubblico. Con l'apertura del primo pezzo della "Città dei Giovani", si avvia un processo che mira a fare di Napoli una città sempre più ospitale per i giovani di tutto il mondo. Il prossimo passo sarà di fare di Napoli un vero e proprio "campus dei giovani", in stretta sinergia con le nostre Università, le istituzioni campane e nazionali, con un piano di servizi e di accoglienza, a cominciare dal potenziamento delle case dello studente, nel quadro di una massiccia infrastrutturazione logistica degli atenei napoletani.

In questa visione di ampliamento e decentramento delle postazioni dedicate alla cultura, andrebbe inserito anche il progetto di creazione di una sede definitiva dell'Archivio Storico della Città, che potrà avere sede prestigiosa presso il restaurato Albergo dei Poveri, in piazza Carlo Terzo.

Gli interventi in corso sul palazzo hanno già innescato un processo di riqualificazione del contorno; la stazione di testa della linea 10, in programma a piazza Carlo III, andrebbe assunta come occasione per ricondurre questa parte del centro storico in un contesto metropolitano più ampio e nello stesso tempo ricollegare l'Albergo dei poveri alla realtà della città storica, dalla quale si era progressivamente separato.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
19

La delimitazione nord dell'area coincide con un percorso di "ritorno" di collegamento con il nodo di interscambio di piazza Cavour, lungo via Foria oggetto di un intervento di riqualificazione e arredo urbano in corso di realizzazione.

Il percorso AT4 parte da Castel Capuano verso piazza Calenda, l'Ospedale Ascalesi e l'Ospedale dell'Annunziata; l'intervento di riqualificazione di via Egiziaca a Forcella va completato con la riqualificazione di via dell'Annunziata, per garantire qualità all'accesso al monumentale complesso dell'Annunziata, e di piazza Calenda, nella quale vanno valorizzate e riorganizzate le presenze archeologiche dell'antica murazione greco-romana; la riqualificazione urbana va completata con il restauro delle facciate dell'Ascalesi.

Da piazza Calenda si diparte la connessione C6 lungo via Forcella e via Vicaria vecchia che giunge al Museo Filangieri verso l'area AUC6, l'area delle trasformazioni ottocentesche tra decumano inferiore e via Duomo. L'area di Forcella richiede il dispiegarsi di un articolato e organico intervento di riqualificazione urbana e sociale; in tal senso rivestono particolare rilevanza le iniziative concluse o in corso: la realizzazione della ludoteca presso l'Istituto comprensivo "Ristori 34 Napoli" situato nel quartiere di Forcella in attuazione del protocollo d'intesa del 21.12.06 con l'Associazione "Annalisa Durante"; l'adeguamento e il riutilizzo per fini pubblici e sociali degli immobili confiscati nei procedimenti anti-camorra in via Giudecca Vecchia, largo Donnaregina, vico Pace, e il recupero dell'ex Supercine – Città dei mestieri; egli interventi a farsi quali la riqualificazione di via Forcella e via Vicaria vecchia

Il progetto di valorizzazione del Museo Filangieri è già appaltabile.

La redazione del piano di recupero sull'ambito 24 Carminiello ai Mannesi consentirà il completamento dell'intervento di riqualificazione dell'area per la parte relativa agli edifici privati. Proseguendo da piazza Calenda ci si immette nell'antico tracciato di uscita dalla città verso est lungo Via Nolana la cui riqualificazione fino a porta Nolana è stata finalizzata alla sua pedonalizzazione.

L'area del Mercato AUC7.

Tutta la AUC 7 è caratterizzata da una forte presenza di attività commerciali di ogni genere; l'intervento va pertanto articolato in un insieme di iniziative e di misure che oltre alle opere di recupero urbano, arredo e riqualificazione degli edifici monumentali affronti le tematiche di sostegno socio-economico e dell'impulso alle attività produttive e commerciali da rilanciare. La redazione dei piani di recupero sull'ambito 23 "mura orientali" e sull'ambito 21 "piazza del mercato" sarà indispensabile per individuare la più corretta articolazione delle iniziative e degli interventi inoltre consentirà di intraprendere con maggiore incisività la promozione per l'intervento da parte dei privati.

AT5 è il percorso all'interno delle mura sud-orientali da porta Nolana, via Sopramuro, le piazze del Carmine e Mercato. Per la porta Nolana va realizzato il restauro secondo un progetto già disponibile da affiancare all'intervento di riqualificazione stradale e del mercato che è in procinto di avviarsi.

Per via Sopramuro l'intervento di riqualificazione va operato sul vecchio percorso lungo le mura per costituire l'avvio di un intervento di rivitalizzazione dell'area del Mercato che comprende numerosi interventi significativi. Il complesso del Carmine e la storica piazza andranno recuperate in connessione con l'intervento della linea tranviaria in corso di realizzazione con riguardo anche alla murazione, alla porta e alle torri del Carmine.

La piazza mercato richiede un intervento di recupero leggero che la liberi dalle occupazioni abusive. Andrà valutata l'ipotesi della realizzazione di un parcheggio nel sottosuolo di una delle due piazze, da realizzare con la procedura del project financing.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 20

Per il complesso di sant'Eligio andranno individuate funzionalizzazioni idonee che valorizzino anche la preziosa chiesa di s. Giovanni a mare a completamento dell'intervento per l'incubatore degli orefici

Sull'area si affaccia anche il complesso di Carminiello al Mercato per il quale va realizzato l'adeguamento dell'istituto scolastico e il recupero delle parti inutilizzate

L'area AUC 8 del borgo orefici viene attraversata dal percorso fino a Portosalvo. La fascia del borgo a confine con la via Marittima è compresa nell'ambito n.28 "via Marittima" e la redazione del relativo piano di recupero potrà accelerare il processo di completamento di riqualificazione del water front.

Per il borgo orefici andranno individuati gli interventi di completamento e ottimizzazione

dell'operazione già condotta nel P.I. città di Napoli.

Le aree: Sanità, Montesanto, Quartieri Spagnoli.

La parte del quartiere Stella compresa nel c.s. è molto vasta e diversificata. Sia sul piano orografico, sulla qualità e conservazione del patrimonio edilizio e monumentale, sulla differenziazione socio-economica.

L'area lungo la direttrice Foria-Vergini-ospedale S.Gennaro è stata interessata del programma URBAN che ha attuato un articolato sistema di interventi e misure di sostegno e promozione per innescare un processo di riqualificazione integrata. Con questo intervento si intende ridare impulso a quel processo con interventi a completamento di iniziative già assunte, di cui alcuni immediatamente realizzabili.

La realizzazione della Funivia MUSEO-MUSEO, cioè un impianto a fune servito da due stazioni di testa nell'area di s.Giuseppe dei nudi e al tondo di Capodimonte, consentirà una connessione rapida e panoramica tra il Museo archeologico e la pinacoteca di Capodimonte ed è proposta per il ruolo di promozione culturale e turistica molto significativa che potrà svolgere.

L'area di Montesanto e dei Quartieri spagnoli è stata interessata negli ultimi anni da un vasto e articolato programma di interventi pubblici sia di rilievo urbano (il complesso scolastico di vico Lepri, il recupero di edilizia storica per alloggi a canone sociale, il grande parco dei Ventaglieri, il programma integrato URBAN, la riqualificazione dei tracciati della Pignasecca, via e piazzetta Olivella con la scala monumentale di Montesanto- già realizzati - e infine il graduale intervento di recupero del complesso Conventuale della Trinità delle Monache) che sul piano trasportistico (il complesso di scale mobili da via Ventaglieri a salita Cappuccinelle attualmente oggetto di un intervento di adeguamento, la stazione di piazza Dante della linea 1, la nuova stazione di Montesanto di interscambio Funicolare-Circumflegrea – con la connessione con la linea 2–e le stazioni Diaz e Montecalvario in corso di realizzazione e la proposta di Funivia Museo- Museo).

Il complesso conventuale della SS. Trinità delle Monache è certamente il polo monumentale e paesaggistico più rilevante che caratterizza questo sito, ma l'intera area è caratterizzata dalla presenza di cospicui complessi monumentali che richiederebbero l'attivazione di interventi sia di recupero che di funzionalizzazione; fra questi il palazzo Spinelli di Tarsia di proprietà privata, l'ex convento delle Cappuccinelle già sede del carcere minorile, di proprietà demaniale ma attualmente non utilizzato, l'ex convento di s.Giuseppe a Pontecorvo che comprende plessi scolastici di livello superiore e il vivaio comunale già di proprietà comunale potrebbe essere oggetto di interventi di recupero e di introduzione di dispositivi di risparmio energetico.

Per il complesso conventuale della SS.Trinità delle Monache ancora non è definito un quadro complessivo organico e coerente delle possibili funzioni.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 21

Allo stato sono state assunte alcune iniziative che tuttavia andrebbero riportate ad un programma strategico di valorizzazione.

La gestione del complesso è attualmente regolamentata da un nuovo protocollo stipulato il 20.07.2007 che ha in parte modificato la convenzione del 14.12.99 con il Ministero delle finanze, stralciando alcuni corpi edilizi che sono stati già assegnati all' Università e Suor Orsola Benincasa e altri che andrebbero consegnati alla Federico II.

Il complesso è costituito da numerosi corpi, facilmente distinguibili sia strutturalmente e tipologicamente che per giacitura orografica. A seguito della stipula della prima convenzione del 14.12.99 sono stati eseguiti modesti lavori per aprire al pubblico una parte del giardino, il cosiddetto parco dei Quartieri spagnoli. Diverse opere sono in corso negli edifici del complesso. Per completare la rifunionalizzazione e il restauro del complesso occorrerebbe procedere alla

definizione delle destinazioni d'uso dell'edificio principale/ala monumentale, anche dando un'impostazione ampia al progetto nel suo insieme, rivolta tanto al quartiere (in questa direzione il sistema di risalite meccanizzate da Piazza Montesanto e il collegamento diretto con la fermata della funicolare al corso V.E., oltre alle attrezzature per lo svago ed il tempo libero quali basket, palestra, piscina, parco pubblico) quanto alla città nella sua dimensione metropolitana (l'Università interessa certamente questa scala) e nello stesso tempo alla Regione come trampolino per aprire orizzonti di livello nazionale, europeo ed internazionale. Il forte valore simbolico di usare una struttura antica posizionata in un quartiere difficile come nuova finestra sul mondo, potrebbe rappresentare una speranza per i giovani ed una risposta che le istituzioni pubbliche provano a dare alle problematiche urbane e socio-economiche. A seguito del nuovo protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Agenzia del Demanio quest'ultimo ha assegnato all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa l'ala sud del complesso monumentale da destinare alla facoltà di giurisprudenza i cui lavori saranno realizzati a spese dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa.

Connessa all'intervento sul Complesso di SS: Trinità delle Monache dovrebbe realizzarsi la riqualificazione diffusa dell'area dei Quartieri Spagnoli, in continuità con quanto previsto per l'area pilota di riconversione dei bassi, ove si intende attuare un programma intensivo e sperimentale funzionale allo specifico obiettivo di riconvertire i locali terranei oggi adibiti ad abitazione.

Ciò potrà avvenire intrecciando diversi criteri di intervento:

1. valorizzare lo spazio pubblico ed introdurre nuove attrezzature ad uso culturale e sociale avviando la riqualificazione di alcuni assi privilegiati, scelti per la loro potenzialità a rompere la chiusura dei Quartieri Spagnoli verso la città e per la possibilità di intercettare diversi episodi architettonici a valenza urbana quali piazze, piccoli slarghi, edifici già individuati di interesse pubblico dal PRG vigente.
2. sostenere la riqualificazione del tessuto edilizio in partnership con i privati attraverso il progetto Sirena, avendo cura di incentivare l'esecuzione di particolari interventi quali quelli tesi a migliorare le condizioni statiche, le prestazioni energetiche degli edifici nonché quelli finalizzati ad introdurre nuovi parcheggi ad uso residenziale.
3. sostenere il radicamento e il potenziamento delle attività culturali e del terzo settore già presenti nell'area sia attraverso la dotazione di attrezzature allo scopo (voce 1) che con incentivi diretti (voce 4).
4. sostenere l'ingresso di nuove attività imprenditoriali incentivando sia l'apertura di nuovi esercizi commerciali e artigianali che di attività ricettive di tipo turistico -piccoli alberghi, bed & breakfast-.

L'area dei Quartieri Spagnoli è caratterizzata da un accentuato decadimento fisico degli edifici e degli spazi pubblici ma, al contempo, dalla presenza di interessanti ed innovative realtà

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

22

culturali, connesse alla presenza di teatri di avanguardia e gallerie d'arte di ultima generazione (teatro Nuovo e Galleria Toledo, il Museo Nitsch e la galleria di largo Barracche), di nuovi esercizi di artigianato e cucina etnica collegati alla presenza di comunità immigrate, di associazioni del terzo settore fortemente radicate al territorio. E' dunque necessario riflettere sulla possibilità di introdurre specifiche strategie di sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della manutenzione urbana, che passino attraverso un processo di riappropriazione dei luoghi della città, a partire proprio dalla valorizzazione di quelle attività direttamente realizzate, oggi in maniera più o meno regolare, dagli stessi abitanti.

Potrebbe ad esempio prevedersi l'organizzazione di una serie articolata di eventi che enfatizzi il valore culturale ed innovativo delle azioni realizzate dal Programma e dia alla cittadinanza il

senso dell'avvio di una nuova stagione. Si citano al momento le seguenti attività che si immagina di realizzare lungo le strade e nelle piazze riqualificate:

- mostre d'arte, happening coordinati dalle gallerie attive nella zona;
- manifestazioni connesse alle culture delle comunità di immigrati (cucina etnica, concerti, esposizioni artigianali);
- concorsi aperti a giovani architetti e a giovani artisti che indaghino sul tema dell'arredo urbano e delle piccole attrezzature di supporto alle attività esercitate nei luoghi pubblici, investendo le soluzioni dei singoli oggetti di nuovo senso, che sia da deterrente per le azioni di manomissione. In questo senso potrebbero essere valorizzate le produzioni artigianali locali, le nuove interpretazioni degli oggetti più correntemente manomessi, quali ad esempio i paletti dissuasori, le installazioni di street art e di nuove forme d'arte ecc.
- insediamento della Fondazione Teatro Festival in un edificio di proprietà comunale in via s.Matteo

La linea di costa: Castel dell'ovo, Borgo Marinari, Villa comunale, Monte Echia, area monumentale comprendente Castel Nuovo, piazza Municipio, darsena Acton e Molosiglio. Castel dell'ovo

I lavori per l'intervento Castel dell'Ovo - Restauro e adeguamento impiantistico e rifunzionalizzazione di parte del castello del POR Campania 2000 – 2006 "Grande attrattore Napoli" sono in corso.

La struttura disarticolata di Castel dell'Ovo, quasi un borgo medioevale, è stata finora la causa di un utilizzo frammentario e disorganico che ha contemporaneamente ospitato funzioni, attività e operatori diversi e non del tutto omogenei e compatibili fra loro.

L'obiettivo che l'intervento di "restauro e adeguamento impiantistico e rifunzionalizzazione di parte del castello" deve porsi è quello della valorizzazione del complesso, sia sotto l'aspetto storico-artistico-architettonico che sotto quello ricettivo-turistico e produttivo.

Il finanziamento che l'amministrazione comunale ha destinato al complesso in oggetto sul proprio bilancio e quello del P.I.T. , seppure di rilevante entità, risulta tuttavia non sufficiente ad affrontare il problema della riqualificazione del castello nella sua interezza.

Nel quadro di tali obiettivi è stato predisposto un organigramma funzionale che riguarda l'intero complesso. Le valutazioni sono state operate considerando opportuno procedere alla delocalizzazione del museo del Club Alpino ivi ospitato che non appare congruo con il sito e alla razionalizzazione degli spazi della Società dei castelli che può assumere un ruolo trainante per la valorizzazione del castello.

Dal confronto di questi elementi sono scaturite alcune ipotesi di funzionalizzazione degli spazi con le relative proposte gestionali. Alcune destinazioni, nei casi di formale assegnazione da Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 23

parte del Ministero, per la peculiarità del sito, la consolidata validità del loro uso o per la indubbia necessità, sono state considerate una costante da confermare e sono le seguenti: spazi attribuiti in uso governativo alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

- nucleo di guardiania, controllo e gestione sicurezza - Centro Operativo di Controllo - al livello dell'accesso
- area di accoglienza al livello superiore con guardaroba, informazione e servizi igienici per i visitatori
- museo dell'opera del castello collocato nella "Sala Magna", alla cui visita deve essere affiancata quella delle aree più antiche e suggestive del complesso.
- servizi aggiuntivi quali:

- locale biglietteria e bookshop
- caffetteria panoramica
- spazio per ricevimenti nel Ramaglietto
- sala per mostre temporanee nelle Carceri della regina Giovanna (mq 205)
- locali per amministrazione ed uffici di gestione di competenza comunale.

Per il pieno utilizzo di tutte le parti del castello va predisposta una ipotesi organica che scaturisca dalla scelta fra le seguenti opzioni:

- Il centro congressi

Tale funzione viene supportata da interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per la dotazione di spazi di servizio e di deposito, e per la predisposizione degli allacciamenti per impianti tecnologicamente adeguati. La gestione di questa struttura dovrebbe essere affidata attraverso una gara di evidenza pubblica ad operatori privati.

- Il "castello della musica"

Un centro di documentazione-fruizione della musica tradizionale da realizzare con l'acquisizione e centralizzazione dei fondi dispersi e con il collegamento virtuale con archivi già esistenti, quali quello della RAI di Napoli. Tale proposta può attuarsi in due modalità: configurarsi fin dall'inizio come quel polo di riferimento, da molti e da tempo richiesto con un ampio coinvolgimento di contributi e con "l'invenzione" di punti eclatanti (il belvedere su S. Lucia e il porto, simulazioni in 3d, l'utilizzo degli spazi all'aperto o delle grandi sale, etc) o come un primo nucleo sperimentale su degli spazi meno connotati. L'allestimento e la gestione di tale struttura vanno definiti.

Il centro per mostre temporanee.

Spazi espositivi che si sviluppano su uno o entrambi i livelli già attualmente destinati a tale uso. La gestione comunale di tale funzione potrebbe essere confermata o unificata con una delle precedenti.

Una sede di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Il borgo marinari richiede invece un intervento soprattutto sul piano gestionale e di regolamentazione delle attività e degli accessi; inoltre andrebbe definito un programma di sostegno e incentivo agli interventi per il recupero delle facciate e delle parti condominiali dei fabbricati di proprietà privat – Progetto Sirena.

Limitrofo al borgo marinari e al castello si sviluppa il complesso costituito dal Monte Echia con la Caserma Nino Bixio, l'Archivio militare e gli edifici contigui, villa Ebe e le rampe Lamont Young.

Si tratta di un luogo tanto incomparabile, per bellezza e attrattività, quanto sconosciuto e inutilizzato. La volontà di recuperarne le potenzialità ha portato a predisporre i progetti per la Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 24

sistemazione del monte Echia con i giardini e il sistema di risalita da s.Lucia (in corso di appalto) e per il restauro di villa Ebe. Il progetto di valorizzazione è stato proposto per il finanziamento nell'ambito del parco progetti turistici. Tale intervento andrebbe completato con la riqualificazione delle rampe Lamont Young che presentano un fascino particolare per la tipologia di percorso. Al contempo vi sono molte problematiche dovute alla presenza di un sistema abitativo infilato nel costone aldisotto di ogni singolo rampante. L'intervento richiede quindi un attento e accurato lavoro di coinvolgimento degli abitanti e uno sforzo di concertazione.

Il previsto spostamento della caserma Nino Bixio induce ad aprire un tavolo di concertazione per la rifunionalizzazione del complesso anche in funzione della contiguità con la Nunziatella che richiede spazi per il suo allargamento alla utenza femminile, della presenza dell'archivio

militare che andrebbe valorizzato.

Il completamento degli interventi di recupero dei padiglioni della villa comunale, Casina Pompeiane e Casina del Boschetto vanno ad arricchire l'offerta di strutture per la cultura e la fruizione turistica. Il recupero del percorso sotterraneo, il tunnel borbonico di collegamento diretto fra la piazza plebiscito e via Morelli si colloca come integrazione e supporto del sistema di accessibilità predisposto con la linea 6 della metropolitana.

Castel nuovo

Sul castello sono stati attuati negli ultimi anni numerosi interventi. In ultimo la delocalizzazione della sede del consiglio comunale può consentire di ridefinire la organizzazione degli spazi esaltandone il ruolo culturale e documentario per la città.

E' in fase di elaborazione la progettazione preliminare dell'allestimento degli spazi della Torre del Beverello e degli attigui ambienti della cortina orientale del castello, destinati ad ospitare una sezione di cartografia urbana e la raccolta dei reperti archeologici rinvenuti nei recenti scavi della metropolitana di Napoli, come concordato con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, che coordina le Soprintendenze competenti.

La valorizzazione del monumento trarrà enorme vantaggio dal completamento dei lavori per la stazione della metro e del disvelamento delle antiche vestigia. L'intervento produrrà la riapertura di piazza Municipio.

Per l'ex Hotel des Londres è in corso un intervento a cura del Provveditorato. La disponibilità di Castel Capuano consente di riconsiderare con la Presidenza del Consiglio il Ministero di Grazia e giustizia e il TAR l'ipotesi di trasferimento e ripristino della originaria funzione alberghiera dell'immobile.

L'intervento in corso sulla Galleria Umberto I andrà integrato e completato come anche la riqualificazione della viabilità afferente all'area monumentale (Ponte di Tappia).

La sistemazione di Piazza Municipio e del fronte del porto dovrà interessare anche la darsena storica e i giardini del Molosiglio. La ristrutturazione del fabbricato angioino ubicato in Vico del Leone e la riqualificazione urbanistica dell'area darà attuazione al protocollo di intesa fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio e Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza.

L'Arcidiocesi ha formulato la richiesta di prevedere il recupero, il restauro e la rifunzionalizzazione della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, sulla centralissima via Medina, della quale è una delle espressioni monumentali più antiche. Chiusa da molto tempo, presenta notevoli problemi dovuti, in gran parte, alle coperture. Potrebbe divenire sede del Forum delle religioni, costituendo, in tal modo, un riferimento internazionale di assoluto prestigio.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 25

4. INTERVENTI REALIZZATI E/O PROGRAMMATI CON ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELL'AREA O ATTIGUI ALLA STESSA.

4.1 PIT "Città di Napoli" : progetti-obiettivo ricadenti nell'area centro Storico di Napoli o attigui alla stessa realizzati o finanziati

AREA DI

INTERVENTO

PROGETTO OBIETTIVI IMPORTO

PROGETTO €

Sistemazione e arredo
dell'area monumentale

Il progetto si propone essenzialmente la
riqualificazione e piena valorizzazione dell'area a
ridosso di Piazza Municipio ed in particolare del

Rione Carità e dell'asse viario di Calata San Marco.
4.478.770,49

Riqualificazione dell'asse
stradale di via Marina da
San Giovanni all'area
monumentale, con la
creazione di una nuova
rete tranviaria - I lotto

L'intervento si prefigge la riqualificazione della via
Marina, interessando tutta la sezione stradale e
valorizzando le emergenze architettoniche presenti
lungo il percorso allo scopo di restituirne la
fruizione alla cittadinanza.

19.981.994,63

Recupero e
riqualificazione viaria
Borgo Orefici

Recupero e riqualificazione delle pavimentazioni
dei marciapiedi, del capostrada e delle piazze del
sistema viario all'interno del perimetro del "Borgo
degli Orefici", nonché l'arredo urbano dell'area.

4.407.669,98

Decumano Maggiore - Via
Miraglia

Il progetto intende restituire organicità e
continuità all'intero tessuto viario del Centro
Antico. L'area di intervento si presenta in
condizioni di estremo degrado, sia per l'accentuata
sconnessione delle pavimentazioni, sia per le
condizioni di vetustà ed inadeguatezza dei
sottoservizi e del manufatto fognario.

1.399.106,29

Decumano Maggiore –
Piazza San Gaetano

Il progetto, che si pone in continuità qualitativa
con quello previsto sul restante tratto del
Decumano Maggiore nonché con altri interventi
nel centro storico, intende recuperare e migliorare
la qualità urbana di una parte significativa del
centro storico.

1.267.574,78

Galleria Umberto I Intervento che prevede la rimozione dell'intera
superficie vetrata della copertura della Galleria in
quanto la stessa presenta evidenti e preoccupanti
scollamenti con grave pericolo di crollo per
scivolamento.

3.416.036,20

Via Foria (P.za Carlo III e
via M. Tenore)

Riqualificazione di un grande asse viario che
intercetta importanti funzioni della città - Museo
Archeologico, Orto Botanico, Città dei Giovani -
"connettendo" anche il centro alla periferia
interna, costituita dal quartiere della Sanità.

992.529,40

LAVORI

PUBBLICI

Via Foria (via del Duomo e
via M. Tenore)

Completamento dell' asse di via Foria attraverso la
riqualificazione di un Viale urbano oggi
caratterizzato da un forte degrado generale
relativamente alla qualità specifica degli spazi
pubblici (marciapiedi e capostrada) che
determinano una immagine caotica di questa parte
della città.

2.348.419,84

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
26

AREA DI

INTERVENTO

PROGETTO OBIETTIVI IMPORTO

PROGETTO €

Bando "Impresa Città"

Il progetto è destinato a supportare la
riqualificazione del tessuto imprenditoriale creando
le premesse per un miglioramento dell'efficienza e
innalzamento della qualità in termini organizzativi e
strutturali delle imprese commerciali, artigiane e dei
servizi.

12.924.126,96

AIUTI

ALLE

IMPRESE

Bando "Orefici Impresa"

L'intervento sulle imprese commerciali, artigiane e
dei servizi operanti nel Borgo orefici è destinato a
supportare l'obiettivo specifico di produrre un
innalzamento della qualità, in termini organizzativi e
strutturali delle aziende, nonché un significativo
effetto occupazionale. In particolare sono previste
agevolazioni per: la messa a norma delle vetrine, la
ristrutturazione dei locali, l'adesione ai piani del
colore, l'adeguamento alle attrezzature e degli
impianti utilizzati durante il processo produttivo,
l'acquisizione degli immobili, eliminazione delle
barriere architettoniche.

7.298.809,55

FORMAZIONE

Tempo dell'autonomia e
vita sostenibile

Emersione

Il PI città di Napoli contempla inoltre una serie di
azioni che si integrano all'obiettivo generale,
promovendo interventi formativi rivolti a
imprenditori e/o lavoratori e che concorrono a
migliorare la qualità e la competitività delle
imprese. I percorsi individuati intervengono in

settori diversi, tutti necessari alla rivalutazione delle vocazioni proprie del territorio, ad un necessario impulso innovativo ed all'adeguamento agli standard europei.

1.700.000,00

In particolare, gli interventi inseriti nel PIT GAC ed interconnessi con gli obiettivi strategici ed operativi del Grande Programma Centro Storico di Napoli, sono:

PROGETTO OBIETTIVI IMPORTO

PROGETTO €

Sistemazione area Teatro Romano

Neapolis: scavo archeologico del teatro romano e opere di restauro, demolizione di immobili, creazione di un parco archeologico urbano.

(I e II lotto)

Disvelamento, restauro ed interventi per consentire l'utilizzo dei resti del teatro romano di Neapolis. Il Teatro costituirà un polo di attrazione che darà lustro ad un'area del centro della città non valorizzata creando un circuito di valore che possa generare un percorso di riqualificazione economica e sociale.

Per il completamento dei lavori si farà ricorso al Grande Programma.

3.110.401,18

+

708.963,11

Castel dell'Ovo

Si prevede la sistemazione della parte del castello che era occupata dalla Marina, di quella parte occupata dal Club Alpino Italiano e il recupero della sala delle colonne.

Infine si prevede l'adeguamento impiantistico delle sale del castello soprattutto l'impianto di

950.277,20

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 27

climatizzazione perché ormai obsoleto.

Restauro e rifunzionalizzazione del padiglione denominato "Casina del Boschetto" per destinarlo a sede di convegni ed esposizioni temporanee

Il progetto prevede il restauro e l'adeguamento impiantistico della "Casina del Boschetto", sita in Villa Comunale, attraverso l'eliminazione delle superfetazioni, il ripristino delle volumetrie originarie, la dotazione impiantistica adeguata al comfort moderno e alle caratteristiche architettoniche dell'edificio, la realizzazione di finiture congruenti con quelle originariamente previste.

981.300,00

Restauro della "Casina Pompeiana" in Villa Comunale

Il progetto prevede il restauro della Casina Pompeiana sita in Villa Comunale. In particolare l'intervento contempla una nuova distribuzione interna con una sistemazione più funzionale degli spazi riservati al personale ed i servizi al pubblico (biglietteria, informazioni, servizi igienici) ed un miglioramento dello spazio espositivo.

€ 578.565,12

4.2 PI "Portualità turistica".

Il Grande Programma si integra con il più ampio quadro di sviluppo della città di Napoli in fase di attuazione anche attraverso gli interventi inseriti nel PI "Portualità turistica", il cui obiettivo è di realizzare un sistema integrato della portualità turistica e dell'intermodalità costiera in grado di orientare il futuro dell'area costiera napoletana verso un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente, efficiente per l'economia ed equo per la popolazione ed il territorio coinvolto. Tali interventi sono interconnessi con quelli inseriti nel Grande Programma in quanto l'integrazione tra il sistema portuale ed il territorio è realizzato attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e archeologico della città di Napoli, dei parchi marini e terrestri e delle riserve protette, delle attività tradizionalmente legate alla pesca e alla cantieristica; dei borghi sul mare o comunque delle aree caratterizzate da concentrazioni di attività terziarie legate al tempo libero e al turismo.

Gli interventi interconnessi con il Grande Programma sono nel dettaglio:

PROGETTO OBIETTIVI IMPORTO PROGETTO

Riqualficazione e potenziamento
degli approdi della marina di
Marechiaro – Litorale Posillipo

Il progetto prevede opere necessarie per il recupero, la riqualficazione e la messa in sicurezza degli approdi, per la salvaguardia ed il miglioramento della fruizione delle evidenze archeologiche lungo la costa di Marechiaro, comprese tra la località "Scoglione" e l'area antistante "il Tempio".

€ 695.497,74

Riqualficazione e potenziamento
dell'approdo turistico Riva Fiorita –
Litorale Posillipo

L'intervento mira all'adeguamento funzionale della banchina e dell'approdo ad anche alla riqualficazione della zona pedonale e della strada adiacente alla banchina stessa. Inoltre si intende attrezzare l'area al fine di rendere confortevole la sosta a chi intende usufruire delle caratteristiche del posto. A tal fine si ritiene necessario realizzare interventi di: recupero della banchina, installazione di pedane modulari reversibili sulla scogliera, realizzazione di servizi igienici per l'approdo, adduzioni idriche fognarie ed elettriche.

€ 239.386,81

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
28

Riqualficazione e potenziamento
dell'approdo e della marina di
Gaiola – Litorale Posillipo

Gli interventi mirano all'adeguamento funzionale e

alla messa in sicurezza dell'approdo esistente, per potenziare le possibilità di fruizione e incentivarne l'utilizzazione. Inoltre si intende attrezzare turisticamente l'area al fine di rendere confortevole la sosta per chi voglia dedicarsi all'archeologia subacquea o semplicemente usufruire delle caratteristiche di amenità paesistica del sito.

€ 239.500,18

4.3 Polo Orafo Campano – Incubatore di imprese orafe – I e II lotto funzionale

Infine, il Grande Programma è sinergico ed interconnesso con gli interventi in corso di realizzazione per il rilancio del comparto orafico campano attraverso iniziative congiunte nei settori della formazione, della ricerca tecnologica, dell'internazionalizzazione, dell'accesso al credito ed ai servizi finanziari, finanziati con risorse regionali e nazionali nell'ambito del "Polo Orafo Campano – Incubatore di imprese orafe – I e II lotto funzionale". L'obiettivo di tali interventi è di fornire supporti integrati allo sviluppo di una filiera – quale quella orafa - ad alto potenziale competitivo tramite l'aumento della partecipazione, nelle aree interessate, della popolazione al mercato del lavoro; l'incremento della capacità di attrazione turistica; il miglioramento della capacità di sviluppo dei servizi alle imprese; il miglioramento dell'intensità di accumulazione del capitale delle imprese; l'aumento della capacità di finanziamento alle imprese e dell'accesso al credito bancario; il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza gli operatori.

PROGETTO OBIETTIVI IMPORTO PROGETTO €

Incubatore d'impresa (I –

II lotto funzionale)

Il progetto prevede lavori di recupero statico e funzionale di fabbricati di proprietà comunale in via Duca di S. Donato, 73 per la realizzazione di un incubatore d'impresa del settore orafico dando nuovo impulso ad un settore dell'artigianato napoletano che vanta una gloriosa tradizione. L'intervento è teso a supportare in maniera concreta aspiranti e nuovi imprenditori del settore orafico, offrendo degli spazi attrezzati per l'apertura di laboratori orafi, e spazi collettivi quali sale espositive e per convegni.

1.482.064,00

+

588.200,00

4.4 Interventi già in corso di realizzazione da completare.

Intervento attuato - in corso - da

completare

importo

investimento

attuato o in corso

importo previsto per

il completamento

Fonti di finanziamento

per l'investimento

attuato

Stazione metropolitana Linea 1 Università e

Piazza della Borsa

€ 43.000.000,00 € 33.000.000,00

Leggi nazionali + bilancio

comunale

Stazione metropolitana Linea 1 Duomo € 16.000.000,00 € 80.000.000,00
 Leggi nazionali + bilancio
 comunale
 Convitto S. Maria Delle Fede € 800.000,00 € 1.920.000,00
 Complesso di S. Domenico Maggiore € 3.500.000,00 € 10.600.000,00
 Accordo di Programma
 Turismo (1)
 Complesso di Santa Chiara
 Palazzo Carafa di Montorio € 1.500.000,00 € 1.000.000,00 Sovrintendenza
 Palazzo Diomede Carafa € 1.800.000,00 € 1.300.000,00 Legge 219/81
 Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
 29
 Complesso dell'ex asilo Filangieri € 5.200.000,00 € 2.400.000,00 Bilancio comunale
 Complesso di Santa Maria Maggiore € 1.800.000,00 € 1.000.000,00 Fondi POR
 Complesso S. Nicola al Nilo
 Teatro romano di Neapolis Via Anticaglia -
 Via San Paolo
 € 4.000.000,00 € 4.000.000,00
 Bilancio comunale +
 fondi POR 2000-06
 Complesso di Santa Patrizia € 15.000.000,00 SUN
 Chiesa di S. Aniello a Caponapoli € 2.020.000,00 € 2.000.000,00
 Ex convento S. Andrea delle Dame € 5.000.000,00 € 5.000.000,00 SUN
 Galleria Principe di Napoli € 2.400.000,00 € 3.200.000,00 Bilancio comunale
 Museo Archeologico
 Complesso di S. Lorenzo Maggiore € 4.100.000,00 € 650.000,00
 Grande Archivio € 12.500.000,00 € 5.000.000,00
 Nuovo Distretto di Polizia
 Ex convento del Gesù delle Monache € 3.120.000,00 € 500.000,00
 Palazzo Loffredo-Museo MADRE € 35.000.000,00
 Bilancio regionale +
 fondi POR 2000-06
 Palazzo Caracciolo d'Oppido € 400.000,00 € 500.000,00
 Edifici in Via Settembrini, 16
 Il giardino di Ladislao di Durazzo € 500.000,00 € 180.000,00
 Palazzo di proprietà comunale in salita
 Pontenuovo
 € 200.000,00 € 300.000,00
 Torre S. Michele e chiesa di S. Gioacchino € 280.000,00 € 700.000,00
 Ex Pretura € 3.000.000,00 Bilancio statale
 Area e complesso di Porta Capuana € 1.500.000,00 € 900.000,00
 Piazza De Nicola da via Colletta a via A.
 Poerio
 € 400.000,00 € 2.400.000,00
 Teatro S. Ferdinando + sistemazione aree
 esterne
 € 5.200.000,00 € 650.000,00 Bilancio comunale
 Albergo dei poveri € 51.000.000,00 € 200.000.000,00 Bilancio comunale
 Fondi POR
 Città dei mestieri - ex Supercine € 2.400.000,00
 2000-06
 Complesso di S. Eligio € 1.000.000,00 € 2.500.000,00 Bilancio comunale
 Castel dell'Ovo € 1.800.000,00 € 10.100.000,00
 Bilancio comunale +

fondi POR 2000-06

Ascensore Monte Echia + sistemazione

giardini rampe lamont Young € 3.000.000,00 € 5.700.000,00

Bilancio comunale

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
30

Caserma Nino Bixio e archivio militare e

chiesa dell'Immacolata di Pizzofalcone

€ 500.000,00 € 5.350.000,00

Complesso ss. Trinità delle Monache € 4.300.000,00 € 15.750.000,00

Accordo di programma

Stato - regione

Nodo di trasporto di Montesanto € 5.000.000,00

Leggi nazionali + bilancio

comunale

Le scale mobili di via Ventaglieri e il parco € 300.000,00

Teatro Mercadante € 1.000.000,00 Bilancio comunale

Galleria Umberto I € 3.400.000,00

€ 2.900.000,00

Bilancio comunale +

fondi POR 2000-06

Casina del Boschetto € 2.291.764,12 € 700.000

Bilancio comunale +

fondi POR 2000-06

Casina Pompeiana 855.327,35 € 700.000

Bilancio comunale +

fondi POR 2000-06

Chiesa Donnaregina Nuova (Museo
diocesano)

€ 1.000.000,00 € 300.000,00 ARCUS + MIBAC

Restauro Chiesa di S. Maria delle Grazie a

Catena

€ 460.000,00

Contributi privati +

Regione Campania

Restauro facciate Duomo di Napoli € 300.000,00 4.000.000,00 MIBAC

Restauro facciate palazzo arcivescovile € 277.411,00 Contributi privati

Restauro chiesa di Materdei € 150.000,00 € 300.000,00

Contributi privati +

Regione Campania

Restauro chiesa di S. Maria delle Grazie a

P.zza Cavour

€ 66.000,00 € 260.000,00

Contributi privati +

Regione Campania

TOTALE € 231.028.738,35 € 420.260.000,00

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
31

5. COSTRUIRE LA CONOSCENZA: STRUTTURA DETTAGLIATA DELL'ANALISI.

1. lettura attualizzata del patrimonio fisico in tutte le sue diverse componenti (architetture, tessuto edilizio, infrastrutture) e nei suoi caratteri qualitativi e quantitativi; verifica dell'uso (usi collettivi, residenza, attrezzature etc.); individuazione di tutti i manufatti architettonici non adeguatamente utilizzati in riferimento alle specifiche potenzialità nei

confronti dell'ambiente urbano, così come di quei brani di tessuto residenziale consunti da un eccesso d'uso, da fenomeni di intensificazione edilizia etc.; censimento delle proprietà del tessuto edilizio e del patrimonio architettonico, realizzazione di un'analisi puntuale dei valori immobiliari, sia in riferimento alle attuali dinamiche del mercato che in una prospettiva storica; censimento di tutti gli interventi realizzati e di prossima realizzazione. Di seguito la struttura dell'analisi:

1.1 Le componenti del patrimonio fisico

A. Lettura del patrimonio fisico: tessuto edilizio, patrimonio architettonico, infrastrutture.

B. Attuale uso del patrimonio fisico: residenze, usi collettivi, attrezzature, monumenti etc.

C. Il tessuto edilizio: epoca di costruzione, tipologia, regime normativo, regime vincolistico, stato manutentivo, interventi sirena, interventi per la sicurezza, interventi per il risparmio energetico etc..

D. Il patrimonio architettonico: epoca di costruzione, valore urbano, interventi di restauro a cura della Soprintendenza.

E. Rete dei trasporti e parcheggi.

F. Gli interventi in corso e programmati nei prossimi 10 anni: progetti, cantieri, risorse impegnate, tempistica.

i. Progetto Sirena.

ii. Interventi di restauro di edifici di pregio.

iii. Rete metropolitana.

iv. Parcheggi.

v. Arredi urbani.

vi. Altri interventi pubblici già finanziati/approvati.

vii. Altri interventi privati.

1.2 Le proprietà del tessuto edilizio e del patrimonio architettonico.

A. Mappatura generale delle proprietà:

i. Pubbliche (comunali, regionali, statali).

ii. Private.

iii. Curia.

iv. Demanio.

v. Militari.

vi. Università.

vii. Enti culturali.

viii. Istituti finanziari.

ix. Altri enti.

B. Variazioni del regime di proprietà negli ultimi 30 anni.

1.3 I Valori immobiliari del tessuto edilizio e l'andamento del mercato immobiliare.

A. Valori immobiliari correnti in riferimento alle diverse fonti:

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

32

i. Agenzia delle Entrate

ii. Borsa Immobiliare di Napoli

iii. Altre fonti

B. Variazioni dei valori immobiliari e dinamiche del mercato immobiliare negli ultimi 30 anni.

C. Concentrazione di domanda/offerta del mercato.

D. Incidenza di unità immobiliari godute in proprietà / in fitto.

2. In secondo luogo è necessario realizzare un'analisi del tessuto socioeconomico del centro storico, individuando le zone ove la popolazione aumenta e quelle ove diminuisce, così come quelle ove è più o meno spiccata la diversificazione dei ceti sociali e delle etnie; individuare le aree di concentrazione dei tessuti economici ed in particolare quelle ove tale concentrazione è connessa ad una particolare identità storica di tipo artigianale o commerciale; effettuare un censimento delle reti connesse alle attività del terzo settore, valutando il radicamento e la ricaduta delle attività esercitate sul territorio. Di seguito la struttura dell'analisi:

2.1 La popolazione nel centro storico.

(in riferimento ai dati ISTAT '81/'91/'01 e con verifiche al 2008 circoscritte ad alcuni sottoambiti. Ove possibile è stato compiuto un riscontro con i dati provenienti dall'Anagrafe 2007).

A. La popolazione oggi

x. Popolazione residente per sesso, densità abitativa.

xi. Saldi migratori.

xii. Fenomeni migratori, comunità di immigrati.

xiii. Classi di età.

xiv. Stato civile.

xv. Istruzione.

xvi. Lavoro.

xvii. Famiglie per numero di componenti.

xviii. Abitazioni occupate da residenti e non residenti. Vuote.

B. Dinamiche e flussi nell'arco degli ultimi 30 anni.

2.2 Il tessuto imprenditoriale

(in riferimento ai dati ISTAT '81/'91/'01. Ove possibile è stato compiuto un riscontro con i dati provenienti da Camera di Commercio, Associazioni di categoria, INPS etc.)

A. Attuale profilo delle imprese: piccole e medie imprese, Istituzioni pubbliche, Istituzioni no profit (per unità e addetti in riferimento alle sezioni di attività economiche).

B. Sottoambiti di concentrazione dei tessuti economici e utilizzo dei piani terra delle unità edilizie.

C. Stima del tessuto imprenditoriale sommerso.

D. Dinamiche imprenditoriali negli ultimi 30 anni.

2.3 Reti, associazionismo, luoghi di aggregazione.

A. Censimento

B. Dinamiche negli ultimi trent'anni.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
33

C. Categorie e quantità di persone coinvolte nelle reti.

3. In terzo luogo, si ritiene che una ricerca specifica debba concernere quei fenomeni che investono attualmente il centro storico e che se opportunamente gestiti possono aiutare a risolvere l'attuale marginalità di alcune sue parti, e conferire nuovo senso all'area urbana anche ad una scala urbanistico territoriale. Va dunque analizzata la presenza delle Università nel centro storico, sia nel senso stretto dell'esercizio della didattica che in riferimento all'indotto (popolazione studentesca, terziario connesso etc.), così come l'effettivo esercizio di attività connesse al turismo (identificazione dei flussi turistici, diffusione delle strutture ricettive etc.). Di seguito la struttura dell'analisi:

3.1 La presenza delle Università nel centro storico.

A. Edifici utilizzati dalle Università (didattica, ricerca) in regime di proprietà o fitto

negli ultimi 30 anni.

B. Popolazione studentesca: nazionalità iscritti, incidenza iscritti/iscritti residenti in città/iscritti residenti nel centro storico.

C. Offerta posti letti, valori di costo.

D. Stima del numero di studenti che alloggiano al nero nel centro storico.

Individuazione delle tipologie di alloggio affittate al nero, delle localizzazioni più ricorrenti.

E. Mappatura dei luoghi pubblici/edifici pubblici frequentati dagli studenti.

F. Prime valutazioni in merito all'impatto che la presenza delle università e di popolazione studentesca induce nel contesto urbano.

3.2 Il Turismo nel centro storico.

A. Strutture turistico ricettive presenti nel centro storico: localizzazione, tipologia, posti letto.

B. Dinamiche dei flussi turistici nel centro storico, anche in riferimento alle reti di mobilità e ai parcheggi, tipologia degli utenti.

C. Rapporto domanda/offerta, tendenze in atto.

D. Variazioni dei flussi turistici nell'arco degli ultimi 30 anni.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 34

6. I PROGETTI CARDINE.

Tra i 62 progetti presentati dall'Amministrazione Comunale, e che comprendono una serie di interventi volti alla riqualificazione urbana, sociale ed economica della città, l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 – 2013, così come decretato con deliberazione n. 1265 del 24/07/08 "Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale", ha individuato una serie di interventi, già ammessi nell'ambito del PPR, finanziabili in quanto coerenti con la strategia complessiva del PO FESR e con gli obiettivi operativi dello stesso; demandando però la definitiva individuazione dei progetti da finanziare nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e Area metropolitana", alla decisione concertata tra il Responsabile di obiettivo operativo e la Città proponente, al fine di garantire la loro coerenza con il Piano Integrato Urbano.

Pertanto dei progetti di cui alla delibera n. 1265/2008 sono stati selezionati una serie di interventi che possano essere compresi nel Grande Programma in quanto, a prescindere dalla loro localizzazione nell'area Centro Storico di Napoli, risultano sinergici alla strategia complessiva del Grande Programma e ne completano e rafforzano gli ambiti di intervento. Si tratta, infatti, di interventi infrastrutturali volti alla riqualificazione e al recupero urbanistico di importanti complessi monumentali ed architettonici del centro storico con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo urbano mediante:

- il recupero e riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio della città;
- il recupero, riqualificazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio storicoculturale ed archeologico della città, anche in un'ottica di promozione e riconversione turistica;
- il potenziamento delle infrastrutture per le funzioni economiche, sociali, socioeducative e dei servizi ricreativi.

NOME

IDENTIFICATIVO

DELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE SINTETICA INTERVENTO COSTO €

Castel dell'Ovo:

restauro e
adeguamento
impiantistico e
rifunzionalizzazione
di parte del castello
- centrale di
condizionamento

Il progetto rientra nell'ambito dell'adeguamento impiantistico delle sale del castello con particolare riferimento all'obsoleto impianto di climatizzazione. Con il completamento di questo intervento l'intero castello risulterà completamente agibile in ogni sua parte e fruibile in ogni periodo dell'anno per convegni, mostre e meetings. Tale intervento sarà coerente con l'utilizzazione delle diverse sale nonché con la conservazione del bene che caratterizza l'immagine della città. Il progetto prevede, nella logica di messa a decoro dell'intero complesso, l'eliminazione di alcune canalizzazioni impiantistiche a vista che saranno opportunamente sostituite con canalizzazioni realizzate in cassonetti ispezionabili.

864.987,78

Restauro della
Casina Pompeiana
in Villa Comunale -
allestimento della
casina

Nell'ambito del progetto di ristrutturazione della Casina Pompeiana da adibire a centro di documentazione musicale in corso di realizzazione, con questo intervento si prevede di completare la sistemazione interna con la realizzazione di arredi per la più funzionale distribuzione
€ 685.000,00

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

35

degli spazi riservati al personale, i servizi al pubblico e il miglioramento dello spazio espositivo. L'allestimento degli arredi e la acquisizione delle dotazioni impiantistiche specialistiche è necessaria per dare completa funzionalità alle nuove esigenze della struttura.

Sistemazione area
teatro romano di
Neapolis: scavo
archeologico del
teatro romano e
opere di restauro
demolizione di
immobili, creazione
di un parco

archeologico urbano

- la frons scenae

Il progetto di recupero del teatro antico di Neapolis è stato elaborato in fasi successive scaturenti dalle graduali acquisizioni e scoperte archeologiche. La prima fase di attuazione, già in avanzato stato di realizzazione, prevede il recupero di tutti gli spazi già acquisiti sia dal Comune di Napoli che dalla Soprintendenza Archeologica, rendendoli visitabili in modo unitario ed offrendo una visione d'insieme delle volumetrie interne del Teatro Antico. In questa prima fase, sia attraverso fondi del bilancio comunale sia con il finanziamento PIT Grande attrattore culturale, sono stati effettuati lavori di consolidamento e restauro delle strutture antiche e moderne, demolizione di muri che dividono l'ambulacro interno. Nella seconda fase, nell'ambito del PI GAC, è stato finanziato, per le zone della cavea e degli ambulacri, lo scavo dei vomitori antichi di accesso alla grande cavea, che dovrà anch'essa essere interamente scavata, il restauro degli ambulacri interni, la realizzazione di tutti gli impianti e gli allestimenti in modo da consentire la visitabilità del teatro e l'eventuale utilizzo per rappresentazioni teatrali e manifestazioni culturali. Per la realizzazione di questa seconda fase di intervento al fine di poter procedere all'esproprio delle aree e dei locali necessari alla realizzazione del progetto in ottemperanza al vigente PRG è stato necessario predisporre e approvare un Piano di Recupero per la zona interessata. La sua operatività potrà determinare un incremento delle iniziative di restauro e recupero anche ad opera dei soggetti privati. L'intervento in corso nella seconda fase non completa il progetto generale suddetto di "Sistemazione area teatro romano di Neapolis: scavo archeologico del teatro romano e opere di restauro, creazione di un parco archeologico urbano". Risulta pertanto necessario dare corso ad un ulteriore lotto funzionale che va a completare l'operazione di recupero e funzionalizzazione del teatro per la parte della scena, la frons scaenae, i cui spazi sono stati già acquisiti con il finanziamento concesso per consentire la sistemazione dell'orchestra e di parte del pulpitum ed eseguire tutte le verifiche preliminari al successivo intervento.

€ 3.735.583,35

Restauro Villa Ebe

L'edificio è una villa costruita nel 1920 dall'architetto eclettico Lamont Young, lungo le rampe che dal Chiatamone conducono al Monte Echia. La costruzione, sottoposta al muro di contenimento della caserma Nino

€ 3.339.436,88

Bixio, ha pianta poligonale irregolare e si affaccia sull'intero golfo. Il prospetto principale, caratterizzato da due contrafforti alla base, è realizzato in pietra vesuviana a faccia vista ed è sormontato da due torri ottagonali interrotte da elementi marcapiano che ne segnano la scansione orizzontale. L'intera facciata presenta in maniera asimmetrica terrazzi, finestre, verande, elementi eclettici ripresi da stili disparati: archi a sesto acuto, ovali, elementi vetrati policromi, loggiati lignei, il tutto inserito su pietra a faccia vista e corredato da stucchi ed elementi marmorei. La villa si sviluppa su cinque livelli a ridosso e ad incastro nel banco tufaceo del Monte Echia. Dopo la seconda guerra mondiale la villa ha subito parziali trasformazioni. Nel 2000 un incendio ha distrutto parte degli arredi originari, la scala interna in legno e ferro e ha fortemente danneggiato gli ultimi livelli. L'ipotesi d'intervento è quella di lasciare distinta la parte muraria esterna, da restaurare "filologicamente", dalla sequenza degli spazi interni da ricostruire "criticamente" per destinarli a "Casa del Turista".

Lavori di restauro e
recupero funzionale
ed adeguamento
normativo
dell'immobile di Via
Cristallini, 73
destinato a casa di
riposo per anziani

Il progetto esecutivo per il recupero dell'immobile di via Cristallini, n. 75 da destinare a casa di riposo per anziani, insieme al restauro ha dovuto prevedere l'organizzazione e la normalizzazione di ogni spazio abitativo e lavorativo sotto l'aspetto igienico, dell'accessibilità e della sicurezza. Nell'ambito del vincolo ambientale (ex art. 4 L. 1089/39), il progetto si è pertanto proposto di porre rimedio a quelle carenze, oltre che funzionali, relative agli adeguamenti alle vigenti normative (L. 818/4; DPCM 27/6/86; L. 13/89; L. 46/90; L. 10/90; L. 626/94; DMI 27/4/94) approntando nello stesso tempo il restauro conservativo dell'immobile. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'immobile, l'idea progettuale rimuoveva la vecchia concezione che configurava questo tipo di struttura come una sorta di cronicario, luogo dell'ultima attesa per gli anziani. Gli ospiti di questo complesso si potranno muovere con facilità grazie al superamento di alcune barriere architettoniche e non interromperanno i rapporti con l'esterno. L'ampiezza

degli spazi interni ha permesso la realizzazione di locali per l'assistenza medica, terapeutica e socio-psicologica e una palestra per attività rieducative. Attività che potranno essere gestite in collaborazione con l'ASL ed estese eventualmente al quartiere. Sono inoltre state previste sale per attività manuali e hobby, uno spazio esterno dedicato alla coltivazione di specie orticole, vari spazi comuni di soggiorno, il servizio di lavanderia, la foresteria, e un locale in cui far ruotare la presenza del parrucchiere/barbiere e del podologo.

€ 3.509.674,94

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

37

Completamento

intervento di

restauro e

ristrutturazione

dell' "Educandato

Statale", 3° lotto

funzionale:

Realizzazione di un polo socio – culturale aperto anche al quartiere all'interno del complesso monumentale del '700 già noto come "Educandati Femminili", di proprietà dell'Ente Educandato Statale di Napoli in comodato d'uso al Comune di Napoli per 39 anni. L'intervento, a completamento dei lavori di restauro in corso di ultimazione, si inserisce nel quadro del recupero dell'intero complesso monumentale, inagibile da circa un anno; il polo socio-culturale, dotato di verde attrezzato, sarà volto soprattutto a migliorare la fruibilità del monumento e consentire la diffusione e la promozione delle attività sociali nel quartiere Stella – S. Carlo Arena.

2.500.000,00

Oltre ai suddetti interventi inseriti nella delibera n. 1265 del 24/07/08, si ritiene di fondamentale importanza inserire nel Grande Programma ulteriori quattro interventi, in sostituzione di quei progetti che, pur essendo stati valutati dall'Autorità di Gestione come coerenti alla strategia complessiva dell'obiettivo operativo 6.2 del PO FESR 2007 – 2013, da una valutazione approfondita non sono risultati integrabili e sinergici rispetto alla strategia di sviluppo urbano sottesa nel PIU per il Centro Storico di Napoli.

Tali interventi sono stati già oggetto di valutazione da parte della Regione Campania ed ammessi nel Parco Progetti Regionali ai sensi dei decreti dirigenziali dell'Area Generale di Coordinamento Programmazione, Piani e Programmi n. 7 del 7/03/2008 e n. 26 del 21/03/08.

NOME

IDENTIFICATIVO

DELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE

SINTETICA

INTERVENTO

COSTO €

Restauro Museo

Filangieri

Il progetto è finalizzato all'adeguamento dell'edificio alle normative attuali, in termini di sicurezza e di fruizione, e alla rifunzionalizzazione del percorso museale. Nel panorama dei musei civici italiani il museo Filangieri si contraddistingue per l'inconsueta formula di una raccolta archivistica, tipicamente tardo ottocentesca (nel giusto dosaggio tra le arti cosiddette maggiori e quelle impropriamente definite "minori") e per la ricca collezione di oggetti d'arte, il tutto ospitato in una prestigiosa struttura edilizia, il quattrocentesco palazzo Como. Il Museo Civico "Gaetano Filangieri" sviluppa le potenzialità attrattive di un'area caratterizzata dalla presenza della già restaurata chiesa di San Severo a Pendino e della vicina cappella di Santa Maria della Stella alle Paparelle. Si richiama così l'attenzione su un vasto settore urbano del Centro Storico che ha subito dall'apertura di via Duomo e di via Grande Archivio una notevole mutilazione anche con innalzamento della quota, ma che per la qualità degli edifici presenti ha grandi potenzialità: dal convento di San Severino e Sossio, al convento di Sant' Agostino alla Zecca.

2.311.140,00

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
38

Opere integrative al

restauro 'Galleria

Principe di Napoli'

Le opere integrative all'opera di restauro della galleria "Principe di Napoli" scaturiscono dalla volontà di potenziare ulteriormente il processo di riqualificazione dell'invaso monumentale che attualmente è oggetto di restauro artistico e riqualificazione funzionale. Il presente progetto prevede opere integrative al restauro della galleria con i seguenti interventi:

✕ la chiusura dei tre bracci della galleria con grandi vetrate;

✕ la climatizzazione estate-inverno dello spazio pubblico in modo da accrescere le condizioni di vivibilità all'interno della galleria, sulla scorta del già realizzato restauro della galleria Colonna di Roma denominata "Alberto Sordi";

✕ il collegamento con la sala Gemito attraverso l'inserimento della predisposizione di un impianto ascensore;

✕ il restauro della facciata esterna della Sala Gemito prospiciente su piazza Museo Nazionale .

✕ In sintesi gli obiettivi del progetto sono quelli di

rafforzare il significato dell'attuale restauro filologico in corso delle opere artistiche e della rifunionalizzazione della galleria attraverso

✕ la restituzione alla città di un bene che attualmente è in condizioni di obsolescenza e di abbandono inserendolo in un area pedonale ;

✕ la costituzione di un polo commerciale di qualità a forte attrazione turistica tramite servizi e strutture capaci di valorizzarne il ruolo sociale di aggregazione creando al suo interno condizioni di benessere idrometrico;

✕ il collegamento con la bellissima Sala Gemitto che attualmente non è fruibile da parte di tutti.

Garantendo la fruibilità degli spazi comuni si potrà attuare il progetto di ricavare all'interno della galleria degli spazi da riservare al Museo Archeologico Nazionale, al teatro Bellini, all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, nonché allo sviluppo di attività di animazione periodica per incentivare e favorire l'affluenza e la frequentazione della stessa, valorizzandone il ruolo sociale e proponendola quale punto di aggregazione culturale nella città. La vicinanza al Museo archeologico nazionale, di recente collegato con la linea della metropolitana (la nuova stazione "Museo", intervento che ha visto la realizzazione di un ampio progetto di riqualificazione urbana delle aree antistanti il museo stesso), alla sala Gemitto, alla piazza Cavour, all'Accademia di Belle Arti (anch'essa in parte aperta al pubblico con alcune sale espositive al piano terra) ed al 1.810.000,00

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 39

teatro Bellini, favoriscono la creazione all'interno della "Galleria Principe di Napoli" di un polo attrattivo di primaria importanza per favorire l'afflusso turistico e migliorare la vivibilità e l'accoglienza cittadina.

Restauro Della

Casina Del

Boschetto In Villa

Comunale –

Sistemazioni

Esterne

Sistemazione dell'area esterna alla Casina del Boschetto, edificio realizzato su progetto di Luigi Cosenza emblematico del razionalismo italiano, attraverso la riconfigurazione delle aiuole e dei percorsi con adeguamento delle pavimentazioni e nuove piantumazioni

720.000,00

7. IL PROGETTO SIRENA.

1. Il Grande Programma per il Centro Storico Patrimonio UNESCO prevede la concentrazione di risorse significative in un'area circoscritta della città storica al fine di conseguire in un tempo contenuto un risultato evidente e consistente. Tale obiettivo è sicuramente compatibile con la filosofia che sottende la pratica del Progetto Sirena nel corpo della città, laddove sconta una questione di fondo su cui va fatto ogni sforzo di riflessione per individuare le giuste soluzioni da adottare: il Progetto Sirena muove dall'assunto che il recupero del tessuto edilizio della città può essere perseguito solo attraverso il coinvolgimento dei privati proprietari che vi abitano. Per questa ragione vengono offerte delle condizioni convenienti affinché i cittadini aderiscano e diventino i protagonisti del processo di valorizzazione innescato. Se dunque non è possibile predeterminare un disegno compiuto del rinnovamento, che solo un progetto completamente pubblico e calato dall'alto può rappresentare, diviene possibile garantire la sostenibilità e la lunga durata del processo di riqualificazione: i privati cittadini, riappropriandosi del bene-patrimonio edilizio, saranno infatti motivati a mantenerlo nel corso del tempo.

Da un punto di vista metodologico, quindi, è necessario valutare le modalità più opportune per aumentare ancora di più la condizione oggettiva di convenienza a partecipare al programma, sia nel senso della quantità di risorse e dell'entità dei contributi da concedere, sia in quello della procedura complessiva di attuazione del processo di riqualificazione, pur in un quadro di compatibilità ed equità nei confronti di tutti i cittadini ed anche degli stessi assegnatari di contributi nell'ambito dei precedenti bandi o, addirittura di quelli in corso di realizzazione.

Il bando Sirena – Grande Programma centro storico potrà acquisire un carattere innovativo rispetto ai bandi precedenti ma senza creare una disparità troppo forte; il senso dell'operazione dovrà essere quello di insistere su una pratica che ha già dato i suoi risultati individuando gli strumenti giusti per ottimizzarli.

Sarà inoltre necessario concertare i tempi attuativi del Progetto Sirena con gli ulteriori progetti di restauro e valorizzazione – edifici e spazi pubblici – previsti dal Grande Programma Centro Storico. Potrà dunque essere valutata la possibilità che nell'ambito dei progetti organici di intervento previsti dal Grande Programma Centro Storico si effettui anche la progettazione coordinata degli interventi di riqualificazione degli edifici residenziali coinvolti. In questo caso i singoli progetti sarebbero poi forniti ai condomini come ulteriore forma di sostegno alla loro partecipazione al programma.

2. Per il Progetto Sirena – Grande Programma Centro Storico, così come già ipotizzato per l'area pilota dei Quartieri Spagnoli ove è in fase di avvio il programma di recupero dei bassi, sarebbe opportuno alzare la soglia di contributo fino ad un massimo del 45% dell'importo totale di intervento, il quale comprenderà il costo dei lavori, le spese tecnico amministrative, le indagini geologiche/prove sui materiali, la COSAP. L'importo massimo concedibile sarebbe di 120.000 euro per edifici di cubatura inferiore a 30.000 mc e di 150.000 euro per gli edifici di cubatura superiore a 30.000 mc. Un contributo aggiuntivo fino ad un massimo di 10.000 euro e pari al 3% dell'importo totale intervento sarà concesso a coloro che adotteranno il libretto di manutenzione.

Sarà opportuno confermare l'introduzione degli incentivi premiali effettuata con il 3° bando Sirena al fine di sostenere la qualità degli interventi di recupero. Gli incentivi premiali sono condizionati all'effettuazione delle seguenti tipologie di lavori:

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

☐ consolidamento delle strutture portanti riguardanti la globalità dell'edificio o

comunque indispensabili per garantirne la sicurezza statica;

- eliminazione delle barriere architettoniche che consentano l'accessibilità orizzontale e verticale ai diversamente abili;

- interventi di riqualificazione energetica e/o risparmio energetico;

- recupero di edifici vincolati ai sensi della 1089/39;

- interventi volti ad uniformare gli infissi, i serramenti e le ringhiere e volti ad eliminare superfetazioni quali reti impiantistiche, antenne private, condizionatori il cui carattere e volumetria comprometta l'estetica dell'edificio;

- interventi di recupero della fascia basamentale degli edifici intendendo per ciò anche l'eliminazione o il rientro nella sagoma originaria dell'edificio delle vetrine dei negozi – art. 71 del regolamento edilizio – nonché il ripristino e il restauro di elementi di pregio come portoni lignei, opere in ferro battuto, il cui recupero contribuisca al decoro e al ripristino dei caratteri originari del fabbricato. In questo caso sarà opportuno affinare quanto già stabilito al fine di invogliare i titolari di attività commerciali ed artigiani ad eseguire i lavori sulle parti di loro competenza. Come proposto per il bando Sirena Quartieri Spagnoli, in corso di definizione, si potrebbe alzare la percentuale di premialità, inizialmente prevista nella misura del 2% dell'importo lavori fino ad un massimo del 7% e prevedere inoltre una modalità di corresponsione di una quota del contributo ai titolari dei negozi frontestrada. Oltre a confermare le premialità già adottate sarebbe inoltre opportuno studiare degli ulteriori sistemi di incentivazione finalizzati ai seguenti aspetti:

- razionalizzazione dei volumi di copertura, secondo quanto già previsto dalle norme di attuazione del PRG centro storico;

- illuminazione delle facciate dal basso al fine di valorizzare gli invasi spaziali ed evitare la collocazione di insegne commerciali luminose.

Si segnala infine la necessità di intercettare il tema della raccolta differenziata dei rifiuti.

L'amministrazione comunale, in maniera in parte contraddittoria, ha deliberato di imporre per gli interventi afferenti al Progetto Sirena l'obbligo di individuare ed allestire un locale, o spazi adeguati, a piano terra per la raccolta dei rifiuti, ignorando la circostanza che gli interventi ammissibili al contributo Sirena non contemplano la ristrutturazione ma solo la manutenzione e il restauro. Si ritiene che si dovrebbe affrontare questo tema spinoso coerentemente con lo spirito del programma, ovvero proponendo incentivi per stimolare comportamenti virtuosi piuttosto che imponendo obblighi a procedere. Ciò una volta che si sia del tutto chiarito come avverrà la raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati, ovvero una volta che si sia accertata la necessità e definita la dimensione dello spazio condominiale ove collocare i bidoncini per la raccolta differenziata.

3. L'operazione Sirena in questi anni ha conseguito buoni risultati. A fronte di ciò, pur tuttavia, si è andata via via accentuando la difficoltà da parte dei cittadini a disporre delle risorse necessarie per la partecipazione al programma a causa della crisi economica che ha colpito le famiglie. Uno degli aspetti fondamentali per la riuscita del programma è dunque il rapporto con gli istituti di credito, con i quali, in occasione dell'avvio del 3° bando Sirena, è stato nuovamente istituito un tavolo tecnico che sta già conseguendo buoni risultati. Il coinvolgimento degli istituti bancari potrà permettere:

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
42

- la costituzione di un fondo di garanzia a favore dei cittadini sia per eventuali anticipazioni da corrispondere alle imprese che realizzano gli interventi che per la copertura della quota di intervento a carico dei condomini;

- il miglioramento delle condizioni di accesso al credito attraverso la copertura degli

interessi dei mutui bancari.

4. Un ulteriore elemento innovativo, rispetto ai bandi precedenti, atto a favorire la partecipazione dei cittadini, potrebbe essere quello, nei casi in cui i condomini preferiscono questa modalità, di affidare la progettazione degli interventi direttamente a Sirena. In questo modo i condomini non dovrebbero anticipare i costi di progettazione e quindi non sarebbero sottoposti al rischio di accollarsi un onere che, nel caso di non ammissione al contributo, non verrebbe risarcito dalla mano pubblica. Contemporaneamente si potrebbe conseguire l'obiettivo di una progettazione organica ed unitaria delle quinte urbane che definiscono gli spazi pubblici ed inoltre garantire il rispetto di standard prestazionali degli interventi di restauro. Le modalità per l'attuazione di tale ipotesi vanno definite in dettaglio, prevedendo tra l'altro un potenziamento della struttura tecnica di Sirena ed eventualmente la costituzione di un albo di professionisti opportunamente selezionati in base ad esperienze specifiche nell'ambito del restauro e ad una comprovata conoscenza del patrimonio edilizio storico. Va tuttavia risolta una questione ancora oggi aperta, quella relativa all'approvazione del piano del colore che dovrà costituire la cornice di riferimento per la corretta definizione degli interventi. In alternativa o in attesa delle indicazioni provenienti dal piano del colore si potrebbe prevedere di inserire nel bando Sirena alcune prescrizioni/specifiche tecnico prestazionali per gli interventi a farsi.

5. La logica che sottende il Grande Programma Centro Storico richiede una tempistica serrata in riferimento ad uno specifico cronoprogramma. Ciò si sposa bene con la dinamica del Progetto Sirena che prevede una definizione puntuale dei suoi tempi di attuazione. Va tuttavia assicurata una capacità da parte dell'amministrazione pubblica nel corrispondere termini precisi per l'approvazione delle domande di adesione e per la liquidazione dei contributi. Un attuale forte punto di criticità rispetto all'estesa adesione al progetto consiste appunto nella lentezza, nei ritardi e nella eccessiva burocratizzazione che purtroppo si contrappone alle innovazioni introdotte, che richiederebbero come ormai acquisita una cultura diversa ed una snellezza delle procedure. Rispetto alla governance del processo, quindi, è necessario effettuare un ulteriore salto di qualità.

6. Per una quantificazione delle risorse necessarie all'attuazione del Progetto Sirena – Grande Programma Centro Storico si fa riferimento, in via preliminare, ad un'area omogenea definita dalle seguenti direttrici:

- ☐ ad ovest via Pessina/via Sant'Anna dei Lombardi/ via Monteoliveto/ via Medina
- ☐ ad est Corso Garibaldi
- ☐ a nord via Foria
- ☐ a sud via Marina.

In quest'area, pari a circa 2.292.000 mq di superficie, il tessuto edificato risulta essere di circa 120 Ha. In riferimento ai precedenti bandi Sirena si calcola che con 73 milioni di euro sono stati finanziati circa 1.000 interventi di recupero che, riferendosi ad una cubatura media di 20.000 mc e ad un'area di sedime media di circa 600 mq, corrispondono ad un'area di intervento pari a 60 Ha di tessuto residenziale. Rispetto alla nuova area di intervento, quindi, ipotizzando che l'adesione al Progetto Sirena sia pari al 30% per un'area di sedime di 81 Ha di edifici destinati a

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

43

residenze, ed in riferimento ad un valore di contributo medio pari a 1216666 €/Ha , si evince che per il Bando Sirena-Grande Programma Centro Storico sarebbero necessarie risorse pari a 30.000.000 €.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

44

8. ELENCO DEGLI INTERVENTI PROPOSTI DALL'ARCIDIOCESI DI NAPOLI.

Priorità alta

N.. Proprietà Localizzazione Immobile Importo previsto Fondi propri Contributo richiesto

1 Arcidiocesi di Napoli Via Duomo Insula del Duomo di Napoli € 4.000.000,00 € 4.000.000,00

2 Arcidiocesi di Napoli via Trinchera Istituto Regina Paradisi € 1.100.000,00 € 1.100.000,00

3

FEC - Arcidiocesi di
Napoli
Largo Donnaregina
Ex chiesa di Donnaregina
Nuova (Museo diocesano)
€ 300.000,00 € 300.000,00

4

FEC - Suore
Adoratrici perpetue
del SS. Sacramento
Piazza San Giuseppe
dei Ruffi 2
Complesso di San Giuseppe dei
Ruffi
€ 4.200.000,00
€ 4.200.000,00

11 Arcidiocesi di Napoli Via Medina
Chiesa di S. Giorgio dei
Genovesi
€ 2.100.000,00 € 1.000.000,00 € 1.100.000,00

7

Parrocchia Santa
Maria Egiziaca
Via Forcella, 12 Chiesa di S. Maria a Piazza € 460.000,00 € 230.000,00 € 230.000,00

8

Parrocchia di S.
Giorgio Maggiore
Piazzetta S. Croce ai
Mannesì
Chiesa di San Giorgio Maggiore € 1.100.000,00 € 300.000,00 € 800.000,00

23 Arcidiocesi di Napoli Via Tribunali Ex seminario diocesano € 2.600.000,00 € 2.600.000,00

24 Frati Girolamini Via Tribunali Chiesa dei Girolamini € 4.000.000,00 € 4.000.000,00

25

Suore della Carità di
Santa Giovanna
Antida Thouret
Vico San Gaudioso Complesso di Regina Coeli € 400.000,00 € 200.000,00 € 200.000,00

31

Augustissima
Arciconfraternita ed
Ospedali della SS.
Trinità dei Pellegrini
e Convalescenti di
Napoli
Via Portamedina alla
Pignasecca 41
Chiesa della SS. Trinità dei
Pellegrini
€ 650.000,00 € 200.000,00 € 450.000,00

33

Corporazione dei
Benefattori Santa
Maria di Portosalvo
Via Alcide De
Gasperi n. 40/a
Chiesa di Santa Maria di
Portosalvo
€ 800.000,00 € 800.000,00

35

Arciconfraternita SS.
Ecce Homo al
Cerriglio
Via del Cerriglio, 12 Chiesa Ecce Homo al Cerriglio € 1.500.000,00 € 450.000,00 € 1.050.000,00

37

Ente Provincia
Napoletana della
Congregazione della
Missione di San
Vincenzo De' Paoli
Via Vergini, 51
Complesso conventuale della
Missione di San Vincenzo De'
Paoli al Borgo dei Vergini
€ 1.003.650,00 € 303.650,00 € 700.000,00
Totale Interventi ad alta priorità € 24.213.650,00 € 2.683.650,00 € 21.530.000,00
Priorità media
N.. Proprietà Localizzazione Immobile Importo previsto Fondi propri Contributo richiesto
5 Arcidiocesi di Napoli Via Settembrini Casa Betania € 210.000,00 € 0,00 € 210.000,00
10 Arcidiocesi di Napoli Piazza Portanova
Chiesa di Santa Maria in
Cosmodin
€ 950.000,00 € 950.000,00
Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

45

14

Arciconfraternita dei
Recitanti il SS.
Rosario in
Donnaromita
Via Paladino Chiesa di Donnaromita € 800.000,00 € 240.000,00 € 560.000,00

17

Arciconfraternita di
San Michele
Arcangelo
Piazza Dante
Chiesa di San Michele a
Mercatello
€ 870.000,00 € 261.000,00 € 609.000,00

28

Arciconfraternita
Santa Maria delle
Grazie a Piazza
Cavour
Piazza Cavour Chiesa Madonna delle Grazie € 260.000,00 € 40.000,00 € 220.000,00

32 Arcidiocesi di Napoli

Piazzetta Materdei,

11

Chiesa di Materdei € 620.000,00 € 120.000,00 € 500.000,00

34 Arcidiocesi di Napoli via Capodimonte, 13

Basilica dell'Incoronata Madre

del Buon Consiglio

€ 480.000,00 € 240.000,00 € 240.000,00

36

SS. Rosario in Santa

Rita

Arciconfraternita alla

Speranzella

via Speranzella, 124

Chiesa di Santa Rita alla

Speranzella

€ 1.600.000,00 € 480.000,00 € 1.120.000,00

Totale Interventi a media priorità € 5.790.000,00 € 1.381.000,00 € 4.409.000,00

Priorità medio-bassa

N.. Proprietà Localizzazione Immobile Importo previsto Fondi propri Contributo richiesto

6

FEC - Parrocchia San

Giovanni in Porta

Via Porta San

Gennaro 16

Chiesa Gesù delle Monache € 500.000,00 € 500.000,00

12

Parrocchia di S.
Maria dell'Aiuto
Via Santa Maria
dell'Aiuto
Chiesa di S. Maria dell'Aiuto € 500.000,00 € 500.000,00

13

Ente di custodia di
Terrasanta - Frati
Francescani - Clarisse
- FEC
Via S. Chiara, 49/C -
Piazza del Gesù
Nuovo, 18
Monastero di Santa Chiara € 5.000.000,00 € 5.000.000,00

27

Provincia Monastica
dei Frati Cappuccini -
FEC
Via Pisanelli, 8
Complesso monastico di S.
Maria di Gerusalemme, detto
delle Trentatré
€ 2.300.000,00 € 2.300.000,00
19 Arcidiocesi di Napoli
Via San Biagio dei
Librai
Chiesa di San Biagio dei Librai € 500.000,00 € 500.000,00

20 Arcidiocesi di Napoli
Via San Gregorio
Armeno
Chiesa di San Gennaro
all'Olmo
€ 500.000,00 € 500.000,00

29

Casa del
Preziosissimo Sangue
Via San Pellegrino a
San Paolo 24
Palazzo Capuano € 400.000,00 € 400.000,00
Totale Interventi a medio-bassa priorità € 9.700.000,00 € 0,00 € 9.700.000,00

Priorità bassa

N.. Proprietà Localizzazione Immobile

Importo

previsto

Fondi propri

Contributo

richiesto

9

Arciconfraternita
Santa Maria Stella
Maris e San Biagio
delle arti dai Cacioli e
Salumai

Piazza Grande

Archivio, 5

Chiesa di Santa Maria Stella Maris € 0,00

15

Reale Monastero di

Santa Chiara -

Clarisse - FEC

Piazza Gesù Nuovo,

18

Reale Monastero di Santa Chiara € 0,00

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

46

16

Frati Francescani -
 FEC
 Via S. Chiara, 49/C Monastero di Santa Chiara € 0,00
 18
 Padri Domenicani -
 FEC
 Piazza San
 Domenico Maggiore
 Basilica di San Domenico Maggiore € 1.000.000,00 € 650.000,00 € 350.000,00
 21 FEC
 Piazzetta San
 Gregorio Armeno 1
 Complesso di San Gregorio Armeno € 0,00
 22 Arcidiocesi di Napoli Piazzetta Girolamini Chiesa di S. Maria della Colonna € 0,00
 26
 Arciconfraternita di
 S.S. Pellegrino ed
 Emiliano dei
 Farmacisti
 Vico S.S. Pellegrino e
 Paolo
 Chiesa di S. Pellegrino € 240.000,00 € 240.000,00
 30
 PP. Teatini San Paolo
 Maggiore
 Via San Paolo 14
 Complesso Monumentale di San Paolo
 Maggiore
 € 1.050.000,00 € 300.000,00 € 750.000,00
 Totale Interventi a bassa priorità € 2.290.000,00 € 950.000,00
 €
 1.340.000,00
 Totale generale
 €
 41.993.650,00
 € 5.014.650,00
 €
 36.979.000,00
 Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
 47

9. INIZIATIVE DI CARATTERE SOCIALE IN RIFERIMENTO AL PIANO DI ZONA.

Il Piano Sociale di Zona della Città di Napoli per il triennio 2007-2009 si sviluppa su alcuni elementi fondamentali, intesi anche come strumenti utili a garantire una reale partecipazione al processo programmatico, mettendo a disposizione di tutti gli attori del welfare municipale le informazioni necessarie ad interagire con i diversi livelli decisionali:

- l'analisi dei bisogni e il profilo di comunità;
- l'analisi del sistema di offerta di servizi e interventi;
- l'individuazione delle prospettive di evoluzione del sistema di offerta.

Le azioni da realizzare nell'ambito del Grande Programma possono essere distinte secondo le aree di programmazione individuate nel Piano Sociale di Zona:

Area Azioni di sistema e welfare d'accesso

Le azioni di sistema sono finalizzate al consolidamento degli assetti organizzativi dell'ambito stesso, con i suoi principali organi di governo e luoghi di coordinamento, ma devono anche vedere la messa a regime di strumenti e metodi di lavoro in grado di garantire la valutazione, il monitoraggio e la gestione efficace ed efficiente delle risorse e delle attività previste. Le azioni imputabili al Grande Programma sono:

- realizzare analisi qualitative periodiche sui comportamenti e le abitudini di vita della popolazione, sulle condizioni di vita e sui bisogni per area di priorità e ciclo di vita;
- potenziare le azioni di "sostegno all'accesso al credito da parte delle imprese sociali",

consistenti in un contributo in favore di enti del Terzo settore in conto interessi, mediante selezione di organismi bancari o RTI disponibili a voler concedere anticipazioni su crediti per le attività svolte da organismi del Terzo Settore in convenzionamento con l'Amministrazione Comunale;

- potenziare "lo Sportello cittadino del Terzo Settore", servizio deputato a sostenere la nascita di nuove imprese sociali, rafforzare il tessuto delle imprese sociali esistenti attraverso attività di consulenza e accompagnamento, sostenere le reti organizzative del terzo settore sia dal punto di vista dell'organizzazione e della comunicazione interna, sia rispetto all'elaborazione di strumenti condivisi per un percorso completo di progettazione partecipata;
- migliorare la comunicazione e l'utilizzo del Profilo di Comunità da parte degli organi rappresentativi, degli operatori, della cittadinanza attiva e della cittadinanza tutta;
- progettare e implementare un organico e coerente Sistema Informativo Sociale;
- migliorare e potenziare gli interventi del sistema di welfare d'accesso e gli strumenti di connessione; il sistema sarà costituito da Centri Servizi Sociali e Sportelli Informativi territoriali, Numero verde sociale, Sito istituzionale del Comune di Napoli, Materiale informativo.

Area Responsabilità Familiari.

Nella città di Napoli, ed in particolare nel suo centro storico, le famiglie con "compiti di cura" rappresentano complessivamente il 68% dei nuclei presenti. Le famiglie incontrano, in particolare, crescenti difficoltà nella cura dei figli, nello svolgimento dei compiti educativi o, più in generale, della funzione genitoriale soprattutto nell'affrontare i passaggi critici del suo ciclo di vita e della crescita dei figli. In questo senso, emerge la necessità di sviluppare e diversificare i servizi per la famiglia ed in particolare è necessario sostenere, all'interno del nucleo familiare, le donne che appaiono ancora le principali, se non le uniche, responsabili dei compiti di cura

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
48

della rete parentale, cosa che finisce per avere una ricaduta pesantemente negativa sulle possibilità di inserimento nel mercato del lavoro.

Pertanto gli interventi prioritari che possono trovare una loro collocazione all'interno del Grande Programma sono:

- realizzazione di "Centri polifunzionali per le famiglie", spazi adeguatamente attrezzati per svolgere attività di socializzazione, attività aggregative e culturali. All'interno dei Centri sarà previsto uno spazio protetto in cui svolgere attività di supporto alle famiglie, che si trovano a vivere momenti di crisi;
- potenziamento delle azioni di sostegno alla genitorialità nelle situazioni "a rischio" (disagio socio economico, affidamento/adozione, conflitto, separazione/divorzio, violenza) e nei momenti di cambiamento "critici", legati al naturale evolversi del ciclo di vita familiare, in un'ottica di lavoro integrata che veda il coinvolgimento di equipe sociali, sanitarie ed educative. Tali azioni devono essere in grado di intercettare le famiglie anche prima della "crisi", avvicinandole al sistema dei servizi a partire da un coinvolgimento delle scuole del territorio, fin da quella dell'infanzia.
- realizzazione di spazi di protagonismo per le famiglie, in particolare attraverso la creazione di opportunità di confronto e scambio nei luoghi già frequentati dalle famiglie stesse e attraverso l'attivazione di gruppi di aiuto e mutuo aiuto familiare.
- potenziamento degli interventi di accompagnamento alle famiglie fragili sulla scorta dell'esperienza dei Programmi di Accompagnamento Sociale dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza e del progetto Tutoraggio, realizzati mediante il ricorso allo strumento della Progettazione Familiare Individualizzata.

- migliorare l'offerta di servizi a carattere residenziale adeguati a fronteggiare situazioni di emergenza – a cominciare dalle case alloggio per donne maltrattate – o situazioni di perdita di autonomia e di spazi abitativi indipendenti per nuclei genitore-solo/figlio, utilizzando ad esempio lo strumento del gruppo appartamento.

Area Diritti dei Minori

La pluralità dell'offerta esistente nella città di Napoli in campo educativo, sociale e sanitario, fa emergere un'ampia articolazione di servizi ed attività rivolti ai minori, agli adolescenti e ai giovani. Tale offerta si snoda su una pluralità di dimensioni di intervento che vanno dalla socialità, agli interventi per la tutela e la protezione sociale, agli interventi a maggiore connotazione educativa e a quelli per la promozione dell'inclusione sociale e dei diritti di cittadinanza. Si rende necessario procedere, nella ricostruzione del sistema di offerta, alla realizzazione/potenziamento delle seguenti azioni:

- rafforzare la rete con le scuole del territorio, sia per potenziare gli interventi di contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico-formativo, sia per la programmazione di interventi specifici di contrasto ai diversi fenomeni di devianza, di formazione al valore delle differenze di genere, di contrasto alla violenza tra pari, di educazione all'affettività;
- rivedere il sistema complessivo dell'offerta residenziale – anche in un'ottica partecipata -, nel quadro generale del completamento del percorso di accreditamento e convenzionamento delle strutture residenziali, nonché della domanda latente intercettata, adeguando il più possibile l'offerta al bisogno dichiarato. Un esempio potrebbe essere il potenziare lo strumento "gruppo appartamento" per la fascia d'utenza degli ultrasedicenni.

- progettare e programmare attività verso le giovani generazioni per incontrarne i bisogni, con una particolare attenzione per le fasce giovanili deboli, con iniziative finalizzate all'autonomizzazione dai nuclei familiari originari con azioni di housing sociale, di formazione e eventualmente con azioni di welfare to work;

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 49

- arricchire l'offerta di iniziative culturali e di animazione dei luoghi di aggregazione giovanile, con eventi, rassegne, laboratori attività di intrattenimento culturale e di promozione artistica.

Area Anziani

Il sistema d'offerta per gli anziani si articola nelle seguenti azioni:

- potenziare, perfezionare e ampliare il sistema integrato di cure domiciliari;
- attivare nuovi centri aggregativi e interventi per la promozione dell'invecchiamento attivo. Si ritiene prioritaria la creazione di nuovi centri diurni di aggregazione e il potenziamento delle iniziative che incentivano l'attivazione sociale, il volontariato, la partecipazione sociale, al fine di contrastare il processo di desocializzazione degli anziani, a restituirgli un ruolo sociale, garantendo più elevati livelli di integrazione sociale e di benessere individuale e sociale. Va in tal senso potenziata la misura dei "Nonni civici";
- riqualificare il sistema di offerta residenziale e semiresidenziale per anziani (case albergo – forme sperimentali di autogestione, casa sociale, comunità alloggio);
- prevedere iniziative per la trasmissione di esperienze e memoria. Si tratta di incentivare iniziative culturali di trasmissione intergenerazionale di esperienze (recupero della memoria storica, delle competenze di mestieri professionali, della cultura popolare, dei saperi tradizionali, etc.) attraverso la progettazione di interventi integrati per la trasmissione dei saperi professionali tradizionali.

Area Disabili e salute mentale

Gli interventi in favore delle persone con disabilità si articola in tre macro-aree che riguardano i

servizi domiciliari, gli interventi di aiuto personale per l'autonomia e la comunicazione e le attività aggregative e di socializzazione:

- individuare nuovi centri aggregativi per le persone con disabilità, che non hanno spazi di aggregazione e di assistenza durante la giornata e sono pertanto completamente a carico delle famiglie;
- realizzare strutture residenziali e semiresidenziali per i disabili (strutture di accoglienza nel caso di necessità limitate nel tempo - comunità alloggio da integrarsi con le strutture riabilitative per alcune tipologie di utenti)
- attivare dei servizi di trasporto a chiamata in grado di favorire la mobilità e di introdurre un sistema di servizi flessibili e personalizzati.
- attivare un raccordo sistematico e funzionale con servizi competenti per la rilevazione del fabbisogno e dell'offerta del mercato del lavoro, al fine di individuare i segmenti (e anche le abilità e le competenze) su cui si può investire in maniera diretta e con buoni margini di fattibilità.

Area Dipendenze

Si intende intervenire con azioni volte a:

- potenziare l'offerta delle strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora in direzione dell'accoglienza anche di soggetti multiproblematici, la cui condizione di povertà estrema si associa a quella di soggetti tossicodipendenti;
- potenziare e migliorare gli interventi per il reinserimento lavorativo, attraverso l'attivazione di un raccordo sistematico e funzionale con i servizi competenti per la rilevazione del fabbisogno e dell'offerta del mercato del lavoro per il reinserimento lavorativo dei soggetti dipendenti. A ciò si deve accompagnare una azione di sensibilizzazione con interventi mirati di coinvolgimento delle imprese e degli enti preposti all'attivazione delle politiche per il lavoro (regione, centri per l'impiego, centri di orientamento e lavoro);
- sviluppare le imprese sociali, potenziando la crescita e il rafforzamento soprattutto delle cooperative di tipo B, che mirano all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Area Immigrazione

- razionalizzare gli sportelli informativi e di orientamento per gli immigrati, attraverso la costituzione di una rete istituzionale di coordinamento, in collaborazione con il terzo settore, con l'obiettivo di fornire informazioni relative alla disponibilità nelle strutture di accoglienza e di raccogliere segnalazioni di casi, attivando, in relazione al bisogno rilevato, i singoli attori della rete (unità mobili, servizi e presidi sanitari/sociali).
- intervenire sul sistema complessivo di pubblicizzazione dei servizi educativi per adulti stranieri attraverso un ri-adequamento dei servizi di informazione, accoglienza e orientamento (Comuni, Centri per l'Impiego, Informagiovani, etc.).

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 51

10. INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DEL CAPITALE UMANO.

La prima linea di intervento da attuarsi nell'ambito del Grande Programma è il sostegno alla realizzazione di interventi di formazione continua rivolti ai lavoratori dipendenti (operai, impiegati, quadri e dirigenti), ai soci lavoratori delle imprese cooperative nonché ai piccoli imprenditori, ai titolari soci e coadiuvanti delle imprese artigiane, del commercio e dei servizi operanti nel centro Storico di Napoli. Si tratta di incentivare il ricorso ad esperienze e momenti di aggiornamento/apprendimento per realtà economiche di piccola e media dimensione poco inclini alla formazione e per tale motivo più soggette all'obsolescenza delle competenze

professionali di quanti in esse operano. Gli obiettivi di tale tipologia di azioni si concretizzano nel:

- favorire la crescita competitiva delle piccole e medie imprese del territorio attraverso azioni che possano favorire l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze da parte dei lavoratori (erogazione di voucher formativi, attività di tutoraggio interno, esperienze di stage aziendali...);
- attuare nuove tipologie di apprendistato;
- migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative con particolare attenzione al settore turistico.

Pertanto al fine della conservazione delle attività tradizionali indebolite e minacciate e dell'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità di sito Unesco, il Grande Programma prevede di realizzare una strategia di intervento che preveda, in coerenza con le azioni di aiuto alle PMI già delineate nei paragrafi precedenti, l'integrazione tra diverse forme di valorizzazione/aggiornamento delle competenze professionali, sia promuovendo la frequenza di percorsi formativi sia sostenendo nuove forme di apprendistato sia realizzando interventi innovativi che favoriscano il learning by doing (training on the job, tutoraggio, stage aziendali, etc..).

La prima linea di intervento consiste nell'erogazione di voucher formativi ai dipendenti delle piccole e medie imprese operanti nel Centro Storico di Napoli, allo scopo di favorire lo sviluppo e l'ammodernamento dell'impresa nel suo complesso, introdurre nuovi modelli organizzativi e, in particolar modo, sostenere la qualificazione professionale e la crescita competitiva in quei settori produttivi (turismo, servizi ed artigianato) tipici dell'identità del Sito Unesco.

Nell'erogazione dei voucher formativi, in coerenza con eventuali piani formativi aziendali e in concertazione con le rappresentanze di categoria, si tenderà a privilegiare quei percorsi formativi le cui finalità siano l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori, con priorità alle categorie più esposte ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro, in particolare coloro che sono occupati con un contratto di lavoro non stabile - lavoratori over 45 - lavoratrici donne, coinvolgendo le diverse aree dell'impresa e le diverse qualifiche professionali.

Nella selezione dei percorsi formativi, in cui poter utilizzare i voucher formativi, si privilegeranno inoltre quelle esperienze formative che integrino la formazione tradizionale con forme innovative capaci di favorire il learning by doing (training on the job, laboratori formativi, work experiences, scambi aziendali, ecc.) anche attraverso la personalizzazione dei processi di formazione/apprendimento rispetto alle caratteristiche individuali dei lavoratori e alle caratteristiche (organizzative, dimensionali e gestionali) dell'impresa di provenienza. Si privilegeranno, inoltre, le esperienze formative volte a favorire la diffusione di base delle

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati
52

nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle competenze linguistiche, attraverso programmi finalizzati a diverse aree, settori e dimensioni di imprese (con particolare riferimento al settore del turismo) e tarati rispetto ai bisogni formativi delle potenziali popolazioni target (imprenditori, quadri, operai, ecc.).

All'interno del Grande Programma, sempre in una logica integrata e coerente con la strategia di sviluppo urbano su cui esso si fonda, verranno realizzate una serie di iniziative per promuovere ed incentivare nuove forme di apprendistato, in particolare per quelle imprese di piccole dimensioni che, proprio per tale motivo, non riescono ad utilizzare tale strumento, al fine di tutelare, in particolare nei settori produttivi tipici del Centro Storico di Napoli (ad esempio l'artigianato di qualità e per i servizi di ristorazione), il trasferimento "delle arti e dei mestieri" oltre che favorire la diffusione di formazione ad alto contenuto specialistico. Si

prevede l'erogazione di assegni/voucher formativi per l'apprendistato da destinare alla frequenza di attività formative professionalizzanti, realizzate da enti di formazione accreditate, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di formazione da parte dei datori di lavoro in favore degli apprendisti assunti.

Inoltre, in una logica di formazione – intervento, verranno promosse attività di tutoraggio interno alle imprese, in particolar modo nelle imprese artigiane, sempre per favorire la trasmissione di competenze ad alto contenuto professionale; così come si realizzeranno laboratori artigiani (da localizzarsi nei terranei di proprietà di enti pubblici o ecclesiastici) per la valorizzazione delle professionalità artigiane degli anziani attualmente a rischio di scomparire. Oltre ad intervenire per favorire i processi di formazione a favore degli occupati, il Grande Programma prevede di sostenere, in sinergia ed accordo con le altre istituzioni del territorio ed in particolare con il mondo delle agenzie educative, iniziative formative finalizzate alla formazione di nuove figure professionali, in particolar modo nel settore dei servizi culturali e turistici, che possano colmare il gap di competenze richieste dal mercato del lavoro ed in particolare dalle imprese operanti nel territorio di riferimento. Anche in questo caso, verranno sostenuti quei percorsi formativi che integrino la formazione con il mondo del lavoro, attraverso esperienze di stage aziendali, tirocini formativi (intesi quali strumenti indispensabili di raccordo tra formazione e lavoro), progetti formativi concordati tra strutture formative ed aziende, tutoraggio on the job.

Uno degli assi prioritari su cui il Grande Programma punterà per favorire lo sviluppo economico e produttivo dell'area di riferimento è costituita, inoltre, dal sostegno per l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità di sito UNESCO, attraverso attività di tutoraggio, consulenza e formazione permanente, attività di star-up d'impresa, azioni di sensibilizzazione e comunicazione per lo sviluppo e il radicamento delle attività promosse.

A tal fine le azioni che verranno messe in atto sono:

- attivazione di Centri Urbani Operativi per la creazione di impresa in cui verranno svolte attività di assistenza e consulenza per l'avvio di attività imprenditoriali nei settori ritenuti strategici per lo sviluppo urbano, economico e sociale del Centro Storico (in particolar modo nel settore dei servizi per il turismo). Gli sportelli per la creazione di impresa forniranno servizi di informazione, assistenza tecnica e consulenza per la redazione del business plan e per l'accesso ad eventuali forme di finanziamento nonché attività di tutoraggio per la fase di start – up. Tali centri ripercorreranno l'esperienza dell'iniziativa Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 53

C.u.o.r.e., avviata dal Comune di Napoli, in accordo con l'Università degli Studi "Federico II", nel 1998 per promuovere lo sviluppo delle iniziative economiche esistenti nonché la creazione di nuove imprese in aree cittadine periferiche e caratterizzate da fenomeni di degrado urbano, sociale ed economico (quartieri di Soccavo, Barra, San Giovanni a Teduccio, Bagnoli etc.);

- promozione di percorsi formativi specifici finalizzati alla nascita di nuove imprese legate alle vocazioni del territorio e ai settori di grande tradizione. Le attività - che assumeranno la forma di veri e propri laboratori d'impresa – potranno prevedere percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze relative alla gestione d'impresa; percorsi finalizzati a consentire la valorizzazione delle precedenti esperienze di lavoro/formazione/istruzione e l'acquisizione di competenze professionali specifiche e funzionali all'avvio di un'attività autonoma o imprenditoriale; servizi di consulenza ed assistenza tecnica nella fase di avvio dell'attività imprenditoriale.

11. IL PIANO PER LE PARI OPPORTUNITA'.

Il Piano è imperniato su una gerarchia di obiettivi che ne definiscono le aree tematiche

prioritarie, all'interno delle quali si identificano interventi funzionali al perseguimento di obiettivi specifici. Per una descrizione in dettaglio cfr. Allegato 14.

In particolare, ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi generali dai quali discendono i relativi obiettivi specifici:

1. Generi & generazioni

- promuovere e trasferire la cultura della differenza intesa come valore
- promuovere e rafforzare la consapevolezza della identità tra i giovani
- favorire il riconoscimento delle diverse identità culturali e promuoverne il dialogo e l'interazione

2. Etica della relazione tra i sessi & politiche contro la violenza

- educare ai sentimenti
- de-costruire la cultura maschilista e promuovere la pratica di un linguaggio sessuato
- implementare azioni/servizi di contrasto della violenza sulle donne e sui minori

3. Occupabilità & cura

- Migliorare e sostenere l'occupabilità delle donne
- valorizzare e innovare le vecchie e nuove competenze delle donne
- promuovere, diffondere e consolidare le misure / servizi pubblici di conciliazione a di cura anche con il sostegno a formule di autoaiuto
- migliorare la qualità della vita personale e le occasioni di rigenerazione psico-fisica (cura di sé).

4. Creatività & intraprendenza

- promuovere e valorizzare la creatività, l'intraprendenza e il networking delle donne
- sostenere e facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di un sogno nel cassetto
- rafforzare le competenze delle imprenditrici e la competitività delle loro imprese nei mercati extralocali.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

54

5. Ri-generazione urbana & sicurezza

- favorire l'accessibilità delle donne ai luoghi della città
- migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati
- garantire livelli di sicurezza a misura di donna.

6. Governance & government

- incrementare l'influenza degli organismi e delle reti formali ed informali di donne nell'ambito della filiera socio-economica ed istituzionale locale
- sviluppare le competenze delle donne di governo e favorirne l'empowerment in tutti i contesti e i livelli di governo della città
- implementare il sistema di infrastrutturazione di supporto alle P.O.
- presidiare capillarmente l'attuazione del maistreaming in tutte le politiche pubbliche
- promuovere e sostenere la cittadinanza femminile.

Il progetto dà attuazione al Piano Strategico attraverso i seguenti interventi:

- Casa della cultura delle differenze
- Etica della relazione tra i sessi
- Centro antiviolenza
- Casa di accoglienza delle donne vittime di violenza
- Centro per l'Occupabilità Femminile
- Vivaio delle abilità e delle attività femminili
- Nidi di Mamme
- Rete e_care
- Casa della Socialità

- Città Amica
- S.O.S. cura di sé
- P.O. Governance
- PALC Piani di Azione Locale per la Conciliazione
- Sportello Multifunzionale per le Donne.

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 55

12. LE AZIONI PER L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE E PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Le azioni per l'utilizzo di fonti energetiche alternative

L'Amministrazione comunale di Napoli ha inteso avviare un concreto cambiamento verso la sostenibilità ambientale delle attività svolte dagli uffici del comune e dalle sue aziende partecipate, attraverso la individuazione di una serie di azioni, quali:

1. l'introduzione progressiva e sistematica del Green Public Procurement (GPP – le procedure per gli acquisti "verdi") nelle procedure di gara;
2. l'introduzione progressiva e sistematica di sistemi di gestione ambientale certificati, con riferimento particolare al Regolamento CE 761/2001 EMAS, quale strumento metodologico per gestire il percorso verso gli obiettivi stabiliti dal comune di Napoli;
3. l'introduzione dello strumento della contabilità ambientale e del bilancio ambientale che hanno una strettissima connessione con l'attuazione di un sistema di acquisti verdi;
4. azioni di informazione ambientale e per la sensibilizzazione circa i comportamenti sostenibili, strutturato individuando quale destinatario il personale interno all'amministrazione;
5. verifica dell'efficienza energetica degli edifici.

Il cambiamento che si è avviato dovrà consentire, nel suo concreto svolgimento, l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile così come definito all'articolo 3-quater del decreto legislativo 152/2006 che prevede che:

- ogni attività umana giuridicamente rilevante ...deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;
- anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

Già nella Relazione previsionale e programmatica 2008-2010 è stato previsto che:

1. nel programma 700 (la tutela dell'ambiente) al progetto 2 (recupero e gestione dell'energia), si intende razionalizzare ed ottimizzare i consumi energetici e promuovere l'uso delle fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale attraverso specifiche azioni, in particolare:
 1. interventi di razionalizzazione e di ottimizzazione dei contratti con i fornitori di energia, finalizzati al contenimento della spesa ed alla razionalizzazione degli utilizzi;
 2. interventi di ottimizzazione degli impianti di utilizzazione energetica e di adeguamento normativo;
 3. installazione di impianti in materia di fonti energetiche rinnovabili e/o a basso impatto ambientale;
 4. realizzazione impianti solare termico a servizio delle piscine di proprietà comunale;

5. realizzazione di impianti fotovoltaici;

2. nel programma 100 (Le strategie e le azioni per l'incremento delle risorse destinate agli investimenti) al progetto 4 (Pianificazione e controllo delle aziende partecipate), in Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati 56

continuità con le azioni già avviate nel corso del 2007 miranti alla creazione di un polo industriale energetico, si è candidata l'Arin spa, interamente partecipata dal Comune di Napoli, a divenire la società di riferimento del settore; in particolare:

1. è stata prevista una attenta azione ricognitiva volta a verificare la possibilità di avviare la produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica;

2. sono stati individuati due ambiti di attuazione della finalità strategica di creazione del polo industriale energetico:

- la produzione di energia attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle superfici orizzontali delle scuole di proprietà del comune, da attuarsi anche attraverso l'accesso alle forme di agevolazione e contribuzioni previste dalla normativa regionale e nazionale;

- la produzione di energia solare a servizio del sistema delle aziende partecipate, attraverso un piano di investimenti specifico.

In relazione al contenuto della mozione di accompagnamento del bilancio di previsione 2007 che, tra l'altro, indicava quali priorità dell'amministrazione:

- la promozione e l'organizzazione di tutto quanto è necessario all'utilizzo delle ingenti risorse nazionali e regionali per l'incentivazione dell'energia pulita con il fotovoltaico;

- l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di edifici di proprietà del comune di Napoli, quali piscine, scuole, palestre per la produzione di energia elettrica;

- sono state già avviate alcune azioni ed in particolare:

- ☐ la campagna "Energia pulita a Napoli" di contributi economici ai privati cittadini della città di Napoli per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda e la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a gas;

- ☐ la realizzazione di 4 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di 233 kWp, su edifici di proprietà comunale.

In attuazione degli indirizzi strategici dell'Amministrazione comunale per il risparmio energetico e per la creazione del polo industriale energetico, l'Arin d'intesa con l'Anea, Agenzia napoletana energia e ambiente - (società partecipata dal Comune di Napoli e presieduta dallo stesso) -, ha predisposto un primo piano di interventi per la implementazione dell'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili consistente nella installazione su 42 edifici scolastici di proprietà comunale di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per un totale di circa 600kwh;

La suddetta installazione riguarda le seguenti scuole ricadenti nel sito Unesco e prevede i seguenti interventi:

Nome Scuola Tipo Indirizzo Municipalità kW installabili

<10 <20

? IC "Della Valle"

Istituto comprensivo

(Scuole Medie)

Via Salita del

casale 20

1 X

? IC "Cimarosa"

Istituto comprensivo

(Scuole Medie)

Via Posillipo 88 1 X

3 SMS "FIORELLI" Scuola Media Statale Via Fiorelli 1 X

4 IC "CUOCO"

Istituto comprensivo

(Scuole Medie)

Via Salvator Rosa

118

2 X

Documento Di Orientamento Strategico "Grande Programma Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" - Allegati

57

Nome Scuola Tipo Indirizzo Municipalità kW installabili

5 IC "CONFALONIERI"

Istituto comprensivo

(Scuole Medie)

Vico SS Filippo e

Giacomo

2 X

? SMS Russo Scuola Media Statale Via Marrone 67 9 X

23 E. De Amicis Scuola Materna C.D. 3° Via S. Teresa a

Chiaia, 8

1 X

24 E. De Amicis Scuola Elementare Statale

C.D. 3°

Via S. Teresa a

Chiaia, 8

1 X

Il piano comunale per la raccolta differenziata

Con la delibera di Giunta Comunale n. 378, approvata dal Consiglio Comunale in data 07/03/2008, è stato approvato il "Piano comunale per l'implementazione e il rilancio della raccolta differenziata".

In esso sono tracciate le linee programmatiche delle azioni da intraprendere nel periodo 2008-2012 per portare la RD ai livelli previsti dalla normativa vigente e in linea con le più importanti realtà italiane ed europee.

Le metodologie di raccolta previste dal Piano per le singole frazioni oggetto della raccolta differenziata sono:

1. sistema stradale misto di prossimità, adottato per il 90% della popolazione;

2. sistema domiciliare denominato "porta a porta integrato" per il 10% della popolazione;

Il sistema stradale misto di prossimità comprende la raccolta delle frazioni vetro e multimateriale leggero in contenitori stradali di diversa volumetria e il sistema porta a porta per la carta e l'umido da utenze non domestiche.

Il sistema è caratterizzato da una buona efficienza e da costi contenuti, ma da una resa limitata e da una qualità dei materiali medio-bassa.

Il sistema domiciliare denominato "porta a porta integrato" è caratterizzato da una alta efficacia e da una buona qualità dei materiali raccolti, ma necessita di una forte compartecipazione degli utenti che devono accettare le attrezzature condominiali e operare con precisione nella suddivisione dei materiali e nella tempistica dei conferimenti.

Come è noto ASIA Napoli – Azienda speciale del Comune di Napoli - già svolge sul territorio cittadino la raccolta stradale e quella porta a porta per l'umido commerciale e per la carta.

Per raggiungere, però, gli obiettivi prefissati è necessario:

- Ri-progettare tutti i servizi esistenti;
- progettare ex novo tutti gli altri.

Le azioni da svolgere in fase di progettazione sono complesse e necessitano di tempi mediolunghi, in quanto è necessario un attento censimento degli utenti ed un'accurata valutazione del territorio e delle criticità.

Ancora più complesse risultano le azioni da intraprendere per attivare la raccolta "porta a porta integrato" in quanto, prima di avviare le azioni sopradescritte, va scelto il campione composto, si ricorda, da complessivi 100.000 abitanti.

Allo stato attuale le attività di individuazione del campione, del censimento e della progettazione sono già in corso di realizzazione e si prevede l'attivazione del servizio, su un primo lotto comprendente circa 20.000 abitanti, entro giugno 2008.

Infine, per la riuscita del "piano" ed in particolare della fase di avviamento (anni 2008/2009) è indispensabile:

- programmare ed attuare una attenta campagna di informazione e sensibilizzazione che va svolta a sostegno di tutti gli start-up delle singole raccolte e ripetute al primo verificarsi di rigetto del sistema;
- condividere con gli Enti territoriali, con le Associazioni Ambientali ed in generale con tutte le Strutture Sociali ben radicate sul territorio, le scelte fatte ma anche i criteri di verifica dei risultati e gestirli, nel rispetto dei ruoli, in maniera concordata;
- attivare un sistema di controllo finalizzato a far sentire la presenza delle "Istituzioni" e far capire che la R.D. è un "obbligo", ancorché condiviso, e non una attività basata sulla volontarietà del singolo.

Verrà data priorità all'area del sito Unesco per la fase che succederà la sperimentazione che si sta effettuando sull'area dei Colli Aminei.

3. P.I.U. EUROPA, NAPOLI - DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO

Indice

1. LA PROPOSTA IN SINTESI.
 - 1.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.
 - 1.1.1 La strategia finanziaria.
 - 1.2 LE AZIONI ATTUATIVE.
 - 1.3 LA PROGETTAZIONE IN ITINERE.
 - 1.4 LA GOVERNANCE DEL PROCESSO.
 - 1.5 I RISULTATI ATTESI AL TERMINE DELLA FASE DI AVVIO.
2. COERENZA DEL PIU' NAPOLI CON LE LINEE GUIDA REGIONALI.
3. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA.
4. STRATEGIA OPERATIVA.
 - 4.1 GLI ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO PER LE INFRASTRUTTURE MATERIALI.
 - 4.1.1 Interventi per l'area-obiettivo 1. Centro storico/Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura
 - 4.1.2 Interventi per l'area-obiettivo 2. Montesanto e i Quartieri Spagnoli
 - 4.1.3 Interventi per l'area-obiettivo 3. MERCATO e MURA SUD-ORIENTALI
5. I PROGETTI CARDINE.
6. I PROTOCOLLI AGGIUNTIVI PER GLI INTERVENTI INTEGRATIVI DEL PIU' EUROPA.
 - 6.1 Le politiche per la Mobilità.
 - 6.2 Infrastrutture ad Iniziativa privata: SIRENA.
 - 6.3 Ambiente: le azioni per il contenimento delle dispersioni idriche.
 - 6.4 Ambiente: le azioni per il miglioramento del sistema fognario.
 - 6.5 Gli Assi Prioritari di Intervento per il Tessuto Economico.
 - 6.6 Gli Assi prioritari di intervento per il welfare.
 - 6.7 Gli Assi prioritari di intervento per le politiche energetiche.
 - 6.8 Gli Assi prioritari di intervento per l'ottimizzazione delle modalità di raccolta dei rifiuti.
 - 6.9 Le azioni per una politica integrata di sicurezza urbana.
7. LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO.

1. LA PROPOSTA IN SINTESI.

1.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.

Il Grande Programma ha lo scopo di avviare un processo di riqualificazione diffusa del Centro storico Patrimonio UNESCO.

Il Protocollo di Intesa siglato tra il Comune di Napoli, la Regione Campania, il Ministero per i Beni e le attività culturali – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e l'Arcidiocesi di Napoli, con l'adesione dell'UNESCO, ha generato un Documento di Orientamento Strategico che descrive una strategia generale e trova un primo momento di attuazione nell'ambito del Programma Integrato Urbano denominato PIU Europa, per il quale si definiscono le linee di intervento da realizzare con i fondi afferenti alla misura 6.2 del POR 2007-2013 e con il concorso di ulteriori risorse a tal fine individuate e canalizzate con il Protocollo aggiuntivo. La strategia del Grande Programma è costruita su una pluralità di strumenti e prevede in un'ottica di sistema la realizzazione di un insieme complesso di azioni con il concorso di molteplici fonti finanziarie, pubbliche e private, e con la partecipazione di diversi soggetti – attori. Gli interventi previsti spaziano in una casistica ampia in grado di coprire l'insieme delle problematiche che riguardano un Centro Storico: recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale, riqualificazione degli spazi pubblici, interventi in tema di mobilità sostenibile, arredo urbano e sicurezza, sostegno dell'occupazione e incentivi alle imprese, promozione delle attività turistiche e di carattere sociale, sostenibilità ambientale e miglioramento energetico.

Le risorse europee vengono dunque impiegate per vincere l'attuale inerzia alla rigenerazione urbana e consentire l'incipit di un processo che dovrà autosostenersi nel tempo e propagarsi, a partire dall'area centrale individuata per il PIU, al complessivo ambito del centro storico patrimonio UNESCO con l'impiego, in concorso delle risorse private, di risorse ordinarie a tal fine reperite e messe a disposizione dalle amministrazioni locali.

Per avviare il processo in tempi brevi e per costruire i presupposti di una riqualificazione diffusa del centro storico nel PIU si contemplan, coerentemente con la logica di sistema, quegli interventi che sono immediatamente eseguibili (interventi già definiti e in parte avviati e finanziati, interventi direttamente attuabili dai cittadini) ovvero di cui sia possibile prevedere con certezza il tempo di realizzazione, e che al contempo sono in grado di coinvolgere già in prima battuta un numero cospicuo e diversificato di attori presenti sul territorio.

1.1.1 La strategia finanziaria

Per massimizzarne l'efficacia, la dote finanziaria assegnata al PIU' Europa viene utilizzata come "integratore di sistema" del complesso di strumenti e di risorse che la nuova Programmazione regionale 2007-2013 e la Programmazione nazionale mettono a disposizione per il conseguimento di obiettivi coerenti con quelli del Grande Programma. Non solo, infatti, occorre valorizzare la strumentazione già disponibile, aumentando peraltro l'efficacia anche di detti strumenti perché impiegati in maniera sinergica e con una concentrazione territoriale che ne garantisce il conseguimento delle economie di localizzazione, ma occorre che quanto complessivamente proposto sia coerente con i livelli superiori di programmazione urbanistica, territoriale ed economica.

Il primo passo è, allora, una ricostruzione finalizzata del Quadro normativo, degli indirizzi, degli strumenti e delle risorse, entro cui il Grande Programma si colloca. Questo Quadro consente di definire in maniera operativa gli obiettivi generali, quelli specifici e quelli operativi (misurabili) del Grande Programma e, in funzione delle relazioni di complementarietà con altri strumenti, di individuare le tipologie di azione, materiali ed immateriali, che possano attivare flussi di risorse esterne alla dote del Grande Programma, risorse sia private che pubbliche. Ma l'obiettivo non è solo quello di attivare ulteriori risorse finanziarie che possano

cofinanziare la Strategia d'intervento perché questo non garantirebbe l'attivazione di un ciclo virtuoso di sviluppo; l'obiettivo centrale è quello del coinvolgimento del capitale umano, delle Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

6

competenze e delle professionalità esistenti e potenziali che a partire dalla straordinaria dotazione di capitale storico, artistico e culturale esistente sul territorio sia messo in grado di esprimere tutte le sue potenzialità e di invertire l'attuale percorso di degrado. Tutto ciò grazie ad un progetto, largamente condiviso, incentrato sui caratteri identitari dell'area urbana e sulla particolare vocazione delle sue parti - il centro antico, tra l'altro, come Cittadella degli Studi, delle Arti e della Cultura, aree del centro storico come luoghi di innovative produzioni e distribuzione di beni e servizi, la fascia costiera come luogo dell'accoglienza, etc.-.

Una volta ricostruito il Quadro di riferimento, il secondo passo è la costruzione di un sistema di azioni articolato per tipologie e del relativo programma di spesa, ove per ciascuna tipologia sono individuate le possibili fonti di finanziamento/cofinanziamento, il loro sviluppo temporale, le principali relazioni di complementarietà. A tal fine, un fondamentale punto di partenza è rappresentato da già citato Protocollo Aggiuntivo; per i principali obiettivi, generali e operativi, esso individua la fonte di finanziamento, le principali linee d'intervento, la copertura finanziaria necessaria ed, infine, il referente istituzionale che con gli altri dovrà interagire per i necessari affinamenti del Programma.

Al quadro delle azioni e delle risorse finanziarie occorre associare una matrice degli impatti medi della spesa sui principali obiettivi perseguiti; la misurazione degli impatti potrà essere di tipo quantitativo, monetaria e non, ove possibile, altrimenti sarà di tipo qualitativo/descrittivo.

La disponibilità di una matrice degli impatti e l'utilizzazione di tecniche di ottimizzazione multiobiettivo (modello lineare con variabili continue¹) potrà essere di supporto al Tavolo del partenariato per dimensionare le risorse provenienti da altri strumenti che potranno cofinanziare la strategia complessiva del Grande Programma. Il quadro delle risorse consentirà di assegnare le risorse proprie del Programma Integrato Urbano alle diverse tipologie di azione in modo da ottimizzare l'impatto complessivo del Grande Programma sugli obiettivi perseguiti. Una volta definito, almeno a livello di prima istanza, il mix di tipologie di azione e le risorse su cui queste possono contare, allora queste risorse possono essere utilizzate per finanziare specifici interventi.

Relativamente agli interventi con cui dare attuazione al Grande Programma, esiste al momento un'ampia lista di idee progetto, alcune delle quali già ad un maturo livello di definizione. L'insieme di idee progetto potrà ulteriormente arricchirsi con le proposte che verranno dalla città e dagli operatori. Affinché si possa arrivare ad una decisione sui progetti, con conseguente impegno di risorse finanziarie, occorre che sia sviluppata la necessaria fase di progettazione preliminare e di studio di fattibilità che per ciascun intervento definisca contenuti, funzioni, complementarietà, ritorni economici e capacità di coinvolgimento del capitale privato nella realizzazione e gestione, impatti sui molteplici obiettivi perseguiti dal Grande Programma.

Questa fase di approfondimento della progettazione e della fattibilità potrà essere svolta direttamente all'interno dell'Amministrazione o da sue strutture esterne. Per assicurare una valutazione imparziale e trasparente potrebbe risultare opportuna una collaborazione da parte di istituzioni terze, super partes, quali quelle universitarie.

Una valutazione preliminare, di larga massima, coerente con l'attuale livello di definizione progettuale, può essere già sufficiente per costruire per ciascuna delle possibili idee progetto una scheda in cui siano fornite una serie di informazioni rilevanti. Alcuni di questi interventi vengono considerati "cardine", poiché caratterizzanti dell'intera strategia, e come tali

godranno di una corsia preferenziale per arrivare al necessario livello di definizione progettuale che li renda realizzabili al momento opportuno. Gli altri interventi vengono nel corso del processo sottoposti alla necessaria fase di selezione per definirne priorità e

1 Approcci del tipo proposto sono stati applicati, tra l'altro, per la valutazione in itinere del POR 2000-2006 (Cfr. P. Cefarelli, F. Rossi, M. Rostirolla, P. Rostirolla, Analisi degli impatti e programmazione della spesa pubblica nel P.O.R. della Campania, in A. Di Maio, M. Gallo, B. Simonetti: Metodi, Modelli e Tecnologie dell'Informazione a Supporto delle Decisioni. Parte seconda: applicazioni. Milano, Franco Angeli (Italy), 2009).

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

7

dimensionamento. A tal fine potrà essere impiegato un supporto alla decisione, basato sulla programmazione matematica a variabili binarie², finalizzato alla ricerca delle soluzioni che realizzano un compromesso soddisfacente tra gli obiettivi di piano perseguiti.

1.2 LE AZIONI ATTUATIVE.

Ai nostri fini le possibili azioni d'intervento vengono classificate nelle due grandi famiglie di Azioni immateriali e Azioni materiali (cfr. Allegato 1), per gruppi omogenei sia come contenuti, e quindi come impatti, che come possibilità di finanziamento. L'intento è quello di arrivare a tipologie d'azione cui siano associabili impatti medi sufficientemente attendibili, almeno con riferimento al breve medio periodo.

La fase di avvio del Grande Programma, corrispondente con la realizzazione del Programma Integrato Urbano, è costituita da tre diverse tipologie di azioni, connesse a due driver principali, "Cultura" e "Accoglienza", che saranno realizzate in maniera coordinata e sinergica con le attività previste per il Forum delle Culture che si terrà nel 2013, e che si assume come scadenza naturale del PIU, poiché esso costituisce il primo grande evento che potrà permettere alla nostra città di rappresentarsi nel suo processo di riqualificazione. Le tre tipologie di azioni sono:

- azioni rigenerative del tessuto urbano da eseguire con il concorso di risorse pubbliche e private;
- interventi di restauro e rifunzionalizzazione di edifici, in parte già finanziati e immediatamente cantierabili;
- interventi di riqualificazione degli spazi pubblici.

Le azioni rigenerative del tessuto urbano introdotte nel Grande Programma sono diversificate e direttamente realizzabili dai soggetti attivi sul territorio con il concorso di risorse private e pubbliche. Esse si configurano come buone pratiche e riguardano sia il recupero del patrimonio edilizio che la rigenerazione del tessuto socio economico e culturale; si riferiscono con un approccio di tipo integrato alle politiche di inclusione sociale, di sicurezza, di crescita economica adottate dall'amministrazione locale in riferimento al Quadro Strategico Nazionale e al POR FESR 2007-2013, in continuità per altro con quanto già avviato dal POR 2000-2006 nell'ambito dei PIT e valorizzano, inoltre, le possibilità messe in campo dall'introduzione dell'intervento diretto nella disciplina per il Centro Storico del PRG. Tra queste si contemplano: il Progetto Sirena, le azioni di riconversione dei bassi, le azioni di sostegno alle attività artigianali, commerciali, distretti naturali, imprese sociali, culturali e turistiche etc.. Per la loro attuazione è prevista l'integrazione di più strumenti finanziari intercettati dal Protocollo aggiuntivo (fondi FAS, fondi regionali Attività produttive etc.).

Gli interventi di restauro e rifunzionalizzazione, in parte già programmati ed immediatamente cantierabili che vengono inclusi nel Grande Programma, sono considerati strategici ai fini della riqualificazione diffusa del contesto in riferimento all'ubicazione degli edifici coinvolti, al loro valore urbano, all'azione propulsiva che può scaturire dal loro recupero e dalla loro rifunzionalizzazione per scopi culturali, sociali e del terzo settore. Tali interventi, messi in rete, possono quindi innervare la riqualificazione diffusa del tessuto realizzata con le azioni rigenerative di partenariato.

2 Per maggiori dettagli sull'approccio proposto e per una sua esemplificazione su di un piano regionale dei trasporti, si rimanda, tra gli altri, a P. Rostirolla, F. Monacciani, Un modello di ottimizzazione multiobiettivo per la selezione degli interventi in un Piano Regionale dei Trasporti, in L.

La riqualificazione delle strade e delle piazze, la nuova illuminazione sono riferite a specifiche finalità di sicurezza urbana oltre che di decoro e riqualificazione ed in questo senso potranno essere realizzate con il concorso delle risorse afferenti al PON Sicurezza, al programma di azioni per la Sicurezza che il Comune di Napoli sta redigendo in ottemperanza al decreto Maroni nonché con il concorso di risorse afferenti al POR – Obiettivo Strategico Napoli Area Metropolitana.

1.3 LA PROGETTAZIONE IN ITINERE.

In parallelo all'avvio e al coordinamento delle attività su descritte il Grande Programma prevede contestualmente due ulteriori livelli di lavoro funzionali a dotarsi degli strumenti necessari per il proseguimento del processo di riqualificazione oltre la fase di avvio del PIU:

1. predisposizione delle soluzioni progettuali più complesse per alcuni nodi urbani strategici, già individuati dal PRG, per i quali è necessaria l'elaborazione di soluzioni alla scala della pianificazione urbanistica attuativa ovvero si ritiene necessario acquisire un più alto livello di progettualità attraverso l'espletamento di concorsi internazionali di architettura. Da questi dovranno conseguire nuove determinazioni alla scala dell'architettura urbana, in grado di conferire nuovo senso al Centro Storico anche ad una scala urbanistico-territoriale, raccordando i tessuti più antichi al resto della città, vincendone l'attuale condizione di isolamento, esaltando gli specifici caratteri distintivi degli ambiti di intervento.

In questi ultimi anni le Università e le Istituzioni culturali cittadine hanno realizzato ricerche e occasioni di incontro fra culture internazionali funzionali a definire indirizzi metodologici, linee guida e indicazioni metaprogettuali per le nuove architetture del Centro Storico della città. Il Grande Programma Centro Storico Unesco raccoglie gli assunti di questo lavoro di ricerca nella definizione specifica dei concorsi di architettura, prevede le risorse per il loro espletamento e dunque per la definizione in esecutivo dei Piani Urbanistici Attuativi, la cui attuazione si avvarrà della riqualificazione diffusa indotta nell'area urbana.

2. Un lavoro metodico di costruzione della conoscenza del contesto urbano e delle dinamiche in corso al fine di affiancare la metodologia di intervento attraverso la costruzione di "indicatori" che siano alla base delle buone pratiche da sostenere nel corso del tempo, indirizzando la scelta delle aree prioritarie ove converrà successivamente intervenire, prevedendo costi e impatti delle azioni sul territorio. Se infatti le esperienze condotte ad oggi sui tessuti storici della città (Progetto Sirena, studi alla base del Programma Pilota di recupero dei bassi etc.) permettono di affermare che le azioni contemplate nella fase di avvio del Grande Programma e le aree di intervento individuate avranno l'efficacia sufficiente ad aggredire il tema del recupero e della rivitalizzazione del centro storico, è pur vero che è necessario mettere a punto una metodica innovativa di programmazione, definizione e gestione delle attività di recupero del Centro Storico che troverà compimento nella redazione del Piano di Gestione, il quale rappresenterà, a regime, lo strumento finalizzato alla manutenzione urbana. La costruzione della conoscenza richiederà la realizzazione di un sistema di banche dati tematiche relative al territorio, sottoposto a forti tensioni dinamiche che occorre riconoscere e indirizzare.

1.4 LA GOVERNANCE DEL PROCESSO.

Perché tutto il processo si possa avviare e, non senza le difficoltà intuibili, portare avanti, occorre mettersi nelle condizioni di indirizzarlo e governarlo nel corso del suo sviluppo,

coordinando l'attuazione delle attività immediatamente realizzabili - in particolare promuovendo la partecipazione dei cittadini (abitanti, operatori economici, associazionismo, Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

9

istituzioni culturali, etc.) alle azioni di partnership -, con le attività connesse alla predisposizione delle soluzioni progettuali più complesse e con la definizione degli indirizzi metodologici correlati alla lettura e all'interpretazione del contesto. E' per questo che il Grande Programma predispone un coordinamento centralizzato del processo di riqualificazione, dalla fase di ideazione a quella di progettazione e realizzazione degli interventi afferenti al PIU, dotandosi di una struttura per niente burocratizzata ma molto professionalizzata, in grado di rappresentare gli interessi della collettività, di mettere a sistema i contributi dei diversi attori della rete, di coordinare le attività di progettazione e studio, di monitorare continuamente gli impatti del programma sul territorio, di valutare la congruenza dei costi/benefici.

1.5 I RISULTATI ATTESI AL TERMINE DELLA FASE DI AVVIO.

Al termine della fase di avvio del programma si ritiene che il processo potrà essersi innescato in tutti i suoi diversi aspetti. In particolare l'esercizio diffuso sul territorio delle buone pratiche, correlato con l'esecuzione degli interventi di manutenzione pubblica e dei restauri di alcuni edifici strategici, consegnerà un visibile stato di miglioramento della qualità generale del contesto, rappresentato nelle componenti materiali da:

- recupero delle facciate e delle parti comuni degli edifici residenziali (adeguamento tecnologico e strutturale);
- recupero delle strade e delle piazze, illuminazione e arredi urbani;
- riqualificazione delle fasce basamentali degli edifici attraverso la riconversione dei bassi e l'insediamento/riqualificazione delle attività commerciali e artigianali;
- recupero e rifunzionalizzazione di edifici con particolare attenzione alla valorizzazione delle attività culturali, sociali (e connesse al terzo settore) e produttive;
- miglioramento delle condizioni generali della qualità della vita e della sicurezza;
- visibilità e promozione del processo di rivitalizzazione attraverso l'organizzazione di eventi culturali, forum e l'istituzione di canali mediatici di comunicazione continua;
- sostenibilità ambientale: utilizzazione di energie alternative, migliore gestione dello smaltimento dei rifiuti, riduzione dei fattori inquinanti.

Il Forum delle Culture costituirà l'occasione per verificare l'effettiva visibilità e consistenza del processo messo in atto.

Il contesto urbano dunque, al 2013, avrà acquisito quelle condizioni favorevoli al prosieguo delle attività di riqualificazione. Saranno inoltre stati approvati i Piani Urbanistici Attuativi conseguenti ai concorsi di progettazione dei nodi complessi del centro storico. Sarà infine stata completata la fase di conoscenza, di costruzione delle banche dati e di individuazione degli indicatori di indirizzo allo sviluppo. Sarà stato definito quindi il Piano di Gestione quale piano di manutenzione urbana programmata e di monitoraggio. Si potrà dunque dare avvio alla seconda fase del programma, le cui azioni attuative saranno incanalate in tre settori tra loro complementari e coordinati:

1. attuazione dei diversi PUA;
2. esercizio delle buone pratiche di manutenzione per le aree e gli edifici già oggetto di riqualificazione;
3. avvio della riqualificazione in altre aree e in altri edifici pubblici e privati

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

10

2. LA COERENZA DEL PIU'NAPOLI CON LE LINEE GUIDA REGIONALI.

Il PIU'Napoli, in coerenza con le Linee Guida regionali, è stato concentrato in un ambito territoriale caratterizzato dalle seguenti problematiche:

- diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano;
- carenze di servizi, verde pubblico o infrastrutture;
- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici;
- presenza di aree urbane degradate;
- presenza di aree non utilizzate o sottoutilizzate suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- scarsa vitalità economica;
- alto livello di disoccupazione di lunga durata;
- carenze significative di specializzazione e fenomeni di abbandono scolastico;
- presenza consistente di immigrati;
- elevata criminalità.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA.

Il sistema di interventi messi in essere con il Programma deve perseguire il raggiungimento di soddisfacenti livelli qualitativi dal punto di vista architettonico, ambientale, sociale, relazionale e percettivo della zona oggetto di intervento.

In particolare:

1. Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nelle aree-obiettivo attraverso:

- il recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano;
- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione con un particolare rimando all'approfondimento delle questioni inerenti l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche.

Particolare attenzione va posta nella realizzazione di spazi pubblici di alta qualità e nella valorizzazione del "paesaggio culturale" urbano per il ruolo che essi rivestono nella qualità di vita dei cittadini nel rispetto della "Convenzione Europea del Paesaggio";

- il miglioramento delle condizioni ambientali operando nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente, assicurando un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili e applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua;
- il recupero, e/o riutilizzo, e/o adeguamento/completamento per la fruizione pubblica, di edifici ed aree degradati o suscettibili di degrado, che migliorino la qualità dei servizi della zona interessata e che evitino, nel contempo, il consumo di altro suolo;
- la definizione di un sistema di mobilità pubblica significativamente più funzionale, economicamente efficiente ed ecocompatibile, che integri itinerari pedonali e che induca la riduzione del trasporto privato.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

11

2. Il Programma è sinergico e complementare al Piano Sociale di Zona³ dell'ambito interessato dall'intervento ai fini dell'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli garantendo il netto miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta di livelli

essenziali di assistenza sociale e sanitaria, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore. Il programma, infatti, si riferisce a problematiche di natura socio-sanitaria, socio-culturale, di aggregazione in genere e inerenti la sicurezza dei cittadini, con particolare attenzione all'attivazione di servizi a favore di una serie di classi "bersaglio" quali anziani, bambini, disabili, studenti, immigrati ecc.; il piano, inoltre, si occuperà specificamente della valorizzazione della scuola come luogo di offerta arricchita in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali;

3. Il Programma è sinergico agli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR).

4. Il Programma è affiancato da interventi di riqualificazione di beni ecclesiastici che, per morfologia, localizzazione e vocazione, concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Programma. Ad esclusione degli edifici di culto, la rifunzionalizzazione di tali beni è vincolata ad uso pubblico, sociale e culturale, e sarà corredata di piano di gestione da realizzarsi in maniera integrata con il programma P.I.U.' EUROPA;

5. Il Programma favorisce la realizzazione di una politica culturale della città che promuova una cultura viva e, nel contempo, coltivi la memoria identitaria e il senso d'appartenenza dei cittadini; che si basi sull'offerta di servizi e di attrezzature (come centri culturali e scientifici, musei, biblioteche, luoghi di produzioni artistiche, ecc.) associata a un programma di attività culturali di qualità ed innovativo che si rivolge anche ad un target universitario (studenti, ricercatori, ecc.);

6. Il Programma conterrà interventi innovativi mirati alla qualità ecosistemica, morfologica e fruitiva e al contenimento dei consumi energetici, al miglioramento della qualità ambientale, dell'economicità della gestione e della manutenzione di servizi collettivi, ottenuti facendo ricorso a manufatti e/o tecnologie innovative, che comprovino l'abbattimento dei costi sopportati dalla pubblica amministrazione per la progettazione, realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione.

7. Il Programma promuoverà la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione. Tali iniziative potranno stimolare lo sviluppo e la creazione di nuove attività imprenditoriali o la ricollocazione di quelle esistenti non compatibili all'interno dell'ambito; saranno favorite le attività inserite nei settori ad alto contenuto culturale, innovativo e di qualità, le attività che valorizzano le risorse locali, le attività che sperimentano processi produttivi e/o organizzativi sostenibili e quelle maggiormente attrattive di iniziative imprenditoriali di giovani;

8. Il Programma sarà caratterizzato dalla compresenza di finanziamenti afferenti a differenti programmi e strumenti finanziari e prevederà la partecipazione di investimenti privati con risorse che incrementino la dotazione finanziaria del programma, secondo modalità e possibilità previste dal FESR; si potrà, inoltre beneficiare del sostegno dell'iniziativa JESSICA che, attraendo il contributo del settore privato, consente di far leva su finanziamenti aggiuntivi, adatti ai partenariati pubblico-privato;

³ Cfr.: PO FESR 2007-13, Asse VI – Ob. Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte".

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

12

9. Il Programma cercherà forme di raccordo con eventuali altre operazioni, in corso di realizzazione e/o finanziabili, al fine di renderle sinergiche ed implementarne le rispettive strategie, in coerenza con il Programma stesso e con gli strumenti di programmazione del Comune (TUEL);

4. STRATEGIA OPERATIVA.

La strategia a livello operativo punta all'integrazione sinergica e alla fertilizzazione delle risorse esistenti sul territorio attraverso la costruzione di un Programma Integrato Urbano che

coniughi le Azioni sulle infrastrutture materiali, con azioni dirette al rafforzamento del tessuto economico e di quello sociale.

Nell'ambito del Grande Programma Centro Storico Patrimonio UNESCO come formulato attraverso il Documento di Orientamento Strategico sono stati individuati tre aree-obiettivo che in coerenza e in sintonia con il DOS sono proponibili con lo strumento del PIU (Progetto Integrato Urbano) EUROPA:

1. Centro Storico.

a. Portosalvo e l'area Angioina.

b. Area dei Teatri – S.Lorenzo.

c. Mura Nord-Orientali.

d. Area dei Decumani.

e. Area della Sanità.

2. Montesanto e Quartieri Spagnoli

3. Area del Mercato e delle Mura Sud-Orientali

Il sistema urbano concentrato nelle quattro aree-obiettivo corrisponde a una zona ampia che si estende all'intorno di tracciati storici significativi e per certi aspetti predominanti. Sono stati individuati percorsi che possono sia ricucire i vari interventi puntuali già attuati con quelli da realizzare, sia svolgere un ruolo di attrazione urbana per stabilire nuove connessioni con settori della città contigui e di maggiore rilevanza territoriale.

La proposta interessa parti delle Municipalità n. 1, n. 2 e n. 3 e la parte interna al sito UNESCO della Municipalità n. 4.

La scelta di un sistema di interventi secondo una struttura lineare, o a rete, si ritiene che possa essere più idonea a stimolare il propagarsi della propensione al recupero, sia nei vuoti di iniziativa fra un intervento e l'altro, sia nelle direzioni trasversali ed è tuttavia analogamente applicabile alle tematiche socio economiche. Anche in questo caso la risoluzione di una successione di problematiche puntuali potrebbe indurre un miglioramento generalizzato delle caratteristiche di qualità urbana e di sicurezza dell'abitare dell'intera area.

Al sistema di interventi proposto si è definito di affiancare alcuni interventi, da finanziare nell'ambito del P.O.I.N. Turismo e Beni Culturali, situati sulla linea di costa in luoghi urbani strategici sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, di grande impatto, sia sul piano dell'immaginario collettivo che della valorizzazione turistica; il loro inserimento è finalizzato a portare a compimento interventi parziali, già realizzati o in corso che, seppur di rilevante importo, tuttavia non sono stati esaustivi, e definire una strategia che esalti congruentemente il valore monumentale dei siti e le potenzialità di sviluppo del contesto.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

13

4.1 GLI ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO PER LE INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per promuovere la riqualificazione e il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale dello spazio urbano, si ritiene prioritario procedere attraverso la valorizzazione e la tutela del patrimonio monumentale pubblico e privato, con un insieme di misure:

- conservazione dell'antico impianto;
- introduzione di funzioni strategiche e innovative e di una equilibrata distribuzione dei servizi per favorire la capacità di sviluppo del centro storico;
- integrazione nel sistema della mobilità;
- introduzione di dispositivi di riduzione e controllo del traffico con l'imposizione di ZTL, ZSL e servizi di trasporto pubblico ecocompatibili;
- miglioramento delle opere infrastrutturali e dei servizi;
- riqualificazione degli spazi urbani pubblici;
- incentivazione dell'attivazione di interventi sulle parti comuni degli edifici privati;

- perseguimento della sostenibilità dell'ambiente urbano, con soluzioni volte alla raccolta differenziata, alla razionalizzazione del sistema integrato delle acque, al contenimento delle emissioni in atmosfera, dei consumi energetici e delle risorse idriche, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili e dei materiali tradizionali dell'architettura storica, all'abbattimento delle barriere architettoniche etc.

Il programma si compone di interventi pubblici ai quali in questa fase si affiancheranno tutte le possibili iniziative di carattere incentivante per gli interventi di iniziativa privata.

L'insieme del programma scaturisce anche dall'esame della proposta formulata dall'Arcidiocesi di Napoli che comprende un elenco articolato di opere ritenute congruenti con gli obiettivi del DOS.

Per dare completa attuazione alle previsioni di PRG su questa porzione di centro storico, si darà corso agli affidamenti per la redazione dei Piani Urbanistici Attuativi sugli ambiti di piano coinvolti dalle ipotesi di intervento.

Per alcuni interventi è stato attivato un preliminare concordamento con i soggetti proprietari o responsabili per la definizione delle funzioni e delle attività insediabili.

Facendo riferimento al piano di recupero degli immobili ed al relativo piano di riutilizzo degli edifici per i quali non esiste una congrua destinazione d'uso, la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania segnala l'assoluta necessità di destinare uno spazio come sede di laboratori di restauro delle opere del Centro Antico della città, punto di partenza dei restauratori per un'opera di manutenzione e stazione dove seguire i restauri più impegnativi.

Il programma proposto interessa un sistema territoriale articolato intorno a un percorso che attraversa l'intero "sito centro storico". Questo "sistema-percorso" si fonda su alcuni punti forza che lo connotano: il collegamento diretto con lo scalo passeggeri del porto e le stazioni della metropolitana e, al suo interno, il recupero degli assi tematici omogenei, la valorizzazione delle aree urbane complesse e dei poli monumentali rilevanti.

Questa sorta di itinerario, di grande interesse e di immediata penetrazione nel cuore antico della città, riveste grande interesse per tutti i tipi di visitatori per i quali, inoltre, risulta di facile accessibilità grazie alla disponibilità di stazioni della metropolitana, in punti diversi lungo il percorso.

Un ruolo particolare assume nel ventaglio dell'utenza turistica quella derivante dalla crocieristica e dai flussi convergenti sul porto; essa ha assunto ormai una dimensione, sia in termini assoluti che percentuali, elevatissima ed è in crescita costante; questa tipologia turistica ha delle specifiche caratteristiche, spesso critiche, derivanti dalla brevità della sosta, ma ciò nondimeno costituisce un flusso che va comunque intercettato con un'offerta di qualità ma anche congruente con la modalità del mordi e fuggi.

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

14

Per questo tipo di utenza risulterebbe interessante un itinerario, perlopiù pedonale, che risultando in connessione diretta con l'arrivo nel porto, in corrispondenza degli attracchi situati nell'area del varco Immacolatella, sarebbe privo dei tempi morti per gli spostamenti logistici; questa caratteristica andrebbe a vantaggio dei visitatori, ma ridurrebbe soprattutto il carico di bus e navette sulla rete viaria del centro con innegabili vantaggi anche per la tutela ambientale del sito.

4.1.1 Interventi per l'area-obiettivo 1. Centro storico/Cittadella per gli Studi, le Arti e la Cultura.

L'asse pedonale prende inizio dalla chiesa di S. Maria di Portosalvo e dall'area degli insediamenti universitari di Porta di Massa fino a via Sedile di porto e procede lungo gli antichi tracciati, vico Melofioccolo, calata ss.Cosma e Damiano, i gradini Pendino s.Barbara, fino a palazzo Giusso, in largo S. Giovanni Maggiore, dove ha sede l'Università Orientale. Il progetto tende anche a

realizzare un sistema pedonale continuo fra le diverse aree universitarie attualmente isolate. L'intervento sulla testata del percorso è stato oggetto di uno studio di fattibilità - presentato alla Regione Campania nell'ambito del PI città di Napoli ha ricevuto il n.o. del CTS - che propone di realizzare una vasta area pedonale di interconnessione fra l'area di accoglienza delle attività crocieristiche, le varie sedi universitarie, la nuova stazione in costruzione di piazza Bovio della linea 1 della metropolitana, con l'intento di recuperare i valori architettonici e di impianto urbano.

Il progetto sul fronte del porto deve coordinarsi con l'intervento di ammodernamento della linea tranviaria, in corso di attuazione, valutando lo spostamento dell'intera carreggiata di via Marina aldilà della chiesa a seguito della cessione da parte dell'Autorità portuale di una fascia a ridosso dell'attuale recinzione del porto.

La riqualificazione dei percorsi pedonali, comprendendo anche il ridisegno dei giardini circostanti la chiesa di Portosalvo che arrivano fino a via Porta di Massa, andrà sostenuta con la promozione di interventi di recupero a opera dei privati. Si evidenzia l'effetto di riqualificazione ambientale determinato dall'intervento di recupero sull'edificio privato che per lungo tempo aveva impedito con ponteggi il transito su via G.C.Cortese. Il percorso lambisce anche il palazzo della Borsa, oggetto di un ingente intervento di recupero e la pregevole chiesa paleocristiana di s. Aspremo che richiede un intervento di pubblicizzazione.

Gli studi sulla struttura urbana della città antica si sono arricchiti con le ultime scoperte connesse con i lavori delle stazioni della metropolitana. Si è confermato il ruolo di area mercantile legata alle attività del porto per la cortina di via Sedile di porto, coincidente con il fronte del porto di epoca angioina. Il tessuto urbano è caratterizzato da un'edilizia d'impianto medioevale e da tracciati viari acclivi, gradinati, stretti e tortuosi su cui si svolgono episodi di grande rilevanza monumentale: palazzo Penne, palazzo Giusso, il complesso di s. Giovanni maggiore etc . Un intervento diffuso su questa persistenza, rara per Napoli, di insediamenti tardo-medioevali può assumere un grande interesse sul piano culturale. Anche sul piano sociale l'intervento rivestirebbe un impatto significativo perché si tratta di un'area socialmente ed economicamente più debole.

Andrà attentamente vagliata la definizione delle funzioni per Palazzo Penne. Progettato nel 1406, nella zona più ambita dalla grande aristocrazia angioina, compresa tra l'odierna s. Biagio dei librai e Sedile di porto, costituiva un punto della significativa triangolazione, con Santa Chiara e la cappella Pappacoda. Il palazzo portava i segni del successo non soltanto perché era visibile lo stemma della casata, ma per il prestigio della sua ideazione. Ci restano la facciata originaria, assai bella per la cromia del bugnato, e l'arco ribassato, opera di Baboccio da Piperno che lavorò pure alla cappella Pappacoda, nel quale ancora si conserva il primitivo portone di quercia. La Regione Campania ne ha acquisito la proprietà nell'intento di restaurare l'edificio e Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

15

ha stipulato un protocollo con l'Università Orientale. Il palazzo consente una pluralità di destinazioni di livello urbano, tra cui la sistemazione di importanti fondi bibliotecari in cerca di sistemazione o di prevalente interesse locale, quindi per residenti e popolazione universitaria.

La riqualificazione di percorsi gradinati molto particolari quali vico Melofioccolo, calata ss.Cosma e Damiano, i gradini del Pendino s.Barbara, darà il primo impulso ad un intervento di valorizzazione del patrimonio immobiliare su di essi gravitante.

Per il complesso di abitazioni studentesche del Cerriglio, primo intervento di recupero dell'edilizia di epoca angioina, che è stato da lungo tempo occupato occorrerà invece assumere iniziative per la regolarizzazione e valorizzazione delle attività svolte.

La riqualificazione del tracciato di via Mezzocannone, per potenziarne il ruolo di asse anche pedonale, creerebbe la continuità con gli interventi di già attuati sulle strade circostanti il

complesso di s. Domenico per ricongiungersi verso est con l'area dei teatri e verso nord con l'area del parco dell'acropoli.

Area dei teatri - s.Lorenzo

Lungo via Mezzocannone fino a Caponapoli si arriva al parco archeologico dell'acropoli. Esso interessa un'area compresa in uno degli ambiti di PRG da sottoporre a Piano Urbanistico Attuativo. Tale ambito identificato con il n.26 è abbastanza vasto e si estende fino al Museo Nazionale, piazza Cavour e rampe Maria Longo.

La redazione di un Piano di recupero in una prima fase potrebbe interessare, come consentito dal PRG, anche solo il sub-ambito coincidente con l'area del vecchio policlinico.

Il parco archeologico dell'acropoli è una delle scelte più ambiziose del nuovo Piano Regolatore; la delocalizzazione del "vecchio policlinico" in altra area, potrebbe aprire la strada alla realizzazione del parco archeologico dell'acropoli sul sito della demolizione degli edifici ottocenteschi delle cliniche. L'intervento è certamente di grande complessità; l'inserimento nel DOS comporta la necessità di concordare con la SUN e con l'Agenzia del Demanio, proprietaria del complesso, un attento cronoprogramma, considerando che la demolizione potrà attuarsi solo dopo il trasferimento nelle nuove strutture realizzate. La programmazione dell'intervento potrebbe tuttavia prevedere comunque, come fase immediata interna al PIU, la realizzazione del cantiere archeologico nell'area attualmente libera, anche con il ruolo di accertamento delle effettive permanenze archeologiche e del loro valore dopo l'intervento demolitorio attuato per l'insediamento del policlinico.

Il tracciato delle mura, parte da piazzetta S.Maria delle grazie, lungo via Maria Longo e lungo il percorso lambisce la città romana: i teatri, l'acropoli, s. Lorenzo Maggiore fino alle esplosive manifestazioni dell'arte contemporanea il MADRE, la fondazione Morra Greco, l'ex lanificio. Esso inizia dalla chiesa di s. Aniello a Caponapoli; il restauro del monumento cinquecentesco è in via di completamento, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e di quella per i Beni Archeologici, dove è stata posta un'attenzione particolare all'allestimento della parte sotterranea, in cui corrono i diversi allineamenti del tratto settentrionale della fortificazione di età greca ed ellenistica. Il restauro va completato con l'ipotesi di insediare il centro di documentazione dei siti UNESCO. Un centro di tal genere è stato già realizzato con modalità innovative ma a carattere temporaneo nel sito UNESCO Toledo in Spagna. Utilizzando quella esperienza si potrebbe costituire un elemento di forte richiamo e diffusione del messaggio culturale e di sicuro impatto sul piano della promozione dell'immagine a livello internazionale. La prossimità con la stazione Cavour, che ne garantisce l'accessibilità, e con il Museo archeologico nazionale e la galleria Principe di Napoli, sulla quale è iniziato un programma di riqualificazione complessivo, ne valorizza le potenzialità. Un intervento in corso concerne il Braccio nuovo del Museo archeologico nazionale per il recupero e nuova destinazione di un settore del Museo archeologico nazionale, con la previsione, fra l'altro, di ambienti espositivi e un auditorium

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

16

Lo storico ospedale degli Incurabili nel recente programma di riorganizzazione delle strutture sanitarie vedrà ridotte le sue capacità sanitarie e se ne prevede la assegnazione parziale al comune. Va pertanto predisposto un masterplan per la sua rifunzionalizzazione e il recupero dei volumi lungo via Armani.

Tuttavia poiché tutte le facciate si presentano molto degradate e fatiscenti, e ciò va ad aggravare gli effetti causati dalla realizzazione della rampa e del fabbricato comunale di piazza Cavour che hanno già compromesso l'immagine dell'antica acropoli risulta prioritario e possibile procedere preliminarmente al loro recupero cui può aggiungersi e la strutturazione, come percorso pedonale pubblico, del passaggio già esistente che conduce attraverso il corpo

monumentale da via Settembrini verso l'area del teatro romano in corso di disvelamento in via Anticaglia e il restauro della celebre Farmacia degli Incurabili.

Per il collegamento in sottopasso di Via Foria fra Galleria principe di Napoli e Museo è stato redatto il progetto preliminare che è stato trasmesso ai vari Enti (Regione, Soprintendenza, Accademia Belle Arti) per il relativo parere ed è in corso la redazione del progetto definitivo. L'area dei teatri romani è un ambito di PRG da sottoporre a PUA, il n.25, da redigere conformemente alla progettazione di disvelamento dei teatri da predisporre concordemente alla Sovrintendenza archeologica. Per un sub-ambito, come consentito dal PRG, è stato già approvato il Piano di recupero. Tale procedura andrebbe estesa perlomeno alla parte afferente l'altra metà del teatro romano, collocata a est di vico Cinquesanti. Con questo strumento si può promuovere l'attuazione indiretta delle previsioni del nuovo PRG, ossia subordinata all'approvazione di piani urbanistici attuativi (Pua). Si tratta essenzialmente di interventi che perseguono obiettivi di trasformazione dell'attuale assetto urbano. Questi interventi ricadono in ambiti specificamente individuati a questo scopo oppure possono essere proposti dagli operatori alle condizioni stabilite dalle norme di zona (è il caso, per esempio, della zona Bb). L'intervento in corso riguarda solo un lotto del progetto complessivo già approvato che richiede un ulteriore finanziamento per essere completato. Nell'ambito sono compresi anche altre iniziative quali il restauro delle facciate degli edifici gravitanti sul teatro romano in corso di disvelamento in via S. Paolo, via Anticaglia e vico Cinquesanti e la redazione del piano di recupero sul resto dell'ambito 25 che potrà consentire il completamento dell'intervento di disvelamento del teatro romano per la parte inglobata negli edifici privati in via Anticaglia, vico Cinquesanti e vico Giganti.

In largo proprio d'Avellino è collocata la fondazione per l'arte contemporanea Morra Greco per la quale il proprietario intende procedere al completamento del restauro di un ala del palazzo. La redazione del piano di recupero sull'ambito 29 S. Lorenzo consentirà il completamento dell'intervento di riqualificazione dell'area per la parte relativa agli edifici privati.

Il complesso di S. Lorenzo Maggiore è già oggetto di interventi a cura della competente Soprintendenza ai Beni Archeologici e della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (fondi POR 2000-2006). Nel Programma se ne richiede il completamento attraverso:

- La creazione di un ulteriore accesso all'area archeologica.
- La sistemazione dello spazio aperto a confine con Palazzo Marigliano.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania sottolinea tale priorità tenuto conto che il Museo dell'Opera di S. Lorenzo Maggiore è tra i principali poli espositivi di Napoli antica, insieme a quello di S. Chiara, e che, già ora, è consentita la fruizione, a cura dell'Ordine dei Frati Minori conventuali, a seguito della convenzione tra MIBAC, Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Frati Minori conventuali, di gran parte del complesso. All'inizio di via Settembrini la porta S. Gennaro, l'unica porta superstite della murazione settentrionale; essa è stata da poco restaurata e si presenta ancora come l'unico accesso agevole al centro nel lungo tratto che va da via Costantinopoli a via Duomo; essa è in connessione diretta con la fermata Cavour della linea 2 della metropolitana e con la zona della Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

17

Sanità attraverso piazza Vergini. Intorno a essa gravitano numerosi episodi importanti: la congrega dei Bianchi la chiesa di s. Giovanni in porta, la chiesa di Gesù delle Monache, le ex chiese di S. Lucia e S. Luciella, il palazzo Ruffano (residenza priv.), il palazzo Framarino (res. priv.) Un intervento riguarda la revisione della sistemazione viaria e delle diverse parti dello slargo per unificarne l'immagine di vaso unico che accompagni interventi di recupero e valorizzazione dei beni presenti e di integrazione fra le attività. Il grande complesso dell'ex convento del Gesù

delle monache, già interessato da un intervento in Accordo di Programma, potrebbe essere il fulcro di altre nuove iniziative in campo scolastico-assistenziale.

Mura nord-orientali

Dopo l'incrocio con via Duomo su via Settembrini si affacciano l'ex monastero di s. Maria Donnaregina che comprende un istituto scolastico e la scuola di restauro gli edifici di via Settembrini interessati da un cedimento in fondazione per i quali è in corso il consolidamento strutturale, il palazzo Loffredo sede del MADRE, l'inagibile palazzo Capece Piscicelli e la struttura di casa Betania di proprietà dell'Arcidiocesi.

Per via s. Giovanni a Carbonara è disponibile un progetto preliminare di riqualificazione di via S. Giovanni a Carbonara approvato nel 2006-2007.

Da sottoporre a procedura di project financing si propone la realizzazione di un'autorimessa sotterranea nello slargo antistante.

Il palazzo Caracciolo d'Oppido quale sede di istituto scolastico va inserito nel programma per il risparmio energetico.

Nel palazzo monumentale Caracciolo di Santobuono sono in corso i lavori di realizzazione di un albergo della catena Centaur.

La rampa dei ss. Apostoli è un percorso sconosciuto che lungo rilevanti edifici, quali palazzo Caracciolo di Brienza (residenza priv.) il palazzo principi di Somma (residenza priv.) il palazzo Dentice su via Campanile ai ss. Apostoli (residenza priv.) conduce alla chiesa (Curia) e all'ex monastero dei ss. Apostoli sede del Liceo artistico.

A est di via s. Giovanni a Carbonara l'area delimitata da via Rosaroll fino a porta Capuana è un ambito di PRG da sottoporre a PUA il n.22 "le mura nord-orientali. L'insula di s. Giovanni a Carbonara comprende oltre s. Giovanni a Carbonara, la chiesa della Pietatella a Carbonara, il giardino di Ladislao di Durazzo da poco restaurato e aperto al pubblico, il contiguo ex Ritiro di santa Maria della Purificazione e dei santi Gioacchino ed Anna a Pontenuovo (salita Pontenuovo n.31) nel quale recentemente è stato ampliato l'Archivio storico municipale e la chiesa chiusa di s. Gioacchino e la torre s. Michele di proprietà comunale

Il servizio dei giudici di pace è attualmente situato nella ex caserma Garibaldi che ingloba la torre s. Giacomo e la torre detta del Salvatore. E' in corso una articolata operazione di concertazione con il Ministero di Grazia e Giustizia per individuare una nuova sede per il servizio dei giudici di pace. In tal modo ad avvenuto trasferimento si recupererebbe la disponibilità della ex caserma Garibaldi per destinazioni compatibili che andrebbero coerentemente valutate per tutti gli edifici contigui.

Il restauro dei corpi addossati alle torri e il ripristino delle torri e del fossato consentirebbe di verificare la possibilità di realizzare una autorimessa sotterranea antistante le torri da realizzare eventualmente con la procedura del project financing.

Verso piazza De Nicola il complesso di s. Caterina a Formiello che comprende la chiesa di santa Caterina a Formiello, su cui è da poco ultimato il restauro degli affreschi della cupola a cura della soprintendenza BBAA e l'ex convento in parte privato e in piccola parte pubblico.

La riqualificazione, quasi ultimata, dell'area entro le mura e delle torri, potrebbe essere completata con il ripristino del fossato e la realizzazione del ponte di accesso alla porta, il Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

18

restauro dell'arco trionfale, il restauro della murazione e il recupero del tratto di mura in via Carriera grande inserite nell'edilizia privata fino alla torre Gloria e delle altre torri sia di proprietà pubblica che privata e con un programma di recupero degli edifici di edilizia privata inseriti nel sistema della murazione aragonese. A seguito dei lavori di scavo archeologico si potrà redigere un progetto per il ripristino del fossato e dell'antico ponte.

La realizzazione di un'autorimessa sotterranea antistante il fossato, nell'area fuori le mura, da

realizzare anche in questo caso con la procedura del project financing andrà subordinata all'attuazione di questo delicato intervento di restauro urbano

Per quanto riguarda Porta Capuana, situata all'estremità del Decumano principale di Via dei Tribunali, costituisce di per sé un'emergenza unica dal punto di vista storico-artistico, che, adeguatamente valorizzata insieme all'area circostante e al completamento dello scavo archeologico, potrebbe svolgere il ruolo di "porta d'ingresso" alla città storica.

Nell'area è prevista nel Piano regionale dei trasporti la realizzazione di una fermata aggiuntiva della Linea 2 della metropolitana la cui attuazione assumerebbe un ruolo strategico per migliorare l'accessibilità al centro storico.

Per Castel Capuano, il complesso che comprende l'ex obitorio in via Rosaroll e l'ex convento di S. Anna, quest'ultimo in massima parte occupato da archivi giudiziari da delocalizzare occorre concordare con il Ministero di Grazia e Giustizia una strategia di rifunzionalizzazione generale. Lo slargo di Porta Capuana è compreso nella grande area del centro difensivo del potere imperiale, caratterizzata da spazi inediti insolitamente ampi per la città antica, allo stato illeggibili a causa della congestione veicolare, e ricca di monumenti in gran parte da restaurare e rifunzionalizzare.

Il tracciato fuori le mura a partire da porta Capuana corrisponde a via s. Antonio abate con il suo mercato alimentare di secolare tradizione

La riqualificazione di questo tracciato e delle attività che si svolgono richiede un attento esame che riesca a cogliere le reali possibilità di un intervento pubblico che operi sia sul piano della legalità che della funzionalità.

I lavori del Teatro San Ferdinando sono ultimati e la restituzione alla città di questo storico monumento del teatro napoletano, molto amato e popolare, va fortemente sostenuto con la riqualificazione anche del contesto nel quale è inserito e con l'individuazione all'interno della viabilità esistente di un percorso principale di collegamento pedonalizzato, da via Rosaroll verso via s. Antonio Abate, da recuperare e valorizzare.

Potrebbe attivarsi una convenzione con i privati, secondo quanto indicato nel PRG, per l'utilizzo pubblico del giardino-vivaio di via Foria da proporre come connessione con l'orto botanico.

Per il complesso monumentale dell'Albergo dei poveri è stata prevista la destinazione a sede della Città dei giovani, e per conseguire tale scopo è in corso un enorme sforzo progettuale e di investimento pubblico. Con l'apertura del primo pezzo della "Città dei Giovani", si avvia un processo che mira a fare di Napoli una città sempre più ospitale per i giovani di tutto il mondo. Il prossimo passo sarà di fare di Napoli un vero e proprio "campus dei giovani", in stretta sinergia con le nostre Università, le istituzioni campane e nazionali, con un piano di servizi e di accoglienza, a cominciare dal potenziamento delle case dello studente, nel quadro di una massiccia infrastrutturazione logistica degli atenei napoletani.

In questa visione di ampliamento e decentramento delle postazioni dedicate alla cultura, va inserito anche il progetto di creazione di una sede definitiva dell'Archivio Storico della Città, che può avere una sede prestigiosa presso il restaurato Albergo dei Poveri, in piazza Carlo Terzo.

Gli interventi in corso sul palazzo hanno già innescato un processo di riqualificazione del contorno; la stazione di testa della linea 10, in programma a piazza Carlo III, andrebbe assunta come occasione per ricondurre questa parte del centro storico in un contesto metropolitano più ampio e nello stesso tempo ricollegare l'Albergo dei poveri alla realtà della città storica, dalla quale si era progressivamente separato.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

19

La delimitazione nord dell'area coincide con un percorso di "ritorno" di collegamento con il nodo di interscambio di piazza Cavour, lungo via Foria oggetto di un intervento di riqualificazione e arredo urbano in via di ultimazione.

Area dei decumani

Da Castel Capuano si diparte il tratto terminale del decumano centrale lungo Palazzo Ricca (Archivio storico del Banco di Napoli), il laboratorio di archeologia di s. Maria ad Agnone (sorto dalla collaborazione fra Soprintendenza archeologica, Istituto universitario Orientale, Centro Jean Berard) fino all'ex Ospedale della pace, sede di vari servizi e uffici pubblici, incontrando significative presenze di edilizia residenziale privata di carattere monumentale. Nell'area al completamento dell'intervento di riqualificazione del Decumano e di piazza De Nicola da via Colletta a via A. Poerio di via Oronzio Costa deve affiancarsi l'incentivazione di un programma di recupero degli edifici di edilizia privata soprattutto quella di carattere monumentale.

Per l'ex Ospedale della pace, articolato intorno a due chiostri, posti a quote diverse, è in corso di definizione una concertazione con l'ASL proprietaria del bene per la definizione di una struttura di carattere socio-assistenziale da attivare dopo un'ingente operazione di restauro.

L'area dei decumani nella parte oltre via Duomo risulta densa di edilizia monumentale perlopiù privata da valorizzare ed è stata già interessata dal rilevante intervento di riqualificazione di parte del decumano inferiore e dell'intero decumano Maggiore:

Il recupero di palazzo Casacalenda, che finora ha interessato solo il basamento commerciale, va completato per le facciate, il cortile interno e lo scalone monumentale. In tal modo si verrà a completare il recupero di tutti i palazzi monumentali che affacciano su piazza s.Domenico.

Per palazzo Carafa di Montorio va completato il recupero in corso da molti anni; altrettanto importante risulta il restauro di altri due pregevoli esempi di architettura: il settecentesco palazzo Spinelli di Laurino e il cospicuo palazzo Diomede Carafa per il quale è in corso di completamento il recupero delle facciate e delle parti comuni a valere sui fondi della legge 219; è inoltre programmato il restauro dell'appartamento nobiliare per allocarvi parte degli uffici della Soprintendenza archivistica.

I lavori di recupero dell'ex asilo Filangieri sono in fase di ultimazione: è stato, infatti, interessato da un intervento di restauro condotto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, cui ha concorso la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici per la direzione scientifica delle indagini eseguite nell'ambito del progetto generale. Nel corso dell'intervento è stato anche iniziato, e poi sospeso per mancanza di fondi, lo scavo, nello spiazzo antistante, che ha messo in luce un episodio di archeologia urbana di eccezionale valore, costituito da un complesso di abitazioni cinquecentesche, sepolte deliberatamente in quell'epoca per unificare la quota del terreno, con quella del preesistente giardino del convento di s. Gregorio armeno e consentirne l'ampliamento. Allo stato si ritiene necessario procedere al completamento del restauro dell'edificio dal versante su via San Nicola al Nilo, al completamento dello scavo, al restauro e alla sistemazione dell'area archeologica. In tal senso sarà opportuno valutare, quindi, interventi integrativi e complementari sul patrimonio pubblico già riqualificato, oltre a dover prevedere un intervento di funzionalizzazione nel quadro delle iniziative del forum delle Culture. Il complesso conventuale di S.Domenico è attualmente oggetto di un intervento da parte della Soprintendenza. E' programmato anche un intervento della provincia sull'IPSIA Casanova. Il quadro organico e coordinato per il completamento del ripristino del monumento andrà definito nell'ambito dell'intervento previsto dall'Assessorato al turismo della Regione Campania finalizzato all'insediamento della collezione di strumenti antichi del conservatorio S.Pietro a Majella.

L'area urbana delle trasformazioni ottocentesche compresa tra decumano inferiore e via Duomo si trova allo sbocco sia del percorso che proviene dall'area dei teatri che dalla connessione che si dirama da piazza Calenda.

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

In quest'area si sta realizzando il nuovo distretto della Polizia di Stato mentre per l'ex ONMI e il

complesso del Divino Amore occorre procedere al recupero della chiesa e del dormitorio e demolizione dell'edificio dell'ex ONMI per la realizzazione di un giardino e del recupero dello spazio dell'antico chiostro. Per quanto riguarda l'Archivio di Stato, ospitato nel complesso dell'ex monastero dei ss. Severino e Sossio, l'imponente complesso ancora conserva, nonostante i danni subiti nel tempo, l'impronta architettonica della sua fase tardo-quattrocentesca. Il complesso è stato oggetto, nel corso del tempo, di un intervento di restauro e recupero funzionale volto a restituire alla città una migliore fruizione non solo del monumento stesso, ma anche del patrimonio archivistico in esso conservato. Risulta indispensabile portare a completamento l'intervento.

L'intervento di riqualificazione del tracciato che parte da Castel Capuano verso piazza Calenda, l'Ospedale Ascalesi e l'Ospedale dell'Annunziata; di via Egiziaca a Forcella va completato con la riqualificazione di via dell'Annunziata, per garantire qualità all'accesso al monumentale complesso dell'Annunziata, e di piazza Calenda, nella quale vanno valorizzate e riorganizzate le presenze archeologiche dell'antica murazione greco-romana; la riqualificazione urbana va completata con il restauro delle facciate dell'Ascalesi.

Da piazza Calenda si diparte la connessione lungo via Forcella e via Vicaria vecchia che giunge al Museo Filangieri verso l'area delle trasformazioni ottocentesche tra decumano inferiore e via Duomo. L'area di Forcella richiede il dispiegarsi di un articolato e organico intervento di riqualificazione urbana e sociale; in tal senso rivestono particolare rilevanza le iniziative concluse o in corso: la realizzazione della ludoteca presso l'Istituto comprensivo "Ristori 34 Napoli" situato nel quartiere di Forcella in attuazione del protocollo d'intesa del 21.12.06 con l'Associazione "Annalisa Durante"; l'adeguamento e il riutilizzo per fini pubblici e sociali degli immobili confiscati nei procedimenti anti-camorra in via Giudecca Vecchia, largo Donnaregina, vico Pace, il recupero e allestimento dell'ex Supercine – Città dei mestieri e gli interventi a farsi quali la riqualificazione di via Forcella e via Vicaria vecchia.

Il progetto di valorizzazione del Museo Filangieri che è già appaltabile costituirà un momento di rivitalizzazione dell'area.

La redazione del piano di recupero sull'ambito 24 Carminiello ai Mannesi consentirà il completamento dell'intervento riqualificazione dell'area per la parte relativa agli edifici privati. L'area della Sanità

La parte del quartiere Stella compresa nel c.s. è molto vasta e diversificata. Sia sul piano orografico, che sulla qualità e conservazione del patrimonio edilizio e monumentale e sulla differenziazione socio-economica.

L'area lungo la direttrice Foria-Vergini-ospedale S. Gennaro è stata interessata del programma URBAN che ha attuato un articolato sistema di interventi e misure di sostegno e promozione per innescare un processo di riqualificazione integrata. Con questo intervento si intende ridare impulso a quel processo con interventi a completamento di iniziative già assunte, di cui alcuni immediatamente realizzabili sui tracciati viari e su due complessi di proprietà pubblica immediatamente appaltabili: l'ex Educando e il complesso dei Cristallini. Si procederà anche al completamento dell'adeguamento alla normativa per la visitabilità per il Museo Totò nel palazzo del Sanfelice detto dello "Spagnuolo" e alla promozione e sostegno ai proprietari dell'altro palazzo del Sanfelice su via arena alla Sanità.

La realizzazione della Funivia MUSEO-MUSEO cioè un impianto a fune servito da due stazioni di testa nell'area di s. Giuseppe dei nudi e al tondo di Capodimonte consentirà una connessione rapida e panoramica tra il Museo archeologico e la pinacoteca di Capodimonte ed è proposta per il ruolo di promozione culturale e turistica molto significativa che potrà svolgere.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

L'area di Montesanto e dei Quartieri spagnoli è stata interessata negli ultimi anni da un vasto e articolato programma di interventi pubblici sia di rilievo urbano (il complesso scolastico di vico Lepri, il recupero di edilizia storica per alloggi a canone sociale, il grande parco dei Ventaglieri, il programma integrato URBAN, la riqualificazione dei tracciati della Pignasecca, via e piazzetta Olivella con la scala monumentale di Montesanto- già realizzati - e infine il graduale intervento di recupero del complesso Conventuale della Trinità delle Monache) che sul piano trasportistico (il complesso di scale mobili da via Ventaglieri a salita Cappuccinelle -attualmente oggetto di un intervento di adeguamento-, la stazione di piazza Dante della linea 1, la nuova stazione di Montesanto di interscambio Funicolare-Circumflegrea – con la connessione con la linea 2 della metro in procinto di avviarsi – e le stazioni Diaz e Montecalvario in corso di realizzazione e la proposta di Funivia Museo- Museo).

Il complesso conventuale della SS. Trinità delle Monache è certamente il polo monumentale e paesaggistico più rilevante che caratterizza questo sito, ma l'intera area è caratterizzata dalla presenza di cospicui complessi monumentali che richiedono l'attivazione di interventi sia di recupero che di funzionalizzazione; fra questi il palazzo Spinelli di Tarsia di proprietà privata, l'ex convento delle Cappuccinelle già sede del carcere minorile, di proprietà demaniale ma attualmente non utilizzato, l'ex convento di s.Giuseppe a Pontecorvo che comprende plessi scolastici di livello superiore e il vivaio comunale.

La prosecuzione del processo di riqualificazione diffusa dell'area dei Quartieri Spagnoli, che sia in continuità con quanto previsto per l'area pilota di riconversione dei bassi, ove si intende attuare un programma intensivo e sperimentale funzionale allo specifico obiettivo di riconvertire i locali terranei oggi adibiti ad abitazione, può avvenire intrecciando diversi criteri di intervento:

1. valorizzare lo spazio pubblico ed introdurre nuove attrezzature ad uso culturale e sociale avviando la riqualificazione di alcuni assi privilegiati, scelti per la loro potenzialità a rompere la chiusura dei Quartieri Spagnoli verso la città e per la possibilità di intercettare diversi episodi architettonici a valenza urbana quali piazze, piccoli slarghi, edifici già individuati di interesse pubblico dal PRG vigente.

2. sostenere la riqualificazione del tessuto edilizio in partnership con i privati attraverso il progetto Sirena, avendo cura di incentivare l'esecuzione di particolari interventi quali quelli tesi a migliorare le condizioni statiche, le prestazioni energetiche degli edifici nonché quelli finalizzati ad introdurre nuovi parcheggi ad uso residenziale.

3. sostenere il radicamento e il potenziamento delle attività culturali e del terzo settore già presenti nell'area sia attraverso la dotazione di attrezzature allo scopo (voce 1) che con incentivi diretti (voce 4).

4. sostenere l'ingresso di nuove attività imprenditoriali incentivando sia l'apertura di nuovi esercizi commerciali e artigianali che di attività ricettive di tipo turistico -piccoli alberghi, bed & breakfast-.

L'area dei Quartieri Spagnoli è caratterizzata da un accentuato decadimento fisico degli edifici e degli spazi pubblici ma, al contempo, dalla presenza di interessanti ed innovative realtà culturali, connesse alla presenza di teatri di avanguardia e gallerie d'arte di ultima generazione (teatro Nuovo e Galleria Toledo, il Museo Nitsh e la galleria di largo Barracche), di nuovi esercizi di artigianato e cucina etnica collegati alla presenza di comunità immigrate, di associazioni del terzo settore fortemente radicate al territorio. E' dunque necessario riflettere sulla possibilità di introdurre specifiche strategie di sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della manutenzione urbana, che passino attraverso un processo di riappropriazione dei luoghi della città, a partire proprio dalla valorizzazione di quelle attività direttamente realizzate, oggi in maniera più o meno regolare, dagli stessi abitanti.

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

Potrebbe ad esempio prevedersi l'organizzazione di una serie articolata di eventi che enfatizzi il valore culturale ed innovativo delle azioni realizzate dal Programma e dia alla cittadinanza il senso dell'avvio di una nuova stagione. Si citano al momento le seguenti attività che si immagina di realizzare lungo le strade e nelle piazze riqualificate:

- mostre d'arte, happening coordinati dalle gallerie attive nella zona;
- manifestazioni connesse alle culture delle comunità di immigrati (cucina etnica, concerti, esposizioni artigianali);
- concorsi aperti a giovani architetti e a giovani artisti che indaghino sul tema dell'arredo urbano e delle piccole attrezzature di supporto alle attività esercitate nei luoghi pubblici, investendo le soluzioni dei singoli oggetti di nuovo senso, che sia da deterrente per le azioni di manomissione. In questo senso potrebbero essere valorizzate le produzioni artigianali locali, le nuove interpretazioni degli oggetti più correntemente manomessi, quali ad esempio i paletti dissuasori, le installazioni di street art e di nuove forme d'arte ecc.

Ulteriore intervento di riqualificazione risulta l'insediamento della Fondazione Teatro Festival in un edificio di proprietà comunale in via s.Matteo, la razionalizzazione dell'edificio del Mercatino rionale di vico Tiratoio.

Il complesso conventuale della SS.Trinità delle Monache risulta il fulcro del programma. Per l'ex ospedale Militare ancora non è definito un quadro complessivo organico e coerente delle possibili funzioni.

Allo stato sono state assunte alcune iniziative che tuttavia andrebbero riportate ad un programma strategico di valorizzazione.

La gestione del complesso è attualmente regolamentata da un nuovo protocollo stipulato il 20.07.2007 che ha in parte modificato la convenzione del 14.12.99 con il Ministero delle finanze, stralciando alcuni corpi edilizi che sono stati già assegnati all'Università e Suor Orsola Benincasa e altri che andrebbero consegnati alla Federico II

Il complesso è costituito da numerosi corpi, facilmente distinguibili sia strutturalmente e tipologicamente che per giacitura orografica, che vengono di seguito identificati.

1. Passeggiata e alcune aree libere. A seguito della stipula della prima convenzione del 14.12.99 sono stati eseguiti modesti lavori per aprire al pubblico una parte del giardino, il cosiddetto parco dei Quartieri spagnoli.

2. E' in corso di realizzazione l'opera "Manutenzione straordinaria degli edifici A ed H, demolizione dell'edificio G, sistemazione del giardino mediano ed altre piccole opere connesse di rimessa a decoro del complesso Conventuale della Trinità delle Monache" che interessa:

- edificio A: i lavori sono ultimati;
- edificio H: i lavori per aule e attività di laboratorio sono in via di ultimazione; questi due immobili sono oggetto del concordamento con la Federico II per l'assegnazione;
- edificio G: è stato demolito e sull'area di sedime sono in corso di ultimazione due campi da gioco.

3. A seguito di richiesta di questa amministrazione, la Regione Campania ha dato corso alla procedura, per il trasferimento dei fondi dall'intervento "Ristrutturazione dell'edificio Ex Magazzini generali al molo angioino per attività museali". Tale procedura non si è conclusa tuttavia, durante il suo iter, è stato approvato il progetto preliminare redatto dal gruppo di progettazione, coordinato dal servizio valorizzazione città storica, ed è stato predisposto il progetto definitivo per:

- edificio L: sostituzione del volume esistente con un impianto di piscina coperta;
- impianto di scale mobili in prosecuzione delle scale mobili in vico Paradiso;
- ascensore di collegamento con cs. V.Emanuele all'altezza della Funicolare.

4. A seguito di una richiesta della Soprintendenza ai beni ambientali al fine di trovare una sistemazione della soc. sportiva Partenope da delocalizzare dalla sede detta dei "Cavalli di bronzo" il progetto preliminare sopradetto ha interessato anche gli:

- edifici G, E ed F: Demolizione e svuotamento del terrapieno per impianto campo di basket con copertura sospesa;
- edificio M parziale: i locali a livello giardino delle delizie. Ristrutturazione per realizzare i servizi dell'impianto palestra.

5. Per completare la rifunzionalizzazione e il restauro del complesso occorre procedere alla definizione delle destinazioni d'uso dell'edificio principale:

- ala monumentale.

Anche dando un'impostazione ampia al progetto nel suo insieme, rivolta tanto al quartiere (in questa direzione il sistema di risalite meccanizzate da Piazza Montesanto e il collegamento diretto con la fermata della funicolare al corso V.E., oltre alle attrezzature per lo svago ed il tempo libero quali basket, palestra, piscina, parco pubblico) quanto alla città nella sua dimensione metropolitana (l'Università interessa certamente questa scala) e nello stesso tempo alla Regione come trampolino per aprire orizzonti di livello nazionale, europeo ed internazionale. Il forte valore simbolico di usare una struttura antica posizionata in un quartiere difficile come nuova finestra sul mondo, potrebbe rappresentare una speranza per i giovani ed una risposta che le istituzioni pubbliche provano a dare alle problematiche urbane e socio-economiche.

6. A seguito del nuovo protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Agenzia del Demanio quest'ultimo ha assegnato all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa l'ala sud del complesso monumentale da destinare alla facoltà di giurisprudenza i cui lavori saranno realizzati a spese dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa su: Edificio ortogonale e attiguo all'ala monumentale secentesca e chiesa della SS. Trinità delle Monache con accesso diretto da salita Trinità delle Monache

Il nodo di trasporto di Montesanto è al centro di un'area urbana densamente abitata che contiene altri episodi monumentali rilevanti e da restaurare o rifunzionalizzare.

Il palazzo Spinelli di Tarsia di proprietà privata ha subito dei lavori di restauro della facciata ma lo scenografico largo antistante il palazzo versa in un grave stato di degrado che ne compromette l'immagine complessiva.

Per la scale mobili di via Ventaglieri e il parco sono in corso i lavori per il miglioramento dell'accessibilità alle linee metropolitane che saranno di grande contributo alla fruibilità dell'ex convento delle Cappuccinelle già sede del carcere minorile Filangieri, di proprietà demaniale che non è attualmente utilizzato, e analogamente dell'Ospedale Gesù e Maria che è oggetto di un processo di parziale dismissione.

L'ex convento di s. Giuseppe a Pontecorvo che comprende plessi scolastici di livello superiore e il vivaio comunale già di proprietà comunale potrebbe essere oggetto di interventi di recupero e di introduzione di dispositivi di risparmio energetico.

Interventi di tipo trasversale che riguardano l'intera area in esame sono: la riqualificazione degli impianti stradali di pubblica illuminazione e le sedi di Polizia Locale

4.1.3 Interventi per l'area-obiettivo 3. MERCATO e MURA SUD-ORIENTALI.

Tutta l'area è caratterizzata da una forte presenza di attività commerciali di ogni genere;

l'intervento va pertanto articolato in un insieme di iniziative e di misure che oltre alle opere di recupero urbano, arredo e riqualificazione degli edifici monumentali affronti le tematiche di

sostegno socio-economico e dell'impulso alle attività produttive e commerciali da rilanciare. La redazione dei piani di recupero sull'ambito 23 "mura orientali" e sull'ambito 21 "piazza del mercato" sarà indispensabile per individuare la più corretta articolazione delle iniziative e degli interventi inoltre consentirà di intraprendere con maggiore incisività la promozione per l'intervento da parte dei privati.

Proseguendo da piazza Calenda ci si immette nell'antico tracciato di uscita dalla città verso est lungo Via Nolana la cui riqualificazione fino a porta Nolana è stata finalizzata alla sua pedonalizzazione; dalla porta Nolana parte il percorso all'interno delle mura sud-orientali, via Sopramuro, le piazze del Carmine e Mercato. Per la porta Nolana va realizzato il restauro secondo un progetto già disponibile da affiancare all'intervento di riqualificazione stradale e del mercato che è in procinto di avviarsi.

Per via Sopramuro l'intervento di riqualificazione va operato sul vecchio percorso lungo le mura per costituire l'avvio di un intervento di rivitalizzazione dell'area del Mercato che comprende numerosi interventi significativi. Il complesso del Carmine e la storica piazza andranno recuperate in connessione con l'intervento della linea tranviaria in corso di realizzazione con riguardo anche alla murazione, alla porta e alle torri del Carmine.

La piazza mercato richiede un intervento di recupero leggero che la liberi dalle occupazioni abusive. Andrà valutata l'ipotesi della realizzazione di un parcheggio nel sottosuolo di una delle due piazze, da realizzare con la procedura del project financing.

Per il complesso di sant'Eligio andranno individuate funzionalizzazioni idonee che valorizzino anche la preziosa chiesa di s. Giovanni a mare a completamento dell'intervento per l'incubatore degli orefici.

Sull'area si affaccia anche il complesso di Carminiello al Mercato per il quale va realizzato l'adeguamento dell'istituto scolastico e il recupero delle parti inutilizzate.

L'area del borgo orefici viene attraversata dal percorso fino a Portosalvo. La fascia del borgo a confine con la via Marittima è compresa nell'ambito n.28 "via Marittima" e la redazione del relativo piano di recupero potrà accelerare il processo di completamento di riqualificazione del water front.

Per il Borgo Orefici andranno individuati gli interventi di completamento e ottimizzazione dell'operazione già condotta nel P.I. città di Napoli e la realizzazione del Museo orafo nella chiesa di s. Maria in Cosmodin.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

25

5. I PROGETTI CARDINE

I progetti cardine sono stati individuati seguendo tre tipologie di intervento diverse.

Una coincide con la logica che presiede la costruzione dell'Obiettivo Operativo "Napoli Area Metropolitana" laddove viene inserito un intervento di importanza strategica, quale quello afferente il recupero e la funzionalizzazione del più grande monumento d'Europa, l'Albergo dei Poveri che sarà destinato a divenire la "Città dei Giovani".

L'altra tipologia si riferisce alla necessità, sempre indicata nel POR, di implementare politiche per la sicurezza che consentano una migliore vivibilità e fruibilità dell'area in questione. Per questo si è scelto di dare netta priorità ad un progetto di riqualificazione e potenziamento di tutto l'impianto di illuminazione pubblica dell'area.

La terza tipologia di interventi risponde alla necessità di dare veloce implementazione all'intero Programma di riqualificazione del Centro Storico Patrimonio Unesco. Pertanto si è proceduto ad effettuare una scelta tra gli interventi infrastrutturali che il Comune di Napoli aveva già presentato alla Regione in risposta all'avviso pubblico per la costituzione del Parco Progetti Regionale e valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Pertanto dei progetti di cui alla delibera n. 1265/2008 sono stati selezionati una serie di interventi che possano essere compresi nel Grande Programma in quanto, a prescindere dalla loro localizzazione nell'area Centro Storico di Napoli, risultano sinergici alla strategia complessiva del Grande Programma e ne completano e rafforzano gli ambiti di intervento. Si tratta, infatti, di interventi infrastrutturali volti alla riqualificazione e al recupero urbanistico di importanti complessi monumentali ed architettonici del centro storico con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo urbano mediante:

- il recupero e riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio della città;
- il recupero, riqualificazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio storicoculturale ed archeologico della città, anche in un'ottica di promozione e riconversione turistica;
- il potenziamento delle infrastrutture per le funzioni economiche, sociali, socio-educative e dei servizi ricreativi.

Si rimanda all'allegato 1 che contiene un quadro riepilogativo degli interventi suddetti e la tabella relativa all'ipotesi di Programma Integrato Urbano riferita a una dotazione finanziaria della misura di 240 milioni di euro.

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

26

6. I PROTOCOLLI AGGIUNTIVI PER GLI INTERVENTI INTEGRATIVI DEL PIU' EUROPA.

Al fine di rendere la strategia della costruzione di un Piano che fosse effettivamente integrato nelle azioni che lo compongono è stata avanzata richiesta alla Regione per l'ottenimento di ulteriori risorse da finalizzare alla realizzazione di una serie di interventi riassunti nella tabella che segue e meglio esplicitati nei paragrafi successivi:

Obiettivo operativo afferente Linee di intervento

miglioramento della

mobilità

* Obiettivo Operativo 4.d –

MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE

METROPOLITANE E SENSIBILI:

Soddisfare le esigenze di

accessibilità e mobilità

sostenibile nelle aree

metropolitane

* - introduzione di dispositivi di riduzione

e controllo del traffico con l'imposizione

di ZTL, ZSL e servizi di trasporto pubblico

ecocompatibili

- Realizzazione di parcheggi di

interscambio

- Realizzazione di parcheggi di

destinazione

- - Realizzazione di un sistema di scale

mobili che favorisca l'accessibilità

dell'Ospedale Militare

Sirena

FAS - CITTÀ. SISTEMI URBANI PROGETTO SIRENA

Per l'area di Piazza Mercato: 6 ml

(compreso intervento speciale su Palazzo

Ottieri)

Per l'area Grande Programma tout court:

15 ml

Aiuti alle imprese

*ASSE II - COMPETITIVITÀ DEL

SISTEMA PRODUTTIVO

REGIONALE 2.3 SISTEMI E

FILIERE PRODUTTIVE

Interventi previsti nell'ambito del Grande

Programma: aiuti

ad imprese già esistenti

incentivazione alla creazione di impresa

per:

* Centro Commerciale Naturale nell'area
di Piazza del Mercato

- Implementazione dell'accordo di
programma "Bassi"

- Favorire, con idonei incentivi finanziari,
la conservazione delle attività tradizionali
delle arti e dei mestieri indebolite o
minacciate da produzioni industriali,
attivando misure mirate su particolari
settori o filiere produttive di cui vi è
testimonianza storica e che siano
compatibili con l'identità del sito Unesco
alla creazione di impresa

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

27

Obiettivo operativo afferente Linee di intervento

Formazione

*ASSE II - OCCUPABILITÀ

ASSE III - INCLUSIONE

SOCIALE

ASSE I - ADATTABILITÀ

ASSE IV CAPITALE UMANO

* • Promuovere, in aggiunta ai contributi,
anche forme di incubazione di imprese
per sviluppare attività di tutoraggio,
consulenza e formazione permanente,
attività di star-up d'impresa, azioni di
sensibilizzazione e comunicazione per lo
sviluppo e il radicamento delle attività
promosse

- Formazione operatori pubblici

- Formazione nuove figure professionali

- Apprendistato

- favorire la creazione di poli formativi
legati alle vocazioni produttive territoriali

- formazione occupati imprese

- emersione

Energia

*ASSE 3 ENERGIA

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1

OFFERTA ENERGETICA DA

FONTE RINNOVABILE

*- installazione di impianti fotovoltaici sui
tetti di edifici di proprietà del comune di

Napoli, quali piscine, scuole, palestre per la produzione di energia elettrica

* impianti di pubblica illuminazione con utilizzo di fonti rinnovabili

Ambiente

*ASSE 1 - SOSTENIBILITÀ

AMBIENTALE

ED ATTRATTIVITÀ CULTURALE

E TURISTICA

OB. OPERATIVO 1.4 -

MIGLIORARE LA GESTIONE

INTEGRATA DELLE RISORSE

IDRICHE

☐ interventi tesi alla riduzione della dispersione idrica

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

28

Obiettivo operativo afferente Linee di intervento

5.1 - E-GOVERNMENT ED EINCLUSION

La rete delle "Case del Cittadino"

5.1 - E-GOVERNMENT ED EINCLUSION

*"Coopera et Eroga" => facilitare

l'interazione fra sistemi differenti nonché lo scambio e il riutilizzo delle informazioni

anche fra sistemi informativi non

omogenei (sia per software che per

hardware), attraverso la definizione di un

modello di cooperazione applicativa che

assicuri la piena circolarità delle

informazioni tra tutti gli attori in gioco e

renda più semplice e nel contempo anche

meno costoso il rapporto tra il Comune e

i Cittadini Utenti

5.1 - E-GOVERNMENT ED EINCLUSION

* Napoli Digitale => progetto

tecnologicamente avanzato,

caratterizzato da attrezzature digitali,

infrastrutture di rete, wi-fi, connettività a

banda larga diffusa e gratuita. Elemento

cruciale sarà la possibilità per gli utenti di

poter contare su strumenti di interazione

e fruizione di servizi a alta disponibilità

5.1 - E-GOVERNMENT ED EINCLUSION

digitalizzare, per fasi, tutto il patrimonio

librario ed archivistico presente nelle

biblioteche comunali/archivio storico,

consentendo anche al fruitore/cittadino

di poter "prenotare" il libro da consultare

nella biblioteca presente più vicina o

presso l'archivio storico.

5.1 - E-GOVERNMENT ED EINCLUSION

* Ecosistema sociale: sistema informativo

dei servizi sociali

Innovazione

5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION

Sistema TETRA: innovazione tecnologica

per la polizia municipale

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

29

6.1 LE POLITICHE PER LA MOBILITÀ.

Nell'ambito del Grande Programma si intende mettere in campo le seguenti azioni tese all'alleggerimento del traffico veicolare ed al recupero di spazi urbani:

1. Realizzazione parcheggi localizzati in:

- Piazza Mancini
- Piazza Masaniello
- Via Marina 2.

2. Acquisto bus ecologici.

L'intervento si propone di incrementare l'offerta di trasporto pubblico ecocompatibile all'interno della zona a traffico limitato del Centro Storico Patrimonio UniscNESCOo. Nello specifico, si ritiene che la limitazione della mobilità privata nelle aree urbane in seguito all'istituzione di una area ZTL e di nuove aree pedonali, renda necessario un adeguamento dell'offerta di trasporto pubblico, in questo caso, compatibile con il tessuto urbano storico su cui si vuole intervenire. Per aumentare l'offerta di trasporto si vuole dotare l'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale di nuovi mezzi di trasporto ecocompatibili di piccole dimensioni, per garantire un adeguato servizio di trasporto all'interno del perimetro del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

3. Realizzazione zone a traffico limitato e aree pedonali.

L'intervento si propone di implementare una zona a traffico limitato e di realizzare nuove aree pedonali nell'area del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

L'area interessata dalla ZTL è quella delimitata dalle seguenti strade: Piazza Trieste e Trento, piazza Plebiscito, corso Vittorio Emanuele, via Salvator Rosa, via Pessina, via Broggia, via Costantinopoli, via Foria, piazza Cavour, via Carbonara, via Cirillo, piazza Garibaldi, corso Garibaldi, via Marina, via de Gasperi, via Depretis, piazza Municipio.

Le aree pedonali individuate nell'intervento sono: via San Biagio dei Librai, via Benedetto Croce, piazza San Domenico Maggiore, vico San Domenico Maggiore, piazzetta Nilo, largo Corpo di Napoli, via San Gregorio Armeno, piazzetta San Gregorio Armeno, vico S. Luciella, vico G. Maffei, vico San Nicola a Nilo, vico Figurari e piazzetta Divino Amore, via Tribunali (da piazza Miraglia a via Nilo), via Pasquale Placido, via Francesco De Santis, via Raimondo De Sangro di Sansevero (da vico Seminario dei Nobili a via Francesco De Santis), Vico Seminario dei Nobili (da vico San Domenico a via Raimondo De Sangro di Sansevero), via dei Tribunali (tratto compreso tra piazza Luigi Miraglia e via Duomo), piazza San Gaetano, Piazza Gerolomini, vico del Fico al Purgatorio, via Pisanelli (tratto compreso tra vico San Pellegrino a via dei Tribunali), vico dei Panettieri. Per la gestione dell'area si procederà alla realizzazione di un sistema automatico di controllo e di videosorveglianza. Ad ogni varco di controllo ZTL o di area pedonale sarà installato un sistema con telecamera di ultima generazione per consentire il rilievo automatico degli autorizzati la transito.

4. Sistema innovativo ed ecocompatibile per la distribuzione delle merci.

L'intervento si propone di implementare un sistema innovativo ed ecocompatibile per la distribuzione delle merci all'interno della zona a traffico limitato del Centro Storico Patrimonio UNESCO.

In particolare si intendono definire passi e strumenti per determinare gli aspetti tecnici, le necessarie azioni amministrative di supporto e le modalità di coinvolgimento degli

stakeholder per condividere gli obiettivi dell'intervento che si vuole implementare. Le principali linee di intervento previste sono: creazione di piazzole di sosta adibite al Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

30

carico/scarico e di Piattaforme logistiche urbane; regolamentazione oraria, distribuzione notturna; interventi sui veicoli; adozione di nuove tecnologie.

5. Collegamento due musei.

L'intervento che si propone è finalizzato alla costruzione di un sistema funiviario di connessione di due importanti musei localizzati nel centro storico di Napoli: il Museo Archeologico Nazionale ed il Museo di Capodimonte. La realizzazione del nuovo collegamento assume una valenza strategica per la città di Napoli consentendo, da un lato, di rinsaldare la cesura naturale e stratificata attualmente presente tra il Bacino Centrale (quartieri di Sanità, Dante, Bellini, Port'Alba, Pignasecca) con il Bacino Settentrionale (quartieri dei Colli Aminei, Capodimonte); dall'altro di intervenire a sostegno di politiche di mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di sistemi alternativi di trasporto pubblico al centro della città.

Sono state valutate due ipotesi progettuali: una che riguarda il tracciato 1 tra piazza Cavour e via Capodimonte, (quartiere Sanità lato Porta Grande); l'altro, il tracciato 2, su Corso Amedeo d'Aosta tra Piazza S. Giuseppe dei Nudi e Viale Colli Aminei. Il tracciato 1 individua la stazione di partenza in piazza Cavour, quella di arrivo nei pressi del museo di Capodimonte. Il percorso su corso Amedeo di Savoia che va dal Museo Archeologico, con la stazione di partenza localizzata sul promontorio della collina di San Potito (nello specifico se ne ipotizza la localizzazione sul bordo della piccola piazza su cui affaccia la chiesa di San Giuseppe dei Nudi) al Museo di Capodimonte, nei pressi dell'ingresso di Porta Piccola al Bosco di Capodimonte. Il collegamento delle stazioni con l'area del Museo Archeologico a valle e con il Museo ed il Bosco di Capodimonte a monte, sarà assicurato da percorsi pedonali sotterranei, in parte meccanizzati.

Tra le diverse ipotesi progettuali analizzate per la realizzazione dell'impianto si è giunti all'individuazione della soluzione progettuale che individua un impianto funiviario con sistema "a va e vieni", con doppia cabina da 60 a 70 persone. Il sistema a va e vieni prevede la presenza di due veicoli in movimento contemporaneo, diretti in senso opposto, che si arrestano alle due stazioni terminali per poi invertire il loro senso di marcia grazie all'inversione del senso di rotazione della fune di trazione.

Questa soluzione progettuale identifica nella realizzazione delle due stazioni quali nuovi poli attrattivi l'occasione di un più complesso ed ampio processo di rigenerazione urbanistica ed ambientale del tessuto urbano, nonché, la costruzione di un'opera con minimo impatto del sorvolo sul tessuto urbano e sull'edificato abitato, in quanto il tracciato della funivia proposto risulta perfettamente allineato con l'asse urbano di corso Amedeo d'Aosta, sorvolando l'intera estensione della storica strada da via Santa Teresa degli Scalzi fino alla scalinata della rotonda di Capodimonte.

Successivi approfondimenti progettuali, sulla base di informazioni più dettagliate, consentiranno la scelta dell'intervento da realizzare.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

31

6.2 INFRASTRUTTURE AD INIZIATIVA PRIVATA: SIRENA.

L'esperienza positiva dei precedenti bandi del Progetto Sirena, a sostegno e incentivo agli

interventi per il recupero delle facciate e delle parti condominiali di fabbricati di proprietà privata, induce a utilizzare questo strumento anche all'interno del programma anche se si ritiene necessario introdurre due correttivi le cui modalità sono tuttavia ancora da approfondire:

- l'inserimento del parametro della priorità di assegnazione del finanziamento nei casi di specifiche aree di interesse dell'amministrazione
- l'assunzione dell'onere della progettazione dell'intervento di recupero dell'immobile privato quale ulteriore supporto da parte dell'amministrazione pubblica; il ricorso a tale procedura per fornire ai privati un servizio di maggiore qualità sarebbe da concordare e potrebbe attivarsi nei casi di interferenza fisica fra proprietà pubblica e immobili privati, interesse storico artistico o caratteristiche di edilizia monumentale della proprietà privata, e/o in casi di particolare debolezza economica della proprietà coinvolta.

Pertanto, risulta indispensabile, sulla scorta dell'esperienza maturata attraverso il progetto SIRENA, ipotizzare che il Grande Programma si doti di risorse finanziarie FAS idonee a cofinanziare interventi sul patrimonio privato.

L'erogazione dei contributi sarà finalizzata alla realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, lettere a), b), c), del DPR 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche ed integrazioni, relativi alle parti comuni degli edifici e a tutti gli elementi che, pur essendo di proprietà privata, caratterizzano e sono parte integrante delle facciate degli edifici, ovvero sono direttamente a queste connesse dal punto di vista strutturale, impiantistico e/o stilistico e pertanto contribuiscono al mantenimento dello stato di consistenza e del decoro complessivo di dette parti. Rientrano pertanto tra i lavori ammissibili al finanziamento, purché rivestano carattere di completezza, le opere di manutenzione di balconi, parapetti e serramenti che, ancorché di proprietà privata, sono elementi caratterizzanti le facciate dell'edificio.

Il recupero degli edifici e la riqualificazione dell'ambiente urbano saranno perseguiti introducendo azioni di concertazione tra cittadini, forze produttive, istituzioni dedite alla ricerca scientifica e amministrazione comunale.

Oltre all'attivazione di strumenti che ripercorrono l'esperienza di Sirena, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, al fine di incrementare le risorse finanziarie sull'edilizia privata soggetta alle disposizioni di legge di tutela, propone di far confluire nell'area del Grande Programma, i contributi statali, regolamentati dal Dlgs. N. 42/04, artt. 31, 35, che la stessa Direzione ha facoltà di utilizzare per concorrere alla spesa sostenuta dal proprietario, possessore o detentore del bene culturale per l'esecuzione degli interventi di restauro e di altri interventi conservativi, per un ammontare non superiore alla metà della spesa.

Analogamente potrà prevedersi l'erogazione di contributi, di cui all'art. 37 del predetto decreto, in conto interessi sui mutui accordati da istituti di credito ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni culturali immobili per la realizzazione degli interventi conservativi autorizzati. Il contributo è concesso nella misura massima corrispondente agli interessi calcolati ad un tasso annuo di sei punti percentuali sul capitale erogato a titolo di mutuo.

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

32

Sono state inoltre registrate alcune iniziative da parte di privati che sono state oggetto di confronto con l'A.C. per concordare le procedure idonee alla loro realizzazione; tali proposte per metodo di intervento e funzionalità ben si potrebbero integrare con gli obiettivi del DOS.

6.3 AMBIENTE: LE AZIONI PER IL CONTENIMENTO DELLE DISPERSIONI IDRICHE.

La riduzione delle dispersioni dalla rete idrica presente nelle zone oggetto di riqualificazione è uno degli obiettivi di servizio che la Commissione Europea impone di conseguire nell'ambito della programmazione 2007-13.

L'obiettivo è coerente con tutte le direttive che, sia a livello mondiale che a livello europeo e nazionale, hanno da anni chiarito l'importanza della risorsa idrica, di un suo corretto utilizzo e dell'incentivazione di tutte quelle attività finalizzate a tutelarne gli aspetti quantitativi e qualitativi. Tra queste si inseriscono ovviamente le azioni finalizzate al recupero delle dispersioni idriche nelle reti di distribuzione, così come ad esempio ribadito nella Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e così come richiamato nella normativa specifica di settore (si pensi ad es. al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n.99 dell'8 gennaio 1997 e successive modifiche e integrazioni).

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo indicato, nelle aree oggetto d'intervento si effettueranno le seguenti attività:

1. sistemazione e razionalizzazione delle condotte idriche presenti lungo le strade oggetto di riqualificazione della pavimentazione stradale. E' evidente, infatti, che una ristrutturazione della rete idrica locale, e più in generale dei sottoservizi esistenti, eseguita contestualmente agli interventi di recupero previsti per la sede stradale, comporta un'ovvia economia di scala oltre che un impatto più ridotto sul territorio in termini di disagi alla cittadinanza.

2. ricerca perdite programmata finalizzata all'individuazione dei tratti di rete in cui si concentrano le dispersioni maggiori. Tale attività verrà effettuata mediante apposita strumentazione (correlatori, geofoni, ecc...) e manodopera specializzata ARIN, nell'ambito di un più ampio programma sull'intero territorio cittadino.

3. distrettualizzazione della rete idrica locale. Sulla base di un approfondito studio di modellazione idraulica della rete idrica, si arriverà ad una suddivisione della rete di distribuzione in sottoreti ("distretti"), tra loro isolate, alimentate in pochi punti di accesso, noti e monitorati. Attraverso il continuo controllo dei flussi in ingresso e in uscita si riuscirà a: (i) ottimizzare il comportamento della rete riducendo le pressioni e quindi le perdite; (ii) localizzare le aree critiche in cui intervenire, riducendo le dispersioni residue. Lo studio porterà alla individuazione del numero e della dimensione dei distretti, alla definizione dei punti di interconnessione tra gli stessi, alla localizzazione dei punti in cui installare i misuratori di portata e pressione per rilevare i flussi idrici in entrata e in uscita dai distretti e le locali pressioni, e alla ubicazione degli organi di regolazione da installare per ottimizzare i valori dei parametri idraulici. Per realizzare effettivamente la distrettualizzazione della rete, così come emergerà dalla fase di studio, sarà quindi necessario realizzare: camere di manovra per l'installazione di misuratori e organi di manovra; tratti di nuove condotte per eventuali connessioni all'interno dei distretti; installazione di tutte le apparecchiature per il telecontrollo del sistema.

4. monitoraggio continuo delle misure provenienti dai distretti per l'individuazione delle zone critiche in cui si concentrano le dispersioni maggiori e in cui si andrà ad intervenire per la loro riduzione.

5. riqualificazione della rete idrica nelle aree Stella- Sanità, Monte di Dio e Montecalvario. Tramite tale riqualificazione si conseguirà l'obiettivo di ridurre le dispersioni idriche e si potrà, contestualmente, provvedere alla riqualificazione della sede stradale.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

33

6.4 AMBIENTE: LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO.

Il sistema fognario a servizio dell'area risale agli inizi del '900.

Nella sua conformazione iniziale le condotte era realizzate, secondo la prassi tecnica

dell'epoca, con setti di separazione delle acque bianche dalle acque nere. Nel corso degli anni, e a seguito degli interventi di manutenzione realizzati sulla rete fognaria, questa tipologia costruttiva è stata parzialmente modificata. Peraltro le attuali modalità di smaltimento delle acque reflue tendono, al fine di garantire migliori condizioni di deflusso, a utilizzare principalmente sistemi promiscui.

Il sistema fognario dell'area di intervento necessita, pertanto, di un complessivo intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione, tanto per le opere di captazione delle acque bianche che di smaltimento dei reflui.

Questo intervento non può che essere strettamente collegato agli interventi di riqualificazione urbana della zona, anche al fine di garantire una più semplice cantierabilità ed economicità delle opere.

6.5 GLI ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO PER IL TESSUTO ECONOMICO.

Il Grande Programma punterà a favorire con idonei incentivi finanziari, la conservazione delle attività tradizionali indebolite e minacciate e l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità di sito Unesco, attraverso le seguenti linee d'intervento:

- Promuovere la creazione di un Centro Commerciale Naturale nell'area di Piazza del Mercato al fine di ripristinare alcune vocazioni territoriali, in particolare relativamente al settore tessile, introducendo, al contempo, elementi di riconversione attribuendo al prestigioso edificio di Sant'Eligio la funzione di Casa delle Letterature e favorendo così la nascita di microimprese a supporto dello sviluppo di un piccolo Distretto della Cultura
- Implementazione dell'accordo di programma "Bassi".
- Favorire, con idonei incentivi finanziari, la conservazione delle attività tradizionali delle arti e dei mestieri indebolite o minacciate da produzioni industriali, attivando misure mirate su particolari settori o filiere produttive di cui vi è testimonianza storica e che siano compatibili con l'identità del sito UNESCO.
- Promuovere, in aggiunta ai contributi, anche forme di incubazione di imprese per sviluppare attività di tutoraggio, consulenza e formazione permanente, attività di star-up d'impresa, azioni di sensibilizzazione e comunicazione per lo sviluppo e il radicamento delle attività promosse.
- Sostenere lo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali per iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione dei beni culturali, ai servizi e al turismo e per la nascita di nuove imprese nel campo della gestione e della fruizione dei beni culturali, della commercializzazione di riproduzioni artistiche, della produzione di audiovisivi e di servizi al turista.
- Promuovere livelli idonei di infrastrutturazione ricettiva, anche di piccola-media dimensione, utilizzando l'effetto calamita prodotto dalle iniziative già avviate. Il modello da perseguire potrebbe essere quello relativo all'albergo diffuso, con bed and breakfast, affittacamere e pensioni, dando priorità alle iniziative che propongono il recupero delle dimore storiche e degli immobili dismessi.
- Promuovere la creazione di strutture per la ristorazione (punti vendita e ristoro) con particolare attenzione alla tradizione enogastronomica napoletana.

Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

34

6.6 GLI ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO PER IL WELFARE

Attraverso il Grande Programma, in coerenza con il PZS, si vuole favorire l'inclusione sociale nel centro storico attraverso la costruzione di un processo partecipativo e di governance per il miglioramento della qualità della vita, attraverso le seguenti linee d'intervento:

a. Politiche per l'inclusione sociale.

- promozione di percorsi di empowerment, di legalità e di sollecitazione sociale, attraverso

modalità permanenti di ascolto e partecipazione dei cittadini attraverso:

- i. la messa a sistema delle reti interistituzionali di coordinamento del complessivo sistema di protezione sociale (Sociale-Sanità-Scuola-Lavoro) e il potenziamento degli organismi cittadini e municipali deputati alla programmazione sociale partecipata e alla governance di sistema
- ii. l'implementazione di un sistema di monitoraggio, valutazione e verifica dei servizi e degli interventi del complessivo sistema di inclusione sociale
- iii. la creazione di iniziative di aggregazione, sensibilizzazione e di partecipazione attiva alla vita della comunità
- iv. il potenziamento dei canali di comunicazione, anche telematici, tra il Comune e cittadini amministrati;
 - potenziamento dell'offerta di poli di animazione culturale e sociale anche attraverso la promozione della cooperazione sociale cd. di tipo "B" finalizzata alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale e di recupero di soggetti svantaggiati (disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti) attraverso il lavoro e/o prevedendo la creazione di incubatori sociali;
 - potenziamento dell'offerta di servizi di supporto al cd. Terzo Settore finalizzati al sostegno delle competenze organizzative, all'innalzamento della qualità delle prestazioni erogate in favore dei cittadini in condizioni di difficoltà mediante iniziative di formazione degli operatori, consulenza alle organizzazioni, orientamento per i volontari;
 - potenziamento della rete di protezione per i cittadini in condizioni di estrema marginalità (senza fissa dimora);
 - potenziamento delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso alle risorse del territorio da parte dei cittadini con disabilità;
 - potenziamento degli interventi e dei programmi in favore dei minori e delle attività a sostegno della genitorialità (laboratori di educativa territoriale, ludoteche, tutoraggio);
 - potenziamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile finalizzati a garantire il diritto al futuro dei giovani cittadini, attraverso l'offerta di opportunità e con gli strumenti della partecipazione attiva come leva di sviluppo della comunità. Ampliamento dell'offerta di attività all'interno dei centri giovanili cittadini municipali, anche con il fine di facilitare l'accesso ai servizi;
 - potenziamento dei servizi di sollievo ai nuclei familiari con elevati compiti di cura con particolare riferimento al sistema di cure domiciliari per favorire la permanenza presso il proprio contesto di vita dei cittadini più fragili (disabili, anziani non autosufficienti) anche al fine di evitare ricoveri impropri in strutture residenziali sociali e/o sanitarie.

b. Politiche per l'infanzia.

- costruzione e potenziamento delle strutture e servizi a supporto dell'infanzia (asilo nido, baby parking, ludoteche, centri ricreativi, campi scuola estivi, centri diurni...).

c. Politiche giovanili.

- sperimentazione di nuovi modelli di orientamento al lavoro, che superino i protocolli consolidati e i conseguenti strumenti/procedure;

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO" Proposta

35

- sperimentazione di alcune "buone prassi" introdotte nei Piani Locali Giovani nel primo anno di sperimentazione, basati sulla contaminazione tra le tecnologie "tradizionali" dell'orientamento e le culture della partecipazione, della animazione sociale e di comunità, della peer education e del lavoro di gruppo di auto mutuo aiuto;
- utilizzo di nuove metodologie di sostegno per le imprese giovanili che puntino a una valorizzazione dell'eccellenza mediante erogazione di servizi e vouchers che ne rafforzino la competitività rispetto al mercato e al know how;

- sperimentazione di interventi che orientino e sostengano l'evoluzione di esperienze individuali e collettive di volontariato, di educazione non formale, di animazione socio culturale, di creatività verso l'impresa, in particolare quella no profit nei settori dei servizi alla persona, di beni culturali e ambientali, delle nuove tecnologie, della società della conoscenza e della informazione, della riduzione del digital divide;
- introduzione, anche in sinergia con la programmazione delle politiche territoriali di conciliazione e pari opportunità, di misure sperimentali specifiche che, applicando i saperi e le tecnologie delle esperienze della animazione sociale e di comunità, della peer education e del lavoro di gruppo di auto mutuo aiuto, accompagnino i giovani verso la inclusione lavorativa rafforzandone competenze e risorse nelle aree della stabilizzazione e formalizzazione della vita affettiva e verso una scelta consapevole in tema di procreazione;
- radicamento dei processi di partecipazione giovanile anche, per esempio, riprendendo le esperienze di "campus giovani" proposte in questi anni da ITER e già recentemente sviluppate dalla stessa Regione Campania come forma di consultazione diretta tra le istituzioni, le esperienze formalizzate e istituzionalizzate di partecipazione rappresentanza giovanile e le aggregazioni giovanili formali/informali, organizzate /fluide;
- avviare interventi di formazione/aggiornamento/innovazione della professionalità e delle competenze degli operatori pubblici (ma anche privati) e dei decisori politici delle politiche giovanili, a tutti i livelli per poter garantire il miglior successo alla transizione delle politiche giovanili nella direzione della coerenza con la strategia di Lisbona;
- sviluppare nuove forme di collaborazione al fine di raggiungere obiettivi comuni in materia di Politiche Giovanili in merito a:
 - informazione: mediante la diffusione di proposte, iniziative, leggi, opportunità, facilitazioni rivolte ai giovani;
 - partecipazione: sollecitando il protagonismo attivo dei giovani anche in fase di progettazione delle iniziative, favorendo altresì organismi giovanili che fungono da raccordo tra le istituzioni e i giovani aggregati e non;
 - promozione: mediante il sostegno delle iniziative di maggiore rilevanza del mondo giovanile;
 - prevenzione: attraverso l'implementazione di modelli di lavoro a rete, anche investendo sulla formazione a più livelli (operatori, insegnanti, associazioni di volontariato, ecc.).

d. Politiche per le Pari Opportunità.

- Mettere a sistema servizi integrati finalizzati alla valorizzazione dell'occupabilità delle donne di Napoli, con l'obiettivo di fornire un adeguato sostegno nella fase preliminare all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro e delle professioni
 - Capitalizzare le risorse e le competenze femminili presenti sul territorio, supportando la nascita di imprese femminili incubate tramite servizi di accompagnamento al mercato, in modo particolare in aree cittadine a maggior rischio sociale.
 - Dotarsi di strumenti innovativi per la valorizzazione e la promozione della multiculturalità, attraverso lo studio e l'analisi delle diversità, contrastando così il rischio del proliferare di
- Preliminare di Programma Integrato Urbano per il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

36

discriminazioni multiple e favorendo la creazione di condizioni di pari opportunità per tutti.

- Favorire la rigenerazione urbana e la qualità della vita attraverso la definizione di piani di azione integrati, volti alla programmazione/erogazione di servizi di prossimità, di conciliazione dei tempi e di sicurezza per le donne native e immigrate.

- Nidi di Mamma L'intervento, che prevede un servizio educativo rivolto alla prima infanzia in territori carenti di tale offerta, promuove la conciliazione dei tempi lavorativi con quelli familiari; rappresenta anche un'opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per donne native e immigrate che versano in condizione di disagio socioambientale e una concreta opportunità di emancipazione e crescita personale, oltre che di sostegno alle proprie capacità genitoriali
- Vivaio delle attività ed abilità femminili Rafforzare le competenze delle donne di Napoli e delle immigrate dotate di talento artigianale o artistico da valorizzare; anche al fine di promuovere reddito familiare aggiuntivo per attività già svolte a livello amatoriale e/o professionale in maniera autonoma
- Promozione della rete di sportelli territoriali (municipalità) per mettere a sistema e valorizzare tutte le risorse del territorio sul tema delle pari opportunità e delle conciliazione dei tempi, con particolare riguardo alla valorizzazione delle risorse femminili.
- Centro Antiviolenza L'intervento prevede la prima accoglienza, l'ascolto e la presa in carico delle donne vittime di violenza, la consulenza legale e il sostegno psicologico e l'orientamento ad altre strutture e servizi del territorio in raccordo con la Rete Interistituzionale Antiviolenza e in casi gravi e urgenti l'ospitalità presso la Casa di Accoglienza.
- Rete Interistituzionale Antiviolenza Costruzione di una rete di accoglienza per le vittime della violenza tra tutti i soggetti istituzionalmente competenti. Formazione per la costruzione di procedure condivise e di linee guida di intervento. Campagna per la prevenzione per la Rete Arianna.
- Donne e Ricerca Programma integrato per la promozione di attività di spin-off di donne ricercatrici tramite collaborazioni scientifiche fra donne università e ricerca privata
- PIC- Premio alle Imprese per la Conciliazione Valorizzare le misure di conciliazione dei tempi di lavoro delle donne occupate poste in essere da Enti, imprese, studi professionali nella città.

6.7 GLI ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO PER LE POLITICHE ENERGETICHE.

L'Amministrazione comunale di Napoli ha inteso avviare un concreto cambiamento verso la sostenibilità ambientale delle attività svolte dagli uffici del comune e dalle sue aziende partecipate, attraverso la individuazione di una serie di azioni, quali:

1. l'introduzione progressiva e sistematica del Green Public Procurement (GPP – le procedure per gli acquisti “verdi”) nelle procedure di gara;
2. l'introduzione progressiva e sistematica di sistemi di gestione ambientale certificati, con riferimento particolare al Regolamento CE 761/2001 EMAS, quale strumento metodologico per gestire il percorso verso gli obiettivi stabiliti dal comune di Napoli;
3. l'introduzione dello strumento della contabilità ambientale e del bilancio ambientale che hanno una strettissima connessione con l'attuazione di un sistema di acquisti verdi;
4. azioni di informazione ambientale e per la sensibilizzazione circa i comportamenti sostenibili, strutturato individuando quale destinatario il personale interno all'amministrazione;
5. verifica dell'efficienza energetica degli edifici.

Preliminare di Programma Integrato Urbano Per Il Centro Storico Patrimonio UNESCO” Proposta

37

In coerenza con la Relazione previsionale e programmatica 2008-2010 nell'ambito del Grande programma si intende razionalizzare ed ottimizzare i consumi energetici e promuovere l'uso delle fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale attraverso specifiche azioni, in particolare:

1. interventi di razionalizzazione e di ottimizzazione dei contratti con i fornitori di energia,

- finalizzati al contenimento della spesa ed alla razionalizzazione degli utilizzi;
2. interventi di ottimizzazione degli impianti di utilizzazione energetica e di adeguamento normativo;
 3. installazione di impianti in materia di fonti energetiche rinnovabili e/o a basso impatto ambientale;
 4. realizzazione impianti solare termico a servizio delle piscine di proprietà comunale;
 5. realizzazione di impianti fotovoltaici.

6.8 GLI ASSI PRIORITARI DI INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA DEI RIFIUTI.

Con la delibera di Giunta Comunale n. 378, approvata dal Consiglio Comunale in data 07/03/2008, è stato approvato il "Piano comunale per l'implementazione e il rilancio della raccolta differenziata".

In esso sono tracciate le linee programmatiche delle azioni da intraprendere nel periodo 2008-2012 per portare la RD ai livelli previsti dalla normativa vigente e in linea con le più importanti realtà italiane ed europee.

In attesa di poter implementare il sistema di raccolta "porta a porta" si ritiene di poter ottimizzare il sistema stradale di prossimità, attraverso la installazione, soprattutto nelle problematiche aree del centro storico, note per una bassissima dotazione di spazi pubblici utili allo scopo, di cassonetti a scomparsa.

6.9 Le azioni per una politica integrata di sicurezza urbana.

E' intenzione dell'Amministrazione sviluppare, all'interno del Grande Programma, una serie di azioni volte ad implementare una politica integrata di sicurezza urbana nel Centro Storico di Napoli che, anche per la sua configurazione urbanistica, rappresenta un luogo percepito dai cittadini come fonte di insicurezza ed allarme sociale.

Le azioni che si intendono realizzare in questo ambito sono strettamente collegate ed interconnesse agli interventi da assumere in campo sociale, in particolare laddove si prevedono azioni tese a facilitare la riattivazione dei rapporti fiduciari con l'amministrazione pubblica ed avviare percorsi di empowerment, di legalità e di sollecitazione sociale nonché alla funzionalizzazione per fini sociali ed educativi dei beni confiscati alla camorra.

In particolare gli interventi in questo ambito riguarderanno il "riuso a scopo sociale, istituzionale e produttivo dei beni confiscati alla camorra", azione ritenuta fondamentale nella programmazione regionale delle politiche per la sicurezza urbana integrata che ha individuato in questo settore un valore simbolico.

In tal senso, il Grande Programma prevede l'implementazione di progetti di ristrutturazione e funzionalizzazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata per le seguenti finalità:

- potenziamento dei presidi sul territorio della polizia locale: si avverte la necessità di intensificare il controllo quotidiano del territorio attraverso l'apertura di nuovi presidi della polizia municipale al fine di garantire una vigilanza continua al contrasto di attività illegali ed assicurare il pattugliamento di una zona della città, il centro Storico per l'appunto, a forte Preliminare di Programma Integrato Urbano per il il Centro Storico Patrimonio UNESCO Proposta

38

vocazione turistica. Inoltre l'apertura di nuovi presidi operativi sul territorio potrà rappresentare uno strumento per ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini ed amministrazione comunale in un luogo in cui, spesso, i cittadini percepiscono il degrado urbano e le condizioni di insicurezza strettamente collegate alla scarsa presenza sul territorio delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

- potenziamento dei servizi socio – educativi, in particolare prevedendo l'utilizzo di alcuni beni confiscati per la localizzazione di asilo nido e di attività sociali a sostegno dell'infanzia;
- implementazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio: gli immobili confiscati alla

camorra potranno essere adibiti a strutture ricettive (Bed & Breakfast) al fine di rivitalizzare il tessuto economico- imprenditoriale del centro storico e nello stesso tempo per incrementare i servizi turistici sul territorio

- interventi di Riqualificazione degli impianti stradali di pubblica illuminazione.
- installazione, in punti nevralgici del Centro Storico di Napoli, di un sistema di videosorveglianza, non invasiva collegata alle centrali operative delle forze dell'ordine;
- realizzazione ed implementazione di sistemi informatici (banche dati) - finalizzati all'acquisizione, allo scambio, all'analisi di dati ed informazioni – interoperanti tra i soggetti istituzionali impegnati nella lotta al crimine (polizia municipale, forze dell'ordine, carabinieri etc...);
- realizzazione di iniziative di formazione integrata per il potenziamento dei saperi in materia di sicurezza e diffusione della legalità.

7. LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO.

La logica di progetto prevede:

- l'ascolto e il coinvolgimento (sebbene con modalità e metodologie differenti) di tutti gli stakeholder interessati in tutte le fasi del progetto dalla progettazione all'attuazione, al controllo, alla revisione in itinere.
- la definizione di due tipologie di partnership forti che caratterizzano la fase di realizzazione degli interventi e quella gestionale:

1. La partnership istituzionale è già in qualche modo conclamata nella cabina di regia anche se necessita, inevitabilmente del coinvolgimento di ulteriori attori istituzionali (ASL – Università – Ministero di Grazia e Giustizia - etc). Precede temporalmente quella gestionale e costituisce il primo nucleo di partenariato rispetto alla realizzazione degli interventi strutturali programmati. La fase della progettazione e realizzazione degli interventi strutturali riguarda prevalentemente il Comune, le istituzioni pubbliche e i proprietari di beni oggetto recupero, abbattimento, rifunzionalizzazione. Rispetto alla partnership in oggetto oltre alla costituzione di un fondo di gestione immobiliare si prevede la realizzazione di una struttura di gestione guidata dal Comune. La partnership istituzionale appare necessaria al fine di realizzare l'integrazione dei progetti già deliberati o in fase esecutiva o di attuazione con la nuova progettualità, finalizzando i mezzi complessivamente mobilitati alla realizzazione della vision.

2. La partnership gestionale costituisce, più che un allargamento o un completamento di quella istituzionale, una vera e propria modalità di gestione integrata dei diversi interventi e delle diverse azioni. L'obiettivo di questa partnership aperta ad imprese ad associazioni no profit ed altri operatori del sociale è quello di costruire di un sistema di gestione strategica del territorio che punti alla definizione di nuove reti e all'integrazione fra reti diverse.

Tale processo può realizzarsi:

- rafforzando le reti esistenti;
- creando nuove reti di operatori da interventi, azioni poli che erano rimasti isolati o comunque non pienamente integrati in azioni di sistema;
- integrando le diverse reti costituite da diverse tipologie di attori che si sovrappongono sul territorio.
- Il ruolo dei privati (cittadini e imprese) viene così tenuto in considerazione non solo attraverso la progettazione partecipata, ma anche nelle fasi attuative attraverso il loro coinvolgimento (e la loro partecipazione alla spesa) nella fase di realizzazione ed in quella successiva di gestione.

4. ELENCO TEMATICO DEGLI INTERVENTI

| GRANDE PROGRAMMA CENTRO STORICO UNESCO - ELENCO TEMATICO DEGLI INTERVENTI | | | | | | | | | |
|---|--------------------------|-----------------------------------|--|--|---------------------------------|-----------------------------|--|-------------------------------|-------------------------------------|
| | Referimento cartografico | Localizzazione intervento | Proprietà A Regione Campania B Comune Napoli C D Ente ecclesiastico E Privati | Definizione intervento proposto | M.L. Montefratrone di Interesse | Costo globale intervento | Altre misure o contributi: X archivi - X+ da definire | Ente proponente | Importo finanziato con il P.J.U. |
| DRIVER CULTURA | | | | | | | | | |
| A) RESTAURO EDIFICI (con conferma di destinazione n.5) | | | | | | | | | |
| 1 | 36 | museo archeologico nazionale | D | nuova ala del museo | | 10.000.000 | X+ | Direzione regionale | |
| 2 | 43 | Farmacia degli Incoronati | E | Recupero e consolidamento storico dell'antica Farmacia | | 1.400.000 | | Comune ASL | 1.400.000 |
| 3 | 59 | grande archivio | D | restauro e potenziamento dell'archivio | | 5.000.000 | X+ | Direzione regionale MISAC+ | |
| 4 | 88 | area e complesso di porta Capuana | C | Completamento della qualificazione dell'area a traverso il restauro dell'arco trionfale. | | 500.000 | | Comune | 500.000 |
| 5 | 89 | area e complesso di porta Capuana | C | Restauro della muratura e delle torri (tra cui in via Carliera grande) inglobata nella ditta privata, torre d'acqua, torre Duchessa e torre S. Anna) | | 3.500.000 | | Comune | 3.500.000 |
| | | | | | | 20.400.000 | | totale A) | 5.400.000 |
| B) RESTAURO EDIFICIO DI CULTO (con conferma di destinazione n.10) | | | | | | | | | |
| 1 | 1 | chiesa S. Maria di Portosalvo | A | Il restauro dell'importante chiesa è improrogabile, alla luce del decreto che autorizza la costruzione. | | 1.200.000 | | Archidocesi | |
| 2 | 6 | chiesa S. Maria della Luce | A | La chiesa, di antica e pregevole fattura, necessita di lavori di ristrutturazione e restauro. | | da definire | | Archidocesi | |
| 3 | 9 | chiesa S. Eusebio del Carriglio | A | Il restauro dell'importante chiesa è improrogabile, alla luce del decreto che, pur troppo, la caratterizza. | | 1.500.000 | | Archidocesi | |
| 4 | | chiesa S. Giuseppe dei Ruffi | REC | Il complesso di San Giuseppe dei Ruffi, localizzato ad angolo con via Duomo, a pochi passi dall'incasso del Duomo, è uno dei monumenti di maggiore spicco della zona. L'importante complesso fu restaurato qualche anno fa grazie all'intervento del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Oggi si rende necessario realizzare lavori di restauro e consolidamento di parte dell'edificio divenuti improrogabili per restituire alla città la qualità di un affresco monumentale. | | 3.200.000 | | Archidocesi | |
| 5 | 163 | chiesa SS. Trinità dei Pellegrini | A | Lavori di consolidamento della volta della chiesa affidata da Melchiorre De Gregorio (fine Sec. XVII) e ristrutturazione e allestimento locali da adibire a area museale. Il complesso riveste una notevole importanza dal punto di vista monumentale e per le tradizioni della città di Napoli. | | 650.000 | | Archidocesi | |

| | | | | | | | | | |
|---|-----|---|-----|---|--|-------------|-----------------------------|-----------|-----------|
| 6 | | chiesa SS. Rosario in s. Rita alla Spianarella | A | Il restauro dell'importante chiesa è improrogabile, alla luce del degrado che, purtroppo, la caratterizza attualmente. | | 1.600.000 | Accid/col | | |
| 7 | | chiesa San Michele a Mercatello | A | E' uno dei monumenti più belli della centralissima Piazza Dante. Chiesa da anni, potrebbe essere ripulita a seguito di restauro e ristrutturazione | | 868.332 | Accid/col | | |
| 8 | | chiesa Madonna delle Grazie | A | Si tratta di una piccola chiesa in Piazza Caracci. I lavori di restauro sono stati parzialmente effettuati e necessitano di completamento. | | 220.000 | Accid/col | | |
| 9 | | Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio | A | La costruzione della basilica è durata quarant'anni (1920-1960): fu edificata su progetto dell'architetto Vincenzo Vecchi e ad imitazione della Basilica di San Pietro in Vaticano, il cui interno che alle prime. Oggi necessita di lavori di restauro e rilancio della copertura e della facciata. | | 580.000 | Accid/col | | |
| | 104 | | A | nn.3.4.1.17, 28.31,35,36 | | 9.838.332 | X | Accid/col | 8.300.000 |
| 10 | | chiesa dei Gesu Nuovo | A | Interventi di restauro | | 1.000.000 | Direzione regionale MIUR/AC | | 1.000.000 |
| | 106 | | | | | 30.838.332 | | totale | 9.300.000 |
| C) RESTAURO E ADEGUAMENTI FUNZIONALI DI CHIESE E COMPLESSI CONVENTUALI (n.34) | | | | | | | | | |
| 1 | | Reale Monastero di Santa Chiara | REC | Restauero della Chiesa -Restauero facciata del Monastero elingresso - Restauero copertura della Chiesa snodi del 1900 - Restauero locali di accoglienza per gruppi di preghiera o altro - Restauero del Chiostro | | da definire | Direzione MIUR/AC | | |
| 2 | 11 | Monastero di Santa Chiara | REC | Restauero e consolidamento della basilica terzo, restauro dei manufatti artistici presenti nella basilica, chiosco, sacrestia, vecchio refettorio. Ripulitura dell'intera ala ovest del monastero da adattare ad accoglienza per i gruppi di preghiera o altro (lato Claretta) | | da definire | Direzione MIUR/AC | | |
| 3 | 23 | complesso di Regina nell'Invecchiamento | A | Gli interventi a fini e per cui si chiede sostegno economico hanno per oggetto la facciata della Chiesa su lato San Gaudioso, la Sacrestia, il coro e l'ambiente soprastante, l'ipogeo, il coro con gli anelli, i bracci laterali del coro, il caratteristico loggione con la soprastante struttura, le decorazioni della navata, gli infissi al fine di migliorare le caratteristiche di isolamento termico per il risparmio energetico | | 400.000 | Accid/col | | |
| 4 | 41 | Insula dei Duomo di Napoli | A | Intervento di consolidamento e condizionamento della Cattedrale di Napoli, restauro delle facciate e del cortile dell'Archivio storico diocesano, del quadrilatero della Stefania, dello scalone monumentale del Palazzo arcivescovile e di alcuni locali adiacenti | | 4.000.000 | Accid/col | | |
| 5 | 68 | complesso delle Tremiti | REC | Il progetto prevede il consolidamento, restauro e ripristino filologico del complesso monastico comprendente la Chiesa, l'ala oggi in uso alla comunità, l'ex Convento dei Frati, i chiostri e l'ala trasformata nei primi anni del 1900 secolo dall'Ospedale degli incurabili in Dispensario Antiduracolare e oggi restituita al monastero. L'intervento include la realizzazione di un "Museo dell'Opera" dedicato tra l'altro alle attività praticate nel monastero (seminari, cappuccini), di un'ala destinata all'accoglienza turistico-religiosa e alla residenza transitoria, una sala conferenze per 100 posti. | | da definire | Accid/col | | |
| 6 | 107 | chiesa di S. Maria Annunatum | A | laboratorio di restauro | | 270.000 | Accid/col | | |

| | | | | | | | | | |
|--|-----|--|--------|--|------|------------|----|---|--|
| 7 | | complesso conventuale di San Gregorio Armeno | REC | Si prevedono lavori di restauro del bellissimo chiostro | | 1.126.337 | | Architetto | |
| | 187 | | A | nn.1,13,16,18,19,20,21,23,26,27,30 | | 3.786.337 | X | Architetto | 4.480.000 |
| 8 | | chiesa arciconfraternita s.Pietro in Vincoli | REC | Rifunionalizzazione | | 800.000 | | Comune | 800.000 |
| 9 | | chiesa di s. Pellegrino | A | La chiesa di San Pellegrino ed Imilliano è una chiesa monumentale di Napoli, situata in via San Pellegrino. La chiesa venne edificata nel XIV secolo in ricordo della liberazione della popolazione partenopea dal contagio della peste: l'edificio è stato modificato e rimane oggi più volte nel corso dei secoli, abbandonando l'interno. Tra questi c'è il restauro compiuto da Domenico Antonio Vaccaro nel 1793. Oggi necessità di urgenti lavori di restauro. Preliminarmente occorrerà procedere a scavi archeologici di indagine. | | 340.000 | | Comune Architetto | 340.000 |
| 10 | | chiesa s. Giovanni Battista delle monache | A | Aula Magna Accademia delle Belle Arti | | 900.000 | | Comune | 900.000 |
| 11 | | chiesa s. Maria della Sapienza | A | Aula Magna facoltà universitarie | | 1.500.000 | | Comune | 900.000 |
| 12 | | complesso di s. Lorenzo maggiore | C | Interventi di completamento per la musealizzazione del complesso archeologico e adeguamento archivio comunale. | | 650.000 | | Direzione regionale MIBAC | 1.000.000 |
| 13 | | complesso dei Girolomini | A | Risuscito chiesa, adeguamento e allestimento biblioteca e pinacoteca. | | 4.000.000 | X+ | Direzione regionale MIBAC Architetto Comune | 1.000.000 |
| 14 | | chiesa di s. Maria in Carmine | A | Il progetto prevede la realizzazione di lavori di restauro e ristrutturazione che possano consentire, laddove si trovi un accordo tra Architetto ed utilizzatori, la costituzione di un museo orale, contiguo al Borgo Orfelli. | | 950.000 | | Architetto Comune | 950.000 |
| | 124 | | | | | 34.436.337 | | Totale C | 9.440.000 |
| D) RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE AD USO CULTURALE DI EDIFICI DI PROPRIETA' PUBBLICA (n.16) | | | | | | | | | |
| 1 | | palazzo Penne | R | Andrà interamente vogliata la definizione delle funzioni per Palazzo | M.L. | 3.500.000 | X+ | Regione | 1.000.000 |
| 2 | | complesso di s. Domenico maggiore | C | recupero e funzionalizzazione per la sede del museo dell'annua | | 10.600.000 | X | vari | Alteri finanziamenti Precedendo aggiuntivo |
| 3 | | palazzo Oronzo Carafa | D / R. | Completamento recupero e funzionalizzazione dell'appartamento mobiliare per ospitare il Museo della Soprintendenza Archivistica | | 1.300.000 | X+ | Direzione regionale MIBAC | 1.100.000 |
| 4 | | Istituto Orto | C | restauro e funzionalizzazione a seguito di delocalizzazione Istituto | M.L. | | | Comune | |

| | | | | | | | | | |
|---|-----|---|-----|---|--------|---------------|----|--|------------|
| 5 | 33 | chiesa di S. Aniello a Capua pont | D | Completamento del restauro per la realizzazione del centro di documentazione del sito UNESCO Essò inizia dalla chiesa di s. Aniello a Capua pont. Il restauro in corso, a cura della Sovrintendenza, dovrebbe essere completato con ulteriori fondi con l'ipotesi di innervare il centro di documentazione del sito UNESCO. Un centro di tal genere è stato già realizzato con modalità innovativa a carattere temporaneo nel sito UNESCO Toledo in Spagna. Utilizzando quella esperienza si potrebbe costruire un elemento di forte richiamo e dell'azione del messaggio culturale ed sicuro impatto sul piano della promozione dell'immagine al livello internazionale. La prossimità con la stazione Capua, che ne garantisce la accessibilità, e con il Museo archeologico nazionale e la galleria Principe di Napoli, sulla quale è iniziato un programma di riqualificazione complessiva, ne valorizza le potenzialità. | M.L.L. | 1.500.000 | X | Comune Direzione regionale MIUR | 1.500.000 |
| 6 | 58 | complesso del Divino Amore e chiesa, edificio ex ONMI | C/D | Demolizione dell'immobile dell'ex ONMI, realizzazione di giardino e sistemazione della viabilità. Nel complesso del Divino Amore occorre procedere al recupero ed alla riqualificazione della chiesa e del dormitorio. | | 1.800.000 | | Comune Agenzia del demanio | 1.000.000 |
| 7 | 71 | area Museo MADRE | R | Adeguamento ambienti e allestimento nuove sale espositive in spazi contigui a palazzo Luffredo | | 1.500.000 | | Regione | 1.500.000 |
| 8 | 85 | zone S. Michele e chiesa di S. Giacomo | C | completamento del recupero e funzionalizzazione | | 700.000 | | Comune | 500.000 |
| 9 | 95 | ex ospedale e chiesa s. Maria della pace | C | Recupero e riqualificazione per Centro Socio assistenziale e Centro di promozione della produzione e commercio di artigianato locale. | | 6.200.000 | X+ | AGI/Comune | 5.500.000 |
| 10 | 104 | albergo dei poveri | C | Utilizzo fondi di recupero destinati alla "Città dei giovani". | | 50.000.000 | X+ | Comune | 20.000.000 |
| 11 | 113 | museo Rinaldi | C | Recupero e riqualificazione alla vocazione di museo per le arti applicate | | 3.200.000 | | Comune | 3.200.000 |
| 12 | 117 | complesso di Carmineello al Mercato | C | adeguamento dell'istituto scolastico e recupero delle parti inutilizzate | | 3.000.000 | | Comune | 1.000.000 |
| 13 | 123 | complesso di s. Iligio e chiesa | C | Completamento del recupero. Funzionalizzazione per Casa della Letteratura e Centro di Documentazione ed espositivo delle attività inerenti il Centro Storico. | M.L.L. | 2.500.000 | | Comune | 2.500.000 |
| 14 | 94 | castel capuano | D | Recupero e riqualificazione del complesso monumentale | | 24.000.000 | X+ | Demanio Ministero G.G. Comune | 4.000.000 |
| 15 | 145 | complesso s. Trinità delle monache | D | facoltà giurisprudenza suor orsola benincasa | | In corso | | L.L. Suor Orsola Benincasa | |
| 16 | 175 | museo di Torò | C/X | Completamento del recupero con dotazione di impianti per garantire la viabilità | | 500.000 | | Comune | 500.000 |
| | | | | | | 1.103.000.000 | | Totale D) | 43.300.000 |
| E) SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI CULTURALI (n. 2) | | | | | | | | | |
| 1 | 20 | chiesa di s. Biagio del lura I | A | attività della Fondazione G.B. Vico la chiesa è affidata alla Fondazione Giambattista Vico, che ne curerebbe il restauro | | 500.000 | | Comune Arcidiocesi | 850.000 |
| 2 | 21 | chiesa di s. Giovanni dell'omo | A | attività della Fondazione G.B. Vico la chiesa è affidata alla Fondazione Giambattista Vico, che ne curerebbe il restauro | | 500.000 | | Comune Arcidiocesi | 200.000 |
| 3 | 188 | palatino monumentale del 1° polidivico SUN | D | Interventi di riqualificazione nelle insule del 1° Polidivico-SUN | | 10.000.000 | | SUN | 7.000.000 |

| | | | | | | | | | | |
|---|--|----|--|-----|--|--|------------|----|---|------------|
| 4 | | 31 | sant'Andrea delle Dame | D | Recupero e rifunzionalizzazione | | 500.000 | 3+ | SUN | 500.000 |
| 5 | | 41 | complesso di Santa Patrizia | D | Recupero e rifunzionalizzazione | | 500.000 | 3+ | SUN | 500.000 |
| 6 | | 4 | Interventi di riqualificazione del patrimonio nelle Isole tra Corso Umberto e il primo decumano-Università Federico II | E | | | 2.000.000 | | Federico II | 2.000.000 |
| 7 | | 39 | Interventi di riqualificazione del patrimonio nell'isola di palazzo di Giuseppe Università L'Orientale | E | | | 1.000.000 | | Orientale | 1.000.000 |
| 8 | | 34 | palazzo di proprietà comunale in via P.ta Pontenuovo | C | Allestimenti per il potenziamento dell'area culturale della chiesa comunale | | 500.000 | | Comune | 1.000.000 |
| | | | | | | | 15.500.000 | | Totale E) | 12.500.000 |
| F) INTERVENTI DI ARCHEOLOGIA URBANA (n.7) | | | | | | | | | | |
| 1 | | 22 | complesso dell'ex asilo Flangieri | C | Completamento del recupero del complesso. Funzionalizzazione dell'edificio nel quadro delle iniziative del forum delle Culture e valorizzazione dell'area dello scavo e recupero dell'immobile su strada. Nel corso dell'intervento è stato anche iniziato, e poi sospeso per mancanza di fondi, lo scavo, nello spazio antistante, della masso in luce un episodio di archeologia urbana di eccezionale valore, costituito da un complesso di abitazioni cinquecentesche, sepolte del tutto e liberamente in quell'epoca per unificare la quota del terreno, con quella del preesistente giardino del convento di s. Gregorio almeno e consentirne l'ampliamento. | | 4.000.000 | | Comune Direzione regionale MILAC* | 1.000.000 |
| 2 | | 27 | il polidrico - piazza Milla gli area libera e antico tracciato verso piazza Bellini | D | Parco archeologico dell'aeroporto - il parco archeologico dell'aeroporto è una delle scelte più ambiziose del nuovo Piano Regolatore; la delocalizzazione del "vecchio polidrico" in altra area, potrebbe aprire la strada alla realizzazione del parco archeologico dell'aeroporto sul sito della demolizione degli edifici empori e dei teatri di epoche antiche. L'intervento è certamente di grande complessità; l'inserimento nel programma deve essere supportato da un ampio cronoprogramma, da concordare con la SUN e con l'Agenzia del Demanio, proprietario del complesso, considerando che la demolizione potrà muoversi solo dopo il trasferimento nelle nuove strutture previste e comunque, come fase preliminare al PRU, la realizzazione del cantiere archeologico nell'area attualmente libera, anche con il ruolo di accorciamento delle effettive permanenze archeologiche e del loro valore dopo le demolizioni attuate per l'insediamento del polidrico. | | 5.500.000 | | Comune Direzione regionale MILAC* SUN | 2.700.000 |
| 3 | | 47 | teatro romano, completamento intervento in corso | C/D | completamento dello scavo della cavea e restauro della parete del teatro romano già riportata alla luce | | 2.000.000 | | Sottintendente a Archeologia Comune | 2.000.000 |
| 4 | | 48 | teatro romano in gioiello negli edifici privati in via Andraglia, via S. Paolo e vicolo Cinquecenti (PRUA aggiornata) completamento L.OTTO | C/D | scavo della fronte scenica del teatro romano in via Andraglia, via S. Paolo e vicolo Cinquecenti | | 4.000.000 | | Sottintendente a Archeologia Comune | 4.000.000 |

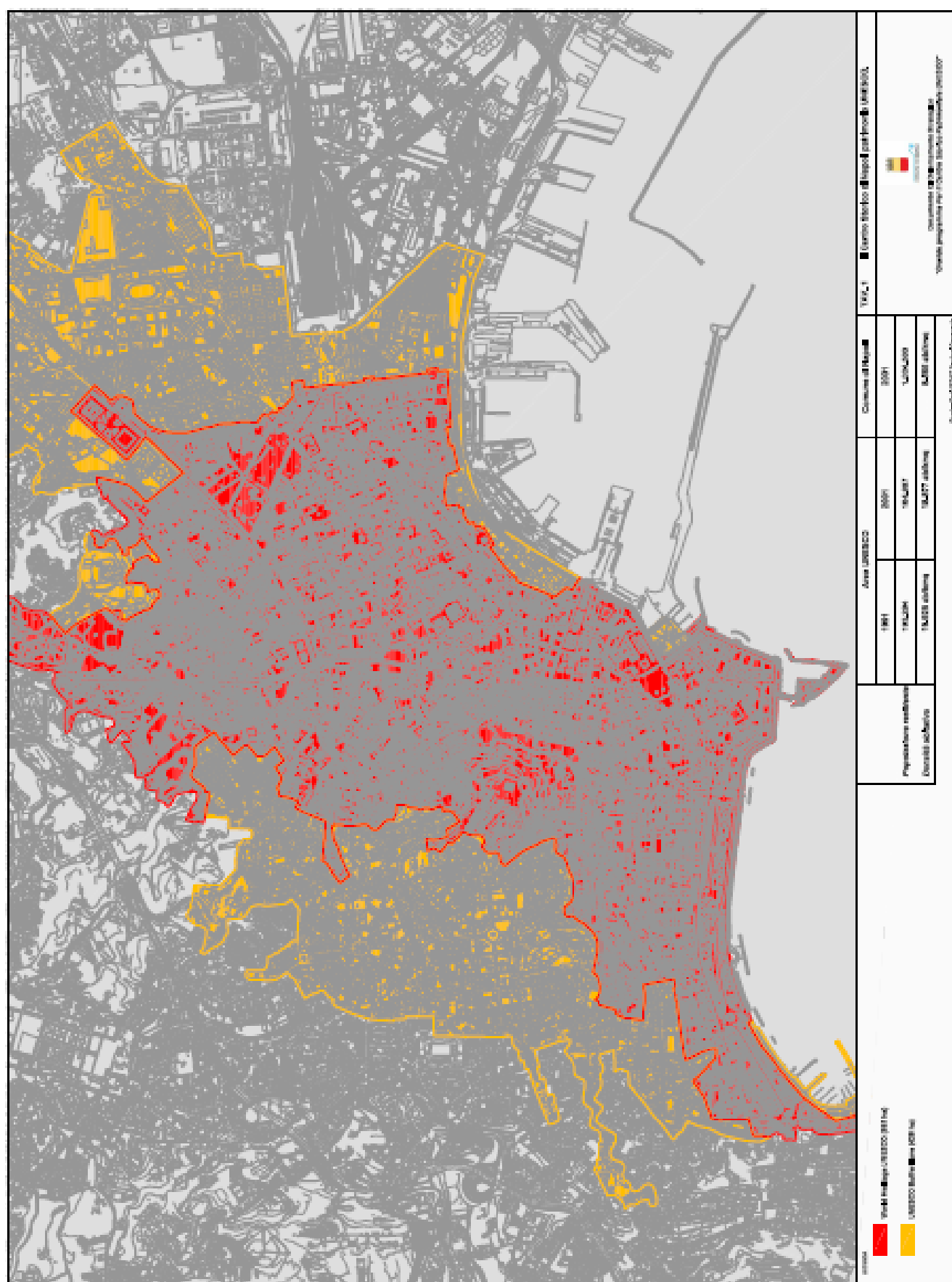
| 11 | 64 | ex convento dei Gesù delle monache | C | Allestimenti per insediamento di nuove iniziative in campo socio-economico- assistenziale a completamento dell'intervento in corso inserito nell'accordo di programma. | 5.000.000 | Comune | 500.000 |
|----|-----|---|---|--|------------|-----------|------------|
| | | | | | 19.290.000 | Totale G) | 17.800.000 |
| | | | | H) RISTAURO E RIFUGIO NAUZZAZIONE AD USO SOCIALE DI EDIFICI RELIGIOSI (n.41) | | | |
| 1 | 15 | complesso di s. Domenico maggiore | A | Impianto produzione energia fotovoltaica 50 KW. Illuminazione valorizzazione emergenze artistiche a basso consumo interno (Biosolar). Riqualificazione sala conferenze San Tommaso, eventi di divulgazione e formazione sociale. Informazione e consultazione in rete catalogo Biblioteca Provinciale San Tommaso. Riqualificazione ed uso sociale e servizi, locali ex Congreghe. Sostituzione infissi per contenimento energetico. Risanamento Portale su Piazza San Domenico. I lavori attengono al restauro dell'ex seminario diocesano, oggi casa di accoglienza gestita dalle Suore di Celliutta. Si tratta di uno dei più importanti punti di riferimento per i poveri e gli indigenti. | 795.000 | Audifocel | |
| 2 | 66 | ex Seminario diocesano in via Tribunali | A | La chiesa costituisce uno dei punti di riferimento per il quartiere di Forcella. Oltre ad essere in un edificio di grande pregio architettonico, infatti, essa svolge funzioni sociali particolarmente importanti. Anche in questo caso, quindi, si intende dare un forte messaggio di speranza e di presenza agli abitanti del quartiere. | 2.600.000 | Audifocel | |
| 3 | 166 | chiesa di S. Giorgio Maggiore | A | Il restauro della Chiesa è stato parzialmente effettuato. Si intende completare i lavori attinenti ai locali destinati ad accogliere le numerose attività di sostegno ai giovani della zona, fra cui un pregevole battino. | 1.323.809 | Audifocel | |
| 4 | 169 | chiesa di Mater del | A | Il restauro del complesso di "Regina Paradisi" concentrerebbe sull'Audifocel di Napoli di collocare alcune delle attività sociali ed assistenziali che attualmente non trovano una giusta e corretta localizzazione. Si tratta, in particolare, del "Centro aiuto alla vita" e di alcune attività svolte dalla Caritas diocesana, in particolare rivolte agli immigrati. | 620.000 | Audifocel | |
| 5 | 96 | Istituto Regina Margherita via Trinchera | A | Il progetto prevede la realizzazione di lavori di recupero e restauro delle facciate e di impianto fotovoltaico. L'iniziativa, unitamente al recupero di carattere squisitamente storico-edilizio e tipologico, consegue una complessiva riqualificazione urbanistica dell'area, e quindi il contestuale recupero di un intero spazio urbano, di cui l'edificio costituisce uno degli elementi qualificanti. | 1.100.000 | Audifocel | |
| 6 | 161 | Complesso conventuale della Missione di S. Vincenzo De' Paoli al Borgo del Verghini | A | Il progetto prevede la realizzazione di lavori di recupero e restauro delle facciate e di impianto fotovoltaico. L'iniziativa, unitamente al recupero di carattere squisitamente storico-edilizio e tipologico, consegue una complessiva riqualificazione urbanistica dell'area, e quindi il contestuale recupero di un intero spazio urbano, di cui l'edificio costituisce uno degli elementi qualificanti. | 1.005.000 | Audifocel | |
| 7 | 164 | Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi | A | Sede del Forum delle religioni, riferimento internazionale di assoluto prestigio. | 2.100.000 | Audifocel | |
| 8 | 165 | Chiesa di S. Maria Piazza | A | Si tratta di una delle chiese più antiche presenti nel centro antico di Napoli. E' chiusa da anni e versa in condizioni di particolare degrado. Si ritiene, nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione del quartiere di Forcella, che la sua restituzione alla pubblica fruibilità possa costituire un forte messaggio di speranza e di coesione per gli abitanti del luogo. | 460.000 | Audifocel | |
| 9 | 179 | chiesa di Donna nomina | A | La Chiesa si trova in un precario stato di conservazione, nonostante alcuni interventi di recente effettuati, che necessitano un completamento. | 798.974 | Audifocel | |

| | | | | | | | | | |
|----|--|---|-------|---|---|-------------|---|---------------------|-----------|
| | | | A | nn.2,3,7,9,11,14,20,21,27, | | 50.902.813 | X | Architetto/i | 4.900.000 |
| 10 | | chiesa Gesù delle monache | ric C | | La Chiesa, aperta al pubblico e dalla grande attrazione turistica, necessita di urgenti lavori di restauro. Per la sua collocazione la Chiesa costituisce un punto di forte attrazione e aggregazione per un quartiere particolarmente disagiato. | 500.000 | | Comune | 500.000 |
| | | | | | | 11.902.813 | | Totale H) | 7.300.000 |
| | | | | I) RESTAURO E RIPULIZIAZIONE AD USO ALBERGHI E RO DE EDIFICI REVISI (n.4) | | | | | |
| 1 | | Monastero di Santa Chiara | ric C | | Il progetto prevede il restauro e consolidamento del vecchio | da definire | | Direttore/i | |
| 2 | | complesso monumentale di San Paolo Maggiore | A | | Restauro sala "ex refettorio" da destinare a sala polifunzionale - ampliamento zona studentato (creazione ulteriori stanze) | 1.000.000 | | Architetto/i | |
| 3 | | casa Beania | A | | Interventi di manutenzione, adeguamento ed allattamento per l'accoglienza a basso costo di turismo religioso e studenti. | 301.300 | | Architetto/i | |
| | | | A | nn.5,13,20 | | 1.201.300 | X | Architetto/i | 1.200.000 |
| 4 | | Palazzo Capuano via Pellegrino a.s.Paolo n.24 | A | | Realizzazione di sala studio, sala convegno, piccola palestra e servizi igienici a piano terra - realizzazione di n. 7 camere con servizi interni per l'ulteriore accoglienza di studentesse universitarie e/o genitori, professori universitari anche stranieri ecc; al primo piano - interventi di sostituzione della pavimentazione, di tinteggiatura delle pareti e di realizzazione di servizi igienici in alcune camere angolo. - sostituzione della vecchia caldaia, con una a condensazione - realizzazione dell'impianto di acqua calda e riscaldamento per i diversi piani dell'edificio al fine di contenere i consumi di metano. - realizzazione di un impianto fotovoltaico, parzialmente integrato, che copra il fabbisogno energetico dell'edificio. | 400.000 | | Architetto/i Comune | 400.000 |
| | | | | | | 1.601.300 | | Totale I) | 1.600.000 |
| | | | | L) RECUPERO/ADDEGUAMENTO SCUOLE (n.4) | | | | | |
| 1 | | Educatario statale piazza Miracoli | C | | Completamento del recupero (vedi scheda del Parco Progetti Regionale) | 2.500.000 | | Comune | 2.500.000 |
| 2 | | Istituto scolastico in viale Martiri nell'ex monastero di s. Maria Domenica | C | | adeguamento alle normative di scuole in edifici di proprietà comunale Vincoli | 1.000.000 | | Comune | 1.000.000 |
| 3 | | ex convento di s.Giuseppe delle scalse a Pontecorvo chiesa e complesso scolastico e vivajo comunale | C | | Ripristino illogico, adeguamento e manutenzione | 2.300.000 | | Comune | 1.400.000 |
| 4 | | palazzo Caracciolo d'Ospido | C | | lavori di adeguamento normative scolastiche | 500.000 | | Comune | 500.000 |
| | | | | | | 6.300.000 | | Totale L) | 5.400.000 |
| | | | | | | | | | |
| | | | | M) RIQUALIFICAZIONE AMBITI URBANI E SPAZI ABITATI (STRADE, PIAZZE, SLARGHI, GIARDINI (n. 13) + M2) RIQUALIFICAZIONE AMBITI URBANI: DEMOLIZIONI E SISTEMAZIONI DELL'AREA (n. 2) + M3) RIQUALIFICAZIONE AMBITI URBANI COMPLESSI (n. 14) + M4) RIQUALIFICAZIONE AMBITI URBANI COMPLESSI RELATIVI AD AUTOMOBILI E SOTTERRANEE (n. 4) + M5) MISURE DI LINEE URBANISTICHE (n.6) | | | | | |
| | | | | M1) RIQUALIFICAZIONE STRADE, PIAZZE, SLARGHI, GIARDINI (n. 13) | | | | | |

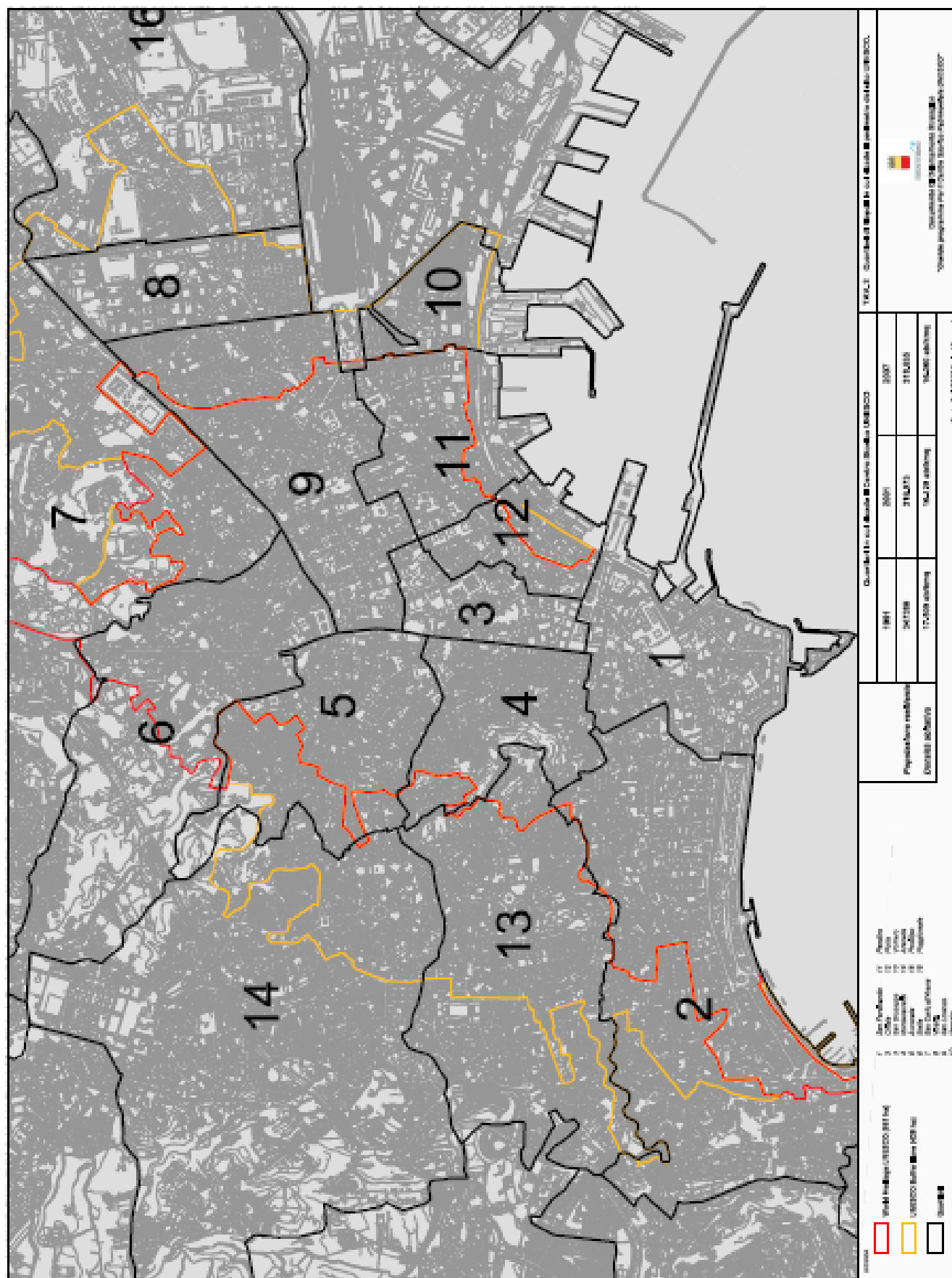
| | | | | | | | | |
|--|-----|-----|--|-----|--|------------|-----------------------------------|-----------|
| 2 | IM1 | 3 | riqualificazione della zona circostante la chiesa di Portosalvo, sortita da delle lunache obelisco commemorativo vittime 1799, via G.C. Conte, via degli acquari, via G. C. Conte, via degli acquari, via Damiano, Pendino s. Barbara, lago S. Giovanni maggiore, via Mazzacurone, via Sedile di porto | C | Sistemazione dei giardini e delle quote sia dal presente nell'area circostante la chiesa di Portosalvo, restauro dell'attentato delle lunache ed obelisco commemorativo vittime 1799 e suo spostamento, pedonalizzazione del tracciato viario, riqualificazione e arredo urbano e riconfigurazione delle carreggiate dei percorsi. Velocità di fase universitario AT1 prende l'indirizzo dalla chiesa di S. Maria di Portosalvo e dell'area degli insediamenti universitari di via Porta di Massafino a via Sedile di porto, approda lungo gli antichi tracciati, Vico Melicciolo, calata s. Cosma e Damiano, i gradini del pendino subitanea, fino a piazza Giulio, in largo S. Giovanni Maggiore, dove ha sede l'Università Orientale. Il progetto dovrebbe realizzare un sistema pedonale continuo tra le diverse aree universitarie e strutture pubbliche. | 5.1.40.000 | Comune | 5.340.000 |
| 6 | IM1 | 51 | via antiaglia | C | demolizione del percorso e recupero edificio del basamento degli edifici | M.L. | Comune - privati | 2.500.000 |
| 7 | IM1 | 62 | area di s. Giuseppe dei Ruffi | P/A | riqualificazione della zona edibile a parcheggio | M.L. | Comune - privati | 500.000 |
| 8 | IM1 | 63 | tracciato stradale da Caponapoli a via Duomo, fino a via S. Giovanni a Carbonara | C | riqualificazione e sistemazione viaria delle diverse parti del tracciato viario. | 4.000.000 | Comune | 3.000.000 |
| 9 | IM1 | 74 | via S. Giovanni a Carbonara e via Orfio | C | riqualificazione e arredo urbano | 2.500.000 | Comune | 2.000.000 |
| 10 | IM1 | 78 | tracciato Vico Campanile, gradini e largo della Ascesi | C | pedonalizzazione del tracciato riqualificazione e arredo urbano | 500.000 | Comune | 500.000 |
| 11 | IM1 | 83 | il giardino di Ludovico di Durazzo e rudere | C | realizzazione di altri accessi e recupero e riqualificazione dell'edificio | M.L. | Comune | 500.000 |
| 13 | IM1 | 92 | piazza De Nicola da via Colonna a via A. Poerio | C | riqualificazione e arredo urbano dell'intera piazza | 2.400.000 | Comune | 2.400.000 |
| 16 | IM1 | 101 | area del teatro s. Ferdinando | C | riqualificazione e pedonalizzazione del collegamento con via S. Antonio Abate e via Rosarioli | 600.000 | Comune | 600.000 |
| 18 | IM1 | 106 | piazza Calenda e via dell'Annunziata | C | riqualificazione e arredo urbano di via dell'Annunziata e di piazza Calenda. | 1.200.000 | Comune | 1.200.000 |
| 19 | IM1 | 109 | via Forcella via Vittoria Vecchia | C | riqualificazione e arredo urbano | 1.000.000 | Comune | 1.000.000 |
| 21 | IM1 | 114 | via Supramuro | C | riqualificazione e arredo urbano | 1.900.000 | Comune | 1.000.000 |
| 25 | IM1 | 103 | Quartieri spagnoli | C | Interventi a supporto del programma di riqualificazione del bas | 4.200.000 | Comune | 3.600.000 |
| M2) RIQUALIFICAZIONE AMBITI URBANI: DEMOLIZIONI E SISTEMAZIONI DELL'AREA (n. 2) | | | | | | | | |
| 4 | IM2 | 39 | fabbricato comunale di piazza Garvour | C | demolizione del fabbricato sistemazione dell'area | M.L. | Comune | 2.500.000 |
| 5 | IM2 | 40 | mura greche su rampe Maria Longo | C | demolizione viadotto e sistemazione archeologica, realizzazione di un sistema di risalita meccanizzato | 3.800.000 | Seppitanti e a Archeologia Comune | |
| M3) RIQUALIFICAZIONE AMBITI URBANI COMPLESSI (n. 34) | | | | | | | | |
| 1 | IM3 | 2 | linea ferroviaria e riqualificazione di via Marina | | ristrutturazione della linea ferroviaria e riqualificazione del tracciato viario di via Marina e delle strade conigue | In corso | X | Comune |
| 3 | IM3 | 5 | stazioni metropolitane: Università, Duomo, Diet | | uscite stazioni e riqualificazione e arredo urbano della viabilità limitrofa | In corso | X | Comune |
| 12 | IM3 | 37 | area e complesso di porta Capuana | C | Ripristino del fossato e realizzazione del portico di accesso alla porta. | 1.000.000 | | Comune |

| | | | | | | | | | | |
|----|-----|-----|---|-----|---|---|-------------|----|-------------------------------|--|
| 31 | IM5 | 190 | Sistema di regolamentazione ed esplicitivi di traffico per Zona a Traffico Limitato | | nel perimetro del sito UNESCO | | 3.000.000 | X | | 3.000.000 |
| 32 | IM5 | 191 | Sistema di travasamento e distribuzione delle merci con vettori ecologici | C | nel perimetro del sito UNESCO | | 3.500.000 | X+ | Comune | 3.500.000 |
| 33 | IM5 | 192 | Acquisizione bus ecologici | C | nel perimetro del sito UNESCO | | 3.500.000 | X+ | Comune | 3.500.000 |
| 34 | IM5 | 193 | Sistema di raccolta dei rifiuti | C | nel perimetro del sito UNESCO | | 10.000.000 | | Comune | 10.000.000 |
| 35 | IM5 | 194 | Stazione aggiuntiva della linea 2 della metropolitana denominata "porta Capuana" | E | Studio di fattibilità e progettazione preliminare | | 1.000.000 | | Comune Regione Campania | Alteri finanziamenti Protocollo aggiuntivo |
| 38 | IM5 | 195 | Itinerari turistici nel perimetro del sito UNESCO | C | all'estensione di dispositivi di supporto ai flussi turistici | | 4.500.000 | X | Comune Regione Campania | Alteri finanziamenti Protocollo aggiuntivo |
| | | | | | | | | | M1 | 20.990.000 |
| | | | | | | | | | M2 | 2.500.000 |
| | | | | | | | | | M3 | 21.000.000 |
| | | | | | | | | | M4 | 9.420.000 |
| | | | | | | | | | M5 | 20.000.000 |
| | | | | | | | 130.570.000 | | Totale M) | 76.910.000 |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | M) RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICI DI PROPRIETÀ PUBBLICA (COMUNE, REGIONE, ASL, VARE) | (n. 15) | | | |
| 1 | | 24 | complesso soffida a Mito e chiesa | C | Recupero e rifunionalizzazione | | 500.000 | | Comune | 500.000 |
| 2 | | 32 | complesso Santa Maria Maggiore (nrv) | C/D | Recupero e funzionalizzazione. | | 1.000.000 | | varl | 1.000.000 |
| 3 | | 32 | Via L. Paolo 24 | C | Recupero edilizio e rifunionalizzazione. | | 500.000 | | M.L. | 500.000 |
| 4 | | 37 | tempio della scordata | C | Recupero e rifunionalizzazione del complesso per creare in uno con gli edifici privati contigui e interconnessi servizi per i tempi di conciliazione (asili, associazionismo al femminile) | | 3.000.000 | | privati | 2.500.000 |
| 5 | | 81 | ex caserma Garibaldi | D | recupero e rifunionalizzazione, disvelamento del fossato | | 20.000.000 | | Demanio Ministero G.A. Comune | |
| 7 | | 90 | edificio della ex Pretura | D | recupero per sede commissioni tributarie | | In corso | | Demanio | |
| 8 | | 99 | edificio dell'ex obitorio in via Rosati ed ex convento L. Anna | C | recupero e rifunionalizzazione | | 2.500.000 | | Comune | 2.500.000 |
| 9 | | 140 | Vico Santa Rosa, via Spianzella | C | adeguamento per uffici | | 2.700.000 | | M.L. | 2.700.000 |
| 10 | | 141 | complesso ss. Trinità delle monache | D | All'estensione dell'edificio R. Aule per progetto formativo dedicato al Forum Università della Cultura 2023. | | 500.000 | | Federico II Ag. Demanio | 500.000 |
| 11 | | 143 | complesso ss. Trinità delle monache | D | alla monumentale e giardino mediano. Recupero e funzionalizzazione. | | 8.000.000 | | varl | 6.500.000 |
| 12 | | 144 | complesso ss. Trinità delle monache | D | il edificio sul giardino delle delle impianti di piscina coperta e impianto di biliardi con copertura sospesa per soc. sportiva Pantheon per da delocalizzare dal "Cavalli di bronzo" servizi dell'impianto palasport | | 5.800.000 | | varl | 5.000.000 |

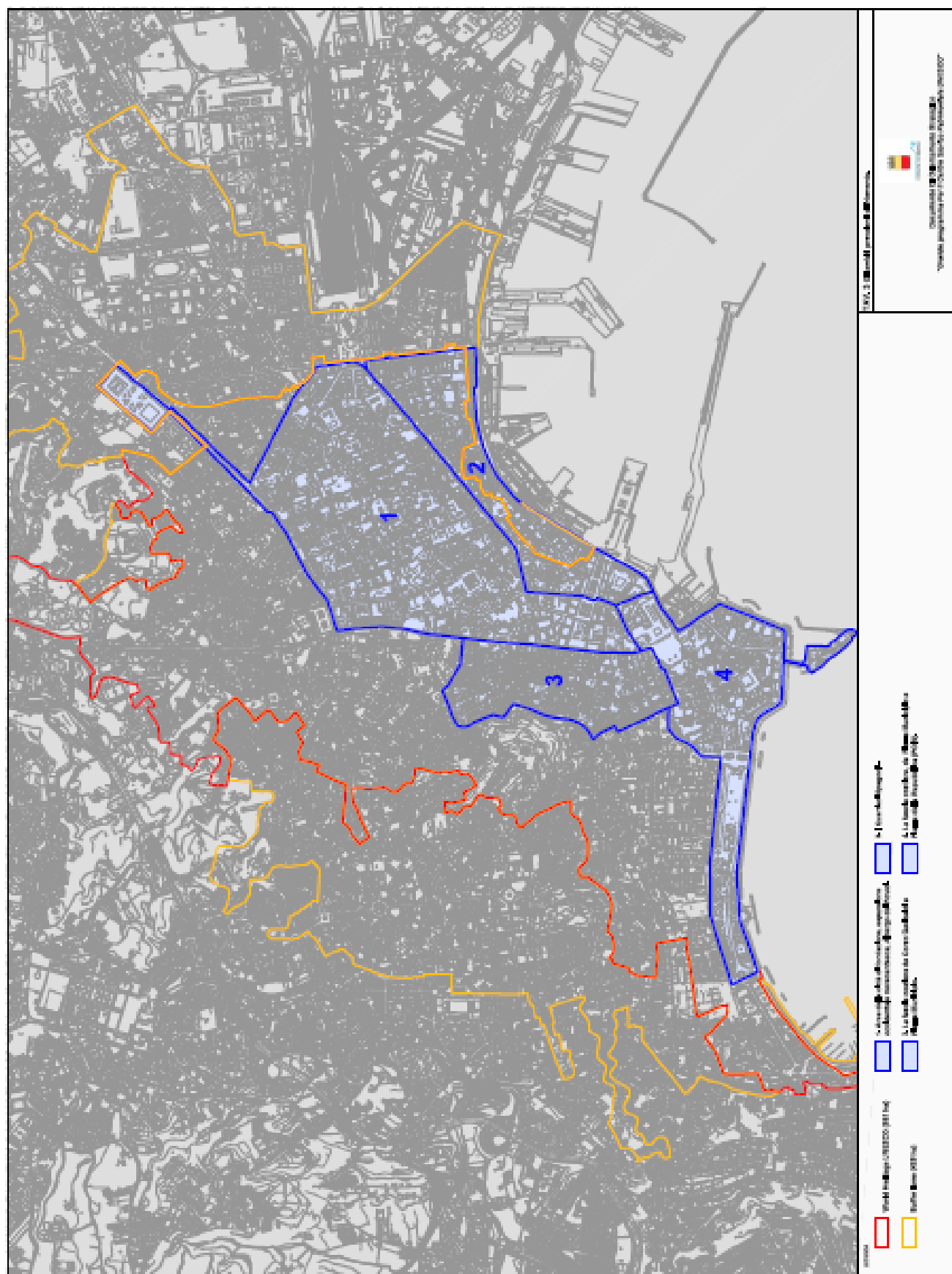
5. TAVOLA 1: IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO



6. TAVOLA 2: IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO I QUARTIERI STORICI



7. TAVOLA 3: IL CENTRO STORICO DI NAPOLI PATRIMONIO UNESCO GLI AMBITI DI INTERVENTO



[illegible]

9. TAVOLA 5: PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

